

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

PER IL PERIODO:
2013 - 2014 - 2015



Modello n. 3
per Comunita` Montane

COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO
URBANIA (PU)

INDICE GENERALE

1.1 Popolazione	Pag.	4
1.2 Territorio		5
1.3.1 Personale	Pag.	46
1.3.4 Accordi di programma	Pag.	48
1.3.5 Funzioni esercitate su delega	Pag.	50
1.4 Economia insediata	Pag.	59
1.5 Elementi di organizzazione	Pag.	73
2.1 Fonti di finanziamento	Pag.	74
2.2 Analisi delle risorse	Pag.	81
3.1 Considerazioni generali programmi e progetti	Pag.	92
3.3 Impieghi per programma	Pag.	98
3.4 Programmi	Pag.	99
3.9 Fonti di finanziamento per programma	Pag.	192
4.1 Elenco opere pubbliche	Pag.	194
5.2 Dati analitici di cassa	Pag.	197
6.1 Valutazioni finali della programmazione	Pag.	202

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
2013 - 2014 - 2015

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 (1) Popolazione al penultimo anno precedente (Art. 156 D.Lvo 267/2000)

Descrizione	Popolazione ai censimenti			Popolazione Residente nel 2011 (1)	Popolazione Montana nel 2011 (1)
	1981	1991	2001		
COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO	35.053	34.847	36.215	38.507	38.507
Comuni membri					
1 URBINO	15.917	15.114	15.270	15.614	15.614
2 FERMIGNANO	6.041	6.722	7.598	8.699	8.699
3 URBANIA	6.326	6.365	6.643	7.188	7.188
4 S. ANGELO IN VADO	3.706	3.777	3.868	4.165	4.165
5 MERCATELLO SUL METAURO	1.589	1.499	1.448	1.455	1.455
6 BORGO PACE	847	729	661	658	658
7 PEGLIO	627	641	727	728	728

1.2 - TERRITORIO

1.2.1

Descrizione	Superficie totale Kmq	Superficie montana Kmq	Superficie svantaggiata Kmq	Altitudine		Densità popolazione (ab/Kmq)
				min	max	
COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO	561,26	561,26	561,26	588	441	68,61
Comuni membri						
1 URBINO	227,99	227,99	227,99	637	82	68,49
2 FERMIGNANO	43,30	43,30	43,30	875	107	200,90
3 URBANIA	77,79	77,79	77,79	920	221	92,40
4 S. ANGELO IN VADO	67,43	67,43	67,43	745	308	61,77
5 MERCATELLO SUL METAURO	68,59	68,59	68,59	1.055	379	21,21
6 BORGO PACE	55,96	55,96	55,96	1.252	441	11,76
7 PEGLIO	20,20	20,20	20,20	588	255	36,04

1.2 - TERRITORIO

1.2.2 – DATI AMBIENTALI

Rilievi montagnosi e/o collinari

La Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, comprendente sette comuni (Borgopace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano, Urbino), si estende su una superficie complessiva di 541,06, dove risiede una popolazione 37.671 abitanti. La maggior parte del territorio ricade nel bacino imbrifero del F.me Metauro.

La Comunità Montana confina:

- a Nord con la Regione Emilia-Romagna e la Comunità Montana di Carpegna; ad Ovest con la Toscana e con l'Umbria;
- a Sud con la Comunità Montana di Cagli;
- a Ovest con il Comune di Fossombrone.

Il P.P.A.R. ha suddiviso il territorio morfologicamente in tre fasce:

- appenninica (Borgopace, Mercatello sul Metauro e Sant'Angelo in Vado e parzialmente Urbania e Urbino),
- pedeappenninica (Urbania, Fermignano, Urbino).

Si tratta prevalentemente di un territorio collinare con rilievi di bassa montagna in corrispondenza della dorsale appenninica ricadente nei comuni di Borgopace e Mercatello sul Metauro (Poggio Alto, Monte Sodo Pulito, Monte Sant'Antonio, ecc.) e subordinatamente delle alture che fungono da spartiacque tra il F.me Metauro ed il T. Candigliano nel comune di Urbania (Monte delle Caldaie, Monte dei Turrini, ecc.).

Suddivisione delle fasce altimetriche (sup. in Ha)

sino a 400 mt.	da 400 a 700 mt.	da 700 a 1.000 mt.	Oltre 100 mt.
31.621	21.295	5.405	419

Da un punto di vista altimetrico, procedendo dalla catena appenninica verso l'Adriatico, si passa gradualmente da quota di 1252 m. di Poggio Alto, situato in comune di Borgopace, a quella più depressa di 82 m. ubicata lungo l'asta del F.me Metauro nel comune di Urbino.

Dorsale appenninica: insiste nel comune di Borgopace e in quello di Mercatello sul Metauro.

Corre localmente su una altitudine media di circa 1.100, e funge da spartiacque tra il versante adriatico e quello tirrenico. Le quote più significative da un punto di vista altimetrico sono rappresentate da: Poggio Alto (1252 m.), Monte Sodo Pulito (1223 m.), Poggio del Romito (1196 m.) ricadenti nel Comune di Borgopace e il Montaccio (1072 m.) nel Comune di Mercatello sul Metauro. Degno di nota é il Poggio dei Tre Termini (1.173 m), che costituisce il punto di confluenza delle tre Regioni: Marche, Umbria e Toscana.

Aspetti geologici

Nell'ambito territoriale della Comunità Montana affiorano tutte le formazioni sedimentarie della serie Umbro-marchigiana, dal Calcarea massiccio al complesso delle Argille plioceniche;

Ai piedi delle maggiori dorsali (come nel caso della Catena appenninica e delle dorsali carbonatiche) sono presenti talora potenti accumuli di materiale detritico, provenienti dal disfacimento delle formazioni in sito ad opera degli agenti esogeni

Laghi

Presenza di laghetti collinari artificiali disseminati su tutto il territorio comunitario talora attrezzati per la pesca sportiva. Non esistono laghi naturali.

Ripartizione laghetti collinari per comune nell'ambito della Comunità Montana

1	Borgopace	1
2	Mercatello sul M.	5
3	Sant'Angelo in V.	18
4	Urbania	11
5	Peglio	8
6	Fermignano	8
7	Urbino	38
Comunità Montana		89

I laghetti indicati le prospetto hanno un argine inferiore a 10 mt. ed una capienza inferiore ai 100.000 me. Inoltre si tratta di invasi "sanati", conformi al DPR n. 1363 del 01.02.1959 ed all'art. 2 del D.L. n. 263 del 09.07.1987.

Fiumi e torrenti

L'elemento idrografico principale è rappresentato dal Fiume Metauro, che deriva dalla confluenza di due Torrenti: il Meta e l'Auro. Quest'ultimo, che costituisce il ramo principale, nasce dalle pendici di M.te Maggiore (1384 m. s.l.m.). Il più importante affluente del Metauro é il Torrente S. Antonio che confluisce nel corso d'acqua principale a valle di Mercatello. Il fiume Metauro dopo aver percorso 110 km. si getta nell'Adriatico in località Madonna del Ponte, situata a circa 3 km. a sud, della città di Fano.

Tra gli affluenti più importanti, per estensione di bacino e per apporto idrico, sono da segnalare il Torrente Candigliano (che sfocia sul Metauro in località Calmazzo), il Torrente Tarugo e Rio Pluto. L'altitudine media del bacino è pari a 560 m.

La portata, caratterizzata da un regime idraulico a carattere tipicamente torrentizio, evidenzia forti escursioni stagionali, con un valore medio annuo alla foce valutabile intorno ai 20 mc./sec. Sul bacino gravitano complessivamente 25 comuni ed una popolazione residente di 93.093 unità. Il bacino imbrifero del Fiume Metauro interessa circa i 2/3 di tutto il territorio comunitario. Maggiori affluenti del Fiume Metauro procedendo dall'Appennino verso l'Adriatico: Torrente Sant'Antonio (Mercatello sul Metauro, Torrente Morsina (Sant'Angelo in Vado), Rio delle Bottrine, Fosso dell'Orsaiola (Urbania).

Il restante territorio si inserisce nel bacino idrografico del Fiume Foglia, che nasce dal Monte Sovara (1003 m. s.l.m.) in provincia di Arezzo. Il bacino imbrifero del corso d'acqua si estende su una superficie complessiva di 705 Kmq. Gli affluenti più importanti sono rappresentati dal Torrente Mutino, il

Torrente Apsa di San Donato e il Torrente Apsa di Tagliatesta. Si tratta di un corso d'acqua, a carattere tipicamente torrentizio, la cui portata è direttamente influenzata dalle precipitazioni.

Maggiori affluenti del Fiume Foglia nel territorio comunitario procedendo dall'Appennino verso l'Adriatico: Torrente Apsa di San Donato (comune di Urbino), Torrente Apsa di Tagliatesta (comuni di Urbino e Petriano).

Cascate

Da un'altezza di circa dieci metri le acque del Metauro precipitano da una parete rocciosa dando luogo ad una suggestiva cascata, con un fronte di sessanta metri, circondata da vegetazione ripariale, in maggioranza di salici e pioppi. Se consideriamo anche la presenza di un vecchio mulino, la Cascata del Sasso sita nel comune di Sant'Angelo in Vado, può essere considerata un luogo di grande fascino.

La Cascata del Sasso ubicata nel comune di Sant'Angelo in Vado è classificata come una delle dieci cascate più grandi e importanti d'Italia.

Sorgenti

I dati riportati nel seguente prospetto sono stati ripresi dallo studio, "Censimento ed analisi delle risorse idriche esistenti, nonché degli inquinamenti di natura agricola, industriale ed urbana", condotto dalla Comunità Montana nel periodo 1978 - 1979 che ha consentito di individuare 217 pozzi e 237 sorgenti di piccola entità con portate modeste di norma inferiori a 0,3 lt./sec. L'indagine non comprende il censimento dei punti d'acqua dei comuni di Petriano e Montecalvo in Foglia in quanto ancora non inserite nella Comunità Montana.

Ripartizione sorgenti censite nello studio condotto dalla Comunità Montana negli anni 1997-98

Classificazione quantitativa delle sorgenti secondo Meinzer

Classe	portata min. in lt./sec.
5	1 -10
6	0,1-1
7	0,01 - a 0,1
8	inferiore a 0,01

Oasi di protezione naturale – parchi

Il P.P.A.R. della Regione Marche prevede l'istituzione:

di riserve naturali delle aree demaniali nelle seguenti località per una superficie complessiva di 2.958 ha.

Comune	località	Superficie in Ha
Mercatello sul Metauro	Monte Vicino	75
S. Angelo in Vado	Monte Vicino	1.117
Urbania	Monte Montiego	894,5
Fermignano	Furio	393,5
Urbino	Monti delle Cesane	478
Comunità Montana		2.958

Riserva Naturale Statale

Comuni	Denominazione	Ettari	Decreto di istituzione
Urbino, Fossombrone, Fermignano, Cagli, Acqualagna	Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"	3.600	D. Ministero Ambiente del 06/02/2001 (GU n. 134 del 12/06/2001)

Oasi di protezione naturale:

Comuni	Denominazione	Ettari	Delibera di Istituzione
Acqualagna, Fermignano, Cagli e Fossombrone	Furio	1300	G.P. 769 del 21.06.94
Urbino, Montecalvo ed Auditore	La Badia	600	
Sant'Angelo in Vado	Alto Metauro	200	G.P. 807 del 20.08.96

Zone Bioitaly

La tabella che segue (Fonte PTC 1999 - Provincia di Pesaro ed Urbino), indica le zone Bioitaly e le rispettive caratteristiche dell'Habitat.

n. sito	Denominazi	Comuni	Sup.	Caratteristiche	Importanza	Rischi per la
16	Gola del Furlo	Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Urbino	2983	Terreni erbosi calcarei carsici (Festuca Brometalla) (stupenda fioritura di orchidee). Sottotipi calcarei. Prati pionieri su cime rocciose. Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea) grotte non ancora sfruttate a livello turistico. Foreste di Quercus Ilex. Fiumi Mediterranei a flusso permanente: Paspalo-agro-stidion e filari ripari Salix e di Populus alba.	Specie molto rare nella regione. Area di fondamentale importanza perché sito di nidificazione di rapaci rupicoli (Aquila reale, Gheppio, Falco Pellegrino, Lanario).	Attività estrattiva, apertura nuove strade e sentieri. Sfruttamento turistico intenso. Modificazioni ambientali con riduzione degli ambienti aperti di prateria.
17	Alpe della Luna Bocca Tra baria	Borgo Pace Mercatello sul Metauro	2638	Faggeti degli Appennini di Taxus e di Ilex. Faggeti degli Appennini Abies alba e faggeti di Abies nebrodensis	Specie rare o sporadiche nella regione. Area di notevole importanza per la presenza del Lupo e di una buona popolazione di	Alterazione della struttura dei boschi, apertura strade. Modificazioni nella gestione forestale. Turismo, ceduzione.

					ungulati selvatici. Nidificazione di rapaci forestali (Falco pecchiaiolo e Astore).	rimboschimenti artificiali in aree di vegetazione erbacea.
--	--	--	--	--	---	--

Parchi e Riserve naturali

La Gola del Furio, ricadente parzialmente nel comune di Fermignano, è un pregevole complesso naturalistico, individuato dalla Regione Marche come sito Bioitaly di rilevanza comunitaria, tanto che con Decreto Ministero Ambiente del 06/02/2001 (GU n. 134 del 12/06/2001) è stata istituita la Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo".

La Gola del Furlo, rinserrata tra i monti Pietralata e Paganuccio, costituisce un'emergenza nazionale di eccezionale valore ambientale dove nidificano, tra gli anfratti rupestri che dirupano sul Candigliano, l'aquila reale ed il falco pellegrino. La flora erbacea è caratterizzata da endemismi molto rari, quali la *Moehringia papulosa* che cresce, altrove, solo nella Gola di Frasassi e nella Gola della Rossa.

Il substrato geologico, come meglio evidenziato nel seguito del capitolo, è costituito dalla formazione sedimentaria del calcare massiccio, l'unità stratigrafica più antica della serie umbro- marchigiana, che ha dato luogo ad una morfologia tipicamente carsica e variegata, caratterizzata da cavità ipogee, gole e forre, ancora inadeguatamente inesplorata. Le cavità naturali rappresentano una ricchezza scientifica in quanto possono custodire reperti archeologici, geologici e paleontologici di straordinaria importanza.

Oltre all'importante riserva naturale della Gola del Furlo, ai confini con la Regione Toscana e la Regione Umbria, nell'estrema parte ovest della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro nel comune di Borgo Pace, si trova l'Alpe della Luna che si estende per circa 2100 ha. Il cuore verde del noto complesso dell'Alpe della Luna è costituito dal Monte Maggiore e Monte dei Frati in cui si intercala l'omonima pittoresca rupe che si affaccia sul versante adriatico. Le pendici boscate dei rilievi si diramano a pettine, in un alternarsi ritmico e cadenzato di pittoreschi poggi panoramici, digradando sino alla frazione Parchiule nel Comune di Borgopace. L'Alpe della Luna rappresenta l'ideale per itinerari nel verde, che con 7000 ha di foreste, assicura centinaia di chilometri di sentieri. L'area è interessata dalla G.E.A. (Grande Escursione Appenninica), noto percorso naturalistico che si snoda da Bocca Trabaria alla Liguria. I primi rilievi collinari, proseguendo verso il crinale, offrono magnifiche possibilità di escursioni anche a cavallo e in bicicletta.

Nella parte sud del comune di Urbino è invece possibile individuare la delimitazione di parte della riserva naturale delle Cesane, spartiacque tra il Fiume Metauro e Foglia. E' una foresta demaniale di conifere sulla quale si snoda la panoramica strada provinciale, che sfocia alla Corte di Fossombrone. La riserva demaniale ammantava parte del Monte Cesane il quale, con la sua forma di ellissoide, protegge la città del Duca. Il Monte Cesane si distende sino ai dolci avvallamenti che conducono in lontananza alle distese marine dell'Adriatico. Nel singolare contesto paesaggistico delle Cesane si dipana una rete di interessanti percorsi naturali, punteggiata da chiesette, mulini, ruderi di antichi castelli. Da Santa Maria delle Selve a Montebello, il paesaggio si apre a scenari vasti e suggestivi spaziando sino al mare Adriatico.

Oasi faunistiche

Nei sinuosi meandri del Foglia, tra laghi artificiali di origine estrattiva e pittoresche aree calanchive, si distende l'Oasi Faunistica "La Badia", 818 ha di superficie. Si tratta di un ambiente naturale di straordinaria varietà che comprende un sistema collinare di natura argillosa, con dolci rilievi che si adagiano nelle ampie piane di origine alluvionale del Foglia. In questa area, situata nei comuni di Urbino e Montecalvo in Foglia, tra lembi boschivi, siepi, maestose querce isolate o in filari, pioppi, salici e roverelle è possibile osservare, nei periodi invernali e di passo, un gran numero di esemplari di volatili: pavoncelle, oche selvatiche, gru, aironi cenerini, germani reali, folaghe, gallinelle d'acqua. L'oasi La Badia ci riserva un'altra sorpresa, infatti nella piana alluvionale del fiume Foglia troviamo un suggestivo specchio d'acqua di origine estrattiva, il Lago di Schieti attualmente utilizzato per la pesca sportiva.

L'oasi faunistica di 223 ha di superficie denominata "Alto Metauro" è compresa fra i comuni di S. Angelo in Vado e Urbania. Quest'ultimo comune è toccato anche dall'oasi faunistica del Monte Nerone che si estende poi nel comune di Piobbico per un totale di 1325 ha.

Zone di ripopolamento e cattura

Comuni	Denominazione	Ettari
Urbino	Cai Duca	380
Urbino	S. Eufemia	380
Urbino	Cioccia	650
Fermignano	Ca Silvano	598
Mercatello sul Metauro	Montoro	454
Sant'Angelo in Vado	Montebello	368
Urbania - Fermignano	Monte San Pietro	539
Peglio	Cai Molino	527
Totale		3896

Aree boschive

Indice di boscosità per comune (Fonte ISTAT -1991)

	Comune	Super, boscata	Indice boscosità %
1	Borgopace	4266,07	76.23
2	Mercatello sul M.	3621.58	52.80
3	Sant'Angelo in V.	2789.25	41.36
4	Urbania	2667.96	34.30
5	Peglio	589.96	29.21

6	Fermignano	1060.26	24.49
7	Urbino	6928.04	30.39
Comunità Montana		21.923,12	41,25

Indice di boscosità della CM rispetto alla Provincia= 27,3

Indice di boscosità della CM rispetto alla Regione= 10.24

Riserve di caccia e pesca

Sono presenti nel territorio numerose riserve di caccia e di pesca. Queste ultime sono localizzate in modo particolare nelle aree marginali in torrenti di acque salmonidi di categoria A, caratterizzate da acque limpide e ben ossigenate dove trovano un loro habitat naturale le trote iride e le fario di origine autoctona.

Particolarità floristiche e faunistiche

Oasi floristiche protette ai sensi della L.R. 52/74

Comune	Denominazione	Sup. in ha	Specie di interesse floristico
Borgopace	"Alpe delia Luna"	824,7	Arisarum proboscideum, Asarum europaeum, Corydalis pumila
Borgopace	"Fonte Abeti"	24,8	Cardamine chelidonia, Rosa villosa, Impatiens noli-tangere, Stachys alpina, Centaurea montana, Luzula nivea, Cerastium sylvaticum
Borgopace	"Fosso del Salaiolo"	5,8	Chrysosplenium alternifolium, Stachys alpina, Petasites albus, Arisarum proboscideum
Urbina Piobbico Acqualagna	"Gorgo Cerbara"	76	MMelilotus neapolitana, Centranthus calcitrapa, Leopoldia tenuiflora, Anthericum liliago, Epipactis palustris, orchidee
Fermignano Cagli Acqualagna Fossombrone	"Gola del Furlo"	301,7	Moehringia papulosa, leopoldia tenuiflora

Fauna

Uccelli

Habitat agricolo: Cornacchia grigia, Saltimpalo, Cardellino, Merlo, Pettiroso, Cinciallegra, Gheppio, Gazza, Ballerina bianca, Fringuello, Poiana, Cinciarella Taccola, Rondine;

Habitat boschivo: Merlo, Pettiroso, Cornacchia grigia, Cinciallegra, Fringuello Ghiandaia, Gazza, Scricciolo, Cardellino, Verzellino, cinciarella, Codibugnolo, Luì piccolo, Capinera, Poiana, Cuculo, Pigliamosche, Gheppio;

Habitat fluviale: Ballerina bianca, Usignolo del fiume, Rondine, Merlo, Rondone, Cornacchia grigia, Ballerina gialla, Galinella d'acqua, Martin pescatore, Verzellino, Balestruccio, Cardellino, Capinera, Pettiroso;

Habitat di prateria montana: Allodola, Fanello, Saltimpalo, Gheppio, Merlo, Sterpazzola, Averla piccola, Strillozzo, Zigolo muciatto, Sparviere, Calandro, Albanella minore, Codirossone, Calandra, Peppola, Codirosso Spazzacamino, Culbianco, Falco pellegrino, Aquila reale (Complessi carbonatici della Gola del Furio e Gola a Gorgo a Cerbara);

Habitat urbano: Taccola, Pettiroso, Passera d'Italia e subordinatamente Merlo, Saltimpalo, Capinera, Civetta, Barbagianni;

Specie rare ed occasionali rilevate nel territorio comunitario: Albanella minore, Codirossone, Airone cinerino, Falco pellegrino, Lodolaio, Aquila reale, Gruccione

Mammiferi

Famiglia Erinacei: Riccio

Famiglia Sorcidi: Toporagno comune, Toporagno nano, Toporagno d'acqua, Crocidura ventre bianco, Crocidura minore, Mustiolo

Famiglia Talpidi: Talpa

Ordine Roditori

Famiglia Sciuridi: Scoiattolo

Famiglia Muscardinidi: Quercino, Ghiro, Moscardino

Famiglia Microtidi: Avicola di Savi, Avicola terrestre

Famiglia Muridi: Topo selvatico, Topo selvatico collo giallo, Ratto nero, Surmolotto, Topolino delle case

Famiglia Istricidi: Istrice

Ordine Lagomorfi

Famiglia Leporidi: Leprecomune

Ordine carnivori

Famiglia Canidi: Lupo, Volpe

Famiglia Mustelidi: Martora, Faina, Puzzola, Tasso

Famiglia Felidi: Gatto selvatico

Ordine Artiodattili

Famiglia Suidi: Cinghiale

Famiglia Cervidi: Cervo, Capriolo

Grotte e cavità

Presenza di cavità carsiche nei complessi carbonatici della Gola del Furio e Gola Cerbara, in sinistra orografica del T. Candigliano, ubicati rispettivamente nei comuni di Fermignano ed Urbania. Altre cavità, di modesta entità, sono presenti nella dorsale di gesso saccaroide su cui si erge l'abitato di Peglio.

1.2.3.-RISORSE CULTURALI

Archeologiche: zona di Sant'Angelo in Vado (Tifernum Metaurense) vincolata ai sensi del D M. del 5.1.1957 e D M. del 21.10.1957 (f° 115 I N.E. - Mappa P 47)

Artistiche

Comune di Urbino	Palazzo Ducale ospita la Galleria Nazionale delle Marche che custodisce tesori di inestimabile valore artistico come la "Muta" di Raffaello, la Flagellazione di Piero della Francesca , l'emblematica Città Ideale, alle altre espressioni artistiche di ogni tempo. Chiesa di San Domenico: con la lunetta di Luca della Robbia. La Casa di Raffaello. L'ex Monastero di Santa Chiara che mostra la mano di Francesco di Giorgio Martini. Cattedrale che ospita il museo diocesano Albani Chiesa di San Francesco, impreziosita dal bellissimo campanile. Oratorio di San Giuseppe, con il pregevole presepio del Brandani. Oratorio di San Giovanni che vanta uno stupendo soffitto a carena di nave e gli affreschi di Jacopo e Lorenzo Salimbeni, della fine del '300. Il Mausoleo dei Duchi, opera di Francesco di Giorgio Martini.
Comune di Urbania	Chiesa dei morti: esposizione di corpi sepolti fin dal 1600 ed essiccati naturalmente. Museo Diocesano: ricca collezione di ceramiche durantine e urbaniesi dal 1.200 ad oggi. Palazzo Ducale ospitante il Museo Civico e la preziosa Biblioteca - patrimonio artistico costituito da: manoscritti, rarità librerie, raccolta di disegni del 500 di Barocci, Zuccari, Guerrini e Carracci, 1.000 incisioni di famosi maestri, due mappamondi del Mercatore e importanti testimonianze delle celebri ceramiche durantine.

Comune di S. Angelo	<p>Santa Maria Extramuros: chiesa di epoca romanica che accoglie numerosi tesori rilievo in bronzo assegnato a Lorenzo Ghiberti rappresentante la Vergine assunta tra Angeli musicanti (1400 ca), la Sacra Conversazione di Raffaellino del Colle (1543), affresco di Francesco Nardini (1560), tre tele del pittore vadese Francesco Mancini, la Cantoria decorata da un artista nordico (1627) - San Filippo, di erezione cinquecentesca contiene una scultura linea attribuita al Ghiberti e un dipinto di Gian Giacomo Pandolfi. Santa Maria degli Angeli, situata appena fuori la cerchia muraria, conserva una pala dello Zuccari. Palazzo Fagnani, oggi sede del Municipio, custodisce una stupenda Madonna con il Bambino di Federico Zuccari.</p>
---------------------	---

<p>Comune di Mercatello sul Metauro</p>	<p>Chiesa di San Francesco (sec XII) che contiene dei veri e propri gioielli: tavole del duecento e del trecento, preziose e antichissime campane, medaglioni dei Duchi e un ciclo di affreschi che domina la volta a crociera con i Quattro Evangelisti attribuiti al Genga. Pieve Collegiata, già dedicata a S. Pietro D'Ico, conserva opere notevoli, tele e sculture del 1.500 e 1.600 e una stupenda Icona , di stile bizantino, raffigurante la Madonna delle Grazie. Chiesa di S. Sebastiano, conserva un Cristo di cuoio risalente al 1350 ca.</p>
<p>Borgopace</p>	<p>Chiesa parrocchiale di S. Maria Nuova: ceramica policromia duracina rappresentante la Madonna con il Bambino, affreschi e dipinti.</p>

Architettoniche

Comune di Urbania	Palazzo Ducale, Chiesa dei Morti, Chiesa di San Francesco, Oratorio del Corpus Domini, conventi di Santa Chiara e di Santa Maria Maddalena, Palazzo Comunale. PERIFERIA: Il Parco ducale. Santuario del S S. Crocefisso di Battaglia.
Comune di S. Angelo	Santa Maria Extra-Muros, Palazzo Santinelli, Chiesa di Santa Chiara, Palazzo della Ragione, Basilica cattedrale, Chiesa di San Filippo, Palazzo Comunale, San Francesco, Porta Albani, Gavina, Palazzo Grifoni, Palazzetto.
Mercatello sul Metauro	Torre tardorecentesca, Palazzo Gasperini, Pieve Collegiata, Palazzo ducale, Monastero delle Cappuccine, Chiesa romano- gotica di San Francesco TERRITORIO: nucleo medioevale di Castello della Pieve e Torre della Metola
Fermignano	Ponte romano, torre medioevale, Chiesetta di San Giacomo TERRITORIO: Villa Isola, Abbazia di San Silvestro Isacieto
Peglio	Chiesa parrocchiale di San Fortunato
Borgopace	TERRITORIO: Abbazia di San Michele Arcangelo e torri medievali diroccate, nuclei rurali di Parchiule, Figgiano, Palazzo Mucci, Castel dei Fabbri

Musei

Comune di Urbino	<p>Pinacoteca della Galleria nazionale delle Marche - Palazzo Ducale; Museo dei gessi - V. Timoteo Titi Istituto di Archeologia Tel. 320534; Museo Albani - P.zza Pascoli - Tel. 2850; Museo del Gabinetto di Fisica, curato dall'Università di Urbino; Museo lapidario con reperti di epoca romana - Palazzo Ducale; Museo dell'Accademia di Raffaello; Orto botanico v. Bramante - Università di Urbino; "Fondazione Castellani"; Gipsoteca. Museo Archeologico Statale Museo della Stampa (circuito dei Musei Partecipati) - Corte della Miniera</p>
Comune di Urbania	<p>Museo Civico del Palazzo Ducale - v. Tarquato Piccini, 1- Tel. 318985; Museo Diocesano - v. Urbano Vili, n. 7; Chiesa delle Mummie. Museo di Storia dell'Agricoltura (circuito dei Musei Partecipati) - Palazzo Ducale.</p>
Comune di Sant'Angelo in Vado	<p>Museo dei vecchi mestieri (circuito dei Musei Partecipati) - v. Corso Garibaldi - Tel. 8498 Raccolta Archeologica del Palazzo Comunale Area archeologica Tifernum Metaurenses</p>
Mercatello sul Metauro	<p>Museo della Chiesa di san Francesco; Museo della Collegiata.</p>
Borgo Pace	<p>- Museo del Carbonaio (Circuito dei Musei Partecipati) - Centro Educazione Ambientale.</p>

Lamoli	- Museo dei Colori Naturali (Circuito dei Musei Partecipati) Oasi S. Benedetto
--------	--

Biblioteche

-MERCATELLO METAURO	SUL	3.613 vol. catalogati 600 ca. vol. non catalogati
- SANT'ANGELO IN VADO		Fondo antico (9.667 vol.): 803 vol. ex biblioteca dei Cappuccini 5.073 vol. ex biblioteca del Seminario 3.420 vol. ex biblioteca Capitolare 371 vol. fondo musicale Agostino Mercuri Fondo moderno: 4.981 vol. catalogati
- URBANIA		Fondo antico (13.990): 300 manoscritti, di cui 25 musicali 2.700 pergamene 45 incunaboli 1.325 edizioni del '500 3.000 edizioni del '600 3.500 edizioni del '700 3.000 ca. del '800 70 stampati musicali 50 libretti d'opera Patrimonio iconografico (12.150): 150 cartoline 500 carte geografiche e mappe 2.000 disegni 3.000 incisioni 4.000 stampe 2.000 fotografie 500 diapositive Fondo moderno: 19.057 vol. ca.
- FERMIGNANO		14.500 vol. ca. 4 periodici

Altre biblioteche

(Dati tratti dal sito internet dell'Università degli Studi di Urbino e dal sito della Provincia di Pesaro e Urbino)

- URBINO	Biblioteca centrale Umanistica: 500.000 vol. ca. 5000 periodici e 25.453 opuscoli Fondo antico: 25.000 vol., tra i quali alcuni incunaboli e numerose cinquecentine.
- URBINO	Biblioteca delle Belle Arti di Urbino: 24.000 vol. ca., 80 periodici, 2.960 testate, 1.420 VHS (cinema e teatro)
- URBINO	Biblioteca Raffaellesca di Urbino: 18.000 vol., 150 testate di cui attive 20, archivio storico, incisioni moderne e raccolta schedata di incisioni del XVII, XVIII e XIX secolo tratte da opere di Raffaello.
- URBINO	Biblioteca Parrocchiale (Trasanni): 25.000 ca. vol. di cui 2.300 per ragazzi, 15 periodici, 26 audiovisivi, 4 cd-rom

Archivi

Archivio di Stato sezione di Urbino	Via Veneto, 43 - 61029, Urbino telefono: 0722/2621 orario sala studio: dal lunedì al sabato con orario 8,30 - 13,30
-------------------------------------	--

Archivi Comunali

Mercatello sul Metauro	p.zza Garibaldi, 5 0722-89114/89296
------------------------	-------------------------------------

Urbania	p.zza Libertà, 1 0722-61224/61281 *
Urbino	Depositato c/o Biblioteca universitaria

Archivi Privati

Urbino	Fondazione Romolo Murri, via Saffi 15 , 0722327042
--------	--

Archivi Ecclesiastici

Diocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado		
Denominazione	Indirizzo	Telefono o riferimento
Archivio della Chiesa Collegiata	Mercatello sul Metauro (PS)	
Archivio parrocchiale S. Fortunato	Peglio (PS) - via Don Sturzo	*
Archivio della Curia Vescovile	S. Angelo in Vado (PS)	don Aiello Donnini
Archivio parrocchiale nella Basilica Cattedrale	S. Angelo in vado (PS)	don Pietro Pellegrini
Archivio parrocchiale S. Sisto in Caresto	S. Angelo in Vado (PS) - Cà Resto	*
Archivio Capitolare, Cattedrale di S. Cristoforo M.	Urbania (PS) - Piazza Duomo	0722-312063

Archivio Capitolare Musicale, Cattedrale di S. Cristoforo M.	Urbania (PS) - Piazza Duomo	0722-312063
Archivio della Curia Vescovile	Urbania (PS) - via Urbano VIII	0722-312063
Archivio del Monastero delle Benedettine di S. Maria Maddalena	Urbania (PS)	0722-319533
Archivio parrocchiale, Cattedrale di S. Cristoforo M.	Urbania (PS)	0722-312063
Archivio Capitolare	Urbino (PS) - Piazza Pascoli, 1	0722-2450
Archivio conventuale di S. Francesco	Urbino (PS) - Piazza S. Francesco, 7	0722-328764
Archivio della Confraternita della Compagnia della Buona Morte	Urbino (PS) -	*
Archivio della Compagnia del Corpus Domini	Urbino (PS) - via Stallacce, 4	referente sig. Alfredo Guidarelli
Archivio della Confraternita della Visitazione	Urbino (PS)	*
Archivio della Confraternita delle Cinque Piaghe	Urbino (PS) - via Barocci	*
Archivio della Confraternita di S. Giovanni e S. Antonio	Urbino (PS)	*

Archivio della Confraternita di S. Giuseppe	Urbino (PS)	*
Archivio Archivio della Confraternita di S. Andrea Avellino	Urbino (PS)	*
Archivio della Curia Vescovile	Urbino (PS) - Piazza Pascoli, 1	0722-2450
Archivio del Monastero delle Agostiniane di S. Caterina	Urbino (PS) - via Saffi, 36	0722-22506
Archivio dell'Istituto Grafologico "G. Moretti"	Urbino (PS) - Piazza S. Francesco, 7	padre Francesco Moretti
Archivio parrocchiale S. Bartolo	Urbino (PS) - via S. Bartolo	*
Archivio parrocchiale S. Cipriano	Urbino (PS) - via Raffaello, 59	*
Archivio parrocchiale S. Sergio	Urbino (PS) - via Raffaello, 59	*
Archivio parrocchiale di Santo Spirito	Urbino (PS) - via Raffaello, 59	*
Archivio parrocchiale di S. Giovanni Battista	Urbino (PS) - fraz. Pieve di Cagna	*
Archivio parrocchiale S. Tommaso	Urbino (PS) - loc. Torre S. Tommaso	*

Associazioni:

Particolarmente intensa e vivace è l'attività culturale e ricreativa nell'ambito del territorio della Comunità Montana. Si contano numerose associazioni senza scopo di lucro, disseminate su tutto il territorio comprensoriale, che si impegnano nei seguenti settori:

cultura e recupero e valorizzazione delle tradizioni locali, legate anche alla civiltà contadina e attività teatrali di pregio artistico;

attività ricreative nei settori dell'escursionismo, mountain bike, corse podistiche cittadine, ecc...

ambiente: riguardano in modo particolare la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico, nonché la prevenzione degli incendi boschivi, l'esplorazione degli ambienti ipogei, nonché delle cavità sotterranee nei massicci carsici dei complessi naturalistici della Gola del Furio e Gola Cerbara. Sono presenti inoltre nel territorio otto Pro Loco, una per ciascun Comune (tranne Borgopace in cui ne coesistono due), che collaborano con gli Enti pubblici per la valorizzazione dell'offerta turistica del territorio, assieme ad altre strutture come il Consorzio Turistico "Urbino ed il Montefeltro". Sant'Angelo in Vado,

Urbino ed Urbania contano numerose associazioni socio-sanitarie e di volontariato: la Caritas e la Croce Rossa Italiana sono presenti in tutti e tre i comuni, mentre Urbino offre diversi e numerosi servizi di volontariato (Alcolisti anonimi, Amici del Cuore, AVIS, Case di accoglienza, Centri di Ascolto e Consultori, Protezione Civile, Lotta contro i Tumori, Tribunale per i diritti del malato, Lotta alla distrofia muscolare e tante altre). A Fermignano è presente solo l'A.N.F.F.A.S. (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) che ha sede anche ad Urbino ed Urbania. Le associazioni ambientaliste e quelle artistiche, culturali e ricreative sono poi presenti anche nei rimanenti comuni della Comunità Montana. I centri giovanili organizzano attività diverse: dalla discussione di temi di attualità all'organizzazione di attività ricreative, sociali e sportive.

Televisioni private

Teleduemila - v. Sasso, 52 - Urbino (tel. e fax 0722 4093)

Teatri e cinema

Nome e località	Epoca	Capienza
Teatro Sanzio di Urbino, Corso Matteotti	1830	490
Teatro Bramante di Urbania, Piazza San Cristoforo	1864	350
Teatro Zuccari di S. Angelo, Piazza del Papa	1925	236

Cinema

Nome e località	n. telefono
Cinema Ducale di Urbino, via F. Budassi n.13	0722/2413
Cinema Nuova Luce di Urbino, via Veterani	0722/4059
Cinema Apollo, via Piobbichese n.16 Sant' Angelo in Vado	0722/818338
Cinema Lux Urbania, via Giacomo Leopardi n.19 Urbania	0722/317324

Albergatori

Nome	Indirizzo		n. Cam	n. Letti	Tel.
Comune di Borgo Pace					
Albergo Ristorante "La Diligenza"	Piazza del Pino n.19, 61040 Borgo Pace	2	7	15	0722/89124 0722/800100
Albergo "La Rupe"	via Meta n.76, 61040 Borgo Pace	3	31	78	0722/816015 0722/89352 0722/89701
Albergo Ristorante "Oasi San Benedetto"	via dell'Abbazia, Lamoli 61040 Borgo Pace	2	10	21	0722/80226 0722/80133
Comune di Sant'Angelo in Vado					
Hotel "Santa Chiara"	Corso Garibaldi n.26, 61048 S. Angelo in Vado	3	14	26	0722/818874
Hotel Trattoria "Taddeo e Federico"	via Mancini n.4, 61048 S. Angelo in Vado	3	13	25	0722/810101 0722/819322
Comune di Peglio					

Albergo Ristorante "Balcone sul Metauro"	via A. Manzoni n.14, 61049 Peglio	3	37	85	0722/310104
Comune di Urbania					
Albergo Ristorante "Bramante"	via Roma n.92, 61049 Urbania	2	9	21	0722/319562
Hotel "Meeting"	via Santa Maria del Piano n.34, 61049 Urbania	3	22	51	0722/318915 0722/318057 0722/317658
Comune di Urbino					
Hotel "Bonconte"	via delle Mura n. 28 61029 Urbino	4	23	39	0722/2463
Albergo "Fontespino"	via Fontespino n. 8-10 Loc. Tufo 61029 Urbino	3	15	25	0722/57331
Albergo "La Meridiana"	via Urbinata n.43 61029 Loc. Trasanni Urbino	3	47	118	0722/320169
Albergo "Piero Della Francesca"	via Comandino n. 53 61029 Urbino	3	80	135	0722/328427
Albergo "Raffaello"	via Santa Margherita n.40 61029 Urbino	3	14	25	0722/4784
Hotel "Residence Dei Duchi"	via Giannetto Dini n. 12 61029 Urbino	3	76	138	0722/328226
Albergo "Italia"	Corso Garibaldi n. 32 61029 Urbino	2	43	76	0722/2701
Albergo "San Giovanni"	via Barocci n. 13 61029 Urbino	2	31	47	0722/2827
Albergo Locanda "La Brombolona"	via Torre Brombolona n.16 61029 Urbino	1	8	14	0722/53501

Albergo Hotel "Mamiani"	via Bernini n. 6 61029 Urbino	4	72	152	0722/322309 800217070
Hotel "Tortorina"	via O. Petrucci n.4 61029 Loc. Tortorina Urbino	3	56	106	0722/327715
Hotel "San Domenico"	Piazza Rinascimento n.3, 61029 Urbino	4	31	62	0722/2626
Hotel "Nenè"	via Biancalana n.39, 61029 Loc. Crocicchia Urbino	3	7	14	0722/350161
Residenza "Comei"	Strada Provinciale 9 Feltresca n.85 61029 Urbino		20	80	
Comune di Fermignano					
Albergo "Serra Alta"	via Serra Alta 61033 Fermignano	3	10	18	0722/332525
Albergo Hotel "Bucci"	via dell'Industria n.13 Bivio Borzaga, 61033 Fermignano	3	16	46	0722/356050

Agriturismi

	UBICAZIONE
Borgo Pace	
Agriturismo "Sacchia"	Loc. Sacchia
Agriturismo "Il Ginepro"	Via Figgiano n. 46 Loc. Figgiano
Agriturismo "Vildonnino"	Loc. Vildonnino
Agriturismo "Santi Gilberto"	Via Lame n. 18 Parchiule
Agriturismo "Jostaria"	Via Palazzo Mucci, n. 7 Parchiule
Agriturismo "Dal Tedesco"	Via Cà i Savi n.4
Agriturismo Moretti Marco	Loc. Campovecchio n. 1
Peglio	
Agriturismo "La Boragine"	Loc. S. Fortunato
Agriturismo "San Giuseppe"	Loc. San Fortunato n. 39
Mercatello sul Metauro	
Agriturismo "Le voci del Silenzio"	Loc. Cal Bianchino
Agriturismo "Cà Betania"	Loc. Betania n.34
Agriturismo "Le Caselle"	Loc. Caselle di Metola
Agriturismo "La Grotta dei Folletti"	Loc. Bruciata n.29

Agriturismo "I Montioni"	Loc. Guinza n.23
Sant'Angelo in Vado	
Agriturismo Beisert Maria Riccarda	Via Villa dell'Agata Loc. Baciuccaro
Agriturismo Monti Massimiliano	Loc. Aiolina n. 17
Agriturismo Capponi Aurelio	Loc. Palazzi
Agriturismo Bartner Elizabeth Ashley	Loc. Cà Camone
Urbania	
Agriturismo Ditta Blasi Amedeo e Maria Lilla	Loc. Orsaiola n. 36 Cà Sanchio
Agriturismo Faggi Anna	Porta Celle n.5 "Mulino Ricavata"
Agriturismo Amantini Anna	S.Vincenzo in Candigliano n. 3
Agriturismo "Candianaccio" Mochi Giancarlo	S.Vincenzo in Candigliano n. 6
Agriturismo Salvi Paride	Località Gualdi n.10 SS 73 bis di B.T.
Agriturismo Silvestrini Isabella	Pieve del Colle n.1
Agriturismo Passeri Mercede	Via Porta Nuova n. 39 S.Alessandro
Agriturismo Ferri William	S.Vincenzo in Candigliano Casa Ferri
Agriturismo Scardacchi Luciana	Via Porta Celle n.23
Agriturismo "Valpietro" Mochi Giancarlo	S.Lorenzo in Torre n. 21
Agriturismo "Rosa Tea" Mancini Stefania	S.Cecilia n. 18 Cà Lombardello
Agriturismo Mochi Giancarlo	S.Vincenzo in Candigliano n.9 Casale Ticchi
Agriturismo "Cal Terrazzano"Alippi Massimo	Via San Giorgio n. 7
Urbino	
Agriturismo "Valdappio"	Castelboccione Via Urbinata n.198
Agriturismo "Dei Duchi"	Loc. Colonna Via Colonna n.47
Agriturismo "Villa Teresa"	via Bocca Trabaria Ovest n. 87
Agriturismo "Cal Bertaro"	Loc.Gadana Via Sant'Antonio n.8
Agriturismo "Fosso del Lupo"	Loc.Scotaneto Via Monte Tomba n.8
Agriturismo "Pietra Rosa"	Loc. Monte Polo Via Montepolo n.13
Agriturismo "Bellavista"	Loc. Torre Via S.Egidio n.25
Agriturismo "Il Boschetto"	Loc.Gadana Via Ca' Andreana n.7
Agriturismo "Cà Andreana"	Loc.Gadana Via Ca'Andreana n.2
Agriturismo "Cà Bargello"	Loc. Maciolla Via Maciolla n.33
Agriturismo "Le Fontane"	Loc. Pallino Via Pallino n.25
Agriturismo "Cà Berto"	Loc.Marcella Via Ca'Picillo n.6
Agriturismo "Il Palazzo di Miniera"	Loc. Miniera Via Fornace n.17-19-21

Agriturismo "Molino del Trifoglio"	Loc. Repuglie Via Repuglie n.7
Agriturismo "S. Antonio"	via Gadana n.56
Agriturismo "Varea/Le Coste"	Loc.SS.Annunziata Via Mainardi n.15
Agriturismo "Il Grillotto"	Loc. Gadana Via Del Grillotto n.13
Agriturismo "Le Cesane"	Loc. Torre via Ca' Adelia n. 7/9
Agriturismo "Il Colcello"	via Palazzo del Piano n. 10
Agriturismo "Cà Vanzo"	Loc. Forquini via S.Giacomo in F. n.11
Agriturismo "Il Casale nel Tufo"	via Rancitella s.n.
Agriturismo "Cà Mattioli"	via Checicarino n. 17
Fermignano	
Agriturismo "Costa S.Pellegrino"	Costa S. Pellegrino Pagino n.78
Agriturismo "Cà Tommaso"	Loc. Cà Tommaso
Agriturismo biologico nel Montefeltro "Ca' Maddalena"	Località Ca' Maddalena
Agriturismo "Caverdeselle"	Loc Ca' Verdeselle
Agriturismo "Locanda della Valle Nuova"	Loc. Sagrata-La Cappella n.14
Agriturismo "Villa Furlo"	via Flaminia
Agriturismo "Dolcevitaholidays"	via dei Lupi
Agriturismo "Cà Resto"	Loc. Cà Resto n.46

Agenzie Viaggi

Nome	Indirizzo	Telefono
Agenzia Viaggi "Apatam"	via Bonconte da Montefeltro n.128 61029 Urbino	0722/2610 0722/329488
Agenzia Viaggi "Marchionni"	via Puccinotti n. 7 61029 Urbino	0722/328877
Agenzia Viaggi "Ulysse's Travel"	via Mazzini n.24 61029 Urbino	0722/4173

Agenzia "Durantina Viaggi"	Piazza Martiri della libertà n. 5 61049 Urbania	0722/319054
Agenzia Viaggi "Marchionni"	Corso Garibaldi n.70 Sant'Angelo in Vado	0722/818400
Agenzia Viaggi "Eventour"	via Guido da Montefeltro n. 21 61029 Urbino	0722/378515
Agenzia Viaggi "Urbino Incoming"	Borgo Mercatale n.30 61029 Urbino	0722/327831
"Marcheggiani Viaggi"	via Giuseppe Mazzini n. 60 61029 Urbino	0722/2031

Ristoratori

Comune di Borgo Pace		
Ristorante "Antica Locanda La Diligenza"	Piazza del Pino, 61040 Borgo Pace	0722/89124
"Osteria Del Boscaiolo"	via Lame n.16 61040 Loc. Parchiule Borgo Pace	0722/816016
Pizzeria "Da Giuliano"	via Meta n.16 61040 Borgo Pace	0722/93173
L"Osteria Della Massa Trabaria"	via Ubaldi n.44 61040 Lamoli, Borgo Pace	0722/800013
Ristorante "Oasi San Benedetto"	via dell'Abbazia n.3 61040 Borgo Pace	0722/80226 0722/80133

Ristorante "La Rupe"	Via Meta n. 76-78 61040 Borgo Pace		0722/89972 0722/816015
Comune di Mercatello sul Metauro			
Ristorante "Il Girone Dei Golosi"	Castello della Pieve, 61040 Mercatello sul Metauro		
"Taverna del Cacciatore"	via del Mercato sud n. 4, 61040 Mercatello sul Metauro		0722/89668
Agriturismo "La Grotta Dei Folletti"	Località Bruciata n. 29 61040 Mercatello sul Metauro		0722/89120
Agriturismo "Ca' Montioni"	via Guinza n.16, 61040 Mercatello Sul Metauro		0722/89706
"La Locanda dei Sacchi"	via Bencivenni n.6, 61040 Mercatello sul Metauro		0722/814018
Comune di Sant'Angelo in Vado			
Pizzeria "Da Franco"	Corso Garibaldi n.26 - 61048 Sant'Angelo in Vado		0722/818874
Ristorante Pizzeria "Barbara"	via Nazionale nord 73 61048 Sant'Angelo in Vado		0722/818470
Ristorante Pizzeria "Vecchia Fattoria"	via Fiorenzuola n.32, 61048 Sant'Angelo in Vado		0722/88667
Trattoria "Lo Squalo"	via Mangano n.8, 61048 Sant'Angelo in Vado		0722/818752

Ristorante Trattoria "Taddeo E Federico Zuccari"	via Mancini n.4, 61048 Sant'Angelo in Vado		0722/810101
Comune di Peglio			
Albergo Ristorante "Balcone sul Metauro"	via A. Manzoni n.14, 61040 Peglio		0722/310104
Comune di Urbania			
"Osteria del Cucco"	via Betto De Medici n.9 61049 Urbania		0722/317412
Ristorante "Al Solito Posto"	Santa Maria del Piano n.34 61049 Urbania		0722/318057
"Trattoria del Buongustaio"	via della Cereria n. 4 61049 Urbania		0722/319411
Ristorante "La Loggia"	via Donato Bramante n.5 61049 Urbania		0722/317608
Ristorante "Big Ben"	Corso V. Emanuele n. 61 61049 Urbania		0722/319795
Ristorante "Le Baracche"	via Muraglione n.22 61049 Urbania		0722/319915
Ristorante "La Taverna"	Via Monte S.Pietro 61049 Urbania		0722/317141
Comune di Urbino			

Ristorante "La Fornarina"	via Mazzini n. 14 61029 Urbino		320007
Ristorante "Munari"	via Fabio Tombari n.1 61029 Loc. Pantiere Urbino		0722/580400
Ristorante "Né Nè"	via Biancalana n. 37 61029 Loc. Crocicchia Urbino		0722/2996
Ristorante "San Giovanni"	via Barocci n. 13 61029 Urbino		0722/2286
Ristorante "Trattoria del Leone"	via Cesare Battisti n. 5 61029 Urbino		0722/329894
Ristorante "Le Tre Piante"	via Voltaccia n. 1 61029 Urbino		0722/4863
Ristorante "Giaccoli Rita"	S. Maria Delle Selve n.16, 61029 Urbino		0722/340222
Ristorante "A Fuoco Lento"	Strada Prov. Cesane n.25 61029 Urbino		0722/320284
Ristorazione "Montefeltro"	via Salvemini n.53 61029 Urbino		0722/322408
Ristorante "La Casa dei Cuochi"	via Nazionale n.145-147 61029 Canavaccio Urbino		0722/53546
"Antica Osteria Da la Stella"	via Santa Margherita n.1 61029 Urbino		0722/320228
Hotel Ristorante "La Meridiana"	via Urbinata n.43 61029 Loc. Trasanni Urbino		0722/320169

Ristorante "La stazione"	via della Stazione 61029 Urbino	0722/328698
Ristorante Pizzeria "Arcimboldo"	via Nazionale n.1161029 Canavaccio Urbino	0722/53634
Ristorante "Da Franco"	via Del Poggio n.1 61029 Urbino	0722/2492
Ristorante "La Tartufara"	via Panoramica n.10 61029 Loc. Trasanni Urbino	0722/329824
Ristorante "Magna Grecia"	via Cesare Battisti n.36 61029 Urbino	0541/57551 0722/350497
Ristorante "Morgana"	via Nuova n.3 61029 Urbino	0722/2528
Ristorante "Girarrosto"	via Matteotti n.22 61029 Urbino	0722/4445
"Taverna degli Artisti"	via Bramante n.51 61029 Urbino	0722/2676
Ristorante "Cantuccio"	via Budassi n.62 61029 Urbino	0722/2521
Circolo Macrobiotico	via Pozzo Nuovo n.4 61029 Urbino	0722/329790
Ristorante "Fontespino"	via Fontespino n.10 61029 Loc .Tufo Urbino	0722/57331
Pizzeria "Zi Mari"	via Bocca Trabaria Ovest n. 165 61029 Urbino	0722/57105

Ristorante "Rondò"	Strada provinciale 9 Feltresca 15 61029 Urbino	0722/350094
Ristorante "Tre Laghi"	via S.Giacomo in F. n.15 61029 Loc. Pantiere Urbino	0722/580455
Pizzeria "Lo Sfizio Fraternali Valter"	via V.Veneto n.19 61029 Urbino	0722/2662
Ristorante "Il biroccio di Minucci Giovanni"	Cà Bernocco n.2 61029 Loc. Monte Olivo Urbino	0722/345134
Osteria "Gula"	Corso Garibaldi n.23 61029 Urbino	0722/2694
Ristorante cinese "Nuovo Sole"	via Bocca Trabaria Sud n.19 61029 Urbino	0722/2521
Residence dei Duchi	via G.Dini n.12 61029 Urbino	0722/328226
Ristorante "El Piquero"	via San Domenico n.1 61029 Urbino	0722/327463
Ristorante "Vecchia Urbino"	via dei Vasari n.3-5 61029 Urbino	0722/4447
Ristorante "La Valle del Vento"	via Monte Olivo n.12 61029 Loc. Monte Olivo Urbino	0722/57215
Ristorante "Il Giardino della Galla"	via G. Cavazzoni n.3 61029 Loc. Tortorina Urbino	0722/2455
Ristorante "Il Platano"	via Valerio n.18 61029 Urbino	0722/2942

Ristorante "Il Ragno D'Oro"	Piazzale Roma 61029 Urbino	0722/327705
Ristorante "Nuova Cometa"	via Urbinata n.92 61029 Loc. Trasanni Urbino	0722/328606
Ristorante "La Corte della Miniera"	via della Miniera n.10 61029 Loc. Miniera Urbino	0722/345322
Ristorante "Brombolona"	via Torre Brombolona n.16 61029 Urbino	0722/53501
Ristorante "Il Fornarino"	S.P. Cesane n.143 61029 Loc. S.Maria Urbino	0722/320007
Locanda "S.Antonio"	via S. Antonio n.2 61029 Loc. Gadana Urbino	0722/327303
Ristorante "Acquerello"	via San Giacomo n.15 61029 Urbino	0722/580430

1.2.5 STRUTTURE E INFRASTRUTTURE

Viarie

Da un punto di vista viabilistico l'Alto e Medio Metauro si inserisce nella strutturazione a pettine che caratterizza la Provincia di Pesaro e Urbino con la Strada Statale 423 che collega Urbino a Pesaro e 73 Bis che attraversa il fondovalle (e che funge da collegamento con l'Umbria) e sulla quale si innestano tutta una serie di strade provinciali e comunali che la collegano con le valli contermini.

Le strade sopra citate assolvono con difficoltà il servizio per cui sono pensate, costruite e ciò per motivi orografici (barriera degli Appennini, rilievi che delimitano le valli parallele) e geomorfologici (terreni franosi con scadenti caratteristiche geo- meccaniche), ma anche per il fatto che con il tempo sono aumentati i carichi di traffico e lo sviluppo dei centri abitati (il caso più eclatante è quello di Fermignano), inglobando sempre maggiori tratti di strada le ha trasformate da extra-urbani in urbani.

Nel territorio della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro non sono presenti collegamenti di tipo ferroviario in quanto l'Urbino Sant'Arcangelo di Romagna non è mai stata completata e se ne possono osservare soltanto le vestigia di alcune opere d'arte, mentre il tratto tra Urbino e Fano è stato

dismesso negli anni '80 e dello stesso rimane ancora testimonianza nelle vecchie stazioni e caselli che hanno cambiato destinazione d'uso nei manufatti infrastrutturali e nelle vecchie rotaie ricoperte dalla vegetazione.

Viabilità stradale "Sovraprovinciale"

L'area è interessata dal progetto per la realizzazione della Strada di Grande Comunicazione (S.G.C) Fano-Grosseto di interesse interregionale e nazionale, che collega il sistema viabilistico nella direzione Est-Ovest, la cui realizzazione rientra nella programmazione regionale. E' stato completato il traforo della "Guinza", porta di accesso verso l'Umbria e la Toscana, ma risultano ancora da finanziare le realizzazioni dei tratti interni alla Comunità Montana

Viabilità stradale "Statale "

L'area è servita da due strade statali:

SS 423 "Urbinate" URBINO-MONTECCHIO-PESARO (da Urbino a Gallo di Petriano)

SS 73 bis "di Bocca Trabaria" FOSSOMBRONE-URBINO-URBANIA-S.ANGELO IN VADO-BORGO PACE- SAN SEPOLCRO

Viabilità stradale "Provinciale "

L'area è servita da 25 strade provinciali che costituiscono una rete di 1.376,8 Km. Per individuare le strade "di rilievo provinciale", ossia quelle strade di collegamento interzonale sulle quali converge la quasi totalità della popolazione residente, che costituiscono collegamenti indispensabili per il buon funzionamento del sistema nella sua globalità, si sono messe a confronto le relazioni O/D per motivi di lavoro e studio, desunte dall'indagine Istat 1991 con i flussi di traffico sulle strade provinciali derivanti dall'indagine del 1980. In questo modo si sono individuate le maggiori necessità di collegamenti e le corrispondenti strade sulle quali la popolazione tende a spostarsi prevalentemente, così nel seguito schematizzati:

Maggiori collegamenti O/D nell'area dell'Alto e Medio Metauro

Urbania - Fermignano - Urbino	S.P. n.4 Metaurense
S.Angelo in Vado- Piandimeleto	S.P. n.7 Pianmeletese
Urbino - Montecalvo in Foglia Urbino - Sassocorvaro	S.P. n.9 Urbinate-Feltresca
Urbania - Piobbico	S.P. n.21 Urbania-Piobbico
Peglio - Urbania	S.P. n. 36 del Peglio
Acqualagna - Fermignano	S.P. n.43 di S.Gregorio
Fossombrone - Urbino	S.P. n.51 delle Cesane

Acqualagna - Urbania Cagli - Urbania	S.P. n.55 dei Fangacci
Petriano-Urbino/Pesaro	S.P. n.58 di Petriano-Scotaneto
Borgo Pace - Mercatello - S A. in Vado - Urbania - Urbino Borgo Pace - S.Giustino (PG) Urbino - Fermignano - Fossombrone	SS 73 bis
Urbino - Pesaro Petriano - Colbordolo - Montelabbate - S A in Lizzola - Pesaro Urbino - Petriano	SS 423 Urbinate
Fano - Urbino	Var SS 3 Flaminia

Scolastiche

Il territorio della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, ricompreso all'interno di un Distretto Scolastico (il n. 2), costituisce nel suo insieme anche un cosiddetto "ambito di maggior ampiezza", ovvero una ripartizione territoriale all'interno della quale dimensionare la rete della scuola secondaria superiore, che in questo caso è composta da sette istituti: l'ITCG "Della Rovere" e IPIA "Della Rovere", localizzati ad Urbania; LA "Scuola del Libro", ITI "E. Mattei" il LP "Baldi", il LC "Raffaello", il LS "Laurana", ed i due Istituti di Istruzione Artistica localizzati ad Urbino. La Comunità Montana si articola inoltre in quattro "Ambiti di minor ampiezza", che sono ripartizioni territoriali nelle quali operano diversi Istituti Comprensivi suddivisi in scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado, che comprendono rispettivamente i Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro e Sant'Angelo in Vado (Ambito 2F), Peglio ed Urbania (Ambito 2G), Fermignano (Ambito 2H), Petriano ed Urbino (Ambito 21).

L'ambito 2F è costituito da un istituto comprensivo, la cui sede di dirigenza scolastica è presso la scuola secondaria "L. Carnevali" di Sant'Angelo in Vado (con sedi anche a Borgo Pace, Mercatello sul Metauro e Sant'Angelo in Vado).

L'ambito 2G è costituito da un istituto comprensivo, la cui sede di dirigenza scolastica è presso la scuola primaria "N. Pillipario" di Urbania (con sedi anche a Peglio e ad Urbania).

L'ambito 2H è costituito da un istituto comprensivo, la cui sede di dirigenza scolastica è presso la scuola secondaria "D. Bramante" di Fermignano (con ulteriori sedi sempre a Fermignano).

L'ambito 21 è costituito da due istituti comprensivi, la cui sede di dirigenza scolastica è rispettivamente presso la scuola primaria "G. Pascoli" (con ulteriori sedi ad Urbino ed a Petriano) e presso la scuola secondaria "P. Volponi" di Urbino (con varie sedi tutte a Urbino).

Istituti comprensivi statali del territorio

Istituto	Comune
Ist. Comprensivo "L. Carnevali"	Sant'Angelo in Vado / Mercatello sul Metauro Borgo Pace
Ist. Comprensivo "N. Pellipario"	Urbania / Peglio
Ist. Comprensivo "D. Bramante"	Fermignano
Ist. Comprensivo "G. Pascoli"	Urbino / Petriano
Ist. Comprensivo "P. Volponi"	Urbino

Istituti di istruzione secondaria di II grado

Istituto	Comune
L.A. "Scuola del Libro"	Urbino
I.T.I. "E. Mattei"	Urbino
L.C. "Raffaello"	Urbino
L.S. "Laurana"	Urbino
L. Sociopedagogico "B. Baldi"	Urbino
I.P.I.A. Industria e Artigianato "Della Rovere"	Urbania
I.T.C.G. Tecnico commerciale e Geometri "Della Rovere"	Urbania

Istituti di Istruzione artistica

Urbino – Accademia di Belle Arti
Urbino – Istituto superiore per le industrie artistiche

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Elenco completo dei corsi di laurea attivati.

LAUREE

- Biotechnologie

Facoltà di Scienze e Tecnologie L-2 - Classe delle lauree in biotechnologie

- Design della Moda

Facoltà di Lettere e Filosofia L-3 - Classe delle lauree in discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

- Economia Aziendale
Facoltà di Economia L-18 - Classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale
- Economia e Commercio
Facoltà di Economia L-33 - Classe delle lauree in scienze economiche
- Filosofia
Facoltà di Lettere e Filosofia L-5 - Classe delle lauree in filosofia
- Informatica Applicata
Facoltà di Scienze e Tecnologie L-31 - Classe delle lauree in scienze e tecnologie informatiche Percorso In Presenza e Percorso On Line
- Lettere e beni culturali
Facoltà di Lettere e Filosofia interclasse L-1 Beni Culturali e L-10 Lettere
- Lingue e culture straniere
Facoltà di Lingue e Letterature Straniere L-11 - Classe delle lauree in lingue e culture moderne
- Scienza della Nutrizione
Facoltà di Farmacia L-29 - Classe delle lauree in scienze e tecnologie farmaceutiche
- Scienze biologiche
Facoltà di Scienze e Tecnologie L-13 - Classe delle lauree in scienze biologiche
- Scienze dell'Educazione e della formazione
Facoltà di Scienze della Formazione L-19 - Classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze della Comunicazione
Facoltà di Sociologia L-20 - Classe delle lauree in scienze della comunicazione. Percorso in presenza e percorso on line
- Scienze e tecniche psicologiche
Facoltà di Scienze della Formazione L-24 - Classe delle lauree in scienze e tecniche psicologiche
- Scienze geologiche e gestione del territorio
Facoltà di Scienze e Tecnologie L-34 - Classe delle lauree in scienze geologiche
- Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori
Facoltà di Giurisprudenza L-14 - Classe delle lauree in scienze dei servizi giuridici
- Scienze Motorie, sportive e della salute
Facoltà di Scienze Motorie L-22 - Classe delle lauree in scienze delle attività motorie e sportive
- Scienze per l'ambiente e la natura
Facoltà di Scienze e Tecnologie L-32 - Classe delle lauree in scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
- Scienze Politiche
Facoltà di Scienze Politiche L-36 - Classe delle lauree in scienze politiche e delle relazioni internazionali
- Sociologia e servizio sociale
Facoltà di Sociologia interclasse L-39 Servizio Sociale e L-40 Sociologia. Percorso in presenza e percorso on line

- Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali

Facoltà di Scienze e Tecnologie / Facoltà di Lettere e Filosofia L-43 classe delle lauree in tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

LAUREE MAGISTRALI (BIENNALI)

- Archeologia e letterature classiche del Mediterraneo

Facoltà di Lettere e Filosofia interclasse LM-2 Archeologia e LM-15 Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità

- Biologia Molecolare, Sanitaria e della Nutrizione

Facoltà di Scienze e Tecnologie LM-6 - Classe delle lauree magistrali in biologia

- Biotecnologie molecolari

Facoltà di Scienze e Tecnologie LM-8 - Classe delle lauree magistrali in biotecnologie industriali

- Comunicazione e Pubblicità per le Organizzazioni

Facoltà di Sociologia LM-59 - Classe delle lauree magistrali in scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

- Comunicazione interculturale d'impresa

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere LM-38 Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione internazionale

- Ecologia dei cambiamenti climatici

Facoltà di Scienze e Tecnologie LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

- Economia e gestione aziendale

Facoltà di Economia LM-77 Scienze Economico-Aziendali

- Editoria, Informazione e Sistemi Documentari

Facoltà di Sociologia / Facoltà di Lettere e Filosofia Interclasse LM-5 - Classe delle lauree magistrali in archivistica e biblioteconomia / LM-19 - Classe delle lauree magistrali in informazione e sistemi editoriali

- Filosofie della conoscenza, della morale e della comunicazione

Facoltà di Lettere e Filosofia LM-78 - Classe delle lauree magistrali in scienze filosofiche

- Geologia Applicata al Territorio

Facoltà di Scienze e Tecnologie LM-74 - Classe delle lauree magistrali in scienze e tecnologie geologiche

- Gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale

Facoltà di Sociologia interclasse LM-87 - Classe delle lauree magistrali in servizio sociale e politiche sociali / LM-88 - Classe delle lauree magistrali in sociologia e ricerca sociale. Percorso in presenza e percorso on line

- Governo e comunicazione politica

Facoltà di Scienze Politiche LM-62 - Classe delle lauree magistrali in scienze della politica

- Letteratura, Lingua e Cultura Italiana

Facoltà di Lettere e Filosofia LM-14 - Classe delle lauree magistrali in filologia moderna

- Lingue per scuole, spettacoli e libri

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere LM-37 Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane

- Marketing e comunicazione per le aziende

Facoltà di Economia LM-77 Scienze Economico-Aziendali

- Pedagogia e progettazione educativa

Facoltà di Scienze della Formazione LM-85 - Classe delle lauree magistrali in scienze pedagogiche

- Psicologia clinica

Facoltà di Scienze della Formazione LM-51 Psicologia

- Scienze dello Sport

Facoltà di Scienze Motorie LM-68 - Classe delle lauree magistrali in scienze e tecniche dello sport

- Scienze Motorie per la Prevenzione e la Salute

Facoltà di Scienze Motorie LM-67 - Classe delle lauree magistrali in scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate

- Storia dell'Arte

Facoltà di Lettere e Filosofia LM-89 - Classe delle lauree magistrali in storia dell'arte

LAUREE MAGISTRALI (QUINQUENNALI)

- Chimica e tecnologia farmaceutiche

Facoltà di Farmacia LM-13 - Classe delle lauree magistrali in farmacia e farmacia industriale

- Farmacia

Facoltà di Farmacia LM-13 - Classe delle lauree magistrali in farmacia e farmacia industriale

-Giurisprudenza

Facoltà di Giurisprudenza LMG/01, classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

-Scienze della formazione primaria

Facoltà di Scienze della Formazione vecchio ordinamento

Sanitarie

Il territorio della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro costituisce due dei quattro distretti sanitari in cui si articola l'Azienda Unità Sanitaria Locale n.2 di Urbino (Urbino ed Urbania); a Urbino ed Urbania si trovano anche il poliambulatorio ed inoltre ad Urbino è ubicato l'unico ospedale di rete denominato "Fraternità di S. Maria della Misericordia". Quest'ultimo, è dotato di 209 posti letto, ripartiti tra i reparti di Medicina Generale, Chirurgia Generale e Ostetricia - Ginecologia - Endocrinologia - Oculistica - Ortopedia e Traumatologia - Otorinolaringoiatria - Pediatria - Psichiatria - U.T.I.C. Astanteria. In ognuno dei Comuni del comprensorio è presente almeno una farmacia. Nei comuni di Sant'Angelo in Vado ed Urbania sono inoltre presenti due residenze per gli anziani. La dotazione di strutture sanitarie sembra adeguata alle caratteristiche demografiche (circa 38.000 abitanti) e territoriali (sette comuni complessivi 541.06 kmq), ma, nell'ambito del cosiddetto "servizio 118", è auspicabile innanzitutto il potenziamento del servizio di eliambulanza per i casi più gravi che non possono essere affrontati dal nosocomio di Urbino; inoltre, dato l'alto indice di invecchiamento della popolazione, bisognerebbe incrementare il numero

di residenze sanitarie per gli anziani ed infine appare opportuno favorire una migliore integrazione delle strutture sanitarie esistenti con la realtà contermini, anche al di fuori dei confini provinciali.

Amministrative

Nell'ambito della Comunità Montana esistono le seguenti amministrazioni:

- Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro con sede ad Urbania;

Comuni di Borgopace, di Mercatello sul Metauro, di Sant'Angelo in Vado, di Peglio, di Urbania, di Fermignano, di Urbino

Nel Comune di Urbino: Prefettura di Pesaro e Urbino (sede distaccata), AUSL n. 2, AMI, Diocesi, ERSU, Tribunale, INPS, Camera del Commercio, Ufficio del Territorio, Sezione circoscrizionale per l'impiego, Sezione Agricola di Zona (Regione), Provincia (Ufficio distaccati e Correfour Europeo).

Comune di Urbania: Sezione Agricola di Zona (Regione).

1.2.6. USO DEL SUOLO

I dati si riferiscono all'ISTAT sulla base dei dati censuari 1990/91 e sulla base del telerilevamento, che ha contribuito a predisporre data base geografici utilizzabili per la rappresentazione della copertura del suolo del territorio nazionale. Nell'ambito del territorio si riscontrano sei classi caratteristiche:

Aree agricole coltivate, incolte e abbandonate, comprendenti il seminativo semplice irriguo ed arborato, le colture specializzate, serre e vivai, orti, prati pascoli ed aree pascolabili, le zone agricole abbandonate, l'incolto e le aree incolte con sup. arborea inferiore al 20% totale.

Aree agricole a legnose agrarie di coltura specializzata, comprendenti vigneti, oliveti coltivazioni di alberi o arbusti da frutto, in coltura pura o consociata e i pioppeti fuori bosco.

Aree forestali, comprendenti bosco, anche degradato o incendiato, macchia, bosco ceduo, cespuglioso, rimboschimento, pioppeti in bosco, castagneti da frutto. Comprende inoltre le aree forestali rade o degradate con sup. arborea > al 20% al di sotto si considera incolto o sterile.

Aree urbane, infrastrutturali ed industriali, comprendenti l'edificato residenziale, produttivo o misto, le aree e superfici artificiali adibite ad uso industriale, i servizi , gli impianti sportivi ed infrastrutture maggiori. Comprende inoltre le aree portuali, e aeroportuali, reti stradali e ferroviarie e zone di pertinenza, purché di larghezza superiore al minimo cartografabile.

Cave e superfici naturali non vegetate, comprende aree estrattive, cave e discariche, rocce affioranti, zone detritiche, argini e greti fluviali, zone sabbiose ed altre zone non vegetate.

Acque superficiali, comprendenti corsi d'acqua e canali, laghi e bacini artificiali.

Prima di esaminare i dati relativi alle superfici coltivate e ai boschi è opportuno ricordare che la superficie territoriale della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro è di 541,06 Km², pari all' 21.10% dei 2.564 dell'intero territorio provinciale.

Secondo il censimento generale ISTAT dell'agricoltura 1990/91 la "superficie agricola utilizzata" (che assomma seminativi, coltivazioni permanenti e prati permanenti e pascoli) nella Comunità Montana è di 25.330,73 ha, pari al 16,75% dei 151.228,42 ha coltivati nel territorio provinciale. Significativo da questo punto di vista è il dato relativo ai "prati permanenti e pascoli" la cui superficie ammonta a 4.588,9 ha (pari al 17,48% dei 26.251,14 ha presenti nel territorio provinciale) che trova riscontro nell'ancora diffusa pratica dell'allevamento del bestiame, soprattutto bovino.

I dati evidenziano la presenza di un vasto patrimonio di aree boscate di 16.336,48 ha pari al 26,34% dei 62.019,69 ha presenti nel territorio.

Ultimo aspetto di rilievo che la carta mette in luce è quello dei processi di urbanizzazione che hanno interessato in quest'ultimo trentennio il territorio della Comunità Montana, soprattutto nel fondo valle del Metauro, che quasi sempre, si caratterizzano come nuovi sistemi insediativi.

1.2.7 VINCOLI

Nell'ambito della Comunità Montana insistono i seguenti vincoli:

Vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923: E' quasi incluso tutto il territorio della Comunità Montana tranne, le piane alluvionali dei Corsi d'acqua principali (Fiumi Foglia e Metauro) e alcune zone dei Comuni di Urbino, Fermignano;

Aree archeologiche sottoposte a vincolo - L. 1089/39:

Urbino e Sant'Angelo in Vado;

Aree sottoposte a vincolo - L. 12497/39:

Comune di Sant'Angelo in Vado: Cascata del Sasso;

Comune di Urbania: Rilievi di Monte Montiego sino alle piane alluvionali del Metauro

Urbino: capoluogo ed aree limitrofe e zona Monte Pietralata;

Comune di Fermignano: Complesso naturalistico della Gola del Furio.

Oasi floristiche protette L.R. 52/74:

Comune di Borgopace: Alpe della Luna;

Comune di Urbania: Gola Cerbara;

Comune di Fermignano: Gola del Furlo

1.3 SERVIZI**1.3.1 - PERSONALE****1.3.1.1**

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio
A.1	0	0	C.1	1	2
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	0	C.5	3	3
B.1	1	0	D.1	2	3
B.2	0	0	D.2	1	1
B.3	0	0	D.3	2	2
B.4	0	0	D.4	1	1
B.5	0	0	D.5	0	1
B.6	1	1	D.6	2	3
B.7	0	0	Dirigente	1	1
TOTALE	2	1	TOTALE	13	17

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12-2011:

di ruolo n.	15
fuori ruolo n.	7

1.3.3.1 - Altro (specificare)

La Comunità Montana Alto e Medio Metauro ha promosso la costituzione ovvero partecipa in qualità di socio alle seguenti società:

- G.A.L. Montefeltro Sviluppo . con sede sociale a Urbania (PU), costituito nel dicembre 1996 per la gestione dei fondi comunitari del Leader II e del Piano Leader Regionale.
- S.I.L. Patto Territoriale Appennino Centrale, con sede a S. Sepolcro (AR), costituito nel Luglio 1998 per la gestione dei fondi erogati dal Ministero del tesoro per la realizzazione del Patto territoriale.
- Soc. "Marche Multiservizi s.p.a." Dal 1° luglio 2009 la Comunità Montana dell' Alto e Medio Metauro ha ceduto alla soc. Marche Multiservizi spa il ramo d'azienda discarica comprensoriale di Ca'Lucio e l'impianto di compostaggio acquisendo una partecipazione azionaria nella società (n° 394.213 azioni) pari al 2,93% del capitale societario.
- Soc. Consortile "Urbino e il Montefeltro" con sede a Urbania (PU), fu costituita nel Luglio 1998 per la promozione comprensoriale, per la valorizzazione dell'offerta turistica e per la realizzazione di una rete integrata di servizi nel settore.

1.3.4. - ACCORDI DI COLLABORAZIONE E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

.3.4.1 - Accordo di Programma

1.3.4.2- Accordo di collaborazione (art. 119 tuel)

Oggetto: Progetto in rete a valenza provinciale “Adotta l’Autore”

Soggetti partecipanti: Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Ente capofila), Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, Comune di Pesaro, Unione dei Comuni Pian del Bruscolo, Comune di Fano, Comunità Montana Catria-Nerone, Comunità Montana Montefeltro, Unione Roveresca, Comune di Isola del Piano, Comuni di San Lorenzo in Campo/Fratterosa, Comuni d Saltara/Montemaggiore, Associazione Culturale Le Foglie d’Oro di Pesaro.

Durata dell'accordo: annuale

L'accordo è: in corso di definizione

Oggetto: Progetto in rete a valenza provinciale “Museo Sarai Tu”

Soggetti partecipanti: Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Ente capofila), Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, Comune di Fossombrone (Quadreria Cesarini), Comune di Pesaro (Musei Civici, Casa Rossini, Comune di Urbino (Musei civici) Ante Quem- Bologna, Coop. Isairon-Pesaro, Vivere Il Museo-Mondavio, Museo del Bali-Saltara, Cooperativa Comedia-Fano, Ass.ne Angelo dal Foco-Pergola, Comune di Urbania, Sistema Museo-Fano, Museo delle Terre marchigiane-San Lorenzo in Campo, Cooperativa Aion-Fossombrone, Associazione Etra I controsensi dell’Arte-Pesaro, Associazione Gradara Innova, Museum Graphia-Urbino, Museo dei colori naturali-Lamoli di Borgo Pace

Durata dell'accordo: annuale

L'accordo è: in corso di definizione

1.3.4.3 – convenzioni

Oggetto: Gestione Sistema Bibliotecario comprensoriale

Soggetti partecipanti: Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Ente capofila), Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant’Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano, Urbino, Petriano, Montecalvo in Foglia

Durata della convenzione: triennale (scadenza 31/12/2015)

L'accordo è: già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 1/1/2010

Oggetto: Gestione Rete Museale Alto Metauro

Soggetti partecipanti: Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Ente capofila), Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano, Urbino.

Durata dell'accordo: da definire

L'accordo è: in corso di definizione

1.3.4.4 - Patto Territoriale

Oggetto: Patto Territoriale "Appennino Centrale". Sviluppo locale concertato.

Soggetto gestore: S.I.L. (Soggetto Intermediario Locale) Appennino Centrale

Soggetti partecipanti.

Province: Arezzo, Forlì - Cesena, Perugia, Pesaro e Urbino; CCIAA: Forlì, Pesaro e Urbino;

Comunità Montane: Alto e Medio Metauro, Montefeltro, Catria e Nerone, Umbria Nord, Valtiberina Toscana, Casentino, Appennino Cesenate, Appennino Forlivese, Acqua Cheta, Alta Val Marecchia;

Forze sociali: Associazione Industriali di Arezzo, di Perugia, di Forlì; Assindustria di Pesaro, API di Pesaro e Urbino, di Forlì - Cesena, di Perugia, di Arezzo, Confartigianato di Arezzo, di Forlì - Cesena, di Pesaro e Urbino, di Perugia; CNA di Arezzo, di Forlì - Cesena, di Pesaro e Urbino, di Perugia; Unione Agricoltori di Arezzo, di Forlì - Cesena, di Pesaro e Urbino, di Perugia; Federazione Coldiretti di Arezzo, di Forlì - Cesena, di Pesaro e Urbino, di Perugia; CIA di Arezzo, Forlì - Cesena, Pesaro e Urbino, Perugia; Confcommercio di Arezzo, Forlì - Cesena, Pesaro e Urbino, Perugia; Confesercenti di Arezzo, Forlì - Cesena, Pesaro e Urbino, Perugia; Lega Cooperative di Perugia; Movimento Cooperativo Romagnolo; Lega delle Cooperative; Confcooperative; AGCI di Forlì - Cesena,; Lega Coopertive delle Marche; CGIL di Arezzo, Forlì - Cesena, Pesaro e Urbino, Perugia; UIL di Arezzo, Forlì - Cesena, Pesaro e Urbino, Perugia; CGIL- CISL-UIL di Forlì - Cesena; CGIL Regione Umbria.

Impegni di mezzi finanziari:

La Comunità Montana ha ottenuto finanziamenti diretti a valere sul PTO pari a Euro 214.917,55 per i Progetti sopracitati, indirettamente ingenti finanziamenti per progetti imprenditoriali e progetti infrastrutturali a valere sul PTO e sul Patto Verde (totale finanziamenti pubblici e privati area marchigiana E. 14.606.127 per un investimento complessivo di E. 45.527.298,66 e un totale di n. 145 progetti), nonché 400 milioni di lire (fondi regionali L.R. n. 31/97) per la promozione dell'occupazione nell'area marchigiana del Patto (gestiti direttamente dalla C.M. Alto e Medio Metauro).

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo stato

- Riferimenti normativi

La Comunità Montana è nata oltre 40 anni fa per rappresentare e tutelare la "specificità" della montagna, anche in attuazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 44 Cost. che recita. " La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane". Specificità che la legislazione successiva alla legge 3/12/1971, n. 1102, istitutiva delle medesime, ha ulteriormente precisato e valorizzato, sino a connotare giuridicamente la Comunità quale ente locale con organi eletti in secondo grado e dotato di autonomia statutaria nell'ambito della legge statale e regionale; gli articoli 28 e 29 della legge 8/06/1990, n.142, ne hanno infatti definito natura, ruolo e funzioni. Il legislatore nazionale, sin dal 1971 con la legge n. 1102, ha riconosciuto nella Comunità Montana - costituita obbligatoriamente fra Comuni classificati in tutto o in parte montani e disciplinata nel suo funzionamento dalla legge regionale - l'espressione aggregativa delle comunità locali della montagna.

La Comunità Montana si è quindi subito connotata come forma di aggregazione istituzionale dei Comuni, al fine di coadiuvarne l'azione amministrativa in favore delle Comunità locali rappresentate e di porre in essere attraverso la propria attività di programmazione socio-economica concrete azioni di recupero e di sviluppo civile ed economico della montagna.

La richiamata legge n. 142/90, oltre a precisare la connotazione giuridica della Comunità Montana, ne ha individuato le finalità principali, promozione della valorizzazione delle zone montane; esercizio associato delle funzioni comunali, realizzazione degli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea o dalle leggi statali e regionali.

La legge 31/1/94, n.97, ha poi aggiornato la previgente legislazione nazionale sulla montagna, perfezionando l'accennato quadro di riferimento. In particolare sono stati disciplinati gli interventi speciali per la montagna, che si configurano ora come "azioni organiche e coordinate dirette allo sviluppo globale della montagna mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano", sotto i profili, territoriale, economico, sociale, culturale e delle tradizioni locali. La medesima legge 97 ha istituito il Fondo Nazionale per la montagna , volto ad alimentare i programmi e i progetti di intervento delle Comunità Montane, qualificati come interventi speciali.

La Comunità Montana può e deve rappresentare, anche il punto di riferimento collaborativo per i Comuni montani i quali, come in molti casi già fanno, le affidano volontariamente compiti di esercizio associato di servizi e funzioni, apprezzandone la capacità di attivare utili sinergie e di conseguire significative economie di scala nei servizi resi alla collettività.

In tal senso la Comunità Montana è stata oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore con la legge n. 59/97, cosiddetta " Bassanini 1" sul conferimento di compiti e funzioni dallo Stato a Regioni ed Autonomie, e con il decreto legislativo n. 112/98 attuativo della medesima legge 59.

Nel perseguire il disegno di un federalismo amministrativo "solidale", si è infatti voluto tra l'altro indicare nella Comunità Montana, in riferimento a tali territori, il soggetto istituzionale in grado di svolgere una funzione associativa per le funzioni e i servizi dei Comuni di dimensione demografica limitata che gli stessi in molti casi non possono assolvere da soli, ma necessitano di una forma di esercizio più convenientemente organizzata a livello sovracomunale.

Di fondamentale rilievo, è quindi oggi il concretizzarsi di un vero rapporto collaborativo e cooperativo tra i Comuni costituenti la Comunità Montana, in ragione del reciproco giovamento che ne può trarre l'azione amministrativa rispetto alle peculiari esigenze di sviluppo del territorio e delle condizioni di vita dei residenti.

Il diffondersi di concetti quali federalismo, sussidiarietà, collaborazione e cooperazione hanno favorito l'inserimento delle Comunità Montane tra i diversi livelli di governo. Tali enti rappresentano un esempio di federalismo funzionale : essi si pongono infatti, come soggetti sovracomunali, capaci di svolgere

funzioni che data la frammentazione e la dispersione geografica dei Comuni montani, non potrebbero essere svolte da un singolo Comune, per gli elevati costi relativi che contrasterebbero con una politica di gestione efficiente ed efficace.

Le Comunità Montane sono, unioni di comuni ai sensi del 1° co. dell'art. 7 del decreto leg.vo 267/2000 "enti locali costituiti tra Comuni Montani e parzialmente montani per la valorizzazione delle zone montane, l'esercizio associato delle funzioni comunali ...". La loro autonomia è stabilita dalle leggi regionali, in conformità della legge quadro dello Stato.

Tali enti nascono come Enti di diritto pubblico (legge 382/75), per poi acquistare con la legge 142 del 1990 il rango di enti locali: La Costituzione, però, specificatamente riconosce come enti territoriali solo la Regione, il Comune e la Provincia , per cui la Comunità Montana non deve essere identificata come terzo livello di amministrazione locale, (il che darebbe adito a sospetti di illegittimità costituzionale), ma come "altri enti locali", espressamente individuati dall'art. 118 Cost.

Questi ultimi non sono titolari di un demanio proprio, né di una finanza propria, anzi rappresentano la proiezione dei Comuni partecipanti, essendo i loro organi eletti in secondo grado.

Le Comunità Montane sono enti finalizzati a riaggregare piccoli Comuni dispersi sul territorio montuoso ; strumento di collaborazione e di sintesi per l'esercizio associato di funzioni comunali, o funzioni delegate dalle Regioni, che i singoli Comuni non sono in grado di svolgere per motivi economici, o per motivi gestionali : sono "enti di programmazione generale del territorio delimitato con criteri socioeconomici e non meramente geografici ".(Sentenza Corte Costituzionale n° 212/76).

Tuttavia quest'ultima definizione è in parte superata dalle disposizioni del TUEL, che affida i compiti di programmazione territoriale alle Provincie (art. 20 D.Leg.vo 267/2000). Per cui restano alle Comunità Montane compiti di indirizzo e funzioni di amministrazione attiva, per interventi speciali richiesti dalle specifiche caratteristiche del territorio montano, in particolare in relazione alla formazione dei piani pluriennali di sviluppo e di interventi idonei a perseguire gli obiettivi di sviluppo socioeconomico. Dopo numerosi anni di dibattiti e tentativi, nel 1994 è stata finalmente emanata la legge n°97 che detta nuove norme in materia di aree montane, in particolare tale legge chiarisce che "per Comuni montani si intendono i Comuni facenti parte di Comunità Montane, ed i Comuni interamente montani, classificati tali in base all'art. 3 della legge 1102 e successive modificazioni", eliminando così la presenza dei Comuni parzialmente montani.

La legge del '94 opera un potenziamento nel ruolo delle Comunità Montane che si palesano come le più legittimate ad individuare le priorità di realizzazione degli interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. Con la legge n°97 la Comunità Montana assume la funzione di:

- Ente programmatore ed attuatore delle politiche a favore della montagna;
- Interfaccia tra i Comuni montani e la Regione;
- Casa comune dei Comuni membri;
- Organismo esponenziale degli interessi delle popolazioni montane.

L'art. 11 della nuova legge, infatti, assegna alle Comunità Montane ed ai Comuni montani, il compito di organizzare, razionalizzare, sistematizzare le proprie strutture, le risorse, gli interventi, i servizi (raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, organizzazione del servizio di trasporto, ecc.) al fine di attuare una valida politica di promozione dello sviluppo montano.

In ambito ambientale, poi, l'art. 7,1° co., affida ai piani pluriennali di sviluppo socioeconomico redatti dalle Comunità Montane (approvati dalla Provincia), il compito di dare priorità alla realizzazione degli interventi di salvaguardia dell'ambiente attraverso:

- Il riassetto idrogeologico;
- La sistemazione idraulico-forestale;

- L'uso delle risorse idriche;
- La conservazione del paesaggio rurale.

Infine l'art. 24 prevede che le Comunità Montane, possano operare come servizio di sportello a favore dei residenti in montagna onde "superare le difficoltà di comunicazione tra le varie strutture e servizi territoriali".

Le Comunità Montane sono enti di governo locale, riconosciuti anche dalla legge delega n.59 del 1997 tra i destinatari diretti, accanto ai Comuni e alle Province, delle nuove funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo Stato alle Regioni (e in alcuni casi anche direttamente agli Enti locali) e di quelli individuati e ripartiti dalle leggi regionali tra le Regioni e gli Enti locali medesimi.

Per quanto riguarda le Comunità Montane, va tenuto presente che queste sono coinvolte dal processo di nuova distribuzione delle funzioni amministrative sia sotto il profilo di ente locale, destinatario diretto delle stesse funzioni, sia come momento associato per l'esercizio intercomunale delle funzioni dei Comuni.

Una sollecitazione, che possiamo definire di carattere strategico, al processo di aggregazione e di cooperazione associativa intercomunale era venuta anche dalla stessa legge n. 59/97, in quanto aveva previsto, nella delineazione dei principi della delega legislativa, in diversi passaggi della sua struttura normativa, il conferimento di compiti e di funzioni amministrative ai Comuni, singoli o "associati", prefigurando in tal modo un tracciato sul quale le Regioni venivano chiamate a raccogliere l'opportunità di riordinare sul territorio il posizionamento e le responsabilità dei diversi livelli di governo.

Va ricordato in particolare che il decreto legislativo n. 112/98, al comma 2 dell'art. 3, afferma il principio generale in forza del quale "la generalità dei compiti e delle funzioni amministrative è attribuita ai Comuni, alle Province e alle Comunità Montane, secondo le loro dimensioni territoriali, associative e organizzative, con esclusione delle sole funzioni che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale".

E' intervenuto inoltre il Dec. Legislativo n° 267/2000, che ha consolidato il profilo istituzionale delle Comunità Montane nella duplice veste di ente locale e di momento per la gestione associata delle funzioni comunali.

In questo contesto si inserisce un rinnovato ruolo istituzionale per la Comunità Montana, la quale all'art. 27 del Dec. Legislativo 267/2000 viene confermata sostanzialmente nella sua connotazione originaria, ma nel contempo assume di più - in parallelo con la disciplina sull'Unione dei Comuni di cui all'art. 32 - la qualificazione di soggetto associativo in montagna dei piccoli Comuni, in modo da rappresentare in tale territorio il referente principale per l'esercizio delle competenze comunali associate con riferimento all'individuazione regionale (ex decreto legislativo n. 12/98) dei livelli ottimali di esercizio delle funzioni amministrative.

Con l'emanazione del decreto legislativo 31/3/98 i 12, inerente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997 n° 59", si è conclusa infatti la prima fase applicativa disposta dalla legge di delegazione cosiddetta "Bassanini 1"

E' poi intervenuta - e non è ancora conclusa - la fase più delicata, che impegna le Regioni ad una completa e complessa ricognizione di tutte le funzioni che non sono rimaste alla competenza statale, in applicazione del principio di sussidiarietà, e che quindi vanno devolute a Comuni, Comunità Montane e Province, assicurando nel contempo la disponibilità delle relative risorse strumentali, organizzative, umane e finanziarie.

Dunque sia nella legge 59 che nel decreto legislativo 112, è stato conseguito per il soggetto istituzionale "Comunità Montana" il pieno riconoscimento quale possibile destinatario di funzioni e compiti trasferiti, al pari di Comuni e Province, con ciò consolidando il quadro ordinamentale dettato per la medesima dagli artt. 27 e 28 del Dec. legislativo 267/2000 e dalla legge n. 97/94 sulla montagna.

L'art. 1 della legge 59 ha infatti chiarito che "per enti locali si intendono le Province, i Comuni le Comunità Montane e gli altri enti locali", e il decreto delegato 112 ha ribadito all'art. 1 che esso "disciplina, ai sensi del Capo I della legge n.59, il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane o ad altri enti locali". Il successivo art.3 ha inoltre precisato, al comma due, che "la generalità dei compiti e delle funzioni amministrative è attribuita ai Comuni, alle Province e alle Comunità Montane". Disponendo altresì per l'esercizio in forma associata delle funzioni dei Comuni di minore dimensione demografica.

Il decreto legislativo 112 ha esplicitamente individuato per i territori montani la Comunità Montana quale destinataria di specifiche competenze, in quanto queste richiedono convenientemente l'esercizio associato.

L'art. 27 del Dec. Leg.vo 267/2000 riscrive completamente l'articolo 28 della legge n.142 del 1990 ed ha una portata inequivocabile: Le Comunità Montane, oltre ad essere Enti locali preposti specificamente alla valorizzazione delle zone montane e all'esercizio di funzioni proprie e di funzioni delegate, sono anche Unioni di Comuni. Nel testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali approvato con il Dec. Leg.vo 267/2000 questa novità è scritta in maniera incontrovertibile attraverso una dizione chiara che allontana ogni residuo dubbio.

Con la L.R. 18/2008 sono state riordinate le CC.MM, delle Marche e sono state ridefinite le funzioni attribuite alle stesse così come segue:

Le Comunità Montane esercitano le funzioni amministrative concernenti .

- a – la gestione del demanio forestale regionale ai sensi della l.r. 23 febbraio 2005, n.6 (Legge forestale regionale)
- b – la raccolta, la produzione, la lavorazione e la commercializzazione di funghi ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) della l.r. 27 luglio 1998 n.24, (Disciplina organica dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia agro-alimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio regionale)
- c – gli usi civici ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della l.r. 24/1998
- d – gli interventi per la montagna, anche con riferimento alla prevenzione ed allo spegnimento degli incendi boschivi ed alla realizzazione delle infrastrutture e dei servizi idonei a consentire migliori condizioni di vita ed un adeguato sviluppo economico, tra i quali:
 1. Il miglioramento forestale, gli interventi selvicolturali di prevenzione degli incendi boschivi, la ricostituzione dei boschi degradati, la prevenzione e cura dei dissesti sulle superfici forestali e le cure colturali ai boschi esistenti;
 2. La realizzazione e l'attrezzatura di sentieri e punti di osservazione a scopo ricreativo, didattico e culturale, compresi percorsi e punti attrezzati per i disabili
 3. La manutenzione della viabilità di servizio forestale, compresi i sentieri e le mulattiere
 4. Le opere di sistemazione idraulico-forestale, con particolare riguardo ai terreni in frana ed al consolidamento delle pendici
 5. La rinaturalizzazione dei corsi d'acqua principali e secondari tramite costituzione di boschetti di ripa, sistemazione naturalistica delle rive, demolizione di opere sistematorie dannose o inutili, realizzazione di interventi che favoriscono l'ittiofauna
 6. L'acquisto e l'affitto di terreni allo scopo di costruire idonee entità agrosilvo-pastorali, anche con confinanti proprietà pubbliche o delle organizzazioni montane di cui all' articolo 18 dell l.r. 6/2005
 7. La zootecnia montana, l'apicoltura, il miglioramento, la gestione e l'utilizzo sostenibile dei pascoli e dei prati pascoli
 8. L'effettuazione di misure a favore dell'agricoltura di montagna e di zone svantaggiate
 9. L'incentivazione delle attività di protezione, conservazione e valorizzazione dello spazio naturale, lo sviluppo di colture alternative, il recupero e la valorizzazione delle produzioni tipiche montane, dei beni storici e culturali in circuiti sovracomunali
 10. La promozione degli interventi volti allo sviluppo delle fonti energetiche alternative
- e – il sostegno delle iniziative di natura economica, in particolare di quelle cooperativistiche, idonee alla valorizzazione delle risorse montane

f – la gestione dei siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 12 giugno 2007, n.6 (Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n.7, 5 agosto 1992, n.34, 28 ottobre 1999, n.28, 23 febbraio 2005, n.16, e 17 maggio 1999, n.10 "Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000").

Le comunità montane esercitano anche ogni altra funzione ad esse attribuita da leggi regionali e statali o delegata dalle Provincie e dai Comuni. Le Comunità Montane possono convenzionarsi con soggetti pubblici e privati allo scopo di gestire i patrimoni agricolo-forestali pubblici nel rispetto dei principi di pubblicità e non discriminazione.

Le Comunità montane possono gestire, mediante convenzione, servizi e funzioni per conto dei Comuni non compresi negli ambiti territoriali di competenza.

Funzioni e servizi

Nell'ambito delle funzioni proprie la Comunità provvede all'espletamento dei seguenti servizi:

Servizio rilascio autorizzazioni per la raccolta di funghi e tartufi.

Tale servizio riguarda l'espletamento di tutte le pratiche necessarie per il rilascio delle autorizzazioni per la raccolta dei funghi, nonché la raccolta tartufi. Annualmente vengono rinnovate (attraverso il pagamento della tassa regionale di concessione) circa 700 autorizzazioni per la raccolta tartufi.

Servizio di vigilanza ambientale (raccolta tartufi., antincendio, smaltimento rifiuti, ecc..).

Tale servizio è stato attivato mediante la stipula di apposita convenzione con una cooperativa forestale che vi provvede mediante l'utilizzo di guardie giurate volontarie.

Servizio di sorveglianza per la prevenzione degli incendi boschivi.

Tale servizio viene attivato per il periodo estivo sulla base di appositi accordi operativi con le Associazioni di volontariato operanti nel territorio le quali provvedono, con i loro associati, all'espletamento del servizio di sorveglianza nelle foreste demaniali delle Cesane, del Montiego e del Monte Vicino. Nell'ambito della Convenzione per la gestione del Servizio di Vigilanza Ambientale è inclusa anche l'attività di prevenzione e spegnimento incendi boschivi.

Servizio S.I.M. (Sistema Informativo della Montagna).

Il Sistema Informativo della Montagna (SIM) ha lo scopo di realizzare una infrastruttura telematica di connessione alle Comunità Montane in grado di rendere disponibile il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione, e di permettere l'erogazione di servizi ai cittadini delle aree di montagna.

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Riferimenti normativi

-L.R. 22/7/97 n.44, art.17

-L.R. 20/06/97 n.35, art.6

-L.R. 13/03/85 n.7

-L.R. 24/98
-L.R. 18/2008

Le funzioni delegate dalla Regione riguardano l'espletamento dei seguenti servizi:

1) Servizio gestione commissione alloggi edilizia residenziale pubblica (E.R.P.)

Questa Comunità Montana ha provveduto ad assicurare sin dal novembre 1998 l'organizzazione delle strutture operative della segreteria della commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito dei Comuni membri della Comunità Montana stessa.

La legge regionale in materia di assegnazione e gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 22/7/97, n. 44) all'art. 17, comma 5, ha previsto che le commissioni proposte per la formazione delle graduatorie hanno sede nei Comuni sedi delle Comunità Montane.

L'art. 18, comma 2 della stessa legge regionale stabilisce inoltre che qualora l'ambito territoriale di competenza della commissione comprende il territorio di più Comuni, questi possono avvalersi delle strutture operative della Comunità Montana competente.

2) Servizio rilascio delle autorizzazioni amministrative relative all'abbattimento delle specie protette e al taglio boschivo .

In attuazione del disposto di cui all'art. 6, comma 2, lettera p) della legge regionale 20 giugno 1997, n. 35, sono state attribuite alla Comunità Montana le Sanzioni relative all'abbattimento di siepi e specie protette, ai sensi della Legge Regionale 13/3/1985 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.

Con Legge Regionale n. 24/98 sono state inoltre delegate alle CC.MM le funzioni concernenti il rilascio delle autorizzazioni del taglio boschivo nelle zone sottoposte a vincolo idro-geologico.

Il trasferimento delle predette funzioni ha comportato per tutte le Comunità Montane notevoli difficoltà, in quanto una volta che il Corpo della Guardia Forestale ha cessato di fornire la necessaria assistenza tecnica, le Comunità Montane stesse hanno dovuto provvedere direttamente con il proprio personale.

3) Servizio gestione canile comprensoriale.

Nella zona di Ca' Lucio (in Comune di Urbino) è funzionante dal 2001 un canile sanitario e di un ricovero a servizio di tutta la vasta area sanitaria della ASUR n.2, la cui gestione è affidata ad una associazione ONLUS; la Comunità Montana ha provveduto alla realizzazione di un canile di ricovero con una capienza di 260 cani, al servizio di tutti i Comuni del comprensorio dell'ASUR n. 2.

Mezzi finanziari trasferiti: Quote del fondo regionale montagna definite annualmente.

Unità di personale trasferito: nessuna

1.3.5.3 - Funzioni e servizi delegati dalla Provincia

Le funzioni delegate dalla Provincia di Pesaro e Urbino, riguardano i seguenti servizi:

1) Servizio relativo alla gestione del progetto SICI

Il progetto SICI (Servizi Informativi a Cittadini e Imprese), organizzato a livello provinciale, trova spazio all'interno delle reti informatiche nazionali ed internazionali. La Comunità Montana ha ampliato al massimo questo servizio per facilitare l'accesso e dare la possibilità di utilizzare in modo efficace questo strumento (INTERNET) ai cittadini, alle imprese private e alle scuole del territorio.

2) Servizio relativo alla gestione progetto SIUTP

Il progetto SIUTP (Servizio Informatica Urbanistico Territoriale Provinciale) già in avanzata fase di realizzazione, deve diventare strumento di programmazione informatizzata dell'uso del territorio.

Occorrerà quindi potenziare ulteriormente questo hardware già in possesso della Comunità Montana con tutti gli strumenti necessari per la programmazione del territorio comprese le competenze umane che dovranno avviare il motore e consentire l'uso da parte degli Enti Locali del territorio.

3) Servizio formazione professionale

La Comunità Montana, pur non essendo destinataria della delega in materia di formazione professionale, sostiene le iniziative formative promosse nell'ambito della Comunità Montana da enti e privati finalizzate soprattutto all'occupazione giovanile e all'inserimento lavorativo dei soggetti partecipanti.

La Comunità Montana è stata accreditata dalla regione Marche come "Ente formativo", attivandosi per attuare il finanziamento di corsi nell'ambito di iniziative dell'Unione Europea, anche nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale.

1.3.5.4 - Funzioni e servizi delegati dai Comuni

Le funzioni delegate dai Comuni membri riguardano l'espletamento dei seguenti servizi:

1) Gestione Centro Socio Educativo "Francesca".

La gestione del Centro è stata affidata alla Cooperativa Sociale "Montefeltro" di Urbino, mentre il servizio di trasporto dei disabili al Centro è assicurato dalla Associazione ANFFAS di Fermignano alla quale è stato ceduto in comodato gratuito anche il mezzo di trasporto acquistato recentemente dalla Comunità Montana.

La spesa da sostenere per la gestione del Centro Socio Educativo "Francesca" che ospita n. 40 soggetti al Centro e circa 45 soggetti al servizio psicopedagogico "La Scuola per Tutti", viene finanziata in gran parte dai fondi di bilancio, nonché dal contributo regionale concesso ai sensi della L.R. n. 18/96, dal contributo dei Comuni di residenza dei disabili e dal contributo delle famiglie dei disabili ospitati nel Centro.

2) Gestione del Mattatoio comprensoriale di Urbania.

La Comunità Montana, ha assicurato il sostegno alla gestione di un centro di macellazione comprensoriale sito in località Ca' Grascellino di Urbania, a seguito della razionalizzazione delle strutture di macellazione esistenti conclusasi con la chiusura del mattatoio di Sant'Angelo in Vado. Dall'ottobre 2010 la gestione è stata affidata in concessione, a seguito di gara pubblica, alla ditta Dar Bistecca di Urbino.

3) Promozione turistica

Per quanto riguarda il turismo l'obiettivo primario è quello di "promuovere" un turismo che sappia utilizzare appieno le tante opportunità che il nostro territorio offre, ma sapendolo presentare, pubblicizzare e gestire come una cosa unica attuando le mille sinergie che insieme sappiano offrire una valida motivazione al turista per non solo venire nel nostro territorio ma anche fermarsi.

4) Piano comprensoriale di protezione civile

Nell'ambito del Piano della protezione civile provinciale le Comunità Montane sono individuate come Centri Operativi Misti (COM). L'Ente al fine di coordinare le attività di protezione Civile sul territorio ha predisposto un Piano comprensoriale (che comprende piani comunali rispondenti alle esigenze delle singole Amministrazioni) al fine di ottimizzare e razionalizzare le risorse disponibili e i piani di intervento in caso di calamità. La CM ha svolto attività di formazione e divulgazione presso ogni Amministrazione Comunale per favorire la effettiva attuazione del Piano di Protezione Civile. E' in cantiere la

revisione dei piani Comunali di Protezione Civile. Ad integrazione dell'attività intrapresa dalla Comunità Montana per supportare le Amministrazioni Comunali nell'attività di Protezione Civile, è stato inoltre presentato alla Regione Marche un progetto per la realizzazione di "aree di ammassamento" per le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione e di una "elio superficie" da realizzarsi a Mercatello sul Metauro.

5) Servizio Sportello Unico attività produttive

La Comunità Montana ha realizzato la costituzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive, come previsto dalla Riforma di cui al D. Lgs. n. 112/98, d'intesa con tutti i Comuni del comprensorio.

Inoltre l'Amministrazione comunitaria sin dall'anno 2000:

- ha approvato il protocollo d'intesa tra Comunità Montana e tutti e nove i Comuni per la gestione in forma associata dello Sportello Unico per le attività produttive, sottoscritto dal Presidente di questo Ente e dai Sindaci dei Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul M., S. Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano, Urbino, Petriano e Montecalvo in F.;
- ha approvato il protocollo d'intesa con le Associazioni di Categoria, sottoscritto dal Presidente di questo Ente e dai Responsabili delle seguenti Associazioni operanti a livello provinciale. Confartigianato, CNA Assindustria, API, Confesercenti e Confcommercio;

Per fornire una visione più immediata e sintetica delle numerose attività gestite dalla Comunità Montana in forma associata o su delega dei Comuni, si riportano qui di seguito le attività delegate in un quadro generale, con l'anno di attivazione:

	1	2	3	4	5	6	7	8
Servizio associato	Centro Socio Educativo Francesca	Premio Letterario Metauro	Servizio Politiche Comunitarie	Servizi di Protezione Civile	Sportello Catastale	Comm.ne Edilizia Resid. Pubblica	Serv. Ass.to Demanio Agricoltura foreste	Gestione Reti Museali, Musei partecipati, Museo del Metauro, Museo sarai tu
Rapporti in capo a CM	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente associato	Ente Capofila
Anno di attivazione	1990	1994	1996	1997	1998	1998	1999	2000
Soggetti associati	15 Comuni (di cui 6 fuori ambito)	9 Comuni della C.M.	9 Comuni della C.M.	9 Comuni della C.M.	9 Comuni della C.M.	9 Comuni della C.M.	3 CC.MM. Provincia	Provincia, 5 Comuni, 18
	9	10	11	12	13	14	15	16
Servizio associato	Gestione Canile comprensoriale	Gestione Mattatoio	Sportello Unico Attività Produttive	Servizi Socio Assistenziali per salute mentale	Commissione Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo	Servizi Informatici Territoriali	Sportello Immigrati	Serv. Culturali di Promozione della Lettura
Rapporti in capo a CM	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila
Anno di attivazione	2001	2001	2002	2003	2003	2004	2004	2006
Soggetti associati	29 Comuni Asur (serv. veterinario)	9 Comuni della C.M. + altri fuori ambito	9 Comuni della C.M.	9 Comuni della C.M. e delle CC.MM. di Cagli e Carpegna	8 Comuni della C.M.	9 Comuni della C.M.	3 Comuni, della Comunità Montana	3 Comuni, Provincia, 2 Unioni dei Comuni, 3 CC.MM., 32 Istituti Comprensivi, 16 Biblioteche
	17	18	19	20	21	22	23	24
Servizio associato	Sistema Bibliotecario Alto Metauro	Autorizzazione Tagli Piante Protette	Polizia Locale Associata	Servizio Trasporto a Chiamata	Servizio Controllo Interno Nucleo Valutazione	Uff. Unico Commercio ed Att. Economiche	Serv. Prevenzione Sicurezza Luoghi di Lavoro	Comm.ne Autorizz.ne Paesaggistica
Rapporti in capo a CM	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Associato	Ente Capofila	Ente Capofila	Ente Capofila
Anno di attivazione	2006	2006	2007	2007	2007	2008	2008	2009
Soggetti associati	8 Comuni della CM.	9 Comuni della C.M.	6 Comuni della CM. + Piobbico ed Apecchio	5 Comuni della CM.	19 Comuni, 1 CM.	7 Comuni	9 Comuni	6 Comuni

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

1.4- Economia insediata

Agricoltura e la zootecnia

Il territorio della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro è caratterizzato da un tessuto agricolo in cui prevalgono le coltivazioni vegetali quali cereali e foraggiere, mentre la frutticoltura, la viticoltura e l'olivocoltura sono praticate a livello di autoconsumo o comunque in realtà minori rispetto agli standard economici tradizionali.

Le particolari situazioni climatiche, orografiche, pedologiche e geologiche di questi luoghi hanno fatto sì che nel tempo l'attività agricola abbia interagito di volta in volta con l'ambiente circostante, integrandosi con esso fino a costituire un tessuto unico che oggi rappresenta un patrimonio che va al di là del valore stesso dei prodotti dell'attività primaria.

L'agricoltura soprattutto quella montana è caratterizzata da aspetti di marginalità rispetto al resto della Provincia, marginalità da imputare a processi interni ed esterni, tra cui il fenomeno della specializzazione delle colture agricole, delle innovazioni e dei capitali investiti nelle aree di bassa collina, favorite anche da una politica di sostegno dei prezzi di molti prodotti agricoli.

Se da un lato questo può portare ad una minore competitività rispetto al settore agroalimentare dall'altro possono essere favoriti anche quei territori che producono prodotti tipici tradizionali ad elevato standard qualitativo.

In questo senso il territorio della Comunità Montana rappresenta una vera eccellenza in tema di biodiversità, in particolare è ancora possibile individuare aree di conservazione di agrobiodiversità, luoghi dove si possono ritrovare varietà di colture ormai non più commercializzate dalla grande distribuzione e dai consorzi agrari.

Nell'ambito della rivalutazione del rapporto tra territorio rurale, paesaggio e uomo un'opportunità interessante è data dal recupero di antiche tecnologie produttive e antiche specie vegetali valorizzate ai fini della tutela e della conservazione del patrimonio genetico e storico-culturale, ma che può essere sfruttato anche a fini economici.

Le antiche tecnologie produttive, anche se spesso non garantiscono l'efficienza in termini di quantità di prodotto, possono avere una ricaduta molto importante sull'immagine delle aziende che le utilizzano e del territorio rurale che le valorizza.

Risulta importante quindi valorizzare quelle produzioni che esprimono una particolare connessione tra territorio di origine, cultura, organismi viventi e tecniche di lavorazione.

Negli anni si è cercato di incentivare l'insediamento, in associazione all'agricoltura tradizionale, di aziende agricole biologiche che garantiscano una produzione di qualità assolutamente ecosostenibile. A questo proposito attraverso l'utilizzo dei finanziamenti comunitari e regionali all'agricoltura, sono stati realizzati progetti per l'introduzione ed il rafforzamento dell'indirizzo biologico, e strutture di servizio create per gli agricoltori, quali il Centro di fecondazione artificiale per ovini e l'Osservatorio Agro - Ambientale, entrambi ubicati nell'azienda comunitaria di Ca' Lippo.

Inoltre sono stati realizzati progetti legati alla coltivazione di piante tintorie (Guado) anticamente coltivate e trasformate nel territorio e un censimento delle antiche varietà di alberi da frutto ancora presenti nel Territorio.

Di seguito, elaborando i dati a disposizione più recenti del V^o censimento in Agricoltura dell'ISTAT – anno 2000 (l'ISTAT sta ancora elaborando e non ha ancora pubblicato i dati del nuovo censimento in agricoltura che è stato avviato nel 2010), si riportano alcuni dati:

Tab. 1 :Aziende per classe di superficie totale, comune e raffronto dato provinciale (superficie in ha)

Comuni	Senza superfici e	Meno di 1	1/2	2/5	5/10	10/20	20/50	20/100	100 e oltre	totale
Borgo Pace	24	26	29	25	3	11	5	3	1	127
Fermignanoo		29	8	31	34	23	9	3	2	139
Mercatello s M.	7	2	10	29	21	22	13	1		105
Peglio	3	4	3	12	10	14	10	2	5	63
S. Angelo in V.	10	10	12	30	34	31	23	4	6	164
Urbania	6	38	30	49	72	32	21	11	2	261
Urbino	106	180	106	221	150	105	81	32	17	998
Totale	156	289	198	401	324	238	162	56	33	1857
Totale Provincia	477	3517	2437	3461	2317	1602	1075	292	140	15318

Tab. 2 :Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per comune e raffronto al dato provinciale (superficie in ha)

Comuni	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA				Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da taglio	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Borgo Pace	384,59	4,29	1009,23	1398,11	0,38	3518,10	96,51		428,90	5442,00
Fermignanoo	1281,61	28,62	28,08	1338,31	9,06	616,33	81,00		55,98	2100,68
Mercatello s M.	737,62	2,68	265,00	1005,30		2580,74	352,53	2	31,70	3970,27
Peglio	1198,89	16,06	237,30	1451,25	0,38	524,39	128,23		72,75	2177,00
S. Angelo in V.	2135,88	24,92	555,96	2896,76	11,32	2378,97	181,25		193,07	5661,37
Urbania	2377,00	33,49	423,52	2834,01	16,27	1360,77	229,53		170,87	4611,45
Urbino	9369,35	200,09	998,73	10568,17	110,53	5052,21	1221,41	1,56	342,83	17295,15

Totale	17664,94	309,15	3517,82	21491,91	147,94	16031,51	2290,46	3,56	1296,10	41257,92
Totale Provincia	113792,90	4597,16	19442,96	137833,02	578,78	60031,07	10967,81	144,17	8012,05	217422,73

Tab. 3 :Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per comune e raffronto al dato provinciale (superficie in ha)

Comuni	Totale Aziende	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGERE AVVICENDATE	
		TOTALE		FRUMENTO		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie				
Borgo Pace	90	25	95,62	15	40,11	10	1,55	16	139,76
Fermignanoo	134	105	754,82	85	616,13	7	3,25	86	249,17
Mercatello s M.	91	59	268,50	44	177,55	1	0,11	84	410,73
Peglio	59	44	492,89	37	410,75	4	0,38	47	652,14
S. Angelo in V.	147	107	915,76	84	559,31	6	42,25	130	1148,37
Urbania	247	182	1181,64	147	959,23	17	4,36	152	809,23
Urbino	834	495	4074,06	450	3583,88	78	19,56	435	3468,14
Totale	1602	1017	7781	862	6347,00	123	71,00	950	6878,00
Totale Provincia	13828	9674	55289,17	7940	44439,02	1229	663,93	6294	38297,99

Tab. 4 :Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per principali colture praticate e raffronto con il dato è provinciale (superficie in ha)

Comuni	Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Borgo Pace	7	3						2	0,26
Fermignanoo	86	85						7	1,6

Mercatello s M.	9	7						2	0,94
Peglio	11	10							
S. Angelo in V.	67	65						6	2,46
Urbania	124	121						6	2,27
Urbino	399	348	67		16,71			57	47,86
Totale	703	639	67		16,71			80	55,00
Totale Provincia	7707	5641	3813		1399,08	2	0,12	1717	773,48

Tab. 5 :Persone per categoria di manodopera agricola e numero di occupati in agricoltura e suddivisione

Comuni	FAMIGLIARI E PARENTI DEL CONDUTTORE					ALTRA MANODOPERA AZIENDALE				Totale
	Conduttori	Coniugate	Altri fam. del conduttore	Parenti del conduttore	Totale	Dirigenti ed impiegati		Operari ed assimilati		
						A tempo indet.	A tempo deter.	A tempo indet.	A tempo deter.	
Borgo Pace	126	86	90	21	197			2	21	347
Fermignano	138	94	183	41	328		1	2	10	478
Mercatello s M.	103	66	123	14	203	2			2	310
Peglio	61	24	30	16	70	1	9	6	11	159
S. Angelo in V.	163	109	159	53	321	2	6	5	18	515
Urbania	259	187	323	54	564	2	2	3	50	880
Urbino	986	654	780	96	1530	12	3	7	9	2547
Totale	1836	1220	1698	295	3213	19	21	25	121	5235
Totale Provincia	15154	10468	14652	1898	27018	186	113	237	1219	43927

In generale le colture di tipo seminativo sono più diffuse sulla costa, mentre le zone montane e di alta collina sono maggiormente caratterizzate dalla presenza di foraggi permanenti e da insediamenti boschivi. Nella Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro si evidenzia infatti una alta percentuale della superficie coltivata a foraggio, con un picco del 41.2% a Peglio, e a prati e pascoli soprattutto a Borgo Pace, dove la superficie così impiegata è pari al 78.4%. La

cerealicoltura prevale leggermente nei In generale le colture di tipo seminativo sono più diffuse sulla costa, mentre le zone montane e di alta collina sono maggiormente caratterizzate dalla presenza di foraggi permanenti e da insediamenti boschivi. Nella Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro si evidenzia infatti una alta percentuale della superficie coltivata a foraggio, con un picco del 41.2% a Peglio, e a prati e pascoli soprattutto a Borgo Pace, dove la superficie così impiegata è pari al 78.4%. La cerealicoltura prevale leggermente nei comuni che possiedono terreni pianeggianti oppure basso collinari (Sant'Angelo in Vado e Fermignano).

Il comparto agricolo della Provincia di Pesaro ed Urbino è quello che presenta il tasso di diminuzione degli attivi agricoli più basso delle Marche, con un indice medio sulla popolazione in condizione professionale comunque non elevato (6.7%). Nel territorio dell'Alta Valle del Metauro si individuano una serie di comuni contigui che formano quindi una zona ad alta presenza di attivi agricoli. Il comune con il numero di unità professionali più elevato è invece Urbino con 446 unità, mentre Fermignano è il comune con il tasso di attivi agricoli più basso con il 4.2%, probabilmente dovuto alla forte industrializzazione del suo territorio.

Dimensioni medie delle aziende agricole

La Provincia di Pesaro e Urbino denota una marcata frammentazione delle superfici aziendali con una media di 12.6 ha. La Comunità Montana presenta diverse aziende con una superficie aziendale mediamente più elevata con picchi di 43 ha a Mercatello e Borgo Pace, con la sola eccezione di Petriano, che presenta estensioni più ridotte (9.8 ha). Le aziende presentano quindi le dimensioni medie caratteristiche dei comuni appenninici ed alto collinari.

Le aziende agricole part-time

Il dato relativo all'applicazione del part-time in agricoltura, se da un lato indica e conferma la vocazione agricola del territorio, dall'altro è sintomo di forti carenze strutturali, soprattutto dal punto di vista della professionalità degli imprenditori agricoli, necessaria per mantenere vitale e concorrenziale il settore. Diversi comuni della comunità montana superano la percentuale provinciale di aziende agricole part-time che si attesta al 27.5%. Fra tutti spicca Petriano con una percentuale del 33%, mentre Mercatello sul Metauro, all'opposto, conferma la sua vocazione agricola con una percentuale del 18.1%

La popolazione attiva in agricoltura

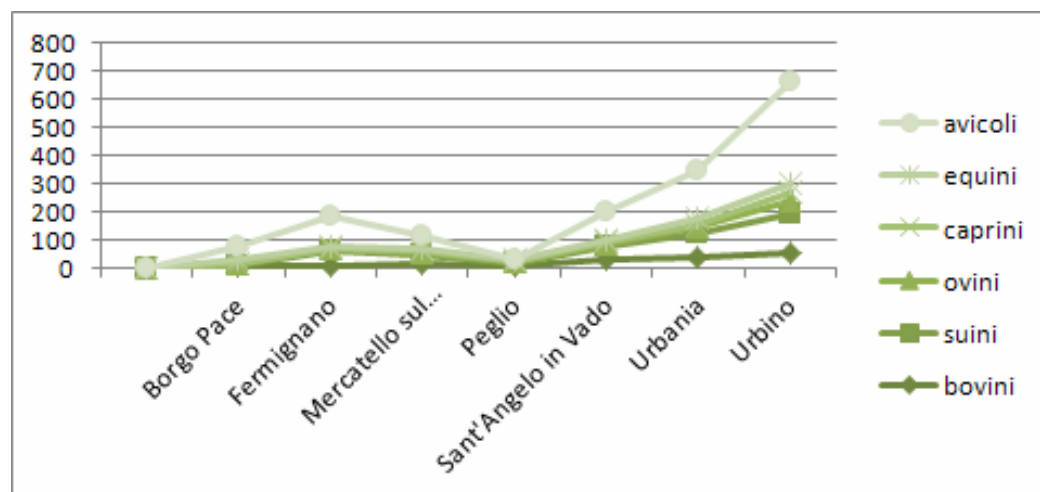
Scorrendo i dati relativi alla popolazione attiva in condizione professionale nel settore primario, possiamo notare come nel territorio comunitario si evidenzia una età alquanto elevata dei soggetti impiegati nell'agricoltura. Infatti in alcuni comuni come Petriano il 50.8% della popolazione attiva occupata in agricoltura supera i 55 anni, mentre negli altri comuni la percentuale si allinea alla media provinciale (33.7%). Infatti su un totale di 1.218 soggetti attivi in condizione professionale nell'agricoltura ben 410 risultano avere più di 55 anni (33.6%). Tutto questo comporta una assai scarsa capacità di ricambio generazionale e di rinnovamento strutturale del settore agricolo.

Zootecnia

In questo contesto si collocano le numerose aziende zootecniche, di piccole dimensioni, che praticano un allevamento estensivo che ben convive con il territorio da cui trae anche il suo modo di essere e di agire. Nelle tabelle seguenti sono riportate i dati del Censimento ISTAT del 2000 sulle principali specie allevate nel territorio ed i dati della ASUR di Urbino sulla dimensione media aziendale.

Comuni	BOVINI				SUINI		OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAM. AVICOLI	
		Aziende	Capi		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
			Totale	di cui vacche										
Borgo Pace	54	6	310	112	5	54	5	102	1	4	10	39	49	1520
Fermignano	107	11	123	43	50	146	5	47	2	11	8	11	106	3304
Mercatello s M.	61	18	431	182	25	128	14	273	5	40	11	21	44	1203
Peglio	20	8	398	90	9	165	5	1233	1	12	5	29	2	12020
S. Angelo in V.	107	32	844	384	47	623	6	339	8	46	5	33	100	2441
Urbania	189	41	931	428	79	440	24	1832	12	82	19	61	171	4958
Urbino	463	53	1093	337	138	419	47	4987	32	295	32	77	365	10860
Totale	1001	169	4130	1577	353	1975	106	8813	61	490	90	271	837	36306
Totale Provincia	8360	1305	25444	8695	2573	19663	587	37829	370	2238	516	2085	7383	1120458

Dalla tabella possiamo notare che la Comunità montana possiede un totale di 1001 aziende con annesso allevamento in particolare avicolo (837) cui spesso si associa anche quello bovino (169) e suino (353); meno diffusi ma comunque praticati quello ovino, caprino ed equino:



DATI ASUR REGIONALE 2005

TERRITORIO	SPECIE	N° ALLEVAMENTI	N° CAPI	MEDIA CAPI PER ALLEVAMENTI
ASL URBINO	Bovini	371	13773	37
	Suini	90	3181	35
	Ovini	16	1523	95
ASL PESARO	Bovini	122	5645	46
	Suini	5	179	36
	Ovini	6	2314	386
totale	Bovini	493	19418	39
	Suini	95	3360	35
	Ovini	22	3837	174

Per quanto riguarda l'allevamento bovino, si tratta di aziende di piccole dimensioni, con media di capi intorno ai 40, con disponibilità media di circa 40ha di terreno e con una produzione di alimenti per la maggior parte realizzata in azienda dove si coltivano orzo, favino, mais ed essenze foraggere da affienare. L'allevamento prevede l'utilizzo del pascolo per almeno 6 mesi all'anno, quindi di tipo semibrado, con basso carico di bestiame.

La razza prevalente rimane la Marchigiana che di solito si alleva in purezza, per la sua ottima capacità di adattamento al pascolo in terreni difficili, dimostrandosi valida razza per il recupero e la valorizzazione dei terreni marginali. La Limousine è allevata in minore percentuale per le sue ottime attitudini di animale da carne.

Gli animali sono iscritti ai rispettivi Libri Genealogici e la carne è certificata IGP. Gli allevamenti sono prevalentemente a ciclo chiuso, ossia linea vacca-vitello, i vitelli nascono generalmente in azienda, seguono le madri al pascolo e poi completano la crescita e l'ingrasso in stalla fino all'età di 16-22 mesi, o al max 2 anni, a pesi in genere superiori ai 6- 7 quintali.

- L'allevamento suino del Montefeltro è caratterizzato da un numero ridotto di capi per azienda (35circa) dall'utilizzo per la razione di cereali e leguminose da granella direttamente prodotti dall'allevatore ed il ricorso a prodotti commerciali di origine controllata. Il pascolo integra l'allevamento in porcilaia e pertanto le razze sono prevalentemente autoctone e rustiche. Elevati risultano, rispetto all'allevamento intensivo padano, l'età e il peso di macellazione, per ottenere prodotti da trasformare maturi, sapidi come la tradizione da sempre richiede.

- L'ovicoltura di tutto il territorio pesarese-urbinate è contrassegnata dalla forte presenza di allevatori di origine sarda, stanziati da oltre 30 anni sul territorio, che allevano la razza Sarda ad attitudine lattifera, che fornisce però, nei due periodi di maggior richiesta Pasqua e Natale, agnelli da latte del peso all'incirca di 10Kg all'età di 1 mese.

- Il pascolo rappresenta l'unica forma di allevamento nel rispetto della tradizione e del benessere degli animali

In conclusione la zootecnia che viene praticata in questa area è estensiva con pochi capi per azienda. La scelta delle razze autoctone permette di contare su un patrimonio genetico ben selezionato dall'ambiente perciò ben adattato al clima, ai terreni e al regime semibrado di allevamento. L'alimentazione è particolarmente curata nella ricerca delle materie prime tradizionali: cereali e fieni di produzione locale, abbinati all'utilizzo dei pascoli nei periodi primaverile ed estivo, costituiscono la base della razione delle tre specie principali.

In questo territorio il legame dei produttori con la tradizione, il rispetto dei ritmi naturali di crescita degli animali e del loro benessere, sono punti fermi di tutta l'attività zootecnica e garantiscono ai consumatori la genuinità dei prodotti e la loro qualità superiore.

Alla luce dell'evoluzione e dei numerosi cambiamenti che interessano la zootecnia in generale, si ritiene fondamentale promuovere attività di sostegno agli allevatori che dimostrano interesse ad allevare razze tipiche della regione Marche, fornendo materia prima per le produzioni tipiche locali.

Di notevole importanza in questo senso sono le aste realizzate presso l'Azienda Ca' Lippo di ovini e bovini selezionati. La selezione avviene tramite prove di performance ed adattamento al pascolo).

Il patrimonio forestale della comunità montana dell'alto e medio Metauro occupa una superficie di 23300 ha, 20.100 circa dei quali sono di proprietà privata e 3.200 di proprietà demaniale regionale che comunale.

Il territorio in questione che degrada dalle impervie valli della zona di borgo Pace verso declivi a carattere collinare verso Sant'Angelo in Vado, presenta le seguenti tipologie forestali:

-i querceti che costituiscono sicuramente quella più diffusa, governati sia a ceduo che a fustaia;

-gli ostrieti quali il carpino;

-le cerrete che si localizzano prevalentemente nella alta valle del Metauro;

-le faggete alquanto diffuse nell'alta valle del Meta e dell'Auro;

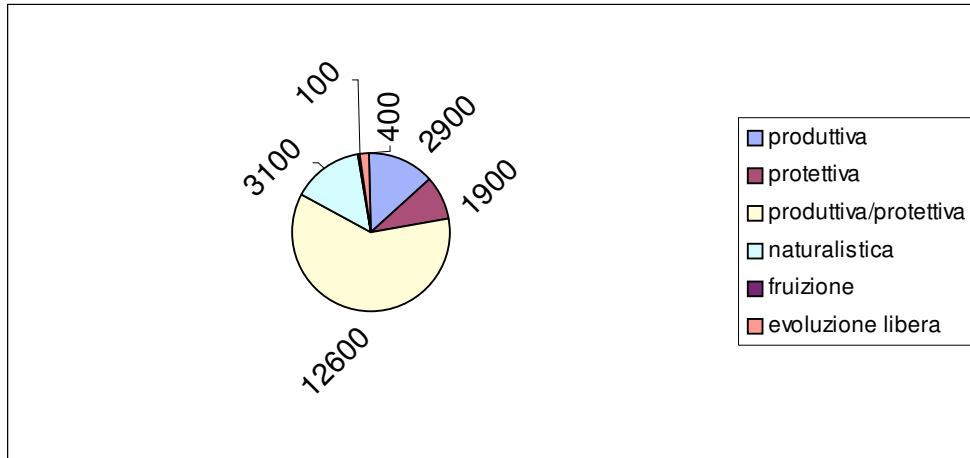
-i boschi misti di latifoglie;

-i rimboschimenti di conifere, prevalentemente di pino nero nel bosco delle Cesane e alle Abetine di Bocca Trabaria

La parte di demanio più cospicua è utilizzata a scopo produttivo protettivo (1400 ha). Mentre la destinazione produttiva si estende su 400 ha, quella

protettiva su 300 ha, mentre quella naturalistica su 100 ha.

Ripartizione destinazione d'uso nella proprietà privata (ettari)



Fonte: Piano di Gestione delle risorse forestali

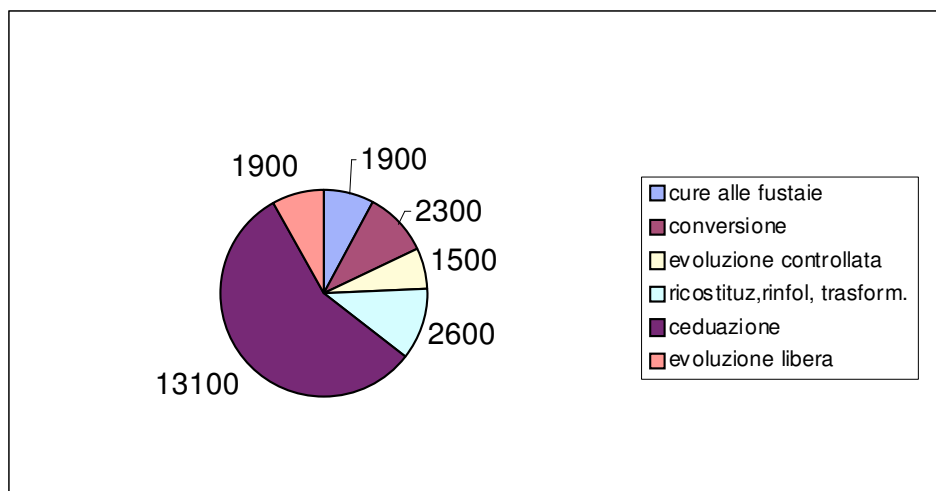
La parte più cospicua della superficie boschiva privata è anch'essa utilizzata a scopo produttivo protettivo (1260 ha).

Gli interventi

La tipologia di intervento da applicare in relazione alle esigenze del territorio del soprassuolo della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro sarà costituito da un aumento dell'attività forestale, laddove un rallentamento della stessa possa aver determinato una incuria del patrimonio boschivo, nonché l'accumulo e l'invecchiamento di ingenti masse legnose, alquanto pericolose per incendi o per le alluvioni (quando siano poste in aree fluviali).

La Comunità Montana predisporrà strategie di sviluppo del demanio forestale e procederà alla revisione dei piani gestione del patrimonio forestale rivolti alla tutela paesaggistica e alla salvaguardia del territorio.

Tipi di intervento (ettari)



Fonte: Piano di Gestione delle risorse forestali

Le attività collegate e le prospettive

La panoramica effettuata ha descritto l'attuale patrimonio boschivo della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro; ma sicuramente non si possono trascurare le attività che in esso trovano il loro indefettibile presupposto e che costituiscono tipici elementi della vita economica del territorio in questione.

Prima fra tutte possiamo evidenziare la tartuficoltura, la quale comincia a caratterizzare le zone interne (soprattutto grazie all'opera del Centro di ricerca e sperimentazione per la tartuficoltura) cercando di dare sistematicità alla produzione del tubero fino a poco tempo fa assolutamente selvatica e non organizzata secondo criteri coltivativi.

Per questa via sarà in futuro possibile dare ulteriori possibilità di valorizzazione del territorio, in maniera assolutamente integrata con l'ambiente, con auspicabili riflessi positivi sull'occupazione.

Il patrimonio forestale rappresenta tuttora, nonostante il declino di alcune caratteristiche lavorazioni come la carbonificazione, ormai sempre più raramente esercitata dai giovani, una fonte reale di reddito per l'intera Comunità Montana.

Oltre all'ordinaria attività di taglio e di mantenimento degli arbusti, è in realtà la valorizzazione turistica della ricchezza boschiva che tendenzialmente verrà amplificando le opportunità occupazionali e di sviluppo di queste terre, che possono contare su siti ambientali di raro e rilevante interesse (fruibili quindi da tipologie di turisti alquanto qualificati dall'interesse naturalistico).

A tal proposito sono state avviate con efficacia progetti finalizzati alla promozione dei suddetti siti attraverso visite guidate in loco, che si articolano su percorsi personalizzati e quindi tendenti a soddisfare ogni tipo di domanda del pubblico.

Il parziale abbandono delle campagne e quello ben più sensibile delle aree montane, ha favorito l'espansione dei boschi e dei cespuglieti, con un immediato vantaggio di molte specie selvatiche che la capillare presenza umana aveva limitato o eliminato.

Esiste quindi ancora un patrimonio ambientale da salvaguardare, da cui derivano numerosi elementi di importanza ecologica e biogeografia, prevalentemente localizzati lungo l'adossale appenninica e caratterizzati dalla presenza di aree naturalistiche riconosciute sia a livello comunitario, sia a

livello nazionale e regionale accanto alle quali si trovano aree rurali altrettanto importanti da salvaguardare e valorizzare.

In particolare il territorio delle quattro Comunità Montane contiene al suo interno 4 aree "Bioitaly" cioè aree ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva CEE 409/79 e aree SIC (Sito di Importanza Comunitaria) ai sensi della Direttiva CEE 43/92 cioè aree particolarmente importanti per la presenza di specie animali e/o vegetali e/o di habitat di particolare pregio o a rischio di estinzione.

- Gola del Furlo (Riserva Naturale dello Stato)
- Alpe della Luna-Bocca Trabaria
- Monte Nerone-Gola di Gorgo a Cerbara

Le aree SIC e ZPS sono particolarmente interessanti perché costituiscono habitat privilegiati per molte specie animali come il Lupo (*Canis lupus*) che ha recentemente aumentato la sua popolazione in questi territori grazie alla disponibilità di prede naturali quali il Capriolo (*Capreolus capreolus*), il Daino (*Dama dama*) ed il Cinghiale (*Sus scrofa*).

Questa parte di Appennino rappresenta un'area di migrazione e con siti di nidificazione di molte specie di Uccelli quali ad esempio Falco Pecchiaiolo, Falco Pellegrino, Sparviere, Codirossone, Poiana, Averla piccola e *A. capirossa*, ecc.

Tra le numerose specie di uccelli di elevato interesse conservazionistico bisogna citare anche l'Aquila reale che nidificano e cacciano nel comprensorio calcareo di questo tratto appenninico.

Per quanto riguarda il patrimonio botanico-vegetazionale tutta l'area presenta interessanti formazioni, diverse tra loro a seconda delle fasce altitudinali, della geologia e pedologia del territorio le quali costituiscono i fattori che maggiormente influiscono sull'abbondanza e distribuzione della flora.

Proprio in virtù di ciò stanno sorgendo nella zona consorzi e cooperative che tendono a gestire queste forme di turismo integrato all'ambiente utilizzando gli incentivi e le agevolazioni previste dalle istituzioni, in particolare appunto quelle comunitarie.

Questo innovativo modo di intraprendere e di gestire l'attività turistica da parte di questi nuovi "attori" del territorio si caratterizza soprattutto dal punto di vista didattico-ambientale, attraverso quindi la realizzazione di lezioni "all'aria aperta" agli studenti.

I Prodotti Tradizionali e Tipici

Un punto di forza di fondamentale importanza per la Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, è costituito, come per tutti i territori circostanti, dai prodotti tipici. Il prodotto tipico realizza in verità una sintesi dei punti di forza del territorio in questione.

Infatti esso lega inscindibilmente la risorsa terra ad altre attività economiche conferendo qualità a tutto il sistema economico che ne deriva.

Una fondamentale catalogazione di questi prodotti è stata compiuta con "l'Atlante dei sapori e dei saperi", realizzato nell'ambito del progetto Montefeltro Leader, al fine di valorizzare l'intera filiera produttiva in questione attraverso progetti mirati. A tale proposito è stata infatti costituita dalla Comunità Montana la società consortile Terre del Montefeltro che ha come scopo preciso quello di intensificare e razionalizzare le attività di miglioramento e valorizzazione delle produzioni agro-alimentari locali attraverso lo sviluppo e la gestione dei servizi, delle strutture di produzione, di trasformazione e distribuzione (al fine della certificazione di qualità dei prodotti).

I prodotti del bosco e del sottobosco

In questa categoria oltre ai funghi porcini e prataioli, si distingue ovviamente il tartufo sia nero, sia soprattutto bianco. Questo tubero oltre alla sua elevata e proficua commercializzazione, determina in realtà una notevole spinta dinamica di tutte le attività ad esso collegate quali la conservazione e la trasformazione (che danno prodotti quali la pasta di tartufo bianco, la conserva di funghi e tartufo, l'olio al tartufo tipici di Sant'Angelo in Vado).

Altri importanti prodotti del sottobosco, alquanto diffusi in tutto il territorio, sono le sorbe, i fiori di sambuco, il rosmarino, la salvia, il finocchio selvatico e la maggiorana.

La produzione casearia

In questa categoria si distingue primariamente la Casciotta di Urbino, la cui zona di produzione comprende vari comuni della comunità montana (Urbino, Sant'Angelo in Vado, Mercatello sul Metauro, Urbania e Fermignano). Questo è l'unico formaggio che può vantare il marchio europeo DOP (denominazione di origine protetta) il quale gli consente di occupare una nicchia privilegiata sul mercato, nazionale ed europeo.

Altri formaggi tipici, seppur meno conosciuti ma comunque apprezzati, sono la Caciotta del Montefeltro, il Pecorino, il Caprino (zona di Urbino), il Formaggio alle Foglie di Noce, il Formaggio in Forma di Limone (realizzato in dimensioni ridotte e particolarmente gradito ai consumatori).

La produzione di carne

Nell'ambito zootecnico assume rilievo la produzione di carni della comunità montana dell'Alto e Medio Metauro, in cui spicca il vitellone bianco dell'Appennino centrale, carne di pregiata qualità che fa parte del CCBI (Consorzio Carni Bovine Italiane) ed è anche dotata di una Indicazione Geografica Protetta (IGP). Nel territorio del comune di Sant'Angelo in Vado, sono presenti piccoli allevamenti ovinii di pecore di razza Appenninica e Gentile di solito affiancate ad esemplari di razza sarda. Nella zona di Urbino sono ricomparse piccole aziende a conduzione familiare in cui si allevano i capretti (macellati intorno alle 4/6 settimane).

I capi bovini allevati sul territorio della Comunità Montana sono garantiti dal sistema di etichettature messe in atto da Bovinmarche, dal Consorzio Terre del Montefeltro, ANABIC e 5 Erre il quale garantisce in maniera certa il consumatore sulla provenienza dei bovini, ben oltre quanto prevede il relativo regolamento CE.

Le produzioni vegetali

La mela rosa, renetta e rozza rappresentano le prodotti frutticoli più diffuse insieme ai vigneti dai quali si produce anche Vin Santo (detto anche Sant'angiolino perché tipico di Sant'Angelo in Vado e di Canavaccio di Urbino), Vin Passito e Visner.

Inoltre esistono antiche varietà di alberi da frutto (pere, mele, pesche, corniole, prugnoli) e vecchie varietà ortive di pomodori e fagioli che rivestono un ruolo di fondamentale importanza nella conservazione delle risorse genetiche locali al fine di mantenere un elevato tasso di biodiversità, evitare l'estinzione preservando il territorio in cui sono inserite valorizzando l'economia locale di nicchia.

Il miele

Altra produzione tipica del nostro entroterra e diffusa anche nel territorio della comunità montana è quella del miele sia di acacia, il quale ha come caratteristica peculiare quella di non cristallizzarsi, il miele di melata, che si ottiene dalle querce, ed infine il miele millefiori. La produzione è svolta da aziende di piccole dimensioni, se non a conduzione individuale.

Industria Artigianato

Questo capitolo tratta l'analisi delle imprese e delle imprese artigiane al 31/12/2009:

IMPRESE ARTIGIANE PER COMUNE (fonte:Elaborazione Ufficio Statistica C.C.I.A.A su dati Stockview) al 31/12/2009

comune/settore	A (agricoltura, caccia e silvicoltura)	B (pesca, piscicoltura e servizi connessi)	C (estrazioni minerali)	D (attività manifatturiere)	F (costruzioni)	H (alberghi e ristoranti)	Totale per comune	%
Borgo Pace	3	0	0	6	6	0	15	1,5
Fermignano	3	0	0	79	133	0	215	21,5
Mercatello sul Metauro	0	0	0	17	14	0	31	3,1
Peglio	0	0	0	2	27	0	29	2,9
Sant'Angelo in Vado	0	0	0	57	51	0	108	10,8
Urbania	6	0	0	109	145	1	261	26,1
Urbino	5	0	0	151	183	2	341	34,1
TOT. per SETTORE	17	0	0	421	559	3	1000	
%	1,7	0	0	42,1	55,9	0,3		

IMPRESE REGISTRATE PER COMUNE (fonte:Elaborazione Ufficio Statistica C.C.I.A.A su dati Stockview) al 31/12/2009

comune/settore	A (agricoltura, caccia e silvicoltura)	B (pesca, piscicoltura e servizi connessi)	C (estrazioni minerali)	D (attività manifatturiere)	F (costruzioni)	H (alberghi e ristoranti)	Totale per comune	%
Borgo Pace	48	0	0	8	7	11	74	2,81

Fermignano	107	0	0	167	158	36	468	17,7 9
Mercatello sul Metauro	62	0	0	26	22	5	115	4,37
Peglio	31	0	0	9	35	4	79	3
Sant'Angelo in Vado	106	0	0	107	63	20	296	11,2 5
Urbania	180	0	5	193	213	38	629	23,9 2
Urbino	410	0	1	227	211	120	969	36,8 4
TOT. per SETTORE	944	0	6	737	709	234	2630	
%	35,89	0	0,23	28,02	26,96	8,9		

Dalle tabelle sopra riportate si evincono n. 2.630 imprese totali di cui il 36,84% localizzato a Urbino, il 23,92% a Urbania e il 17,79% a Fermignano. Nella ripartizione per settori il 35,89% rappresenta il settore agricoltura. Sempre nel 2009 si riscontavano n. 1.000 imprese artigiane (34,1 % a Urbino, 26,1% a Urbania, 21,5% a Fermignano). I settori maggiormente rappresentati erano quello delle costruzioni (55,9%) e attività manifatturiere (42,1%)

1.5 - ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

1.5.1 produzione normativa

Statuto:

Statuto della Comunità Montana (approvato con atti C.C. n° 20/2000, n° 27/2000 e n° 29/2011).

Regolamenti:

Regolamento di Contabilità (approvato con atto C.C. n° 36/37)

Regolamento di Disciplina dei Contratti (approvato con atto C.C. n° 10/94)

Regolamento per la Concessione di contributi, sovvenzioni, aiuti, ecc. (approvato con atto G.E. n° 138/96)

Regolamento sulla Tutela della Riservatezza dei dati personali (approvato con atto C.C. n° 23/98)

Regolamento per l'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi (approvato con atto G.E. n° 268/97)

Regolamento per la direzione delle aree e definizione criteri per la gestione del Personale (approvato con atto G.E. n° 90/96)

Regolamento sui criteri e modalità attuazione programma Forestazione (approvato con atto C.C. n° 54/98)

Regolamento per realizzazione interventi in attuazione L.R. 35/97 (artt. 3 e 12) e L. 97/94 (approvato con atto C.C. n° 6/99)

Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunitario (approvato con atto C.C. n° 15/96)

Regolamento delle Commissioni Consiliari (approvato con atto C.C. n° 61/95)

Regolamento dei consorzi pubblici per l'assunzione di personale (approvato con atto C.C. n° 201/07)

Regolamento dello Sportello unico Attività Produttive (C.C. n° 30/2001)

Regolamento di attuazione legge 241/90 (C.C. 9/1994)

Regolamento per gestione Albo Pretorio WEB (comm. N.156 del 23/12/09)

Determinazione Tariffe per uso sale consiliare e per rilascio misure catastali (G.C. n° 17/10)

Rilascio autorizzazione raccolta legna secca nel Demanio Forestale (G.C n° 9/11)

Regolamento sui procedimenti amministrativi e sui termini di conclusione degli stessi (G.C. n° 134/10)

Regolamento disciplinante la irrogazione delle sanzioni amministrative, ai sensi L.R. 33/98, C.C. n° 12/10)

Integrazione Regolamento d'organizzazione degli uffici per conferimento incarichi al personale dipendente (G.E. n° 68/2008)

Regolamento sul procedimento amministrativo ai sensi della legge 69/2009 (C.C. n° 15/2010)

Disciplina del Nucleo di valutazione e del ciclo della performance (G.C. n° 133/2010)

Regolamento per forniture servizi, lavori in economia (C.C. n. 8/2012)

Regolamento in materia di controlli interni (C.C. n. 5/2013)

Integrazione regolamento di Contabilità (C.C. n. 7/2013)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
2013 - 2014 - 2015

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2010 (accertamenti)	2011 (accertamenti)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti	1.381.608,26	1.266.278,63	1.596.225,51	1.037.906,00	1.023.406,00	1.019.406,00	-34,97
Extratributarie	1.582.753,43	1.518.969,95	2.424.225,44	2.373.882,00	2.383.882,00	2.383.882,00	-2,07
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.964.361,69	2.785.248,58	4.020.450,95	3.411.788,00	3.407.288,00	3.403.288,00	-15,13
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.964.361,69	2.785.248,58	4.020.450,95	3.411.788,00	3.407.288,00	3.403.288,00	-15,13
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	267.659,85	248.711,13	1.600.700,98	20.240,00	20.240,00	20.240,00	-98,73
Accensione mutui passivi	0,00	135.000,00	1.545.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	-35,27
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	267.659,85	383.711,13	3.145.700,98	1.020.240,00	20.240,00	20.240,00	-67,56
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	1.026.692,42	3.352.522,29	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.026.692,42	3.352.522,29	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.258.713,96	6.521.482,00	11.166.151,93	8.432.028,00	7.427.528,00	7.423.528,00	-24,48

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.1 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2010 (accertamenti)	2011 (accertamenti)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	560.245,67	806.915,92	1.039.468,16	596.800,00	582.300,00	578.300,00	-42,58
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	169.272,53	87.194,70	142.644,55	95.000,00	95.000,00	95.000,00	-33,40
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	652.090,06	372.168,01	414.112,80	346.106,00	346.106,00	346.106,00	-16,42
TOTALE	1.381.608,26	1.266.278,63	1.596.225,51	1.037.906,00	1.023.406,00	1.019.406,00	-34,97

2.2.1.2 – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali:

Come è noto ormai da anni le Comunità Montane non sono più destinatarie dei trasferimenti statali (contributo ordinario e consolidato). L'effetto di tale scelta ha messo in seria difficoltà economica molti enti montani che rischiano la loro stessa sopravvivenza.

Questa decisione costituisce una grave passo indietro rispetto ad una politica che per anni aveva incentivato gli Enti Montani quale strumento ottimale per la gestione dei servizi sovra comunali specie nelle aree interne.

L'entità dei tagli al trasferimento ordinario dello stato è riportata nell'allegata tabella che rende l'idea dell'impatto sul bilancio dell'Ente

assegnazione 2007	545.669,77	545.669,77	
2008 riduzione del 3,27% art. 1 c. 31 L. 244/07 (euro 313 mil. - costi della politica)	- 14.087,71		
2008 1^ riduzione del 30,91% art. 2 c. 16 L. 244/07 (riduzione 33,4 milioni di euro)	- 128.740,52	- 142.828,23	
assegnazione 2008	402.841,54		-26,17
2009 2^ riduzione del 30,91% art. 2 c. 16 L. 244/07 (riduzione 33,4 milioni di euro)	- 128.740,52		
2009 1^ riduzione DL 122/08 (riduzione 30 milioni)	- 115.635,19	- 244.375,71	
assegnazione 2009	130.754,17		-70,96
2010 riduzione definitiva del trasferimento	- 130.754,17		
assegnazione 2010 e 2011	- 0,00		-100%

Al mancato trasferimento di cui sopra si aggiunge il taglio al fondo consolidato per i rinnovi contrattuali dei dipendenti, inclusi quelli della ex Legge 285/77, che ha assicurato fino al 2009 a questa Comunità Montana la somma di € 102.500,66.

I trasferimenti statali che continuano ad essere operativi sono:

- il contributo per la gestione associata dei servizi (ripristinato della Corte Costituzionale con sentenza n. 326 del 17.11.2010, che ha dichiarato la parziale illegittimità del comma 187 art. 2 L. 191/09 nella parte in cui dispone la cessazione di finanziamenti previsti alle Comunità Montane), con previsione di bilancio di € 8.000,00,

- il contributo iva per servizi non commerciali, (reso operativo rispetto al citato comma 187 art. 2 L. 191/09 dalla circolare della finanza locale n. 10/2010 che riconosce alle CC.MM. la possibilità di accedere a tale trasferimento quando vengono gestiti servizi su delega), con previsione di bilancio di € 3.000,00;

il fondo nazionale per la montagna, che non è stato iscritto a bilancio nel dubbio di una sua effettiva assegnazione, ricorrendosi voci contrastanti a riguardo.

In relazione a quanto esposto, l'Ente ha cercato di sopperire alle predette mancate entrate, sia attraverso tagli nella spesa corrente, che grazie a nuove entrate proprie, derivanti per lo più:

- dallo sfruttamento di impianti di energia rinnovabili, eolici e fotovoltaici, sulle strutture dell'ente e di alcuni comuni membri. Gli impianti eolici dopo essere entrati in funzione sono stati arrestati per verificare la loro funzionalità e sicurezza in relazione ad un incidente verificatosi con gli impianti posizionati in

Comune di Peglio. Gli impianti fotovoltaici sono invece entrati in funzione a pieno regime nell'anno stanno portando un significativo aiuto alle finanze dell'Ente.

- dalla concessione in uso alla Società Marche Multiservizi della discarica e dell'impianto di compostaggio dei rifiuti di Cà Lucio, nella misura di € 11,400/ton di rifiuti conferiti;
- dallo sfruttamento da parte della Ditta Sogliano Ambiente del biogas prodotto in discarica.

E' evidente che i trasferimenti di cui sopra sono del tutto insufficienti a garantire il normale funzionamento della Comunità Montana anche in relazione al nuovo ruolo dell'Ente sempre più orientato alla gestione di servizi comprensoriali in forma associata, per i quali necessitano risorse umane e tecniche.

Sicuramente nelle aree interne le CC.MM. potranno essere valide interpreti della spinta all'associazionismo sancita dal Decreto legge 78/2010 e dalle norme sul federalismo comunale e potranno promuovere forme stabili e durature di collaborazione tra gli enti locali, per superare la frammentazione politica ed amministrativa e per favorire l'efficienza e l'economicità nella gestione dei servizi pubblici.

Non da ultimo si dovrà pretendere con forza il passaggio dalla finanza derivata alla cosiddetta finanza decentrata con recupero, seppur minimo, di quanto il territorio mette a disposizione in termini di risorse.

2.2.1.3 – Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore:

Anche la Regione Marche contribuisce con propri fondi a sostenere le spese di funzionamento con le assegnazioni di cui alla L.R. 35/97 che sono state iscritte a bilancio per € 253.000,00.

In particolare si tratta di un fondo ordinario assegnato sulle spese di funzionamento comunicato in € 218.000,00 pari al trasferimento 2011 e di una quota parte dei fondi per il finanziamento dei programmi annui per lo sviluppo aree montane pari ad € 35.000,00.

Relativamente ai trasferimenti regionali, tutti si auspicano che la Regione voglia affidare alle Comunità Montane rimaste dopo il riordino territoriale, un ruolo istituzionale importante nell'economia regionale, affidando ad esse nuovi compiti e deleghe e le necessarie risorse finanziarie.

Un ulteriore trasferimento regionale è quello assegnato ai sensi della Legge 18/96 a sostegno dell'handicap, per la gestione (dal 1990) del Centro socio-educativo per portatori di handicap denominato "Francesca". I costi di gestione della struttura sono in parte finanziati dal predetto contributo regionale, dai trasferimenti degli utenti e dai contributi in conto gestione richiesti ai comuni dell'ambito (€ 500/utente/anno per i Comuni dell'ambito sociale, ed € 4.500/utente/anno per i comuni fuori ambito). Le entrate relative (utenti e comuni) sono rispettivamente previsti al tit. I cat. 5[^] e tit. II cat. 1[^].

In particolare il contributo regionale di cui alla L.R. 18/96 a sostegno del settore handicap, è stato previsto in € 178.000,00 e quello dai Comuni in € 74.085,00; l'introito tariffario dalle famiglie in € 68.000, è iscritto al tit. II cat. 1[^] (entrate extratributarie, proventi dei servizi pubblici).

Il provento della tassa per la ricerca e raccolta del tartufo, costituisce un trasferimento regionale per funzioni delegate, assegnato alle CC.MM. ai sensi della L.R. 37/92. In relazione al numero dei tesserini rilasciati e dell'introito accertato negli esercizi precedenti, la previsione 2013 è stata calcolata in € 55.000,00. Questo introito risulta in calo rispetto a qualche anno fa quando l'entrata relativa accertava circa 70.000 euro l'anno.

Dall'anno 2001 la Comunità Montana riscuote anche l'introito derivanti dalla ricerca e raccolta dei funghi che è stata stimata in via prudenziale in € 15.000,00.

Entrambi gli introiti sono previsti costanti nel triennio.

E' stato infine previsto a bilancio un trasferimento regionale di € 25.000,00 di parte corrente ed uno di € 20.240,00 in conto capitale, assegnati appunto dalla Regione Marche in relazione alla delega di gestione della forestazione e del demanio. Si evidenzia che anche la parte corrente di questo trasferimento ha subito un taglio considerevole, dato che l'assegnazione 2008 è stata di circa 80.000 euro.

2.2.1.4 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, Leggi speciali ecc.):

Alla categoria 5^a, contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico, è stato previsto il contributo ordinario (€ 1,55 per abitante) che i comuni membri versano alla Comunità Montana per sostenere le spese di funzionamento dei numerosi servizi gestiti in forma associata; l'introito complessivo previsto è di € 68.358,00. A questo contributo fisso si aggiunge una ulteriore quota annua complessiva di € 75.000,00 dovuta in relazione alla gestione associata di molti servizi e funzioni comunali e all'assistenza tecnica prestata in favore dei comuni minori.

Il predetto contributo è versato anche dai Comuni di Petriano e Montecalvo in Foglia che, ai sensi degli artt. 3° e 4° dell'art. 3 della L.R. 18/2008, hanno espressamente richiesto di rientrare in questa Comunità Montana e di utilizzare i servizi da essa resi, mediante convenzione.

Per la gestione associata del servizio di Polizia Locale, sono stati previsti a bilancio i trasferimenti che i Comuni garantiranno per la gestione del servizio (€ 82.948), nonché i presunti introiti dalle sanzioni in violazione del codice della strada, pari ad € 135.000,00 iscritti tra le entrate extratributarie.

Una parte degli introiti da sanzioni al codice della strada sarà restituita ai Comuni; grazie alle economie di spesa ottenute nella gestione del servizio (affitti e spese di funzionamento), la somma da restituire ai Comuni per l'anno 2013 è prevista in € 90.000,00, come per l'anno 2012.

Dall'anno 2011 è andato in vigore un nuovo criterio di riparto della predetta somma che è stato condiviso dai Comuni associati, che tiene conto dei parametri della popolazione, viabilità, estensione territoriale e dell'entità delle sanzioni elevate per ciascun comune.

Aderiscono al servizio i Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, S'Angelo in Vado, Peglio, Urbania e Fermignano, Piobbico e Apecchio. Questi due Comuni associati sono entrati a far parte del servizio rispettivamente nel 2011 e nel 2012.

Nell'anno 2013 si è previsto di accertare una somma di € 15.000,00 a seguito della gestione del contenzioso sulle sanzioni al codice della strada. La somma è stata destinata per gli investimenti del servizio e verrà utilizzata nei limiti dell'effettivo accertamento.

È stato iscritto a bilancio un trasferimento di € 63.175,00 che i Comuni assicurano alla Comunità Montana per il funzionamento servizio associato SUAP (Servizio Unico Attività Produttive), in materia di commercio ed edilizia.

Al servizio aderiscono anche diversi Comuni fuori ambito, e le tariffe sono state così fissate:

- € 1,15/abitante per i Comuni dell'ambito (Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, S'Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano e Urbino) oltre ai Comuni di Petriano e Montecalvo in Foglia.

- € 2,50/abitante per i Comuni fuori dell'ambito (S. Ippolito, Montefelcino, Isola del Piano).

Sono stati infine previsti i trasferimenti connessi alla gestione associata del sistema bibliotecario comprensoriale, ed in particolare:

€ 16.200,00, da parte dei Comuni che aderiscono al sistema;

€ 3.500,00 da parte dei Comuni per l'acquisto centralizzato dei libri;

€ 2.600,00 da parte dei Comuni per l'uso del sistema provinciale di catalogazione "sebina";

€ 5.857,00 da parte dei Comuni per servizi bibliotecari integrativi;

È stata inoltre prevista a bilancio la somma di € 99.800,00 assegnata dalla Provincia di Pesaro e Urbino per la gestione associata e di area vasta dei seguenti progetti:

€ 5.000,00, progetto Rete Museale Metauro

€ 66.800,00, SIT – Sistema Provinciale Arte Contemporanea

€ 8.000,00, progetto Museo Sarai Tu

€ 20.000,00, progetto Adotta l'Autore.

2.2.1.5 – Altre considerazioni e vincoli:

nessuna.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 - Proventi extratributari

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2010 (accertamenti)	2011 (accertamenti)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	375.141,46	391.445,27	424.026,00	410.832,00	410.832,00	410.832,00	-3,11
Proventi dei beni dell'ente	54.600,00	65.490,00	872.100,00	963.650,00	973.650,00	973.650,00	10,49
Interessi su anticipazioni e crediti	381,89	57,84	60,00	70,00	70,00	70,00	16,66
Utili netti delle aziende speciali e partecipate. Dividendi delle societa'	63.074,08	63.074,08	63.074,08	63.074,00	63.074,00	63.074,00	0,00
Proventi diversi	1.089.556,00	998.902,76	1.064.965,36	936.256,00	936.256,00	936.256,00	-12,08
TOTALE	1.582.753,43	1.518.969,95	2.424.225,44	2.373.882,00	2.383.882,00	2.383.882,00	-2,07

2.2.2.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

I proventi dei servizi pubblici sono stati così previsti:

- € 53.000,00 a titolo di tariffa corrisposta degli utenti del centro socio-educativo "Francesca", che prevede una tariffa fissa mensile di 100 euro, che può essere ridotta solo per assenze prolungate e motivate dell'utente. Ciò per assicurare una certa stabilità dell'entrata e per assicurare un sostegno costante da parte delle famiglie al centro. Oltre alla tariffa viene addebitata alla famiglia dell'utente la spesa per la mensa (3,50/giorno) e quella per il trasporto (€ 1,20/giorno).

- € 15.000,00 che corrispondono le famiglie degli utenti che frequentano il servizio psicopedagogico per l'età evolutiva denominato "La Scuola per Tutti", che offre un sostegno pomeridiano ai soggetti con ritardo mentale durante l'anno scolastico. Il corrispettivo medio mensile per utente è di € 65 euro, durante l'apertura del servizio che coincide con l'anno scolastico.

- € 219.747,00 in relazione alla delega per la gestione del canile sanitario-rifugio comprensoriale di Ca' Lucio. La tariffa base per il ricovero dei cani è pari ad € 1,83/cane/giorno + IVA; presso la struttura di Cà Lucio sono presenti mediamente 300 cani, ma poiché complessivamente il loro numero si aggira sulle 380 unità, si è costretti, nonostante una forte attività di adozione, a ricorrere alle disponibilità dei canili privati convenzionati. Probabilmente l'introito della tariffa di mantenimento cani potrà subire un forte incremento se gli organi regionali decideranno di confermare le nuove tariffe recentemente approvare (inserirne riferimento normativo regionale), che impongono di sostenere costi fissi ben più onerosi di quelli attuali per la gestione in convenzione dei canili. Ovviamente questo onere si ripercuoterà sui Comuni dovendo necessariamente la Comunità montana aumentare le tariffe di mantenimento.

- € 49.000,00 a titolo di diritti sull'istruttoria delle pratiche del servizio SUAP (Servizio Unico Attività Produttive), in materia di commercio, edilizia ed edilizia civile.

A seguito del conferimento dalla data 01/07/09 dei rami aziendali della discarica e del compostaggio alla Società Marche Multiservizi, non è stato previsto alcun introito tariffario derivante come in passato dai predetti impianti. E' stato invece previsto il canone di concessione annuo che compete alla Comunità Montana per la durata dell'impianto, stimato in € 385.000,00 +iva, calcolato come prevede il contratto di cessione sulla base di un corrispettivo di € 11,400 alla tonnellata e di 33.771 tonnellate di conferimenti presunti, oltre all'iva.

Inoltre tra i proventi extratributari sono iscritti introiti per € 146.500,00 oltre all'iva, relativi alla concessione alla Ditta Sogliano Ambiente, dello sfruttamento energetico del biogas che si produce in discarica a seguito della fermentazione anaerobica dei rifiuti. Le entrate derivanti dalla cessione dell'energia elettrica all'Enel e dei relativi certificati verdi sono introitati dalla Ditta che garantirà alla Comunità Montana una quota fissa ed una percentuale sui ricavi. Il contratto è stato ceduto alla Società Marche Multiservizi (quale nuovo gestore dell'impianto di Cà Lucio), che, dopo aver trattenuto il 15% del canone, trasferirà la restante parte alla Comunità Montana.

Tra i proventi diversi per € 65.541,00, sono iscritti introiti e rimborsi di varie natura (affitti, rimborsi, contributo annuo del tesoriere, diritti di visura e riproduzione, ecc..) tra cui anche il rimborso che garantisce la Soc. Marche Multiservizi per le rate delle scadenze dei mutui accessi su macchinari ed impianti ceduti alla stessa Società (€ 46.775,00).

Con la Legge Regionale 6/05 "Legge Forestale Regionale" e la L.R. 18/08 "Riordino delle Comunità Montane" sono state attribuiti o riconfermati nuovi compiti e deleghe alle Comunità Montane.

In particolare è stata riconfermata la competenza dell'Ente in materia di tagli boschivi e nella gestione delle aree demaniali.

Tali funzioni sono state svolte negli anni precedenti dal SADAF (Servizio Associato Demanio Forestale) o di concerto con esso. Dall'inizio del 2010 tali attività sono state riassunte all'interno del Servizio Agricoltura della Comunità Montana, e quindi anche le entrate relative alle concessioni agrarie (€ 13.723), alla raccolta della legna secca (€ 3.000,00) e alle multe da taglio boschivo (€ 1.000,00).

Dal 2011 si è previsto di far pagare agli utenti un rimborso spese sulle pratiche di autorizzazione al taglio boschivo e piante protette per far fronte dei tagli operati dalla Regione e dallo Stato nell'ambito della spesa corrente per la gestione delle deleghe forestali e del demanio.

La L.R.n.6/05 pone in capo ai Comuni o alle Comunità Montane qualora delegate la funzione di tutela delle piante protette. Nella nostra Comunità Montana tutti i Comuni hanno delegato tale funzione alla Comunità Montana e anche in questo caso si è previsto un diritto di segreteria per ogni pratica che comporta un sopralluogo. Gli importi dei rimborsi spesa relativi al taglio boschivo ed alle piante protette sono stati iscritti a bilancio per l'importo complessivo di € 2.400,00.

2.2.2.3 – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile:

Alla categoria proventi dei beni dell'Ente, sono state iscritte le somme derivanti dalla gestione degli impianti fotovoltaici ed in particolare:

- € 57.000,00 derivante dalla gestione dell'impianto fotovoltaico di Cà Lucio di proprietà della Comunità Montana (tariffa incentivante e ritiro dedicato):
- € 5.000,00 derivanti dalla produzione dell'impianto posizionato sul scolastico di S. Angelo in Vado (tariffa incentivante);
- € 5.000,00 derivanti dall'indennizzo che dovrà corrispondere la ditta Klimeco Srl per il temporaneo mancato funzionamento delle pale eoliche;
- € 90.500,00 quale indennizzo per la concessione in nuda proprietà di terreni da parte della Comunità Montana a varie società che, sui medesimi terreni, hanno realizzato impianti fotovoltaici;
- € 713.000,00 quale introito dalla gestione dei seguenti impianti fotovoltaici per vendita energia e ritiro dedicato:
 - tetto mattatoio comprensoriale
 - etto sede Comunità montana
 - terreno di Cà Lippo (n° 2 impianti)
 - tetto azienda agraria Cà Lippo

I predetti impianti sono stati realizzati dalla ditta Metauro Energy e dati in gestione alla Comunità Montana a fronte di un affitto. In sostanza, nonostante l'entrata considerevole, all'Ente resta un netto annuo, detratte appunto le spese per l'affitto degli impianti, di € 30.000,00 annui.

Alla categoria proventi dei beni dell'Ente, sono state inoltre iscritti:

l'introito di € 14.600,00 che percepisce la C.M. per l'affitto dell'azienda pilota Ca' Lippo, dai soggetti che promuovono l'attività di sperimentazione in campo zootecnico nonché la sperimentazione nel campo dell'agricoltura biologica.

l'introito di € 10.890,00 derivante della convenzione stipulata con soggetto privato, cui è stata affidata la gestione mattatoio comprensoriale di Cà Grascellino in Comune di Urbana.

L'introito di € 3.000,00 previsto per l'affitto della sala consigliare a terzi, prevalentemente per riunioni e corsi di aggiornamento.

L'introito di € 53.438,00 + iva che percepisce la Comunità Montana dalla Soc. marche Multiservizi per l'affitto dei nuovi impianti realizzati a seguito dell'ampliamento dell'impianto di compostaggio rifiuti. La somma è destinata al rimborso delle rate di un mutuo acceso con Banca Marche per la realizzazione dell'impianto.

Fra gli interessi su anticipazioni e crediti sono stati iscritti gli interessi (stimati in € 70,00), che matureranno sulle giacenze di cassa del conto fruttifero aperto presso la Tesoreria Unica e sui Conti correnti postali aperti dall'Ente.

Infine sono stati iscritti per € 63.074,00, gli utili netti che competono all'Ente dal possesso di n° 394.213 quote della Società Marche Multiservizi.

2.2.2.4 – Altre considerazioni e vincoli:

nessuna.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.3 - Contributi e trasferimenti in c/c capitale

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2010 (accertamenti)	2011 (accertamenti)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione	267.659,85	248.711,13	1.600.700,98	20.240,00	20.240,00	20.240,00	-98,73
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	267.659,85	248.711,13	1.600.700,98	20.240,00	20.240,00	20.240,00	-98,73

2.3.2 – Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio:

L'unica somma in conto capitale prevista a bilancio è quella relativa alla delega regionale alle CC.MM. per la gestione del demanio forestale ed altre funzioni in materia agro-forestale pari a € 20.240,00; infatti molte opportunità di finanziamento si concretizzano in corso d'anno e dipendono dalle scelte politiche e programmatiche delle amministrazioni statali e regionali che li erogano. In uscita oltre a questa spesa in conto capitale troviamo uno stanziamento di € 15.000,00 finanziato con la gestione corrente per:

-interventi di manutenzione straordinaria delle strutture zootecniche (€ 10.800)

-acquisto attrezzature per il corpo associato di polizia locale (€ 15.000) derivanti dal contenzioso con le sanzioni al codice della strada e spendibili solo se effettivamente accertate.

2.2.3.3 – Altre considerazioni e illustrazioni:

Pertanto le entrate in conto capitale potranno subire consistenti variazioni in corso d'anno, in relazione all'accertamento di ulteriori assegnazioni regionali o fondi propri. Nell'anno 2012 il bilancio è stato integrato con le seguenti somme:

Interventi per ampliamento impianto compostaggio rifiuti	€ 552.526,07
Interventi nel settore sociale (fondi FAS e donazioni)	€ 500.000,00
Interventi di manutenzione canile	€ 17.000,00
Progetto polizia locale	€ 33.603,62
interventi di adeg.to mattatoio comprensoriale e infr. Zootecniche	€ 60.000,00
ripristino impianto fotovoltaico Cà Lucio a seguito danni neve	€ 22.451,00
interventi di forestazione	€ 1.207.350,61
interventi di manutenzione straord. demanio forestale	€ 20.240,00
contributi per opere infrastrutturali	€ <u>23.000,00</u>
Per un totale complessivo	€ 2.436.171,30

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Accensione di prestiti

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2010 (accertamenti)	2011 (accertamenti)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	135.000,00	1.545.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	-35,27
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	135.000,00	1.545.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	-35,27

2.2.4.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato:

Nel bilancio di previsione è prevista l'assunzione di un mutuo di € 1.000.000,00 con la Cassa depositi e Prestiti, già deliberato dal Consiglio Comunitario, per il successivo trasferimento di capitale ai Comuni del Comprensorio per mettere in atto gli interventi di ripristino degli immobili e delle strade di proprietà comunale, danneggiate dalla eccezionale nevicata di febbraio 2012.

Si ricorda che nell'anno 2006 sono stati accesi due mutui quindicennali con la Cassa Depositi e Prestiti per:

-realizzazione impianto di ricircolo del percolato in discarica di € 103.000,00, pos. Mutuo 4495719;

-acquisto nuovo mezzo per le operazioni di compattazione dei rifiuti presso la discarica di Cà Lucio di 420.000,00, pos. Mutuo 4495720.

Dette quote come già accennato, sono rimborsate interamente dalla Società Marche Multiservizi alla quale sono stati passati i mezzi e gli impianti sui quali i mutui erano stati accesi.

Nel dicembre 2009 è stato stipulato un nuovo mutuo con il Tesoriere dell'Ente, la Banca Monte dei Paschi di Siena dell'importo di € 225.000,00 che entrato in ammortamento in data 01/01/2010, utilizzato per la ristrutturazione e messa a norma della struttura di Cà Messere sede principale del centro socio Educativo Francesca gestito da questa Comunità Montana, che ospita soggetti svantaggiati.

Nell'anno 2011 è stato contratto un nuovo mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di € 135.000,00, necessario alla messa a norma dell'impianto comprensoriale di mattazione di Cà Grascellino in Comune di Urbania gestito dalla Comunità Montana, che andrà in ammortamento nel corso dell'anno 2012.

Infine nell'anno 2012 è stato contratto un nuovo mutuo con banca marche di € 545.000,00, necessario per l'ampliamento dell'impianto di compostaggio rifiuti di Cà Lucio. Il mutuo è entrato in ammortamento nel secondo semestre 2012. Le he andrà in ammortamento nel corso dell'anno 2012.

Come già accennato il rimborso delle quote del prestito è assicurato dall'introito dell'affitto che la Soc. Marche Multiservizi corrisponde alla Comunità Montana per l'affitto delle attrezzature realizzate.

Tutte le somme relative al rimborso dei prestiti sono state iscritte a bilancio come da relativi piani di ammortamento.

2.2.4.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale:

La somma dei primi due titoli dell'entrata del rendiconto del penultimo anno (es. 2011) ammonta ad € 2.785.248,58.

Il 4% di tale somma (€ 111.409,94), al netto di interessi su mutui in corso di ammortamento nel 2012 (€ 54.59,88) e tenuto conto dei presunti interessi sul mutuo per danni neve da contrarre (€ 52.258,21) costituisce il limite di disponibilità in conto interessi su eventuali mutui (€ 5.891,95).

2.2.4.4 – Altre considerazioni e vincoli:

nessuna.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2010 (accertamenti)	2011 (accertamenti)	2012 (previsioni)	2013 (previsioni)	2014 (previsioni)	2015 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	1.026.692,42	3.352.522,29	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00
TOTALE	1.026.692,42	3.352.522,29	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00

2.2.5.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

E' stata iscritta una previsione di € 4.000.000,00, idonea alla movimentazione delle anticipazioni di cassa. A tale proposito è stata richiesta al Tesoriere una autorizzazione per le anticipazioni suddette, nell'importo massimo concedibile di € 696.312,00. Tale richiesta rientra nei limiti previsti della normativa per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, stabiliti in tre dodicesimi delle entrate accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente afferenti ai primi due titoli del bilancio (art. 222 D. Lgs 18 agosto 2000, n° 267).

2.2.5.3 – Altre considerazioni e vincoli:

Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria è principalmente dovuto al fatto che L'Ente attinge a numerosi finanziamenti regionali e/o comunitari, per la cui realizzazione è spesso necessario anticipare la spesa.

Infatti, anche quando sono concessi anticipi, la maggior parte del finanziamento è incassata a consuntivo, con un notevole lasso temporale rispetto alla spesa sostenuta.

Gli esempi più ricorrenti sono gli interventi di forestazione, di sistemazione idraulico forestali, le infrastrutture informatiche, ecc...

Stessa cosa dicasi in tutti quei casi in cui la Comunità Montana assume il ruolo di Ente Capofila nella gestione dei progetti o nella gestione di servizi comprensoriali.

Anche in questi casi la quota di compartecipazione delle altre amministrazioni, viene rimborsata dopo l'invio del rendiconto, e quindi dall'Ente si trova ad anticipare le risorse necessarie.

Per contenere il ricorso alle anticipazioni e per contenere la relativa spesa, i Responsabili dei Servizi ed in particolare il Servizio di Ragioneria, pongono una particolare attenzione al recupero delle somme a credito relative alle attività sopra descritte.

Dal 1 gennaio 2011 il servizio di Tesoreria dell'Ente è stato affidato con gara ad evidenza pubblica alla Banca di Credito Cooperativo del Metauro.

In sede di gara è stata data una valutazione elevata al parametro relativo al tasso da applicare alle anticipazioni di tesoreria. Questa impostazione ha permesso di ottenere un tasso vantaggioso; infatti l'attuale Tesoriere applicherà sulle anticipazioni il tasso Euribor a tre mesi senza nessuno spread aggiuntivo, con la conseguente possibilità di contenere l'onere degli interessi passivi.

Il nuovo Tesoriere ha inoltre concesso a questa Comunità Montana un contributo annuo di € 2.000,00, per favorire la promozione di iniziative ove sarà opportunamente evidenziata l'immagine della Banca.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
2013 - 2014 - 2015

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO

PREMESSA

I PROGRAMMI E I CENTRI DI COSTO

In questa parte di relazione dedicata alla spesa, tutta l'attività dell'Amministrazione è ricondotta in sette programmi che descrivono le sei funzioni che il D.Lgs. 77/95 attribuisce alle Comunità Montane. Il comma 7°, art. 7 del predetto D.Lgs., stabilisce infatti che "il programma può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'Ente, ma può anche estendersi a più funzioni".

I programmi ove è ricompresa tutta l'attività dell'Ente sono i seguenti:

Programma 1:	Attività generale di amministrazione gestione e controllo
Programma 2:	Turismo, beni culturali, attività sportive, formazione professionale
Programma 3:	Gestione del territorio e tutela dell'ambiente
Programma 4:	Gestione servizi sociali
Programma 5:	Agricoltura e tartuficoltura
Programma 6:	Gestione servizi produttivi
Programma 7:	Servizi diversi per lo sviluppo economico
Programma 8:	Gestione servizi comprensoriali

Ai fini di una lettura più dettagliata dei dati di bilancio, anche se non richiesto dal Decreto Lgs. 77/95, le tabelle relative agli "impieghi del programma" sono state suddivise nei centri di costo, a fianco dei quali è stato indicato il relativo responsabile.

L'attività istituzionale dell'Ente è organizzata nelle seguenti 4 aree di attività, affidate ciascuna ai responsabili a fianco indicati:

Coordinamento delle Strutture-Segretario Generale	Dr. Elvio Massi
Area attività Promozionali, turistiche e culturali	Dr.ssa Monica Benedetti
Area Economico Finanziaria e Servizi sociali	Dr. Paolo Riparini
Area Agricoltura – Forestazione - Ambiente	Dr.ssa Nadia Sabatini
Area Tecnica, Informatica-SUAP-Servizi Territoriali	Geom. Dini Renato

Ai Direttori d'Area nel 2013 sono affiancati tre Responsabili di servizio, qualificati ed esperti nelle materie di competenza, con il compito di seguire autonomamente certi servizi o attività omogenee così come di seguito indicato:

- Servizio Cultura e Turismo – Ivo Bernardini
- Servizio Informatica e GIS – Tiziana Paciaroni
- Servizio ragioneria – Giovanna Brincivalli

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Il Bilancio di Previsione per l'anno 2013, è stato redatto secondo le indicazioni del D. L.vo 18 agosto 2000, n° 267. Il comma 6, art. 162 del predetto D. L.vo impone il pareggio finanziario complessivo, stabilendo che le previsioni di competenza relative alle spese correnti, (Tit. 1°), sommate alle previsioni di

competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari (Tit. 3°), non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi due titoli dell'entrata.

Dalla stesura dello schema di Bilancio di previsione 2013, si evidenzia quanto segue:

Entrate	
Titolo I (contributi e trasf. Correnti)	€ 1.037.906
Titolo II (proventi extratributari)	€ 2.373.882
Titolo III (alienaz. beni e trasf. di capitale)	€ 20.240
Titolo IV (entrate derivanti da accensione di prestiti)	<u>€ 1.000.000</u>
Totale	€ 4.432.028

Uscite	
Titolo I (spese correnti)	€ 3.220.454
Titolo II (finanz.to spese in c. capitale)	€ 1.095.540
Titolo III (Rimborso prestiti)	<u>€ 116.034</u>
Totale	€ 4.332.028

Prendendo in esame le entrate iscritte al Bilancio di previsione e relative al Titolo I, si evidenzia quanto segue:

Trasferimenti dallo Stato	€ 0
Trasferimenti dalla Regione	€ 596.800
Trasf. per funzioni delegate	€ 95.000
Da altri Enti del Settore Pubblico	<u>€ 346.106</u>
Totale	€ 1.037.906

Quelle relative al Titolo II risultano così suddivise:

Proventi dei servizi dell'Ente	€ 410.832
Proventi dei beni dell'Ente	€ 963.650
Interessi su anticipazioni e crediti	€ 70
Utili netti da partecipazioni azionarie	€ 63.074
Proventi diversi	<u>€ 936.256</u>
Totale	€ 2.373.882

L'uscita corrente può essere così sintetizzata:

Organi istituzionali	€ 29.481
Interessi passivi per rimborso prestiti	€ 114.261
Fondo di riserva	€ 13.297
Gestione attività sociali	€ 560.392
Gestione settore agricolo forestale	€ 161.119
Gestione canile	€ 250.435

Spese di funzionamento	€ 658.954
Gestione polizia municipale associata	€ 226.042
Gestione associata commercio	€ 109.225
Gestione servizi culturali e promozionali	€ 284.411
Gestione servizi ambientali	€ <u>812.837</u>
Totale	€ 3.220.454

Nell'ambito dei predetti settori di attività, la spesa per il personale nell'anno 2013 è pari ad € 776.388 (di cui € 160.563 per la contrattazione accessoria ivi compreso il Dirigente).

Relativamente alla spesa del personale si osserva che la previsione tiene conto:

- degli incrementi tabellari del personale previsti dall'ultimo contratto del comparto;
- dei compensi relativi alla retribuzione di posizione e di risultato dei responsabili come da art. 26, comma 3 del CCNL 2002-2004;
- dello stanziamento per il trattamento economico spettante ai dipendenti ricompresi nella categoria "D", a norma del CCNL 1998-2001, art. 8;

In generale non si rilevano variazioni significative rispetto alla previsione dell'esercizio precedente ed alle modalità ed ai criteri di compilazione del bilancio.

Si è tenuto conto di quanto dispone il Decreto-legge del 31 maggio 2010, n.78 ad oggetto "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria di competitività economica", che fissa alcuni limiti di spesa per conseguire la riduzione dei costi degli apparati amministrativi. Sempre in tema di limitazioni alla spesa, la predetta normativa è stata integrata dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012 e dall'art. 1, commi 141 e 144 della Legge 228/2012 con il seguente risultato complessivo, di cui la Giunta Comunitaria ha preso atto con propria deliberazione n° 14 del 04/02/2013:

Oggetto		Impegnato rendiconto	Impegnato rendiconto 2009	% di spesa ammessa	Spesa ammessa eserc. 2013
Incarichi di consulenza	Comma 7 art. 6 DL 78/2010	2009	10.494,09	20%	2.098,82
Relazioni pubbliche, convegni, mostre pubblicità, rappresentanza	Comma 8 art. 6 DL 78/2010	2009	47.055,79	20%	9.411,16
Spese per missioni	Comma 12 art. DL 78/2010	2009	20.139,51	50%	10.069,76
Spese per la formazione	Comma 13 art. 6 DL 78/2010	2009	5.644,29	50%	2.822,15
Spese per acquisto e gestione autovetture	Comma 2 art. 5 D.L. 95/2012	2011	5.080,79	50%	2.540,40

Spese per acquisto mobili ed arredi	Commi 141 e 144 art. 1 L. 228/2012	Media anni 2010/2011	1.455,60	20%	291,12
-------------------------------------	------------------------------------	----------------------	----------	-----	--------

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente:

Gli obiettivi degli Organismi Gestionali della Comunità Montana per il triennio sono indicati nella mozione programmatica della nuova Amministrazione insediata il 06/03/2010, che prevede quanto segue:

REINSERIMENTO MONTECALVO E PETRIANO.

Alla luce dell'azzeramento dei trasferimenti statali e dei tagli legati alle CC.MM. è necessario e urgente rivedere e riconsiderare la posizione delle amministrazioni comunali di Montecalvo in Foglie e Petriano, che dovranno essere coinvolte da subito nei progetti e nella gestione associata dei servizi ma che dovranno essere reinserite a pieno titolo come figure giuridiche interne alla Comunità Montana Alto e Medio Metauro.

RISORSE, DELEGHE, GESTIONE SERVIZI ASSOCIATI

Andranno potenziati, tramite protocolli d'intesa e accordi di programma o convenzioni, i servizi gestiti sul territorio su delega di Provincia e Regione, al fine di consentire ai cittadini ed alle imprese di avere riferimenti sul territorio senza doversi recare a Pesaro o Ancona; considerata la fase di prima attuazione della legge reg.le 18/08, è da considerarsi necessario ed indispensabile un fondo straordinario per la fase di start-up del nuovo ente per avere un avvio indolore e rispondente alle esigenze di un territorio attivo e dinamico

La stessa mozione programmatica individuava le seguenti dieci linee guida per il programma Comunitario di questo Ente:

VISIONE UNITARIA

Occorre che la Comunità Montana diventi il referente unico presso altre amministrazioni pubbliche. A tale obiettivo occorre pervenire superando campanilismi e ideologie. Occorre essere amministratori dell'intero territorio comunitario e non più del singolo comune, occorre avere la visione complessiva dell'intero territorio, con la consapevolezza che solo in questa maniera si avrà più peso nelle sedi provinciali, regionali e statali per la tutela degli interessi della comunità amministrata.

SERVIZI ASSOCIATI

Va consolidato il ruolo di ente capofila attraverso l'attivazione di nuovi servizi e la rivisitazione di quelli esistenti nell'ottica dell'efficienza, efficacia ed economicità, nonché della valorizzazione del personale dipendente. Bisogna lavorare necessariamente su: INNOVAZIONE TECNOLOGICA, COMUNICAZIONE, VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO, PROJECT FINANCING – Predisposizioni di progetti associati a geometrie variabili

DISTRETTO CULTURALE

Adesione al distretto culturale Urbino e il Montefeltro in grado di soddisfare in maniera esauriente le istanze del territorio e che sia in grado di prestare la massima attenzione alla possibilità di ottenere finanziamenti statali e regionali europei. Parliamo di Distretto Culturale evoluto e quindi di un modello distrettuale del tutto nuovo che prevede l'integrazione creativa di molte filiere differenti, attraverso la complessa integrazione tra una pluralità di attori (pubbliche amministrazioni, operatori culturali, sistema formativo con in testa l'università, capace di tessere collaborazioni con l'imprenditorialità locale e la società civile nel suo complesso). Parliamo di politica industriale per la cultura del territorio, che si propone di mettere in valore la produzione culturale come fattore più generale di innovazione dell'industria e dei servizi. La presenza di Urbino con la sua Università potrebbe costituire il volano di tutta una serie di iniziative destinate alla promozione e allo sviluppo del territorio, che si potrebbe delineare nelle comunità montane area leader.

VIABILITA'

Definizione di una seria politica sul miglioramento della viabilità attraverso obiettivi mirati ed irrinunciabili con l'indicazione di delegati o di un delegato che segua solo questo settore. Stabilire un preciso ordine di priorità ed impostare l'azione tenendo fede agli impegni programmatici.

PROGETTO EURO.P.A.

Si rende opportuna la costituzione di uno staff per la predisposizione di progetti e per reperire risorse a livello europeo, che le singole amministrazioni comunali da sole non sono in grado di attingere; si dovrà comunque operare nella logica degli accordi di partenariato e del project financing. Questo staff dovrà lavorare in stretta collaborazione e sinergia con gli sportelli energia e forestazione-demanio-agricoltura.

SPORTELLI ENERGIA

Si reputa necessario dotare la Comunità Montana, in accordo con la Provincia e la Regione, di un piano territoriale di coordinamento per la pianificazione territoriale, al fine di avere una strategia unitaria; visto il grande sviluppo delle energie rinnovabili sarà necessaria l'individuazione di uno sportello energia a favore di EE.LL, per la realizzazione di progetti mirati al conseguimento del risparmio energetico ed all'utilizzo di energie rinnovabili, nell'ottica di fornire un servizio anche ai cittadini e imprese; investimenti concordati in maniera sovracomunale

ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

La Comunità montana promuove un accordo-quadro volto a definire, insieme alla Regione ed alle Province territorialmente coinvolte, nonché insieme ad eventuali altri soggetti pubblici e privati, un programma triennale delle opere e degli interventi prioritari per lo sviluppo socio-economico delle zone montane, in relazione all'insieme delle preventivabili risorse finanziarie pubbliche e private.

TURISMO, ARTIGIANATO LOCALE

Promozione turistica del territorio. Necessità di un'attività di promozione del territorio coordinata- Occorre far diventare il territorio della Comunità Montana, usufruendo delle numerose attività di turismo rurale presenti, il cosiddetto "albergo diffuso", talmente radicato nel territorio da far sì che il turista trovi immediatamente una risposta alle sue esigenze. In tale contesto, attraverso accordi con ERSU e Regione, nei periodi di assenza degli studenti potrebbero essere utilizzate anche le strutture universitarie. Lavorare nell'ottica della stagionalizzazione dei flussi turistici, nonché di contrastare il turismo "mordi e fuggi", fornendo una valida accoglienza e offerta turistica anche valorizzando l'insieme delle eccellenze ambientali, storico-culturali, artistico-artigianali ed eno-gastronomiche del territorio. Bisogna operare necessariamente nella logica dell'integrazione pubblico/privato. In questo contesto va potenziato/rivisitato il ruolo del Distretto turistico "Urbino e il Montefeltro". Soprattutto bisognerebbe chiarire meglio i ruoli di ciascun attore dello sviluppo turistico per favorire le sinergie ed evitare azioni spot, frammentarie, non coordinate, spesso anche in contrasto tra loro.

SANITA' E SOCIALE INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA TRASPORTI

Definire un'azione che miri a garantire a tutti i cittadini livelli minimi di assistenza sanitaria senza continuare a essere lasciati in mano agli umori ed ai problemi dei dirigenti. Pur non trattandosi di una competenza della cm e' indispensabile che si elabori un programma di intenti da seguire con assiduità e col massimo impegno relazionando periodicamente.

AGRICOLTURA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Grande attenzione al mondo agricolo e soprattutto all'ambiente rurale. La ragione stessa della esistenza delle cm in zone come le nostre sta nella valorizzazione e nella salvaguardia dell'ambiente rurale. La tutela non passa però soltanto sulla salvaguardia, sulla regolamentazione e valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco, ma trova la sua essenza nel concetto stesso di una sopravvivenza vitale. La vastità del nostro territorio montano, certamente integro e quasi incontaminato ma fragile, ci impone di improntare una politica diversa, che miri a farla ritornare a vivere senza palliativi o presunte soluzioni ma con opportunità vere motivate e comprovate

PROBLEMATICHE DA AFFRONTARE

Il nuovo ruolo della gestione associata delle funzioni e dei servizi porta tuttavia con sé alcune problematiche su cui bisogna impegnarsi, non solo attraverso la capacità di azione propria dell'Ente, ma anche attraverso normative nazionali e regionali adeguate che portino a superare:

il problema dei massicci tagli alle Entrate per la Comunità montana, unica istituzione locale a finanza completamente derivata (mancanza di entrate proprie), che ha peraltro subito il blocco dei trasferimenti correnti erogati dal Ministero dell'Interno.

Il Fondo montagna che non ha purtroppo ancora trovato, in sede di Legge Finanziaria, quella stabilità e certezza necessarie per una efficace programmazione

Il problema relativo alle modalità di aggregazione dei servizi con altre CC.MM. per dare attuazione alla L.R. 18/08.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici dell'azione amministrativa per i prossimi anni restano:

Rafforzamento delle politiche agricole e ambientali attraverso modelli di gestione sostenibile degli agroecosistemi e qualificazione delle produzioni agroalimentari;

Promozione del coordinamento e dell'integrazione tra Enti Locali ed operatori finanziari per generare un contesto favorevole per le imprese;

Sostenere lo sviluppo del turismo, a perseguire attraverso il potenziamento e qualificazione generale dell'offerta e l'integrazione dell'offerta turistica;

Potenziamento dei servizi alla collettività, allo scopo di migliorare la qualità della vita della popolazione locale, nella logica di giungere al miglioramento globale della qualità dei servizi;

Potenziamento del partenariato per le Politiche di Sviluppo economico ed istituzionale (inteso quale Asse trasversale ai precedenti).

STRUMENTI E METODOLOGIA

Le politiche di sviluppo locale devono saper utilizzare il metodo della concertazione e devono stimolare la sempre più stretta collaborazione tra pubblico e privato.

La concertazione, come strumento della programmazione negoziata, nasce con la finalità di favorire lo sviluppo locale sostenibile e con lo scopo di consentire il coordinamento delle iniziative e l'impiego integrato delle risorse disponibili sul territorio, in coerenza con gli strumenti regionali e provinciali della programmazione economica, territoriale ed ambientale.

In un quadro in cui le dotazioni finanziarie sono sempre più scarse, diventa strategico concentrare gli sforzi di tutti gli attori impegnati a promuovere lo sviluppo economico verso la realizzazione di un quadro di priorità definite, selettive e condivise.

La concertazione dei Sindaci resta il principale strumento di partecipazione dei Comuni alle scelte di sviluppo del territorio sia per quanto riguarda le specifiche scelte di indirizzo pubblico e più in generale per quanto riguarda le politiche di crescita territoriale.

Tale organismo, che già da alcuni anni svolge un ruolo attivo nell'attività concertativa, continuerà a costituire pertanto la sede fondamentale per la formulazione delle scelte di intervento conformi agli obiettivi e alle strategie prefissati dal Piano Pluriennale di Sviluppo in quanto, con la riforma della L.R. 18/2008 esso è diventato l'organismo decisionale della nuova Comunità Montana, in quanto i Sindaci fanno parte del Consiglio dell'Ente.

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Numero programma	ANNO 2013				ANNO 2014				ANNO 2015			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo			Consolidate	Di Sviluppo		
1	4.738.425,00	0,00	1.000.000,00	5.738.425,00	4.733.925,00	0,00	0,00	4.733.925,00	4.729.925,00	0,00	0,00	4.729.925,00
2	293.987,00	0,00	0,00	293.987,00	293.987,00	0,00	0,00	293.987,00	293.987,00	0,00	0,00	293.987,00
3	199.864,00	0,00	69.740,00	269.604,00	199.864,00	0,00	69.740,00	269.604,00	199.864,00	0,00	69.740,00	269.604,00
4	567.483,00	0,00	0,00	567.483,00	567.483,00	0,00	0,00	567.483,00	567.483,00	0,00	0,00	567.483,00
5	55.492,00	0,00	10.800,00	66.292,00	55.492,00	0,00	10.800,00	66.292,00	55.492,00	0,00	10.800,00	66.292,00
6	913.049,00	0,00	0,00	913.049,00	913.049,00	0,00	0,00	913.049,00	913.049,00	0,00	0,00	913.049,00
7	18.400,00	0,00	0,00	18.400,00	18.400,00	0,00	0,00	18.400,00	18.400,00	0,00	0,00	18.400,00
8	549.788,00	0,00	15.000,00	564.788,00	549.788,00	0,00	15.000,00	564.788,00	549.788,00	0,00	15.000,00	564.788,00
TOTALI	7.336.488,00	0,00	1.095.540,00	8.432.028,00	7.331.988,00	0,00	95.540,00	7.427.528,00	7.327.988,00	0,00	95.540,00	7.423.528,00

3.4 - Programma n. 1
ATTIVITA' GENERALE DI AMM.NE GESTIONE E CONTROLLO

Responsabile: COORDINAMENTO STRUTTURE-SEGRETERIA GENERALE

3.4.1 – Descrizione del programma:

Per la realizzazione del presente programma saranno utilizzati, il fondo delle spese di funzionamento e il Fondo regionale per la Gestione Associata dei Servizi assegnato dalla Regione Marche.

C. d. C. 0001 - Organi Istituzionali - Responsabile Dott. Elvio Massi

Questo servizio garantisce il supporto agli organi istituzionali nella fase di attuazione della L.R. 18/08 relativa al riordino delle CC.MM.

Sono sempre stati mantenuti costanti rapporti con i Comuni facenti parte della Comunità Montana (ma anche con Petriano e Montecalvo in Foglia) tramite la partecipazione alle attività e alle manifestazioni più significative delle Amministrazioni Comunali e riunioni periodiche in Comunità Montana.

Con deliberazione Commissariale/GE n° 1 del 7/01/2010 si è preso atto della costituzione del nuovo Ambito di questa Comunità Montana (definito 2/A) così come rideterminato dalla Regione Marche con la L.R. 18/08, che ha visto la estromissione dei Comuni di Petriano e Montecalvo in Foglia. L'informazione, la comunicazione e l'animazione verranno utilizzate per mantenere una relazione diretta tra Amministrazione e cittadini/e e quindi verranno mantenute le iniziative già intraprese nelle scorse legislature come l'Addetto Stampa, il sito web, ed altri canali di informazione, al fine di far conoscere le iniziative attuate, i servizi, le opportunità a favore di tutta la popolazione comunitaria.

Il raccordo con le altre Comunità Montane verrà assicurato sia mediante contatti diretti con i Presidenti e Segretari per pratiche di comune interesse (bandi, GAL Leader, fondi regionali, protocolli d'intesa, ecc) sia mediante la partecipazione alle sudute dell'UNCCEM Reg.le in Ancona ove si discutono temi di interesse generale(proposte di riforma dell'ordinamento delle Comunità Montane, riparto del fondo per la montagna, servizi da associare ecc.).

C. d. C. 0002 - Segreteria generale, personale, organizzazione - Responsabile Dr. Elvio Massi

Dal 1° marzo 2012 è stata attivata la convenzione di Segreteria Generale con la Comunità Montana dl'Esino Frasassi, così come disposto con delibera Consilare n. 2 del 16/01/2012. Da quella data il Segretario Generale presta servizio presso questa Comunità Montana per tre giorni settimanali, con un risparmio annuo per questo Ente di circa 26.000,00 uero. Detta convenzione avrà validità fino al 30-6-2014.

A questo servizio compete l'attività di segreteria e coordinamento generale dell'Ente, comprendente la gestione del personale e dei contratti, nonché l'attività generale di amministrazione e di aggiornamento professionale, l'archiviazione degli atti, la gestione del protocollo e della corrispondenza. In termini di spesa vengono previste in questo centro di costo:

le spese di personale relative al Segretario Generale, e agli istruttori di segreteria;

le spese di funzionamento degli uffici relative all'attività generale e all'organizzazione (stampati, riviste, spese postali);

gli emolumenti di tutto il personale riferiti a missioni, rimborsi, indennità di funzione e di risultato, produttività e formazione professionale;

i diritti di segreteria relativi ai contratti rogati dal Segretario Generale nell'interesse dell'Ente.

Con deliberazione Commissariale n° 23 del 15/02/2010 è stato approvato il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle strutture. Tale piano di razionalizzazione ricomprende i seguenti aspetti:

-dotazioni strumentali informatiche

-Scannerizzazione della corrispondenza

- rimodulazione utilizzo autovetture
- disciplina della telefonia mobile
- potenziamento utilizzo delle comunicazioni per posta elettronica ed estensione sistema VOIP
- potenziamento utilizzo della casella PEG (Posta elettronica certificata) per riduzione spese postali
- riduzione dei locali assunti in locazione da soggetti esterni (trasferimento degli Uffici della Soc. Montefeltro Sviluppo e del Corpo di Polizia Locale Associata presso la sede della Comunità Montana), già attuato alla data del 31/12/2010.

Gestione Servizi Associati

La Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro intende mantenere il ruolo (assegnatale dalla normativa D.Lgs. 267/2000) di "Unione dei Comuni", favorendo ed organizzando la gestione associata dei servizi comunali in ambiti ottimali, coinvolgendo di volta in volta le Amministrazioni Comunali disponibili o quelle più interessate alla gestione associata. Molti servizi sono già gestiti su delega dei Comuni (Servizi Socio-Assistenziali, Catasto, Sportello Unico Attività Produttive, Commissione Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo, Protezione Civile, Ufficio Commercio – Polizia Locale Associato – Rete Biblioteche, Commissione Locale Paesaggio, Commissione ERP, Servizi per la sicurezza nei luoghi di lavoro, Nucleo di Valutazione, ecc.).

Nel corso del 2013 si punta ad attivare nuovi servizi associati a favore dei Comuni aderenti ed in particolare:

-STAZIONE UNICA APPALTANTE:

Si tratta di attivare un servizio associato a favore dei Comuni che consenta di operare come Unica Stazione Appaltante che gestisce tutte le procedure di gara degli appalti di opere pubbliche superiori a 100 mila EURO e per forniture e servizi superiori a 40 mila euro.

-SPORTELLO UNICO EDILIZIA

Si è già approvata la convenzione per la gestione associata del SUE per i Comuni che intenderanno aderire a questo servizio. E' prevista l'attuazione del SUE nel corso del corrente anno.

-SERVIZIO ASSOCIATO MANUTENZIONE STRADE

Si sta studiando la fattibilità di acquisire in modo associato il materiale per gli interventi urgenti da effettuare nei Comuni per la sistemazione delle strade, comunali e vicinali.

GESTIONE OBBLIGATORIAMENTE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI COMUNALI FONDAMENTALI.

In relazione gli obblighi della Gestione Associata delle Funzioni comunali, così come disciplinate, ex novo, dall'art. 19 del d.l. n. 95/2012, si è giunti alla prima scadenza del 1 gennaio 2013, con tutti i comuni che gravitano nell'orbita della Comunità Montana alto e medio Metauro, in regola con le disposizioni normative. Infatti, i comuni di Borgo Pace; Mercatello sul Metauro; Peglio; Petriano; Montecalvo in Foglia (con l'aggiunta di Piobbico ed Apecchio che, di fatto, beneficiano di tutta la collaborazione), con i consigli comunali che si sono tenuti a fine anno, hanno già associato tre o più funzioni fondamentali. Le convenzioni per le funzioni di Polizia locale; Catasto e Protezione civile vedono la nostra Comunità Montana nel ruolo fondamentale di ente capo-convenzione, con compiti di coordinamento, indirizzo, organizzazione, verifica, rendicontazione, ecc.

Nell'anno 2013, le norme di legge, obbligano i comuni ad associare le restanti sei funzioni fondamentali. Saranno quelle più importanti ed ostiche. La funzione "a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo", per esempio, necessiterà di svariate convenzioni per la gestione associate dei servizi che compongono la funzione. A puro titolo indicativo si possono prevedere le seguenti convenzioni:

Servizio ragioneria e tributi;
Servizio personale;
Servizio affari generali;
Servizio Segreteria comunale;
Servizio Lavori Pubblici.

Questione analoga si porrà per la funzione “b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale”; la g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini” , e la “h) edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici”.

Pur lavorando con l’istituto della “*Convenzione*” – ex art. 30 TUEL n. 267/2000 - attraverso la costituzione di Uffici Unici, si andranno ad interessare le strutture organizzative degli enti, per come le abbiamo conosciute sinora. Verranno accorpate funzioni e competenze; distaccato il personale alla gestione associata; unificati compiti e mansioni. Verranno individuati nuovi responsabili apicali e create strutture di livello sovracomunale che accentreranno su di sé gli adempimenti di legge. Il percorso sarà tutt’altro che semplice, agevole, scontato e privo di ostacoli e problemi. La strada dell’associazionismo obbligato e l’avvento massiccio delle nuove tecnologie, porterà ad un ripensamento generale sulle modalità di erogazione di funzioni e servizi, andando ad intaccare situazioni consolidate e stratificate nel corso degli ultimi decenni.

Il ruolo della Comunità Montana, anche quando non verrà indicata come ente capofila, potrà essere quello di “*accompagnare, supportare ed incoraggiare*” gli enti in questa fase di grande trasformazione, agevolando processi formativi e di aggiornamento, quanto mai importanti nel definire, a priori, “*dove si va, con chi, per fare cosa*”.

La Comunità Montana intende accompagnare i Comuni con un’attività di formazione rivolta agli amministratori degli enti; ai segretari comunali ed ai funzionari allo scopo di uniformare i processi aggregativi, ed analizzare – prima – le ricadute e le aspettative in termini di efficienza, efficacia, economicità e tempestività dei servizi e delle funzioni che si andranno ad associare. In tal senso sarà importante stabilire gli ambiti di associazione, per ogni singola funzione, utilizzando il principio della “geometria variabile”.

Da non trascurare, poi, è la ricaduta che il processo aggregativo avrà sugli enti non soggetti ad obbligo i quali comunque sono interessati e coinvolti nell’attuale fase di riordino delle funzioni comunali per valutare occasioni ed opportunità, come già è avvenuto in passato per servizi importanti come la Polizia locale; il SUAP; il servizio ERP; il sistema bibliotecario, ecc.

Per compiere adeguatamente questo cammino (non privo di difficoltà e problematiche oggettive), gli enti interessati verranno fornite tutte le informazioni necessarie per attrezzarsi. Le attività della Comunità Montana dovranno essere incentrate sull’ Analisi di fattibilità della gestione associata, prendendo in esame i seguenti singoli fattori:

- Analisi del territorio e delle sue peculiarità;
- Analisi della struttura di ciascun Comune;
- Analisi della fattibilità politica;
- Analisi della fattibilità organizzativa;
- Analisi della fattibilità tecnologica;
- Analisi della fattibilità finanziaria.

Oltre a ciò la Comunità Montana potrà provvedere alla formulazione di schemi di convenzione che saranno debitamente illustrati durante le giornate formative. Come già avvenuto in passato, sarà poi cura della Comunità Montana, consegnare ai Comuni i *files*, le *slides* e tutta la *documentazione cartacea ed informatica*, utilizzata nei corsi.

La gestione associata dei servizi dovrà comportare l'innalzamento della qualità dei servizi stessi senza ulteriore aggravio di costi a carico degli Enti partecipanti; si dovranno effettuare all'uopo anche azioni per il reperimento di risorse aggiuntive a livello regionale e nazionale che andranno ad integrare le quote di compartecipazione dei Comuni e della Comunità Montana.

Inoltre l'Ente comunitario, con l'ausilio delle professionalità interne potrà costituire il reale supporto alle Amministrazioni Comunali per la definizione di tutte le problematiche che gravano sugli adempimenti burocratici ed amministrativi e per la semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure amministrative.

Riorganizzazione/integrazione del personale dipendente

Nell'ambito del processo di riordino di questa Comunità Montana con delibera di G.C. n° 83 del 27/06/2011 è stata rivista la organizzazione del personale dipendente, con la rimodulazione dei ruoli e delle funzioni, assegnando un ruolo di coordinamento e di supervisione di tutti gli atti a valenza esterna al Dirigente-Segretario Generale.

Con deliberazione n° 159 del 27/12/2012 la Giunta ha confermato il modello di struttura organizzativa dell'Ente, con le funzioni assegnate al Dirigente ed ai Funzionari apicali delle aree;

Ha rinnovato fino al 30/06/2014, ai sensi dell'art. 8 del CCNL la titolarità delle seguenti posizioni organizzative:

-Area Attività Promozionali-Turistiche e Culturali	dr.ssa Monica Benedetti
-Area Economico Finanziaria e Servizi Sociali	dr. Paolo Riparini
-Area Agricoltura-Forestazione-Ambiente	dr.ssa Nadia Sabatini
-Area Tecnica Informatica-SUAP-Servizi Territoriali	geom. Renato Dini

Ha rinnovato fino al 30/06/2014 l'incarico di responsabile del SUAP al Direttore dell'Ufficio tecnico Geom. Dini Renato;

Corpo Polizia Locale Associata

Anche per l'anno 2013 il Comando della Polizia Locale Associata dovrà attivare tutte le funzioni proprie previste dalle leggi e dai regolamenti in materia di Polizia Locale.

In particolare il Comando dovrà dare attuazione degli obiettivi prefissati dalle linee direttive della Conferenza Sindaci e dei singoli Sindaci.

In particolare nel corso dell'anno 2013 dovrà rafforzare ed armonizzare le modalità operative dei componenti del nuovo Corpo, laddove si sono uniformati i protocolli di intervento rispetto agli ambiti di competenza del servizio.

In data 01/12/2010, dopo una intensa fase di concertazione con i Sindaci, è stata stipulata la nuova convenzione per il servizio associato, valida fino al 31/12/2013, contenente nuovi criteri di riparto delle sanzioni tra i Comuni (popolazione, estensione territoriale, viabilità, sede dell'infrazione).

In data 28/12/2010 si è completato il trasferimento degli uffici del Corpo associato di Polizia Locale presso la sede della Comunità Montana, il che

ha consentito di avere consistenti risparmi di spese correnti (affitto, pulizie, utenze, ecc.) e maggiori sinergie con gli Uffici dell'Ente. Il servizio associato vedrà dal 2013 un maggior coinvolgimento dei Sindaci del territori, i quali - in base alla nuova Convenzione – daranno le linee di indirizzo al Comando Vigili. Tutta l'azione e l'attività del Corpo verrà improntata a garantire uno standard elevato di efficienza e di economicità e quindi di ottimizzazione della produttività e del rendimento dei singoli dipendenti che fanno parte del Corpo di Polizia Locale associata, nel rispetto degli indirizzi impartiti dalla Conferenza Sindaci e dai singoli Sindaci.

C. d. C. 0003 - Gestione economica, finanziaria, provveditorato - Responsabile Dott. Riparini Paolo

A questo centro di costo compete la gestione economico-finanziaria dell'Ente: gestione del bilancio di previsione, del conto consuntivo, degli impegni, degli stipendi, dell'I.V.A., delle tariffe, ecc.. Svolge attività di supporto agli altri uffici per la gestione dei capitoli di spesa. A tal fine vengono utilizzati i nuovi programmi informatici per la gestione finanziaria, anche con l'elaborazione di idonei prospetti e soluzioni operative integrate con altri servizi (proposte di budget, schema di PEG, gestione delibere, ecc...). Sovrintende alla organizzazione dell'inventario per facilitare l'introduzione della contabilità economica e per l'individuazione dei consegnatari dei beni. La spesa che compete a questo servizio riguarda le unità di personale ad esso addette e quella per l'attività di revisione contabile. L'entità economica di questo servizio è particolarmente elevata per la presenza all'interno dei capitoli di PEG relativi alla restituzione di anticipazioni di tesoreria per il pagamento di quote di capitale e relativi interessi sui mutui passivi.

C. d. C. 0004 - Ufficio Tecnico-Manutentivo - Responsabile Geom. Dini Renato

A questo centro di costo è imputata quasi esclusivamente la spesa del personale impegnato nelle attività tecniche di progettazione, direzione lavori e di predisposizione di progetti e interventi a valenza comprensoriale, anche utilizzando le professionalità tecniche presenti nell'Ente (Arch. Paciaroni, geom. Dini).

C. d. C. 0005 - Altri servizi generali - Responsabile Geom. Dini Renato

In questo Centro di Costo sono ricomprese tutte quelle tipologie di spesa che hanno valenza generale e che non sono per loro natura ripartibili nei vari servizi (pulizia locali, utenze, assicurazioni, manutenzioni e riparazioni, ecc.). Tali costi, assieme a quelli previsti al servizio secondo, completano la casistica delle spese generali. In questo servizio sono inserite le spese correnti e quelle in conto capitale strumentali all'esercizio dell'attività istituzionale (attrezzature, ecc).

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

Questo programma comprende le attività e funzioni a carattere generale e di supporto tipiche degli Enti. Trattandosi di attività istituzionali, questo programma raggruppa l'attività di cinque centri di costo sopra descritti. Nello specifico ricomprende l'attività di assistenza giuridico-amministrativa agli Organi Istituzionali ed alla Struttura, da parte del Segretario Generale. Ci si propone di proseguire con il nuovo metodo gestionale, mediante un coordinamento organizzativo dei Responsabili delle Aree rispetto agli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione, attraverso il coinvolgimento attivo dei Direttori d'Area nel "Comitato di Direzione", con la supervisione del Segretario Generale. Nel corso dell'anno 2013 verrà

monitorato l'andamento nelle attività con riunioni periodiche e verranno ad essere applicate integralmente le nuove metodiche approvate con delib. di Giunta n° 136/2011 tramite il Nucleo di Valutazione istituito in convenzione con altre Amministrazioni.

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Le finalità del presente programma sono illustrate congiuntamente con le "motivazioni delle scelte", (paragrafo precedente), per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 – Investimento:

Non si prevedono spese di investimento in sede di bilancio di previsione.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Si erogano servizi di consulenza istituzionale nei confronti di altri Enti.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

Poiché questo programma concerne l'attività generale di amministrazione e funzionamento degli uffici, praticamente tutto il personale è interessato all'espletamento dei compiti istituzionali. La spesa è stata imputata interamente a questo programma (distribuita nei C. d. C. come sopra indicato), in relazione alla possibilità attribuita alle CC.MM. di iscrivere gli interventi nel servizio che abbia carattere di prevalenza (7° comma, art. 2, D.P.R. 31 gennaio 1996, n° 194).

Si precisa che il costo del personale tiene in considerazione:

i costi del rinnovo del contratto del personale dipendente dell'Ente;

l'accantonamento del fondo per la corresponsione dell'indennità di funzione e di risultato ai Responsabili delle Strutture, così come prevista dall'accordo decentrato;

l'accantonamento al fondo di produttività determinato con i parametri del contratto collettivo di lavoro del comparto Regioni-Enti Locali (con esclusione dei Responsabili delle Strutture);

il costo del servizio mensa di cui usufruiscono i dipendenti dell'Ente in occasione dei rientri pomeridiani e le spese di missione del personale dipendente.

L'onere complessivo relativo al personale dipendente è comunque riassunto in dettaglio nell'elaborato relativo, allegato al bilancio quale documento integrante e sostanziale del medesimo.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

Mobili ed attrezzature informatiche assegnate agli uffici dell'Ente.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 1
ATTIVITA' GENERALE DI AMM.NE GESTIONE E CONTROLLO
(ENTRATE)

ENTRATE SPECIFICHE	2013	2014	2015	Legge di finanziamento e articolo
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	253.000,00	238.500,00	234.500,00	
PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO IST. PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	1.000.000,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	143.358,00	143.358,00	143.358,00	
TOTALE (A)	1.396.358,00	381.858,00	377.858,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	49.000,00	49.000,00	49.000,00	
TOTALE (B)	49.000,00	49.000,00	49.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.126.088,00	4.126.088,00	4.126.088,00	
TOTALE (C)	4.126.088,00	4.126.088,00	4.126.088,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.571.446,00	4.556.946,00	4.552.946,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 1
ATTIVITA' GENERALE DI AMM.NE GESTIONE E CONTROLLO
 (IMPIEGHI)

Anno 2013											Anno 2014											Anno 2015																
Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II			
Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%				Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%				Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%						
*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (a)	%							*	Entità (a)	%
1	437.803,00	59,29	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00			437.803,00	25,18	1	437.803,00	59,65	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00			437.803,00	59,65	1	437.803,00	59,98	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00			437.803,00	59,98
2	16.400,00	2,22	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00			16.400,00	0,94	2	16.400,00	2,23	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00			16.400,00	2,23	2	16.400,00	2,25	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00			16.400,00	2,25
3	221.385,00	29,98	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00			221.385,00	12,73	3	216.885,00	29,55	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00			216.885,00	29,55	3	212.885,00	29,17	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00			212.885,00	29,17
4	11.000,00	1,49	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00			11.000,00	0,63	4	11.000,00	1,50	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00			11.000,00	1,50	4	11.000,00	1,51	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00			11.000,00	1,51
5	975,00	0,13	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00			975,00	0,06	5	975,00	0,13	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00			975,00	0,13	5	975,00	0,13	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00			975,00	0,13
6	5.000,00	0,68	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00			5.000,00	0,29	6	5.000,00	0,68	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00			5.000,00	0,68	6	5.000,00	0,69	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00			5.000,00	0,69
7	31.565,00	4,27	7	0,00	0,00	7	1.000.000,00	100,00			1.031.565,00	59,34	7	31.565,00	4,30	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00			31.565,00	4,30	7	31.565,00	4,32	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00			31.565,00	4,32
8	1.000,00	0,14	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00			1.000,00	0,06	8	1.000,00	0,14	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00			1.000,00	0,14	8	1.000,00	0,14	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00			1.000,00	0,14
9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00			0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00			0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00			0,00	0,00
10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00			0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00			0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00			0,00	0,00
11	13.297,00	1,80	11	0,00	0,00	11					13.297,00	0,76	11	13.297,00	1,81	11	0,00	0,00	11					13.297,00	1,81	11	13.297,00	1,82	11	0,00	0,00	11					13.297,00	1,82
738.425,00						1.000.000,00				1.738.425,00	25,18	733.925,00						0,00				0,00	733.925,00	25,18	729.925,00						0,00				0,00	729.925,00	25,18	
TITOLO III della spesa											TITOLO III della spesa											TITOLO III della spesa																
Consolidata						Di sviluppo						Consolidata						Di sviluppo						Consolidata						Di sviluppo								
*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%
1	4.000.000,00	100,00	1	0,00	0,00								1	4.000.000,00	100,00	1	0,00	0,00								1	4.000.000,00	100,00	1	0,00	0,00							
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00								2	0,00	0,00	2	0,00	0,00								2	0,00	0,00	2	0,00	0,00							
3	0,00	0,00	3	0,00	0,00								3	0,00	0,00	3	0,00	0,00								3	0,00	0,00	3	0,00	0,00							
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00								4	0,00	0,00	4	0,00	0,00								4	0,00	0,00	4	0,00	0,00							
5	0,00	0,00	5	0,00	0,00								5	0,00	0,00	5	0,00	0,00								5	0,00	0,00	5	0,00	0,00							
4.000.000,00						0,00						4.000.000,00						0,00						4.000.000,00						0,00								

Note:

* Interventi per la spesa corrente:

- 1 Personale
- 2 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- 3 Prestazioni di servizi
- 4 Utilizzo beni di terzi
- 5 Trasferimenti
- 6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- 7 Imposte e tasse
- 8 Oneri straordinari della gestione corrente
- 9 Ammortamenti di esercizio
- 10 Fondo svalutazione crediti
- 11 Fondo di riserva

** Interventi per la spesa per investimento

- 1 Acquisizione di beni immobili
- 2 Espropri e servitù onerose
- 3 Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4 Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5 Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
- 6 Incarichi professionali esterni
- 7 Trasferimenti di capitale
- 8 Partecipazioni azionarie
- 9 Conferimenti di capitale
- 10 Concessioni di crediti ed anticipazioni

*** Interventi per la spesa per rimborso di prestiti

- 1 Rimborso per anticipazioni di cassa
- 2 Rimborso di finanziamenti a breve termine
- 3 Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- 4 Rimborso di prestiti obbligazionari
- 5 Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

3.4 - Programma n. 2
TURISMO, BENI CULT., ATT. SPORTIVE, FORM.NE PROF.LE

Responsabile: RESPONSABILE AREA 1^

3.4.1 – Descrizione del programma:

Anche in sintonia con i nuovi indirizzi programmatici della Regione e della Provincia in ambito di gestione e promozione culturale ci si dovrà sempre più indirizzare verso il sostegno e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio attraverso la costituzione di coordinamenti, reti e sistemi tematici.

Questo Ente da anni opera nella logica di progetti integrati di area vasta attraverso modelli innovativi di collaborazione tra pubblico e privato, nonché promuovendo la partecipazione bottom-up, prevedendo nuove forme di gestione integrata dei beni e dei servizi, superando le logiche campanilistiche e settorialistiche.

In particolare, per l'anno 2013, si prevedono le seguenti principali azioni/attività:

Sistema Bibliotecario Comprensoriale

Soggetti aderenti, sulla base di apposita convenzione in scadenza il 31/12/2015:

Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Ente Capofila)

Comune di Borgo Pace,

Comune di Mercatello sul Metauro,

Comune di Sant'Angelo in Vado,

Comune di Urbania,

Comune di Peglio,

Comune di Fermignano,

Comune di Urbino

Comune di Montecalvo in Foglia,

Comune di Petriano.

Il Sistema Bibliotecario Alto Metauro promuove e coordina l'acquisizione, la conservazione, la pubblica fruizione dei beni librari e dei documenti posseduti dalle biblioteche aderenti.

Saranno confermate ed implementate le attività tipiche del sistema, così sintetizzate:

-catalogazione multimediale (previsti circa 2.000 documenti)

-informazione bibliografica (reference)

-prestiti in biblioteca (previsti circa 9.000 prestiti)

-prestiti interbibliotecari sistemici e intersistemici (previsti circa 200 prestiti)

-presenza nelle varie biblioteche di personale specializzato (in media 4 ore settimanali presso le biblioteche)

-elaborazione dati statistici

-organizzazione e gestione delle visite guidate in biblioteca delle scuole (previste circa 100 visite)

-formazione continua delle risorse umane presenti nelle singole realtà (il più delle volte volontari o del servizio civile),

- procedure per gli acquisti centralizzati, sulla base delle esigenze e della specificità di ciascuna biblioteca (previsti circa 1.500 documenti)
- ideazione e gestione operativa di progetti di lettura (“campionato di lettura”, “nati per leggere”, ecc.) ai quali si prevede la partecipazione di circa 140 classi provenienti dai sei Istituti Comprensivi,
- ideazione e gestione operativa di corsi di aggiornamento per insegnanti ai quali si prevede la partecipazione di circa 150 insegnanti provenienti dai sei Istituti Comprensivi,
- coordinamento territoriale del progetto provinciale “Nati per leggere 0 – 6 anni”. Le attività Nati per Leggere nel 2012 saranno ulteriormente potenziate all’interno di una programmazione sistemica a seguito dell’accordo di collaborazione stipulato tra Amministrazione Provinciale Pesaro e Urbino, Asur Marche Zona territoriale n. 2 di Urbino, C.M. Alto e Medio Metauro, C.M. Montefeltro, C.M. Catria e Nerone.
- programmazione e coordinamento degli incontri con l’autore nell’ambito del progetto Adotta l’Autore 2012/2013,
- collaborazione nella ideazione e gestione del Premio Letterario Metauro,
- supporto operativo nella gestione dei “Servizi bibliotecari Avanzati - Sistema Media Library on line-“ ai quali hanno aderito le biblioteche del Sistema.
- collaborazione nella programmazione e gestione integrata delle attività, eventi e progetti del Polo Bibliotecario Provinciale che coinvolge le maggiori biblioteche della Provincia, l’Università di Urbino, l’Associazione Italiana Bibliotecari, l’Amministrazione Provinciale.
- ideazione e gestione del materiale informativo

Nel mese di agosto 2013 è in scadenza il contratto di lavoro a tempo determinato parziale con la bibliotecaria Spadoni. Si dovrà procedere pertanto ad una verifica organizzativa/gestionale per continuare a garantire la parte dei servizi sopra elencati espletati dalla stessa bibliotecaria.

La gestione di parte dei servizi sopra elencati è stata affidata, a partire da gennaio 2013 e fino a dicembre 2013, alla Coop. sociale la Macina.

Entro il primo semestre 2013 si dovrà procedere alla elaborazione del progetto “Sistema Bibliotecario Comprensoriale alto Metauro 2013/2014” e trasmetterlo alla Amministrazione Provinciale con richiesta di compartecipazione finanziaria ai sensi della L.R. N. 4/2010.

Al momento attuale non è dato sapere se la L.R. 4/2010 sarà rifinanziata.

Progetto in rete a valenza provinciale “Adotta l’Autore”:

Soggetti promotori:

Amministrazione Provinciale,

Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Ente Capofila),

Soggetti aderenti:

Comune di Pesaro,

Istituti Comprensivi di Fano,

Comunità Montana di Cagli,

Comunità Montana di Carpegna,

Unione Roveresca,

Unione Pian del Bruscolo,

Comuni Saltara,

Comune di San Lorenzo in Campo,

Comune di san Costanzo,

Comune di Pergola,

Comune di Monte Porzio,

Comune di Mondolfo,
Comune Isola del Piano,
Comune di Fossombrone

Associazione Culturale Le Foglie d'Oro di Pesaro (come partners operativo).

Entro settembre 2013 si concluderà il progetto Adotta l'Autore 2012/2013 che questo Ente coordina a livello gestionale, amministrativo/contabile.

In quest'ultima fase del progetto denominato "Festival finale incontro con l'autore" sono previste le seguenti principali attività:

n. 60 incontri con l'autore in ambito provinciale, (previsti: n. 30 tra Istituti Comprensivi e Istituto Superiore, n. 285 classi, n. 5.450 alunni),

n. 14 incontri con l'autore in ambito comunitario (previsti: n. 5 istituti comprensivi e n. 1 istituto superiore; n. 91 classi; n. 1.421 alunni, 11 autori),

realizzazione materiale promozionale e relativa distribuzione,

rendicontazione finale contabile/descrittiva dell'intero progetto.

Entro il primo semestre 2013 si dovrà procedere alla elaborazione del progetto a valenza provinciale "Adotta l'Autore 2013/2014" e trasmetterlo alla Amministrazione Provinciale con richiesta di compartecipazione finanziaria ai sensi della L.R. N. 4/2010.

Al momento attuale non è dato sapere se la L.R. 4/2010 sarà rifinanziata.

L'Ente si riserva la facoltà di verificare, sulla base delle effettive disponibilità della L.R. 4/2010, la fattibilità di un progetto analogo per le istituzioni scolastiche del territorio comunitario, ovvero, qualora venissero a crearsi le condizioni, dei territori delle tre CC.MM. dell'entroterra pesarese.

Progetto in rete a valenza provinciale "Museo Sarai Tu!"

Soggetti promotori:

Amministrazione Provinciale,

Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Ente Capofila),

Soggetti aderenti:

Museo del Balì – Saltara

Ante Quem – Pesaro

Musei Civici (Ass.ne Amici della Ceramica) – Urbania

Ass.ne Gradara Innova

Ass.ne Etra I Controsensi dell'Arte - Pesaro

Musei di Fossombrone (Ass.ne Mnemosyne) - Fossombrone

Coop. Comedia – Fano

Coop. Isairon-Pesaro

Vivere il Museo – Mondavio

Università delle Arti – Peglio

Entro settembre 2013 si concluderà il progetto Museo Sarai Tu 2012/2013 che questo Ente coordina a livello gestionale, amministrativo/contabile.

Il progetto vuole essere l'incontro tra le numerose Associazioni museali e culturali e l'Ente Locale per potenziare e ampliare, in un'ottica di rete, l'offerta dei diversi servizi museali presenti. L'obiettivo è quello di promuovere e rendere fruibile la ricchezza storica, artistica, scientifica del territorio provinciale attraverso itinerari intelligenti e condivisi, rivolti non solo ad un pubblico adulto, ma anche in grado di interagire con le scuole e le famiglie.

Entro il primo semestre 2013 si dovrà procedere alla elaborazione del nuovo progetto a valenza provinciale "Museo Sarai Tu 2013/2014" e trasmetterlo alla Amministrazione Provinciale con richiesta di compartecipazione finanziaria ai sensi della L.R. N. 4/2010. Al momento attuale non è dato sapere se la L.R. 4/2010 sarà rifinanziata.

In ogni caso l'Ente si riserva la decisione finale di continuare a svolgere il ruolo di Ente Capofila del progetto in argomento, concentrando, viceversa, risorse finanziarie e umane nel progetto "rete museale alto metauro", di seguito descritto.

Progetto "Rete Museale Alto Metauro"

Il progetto ha come obiettivo la creazione di un'unica filiera museale territoriale quale "contenitore" di promozione culturale ed erogatore / coordinatore dei servizi museali e delle attività ed interventi svolti dai diversi soggetti coinvolti.

"Contenitore" in grado di rappresentare e far interagire le reti già esistenti "Musei Partecipati" (Museo di Storia dell'Agricoltura e dell'Artigianato di Urbania, Museo dei Vecchi Mestieri di Sant' Angelo in Vado e Museo del Carbonaio) e Museo del Metauro (Museo della Città- Palazzo Odasi Urbino, Museo di San Francesco Mercatello sul Metauro, Museo laboratorio del Barco Ducale di Urbania) con le altre strutture museali pubbliche e private presenti, ivi compresa l'Area Archeologica "Tifernum Mataurense"/"Domus del Mito" di Sant'Angelo in Vado, che costituisce un'eccellenza del territorio.

Il progetto è stato avviato operativamente attraverso la raccolta dei dati sull'intera realtà museale presente nel territorio comunitario. Gli incaricati di tale lavoro hanno prodotto una schedatura delle singole realtà e relativa relazione descrittiva con una prima lettura sistemica dei dati raccolti ed alcune proposte operative che riprendono, tra l'altro, le qualificate esperienze maturate da questo Ente con le reti "Musei Partecipati" e "Museo del Metauro", attive da diversi anni.

Le azioni principali per costituire la rete museale possono essere così sintetizzate:

- "fotografia" dell'esistente, classificando, tra l'altro, i vari livelli delle strutture in base agli standard minimi previsti dalla vigente normativa (musei, raccolte, mostre, inventari, schede, aperture, gestione, statuti e regolamenti, direttori, ecc...),

- "lettura" dei singoli dati raccolti che, opportunamente riaggregati in modo sistemico, devono orientare i contenuti progettuali e degli obiettivi della rete a breve e medio termine:

classificazione delle strutture (musei, raccolte, ecc...)

redazione (integrazione) di statuti e regolamenti che contengano elementi sistemici quali per esempio: un solo direttore/coordinatore museale, un permanente tavolo tecnico/scientifico di lavoro, la programmazione coordinata delle azioni ed interventi, ecc...

integrazione delle varie realtà in termini di iniziative, eventi, orari di aperture,

formazione e aggiornamento dei diversi operatori (sia pubblici che privati) per una conoscenza di tipo sistemico e non solo della singola realtà, studio per un possibile utilizzo "territoriale" delle (limitate) risorse umane presenti nelle singole realtà, nonché forme di collaborazione "integrate" e di tipo sistemico con soggetti privati (guide turistiche, cooperative di settore/associazioni, ecc..);

realizzazione di un'efficace azione promozionale di tipo sistemico (sia cartacea che multimediale) delle diverse tipologie museali (D.E.A., archeologico, artistico, scientifico, naturalistico, ecc..) in grado di rappresentare stabilmente ed in modo strutturato non solo "il bene/sistema" ma anche i valori e l'identità del territorio;

realizzazione e "vendita" di itinerari di rete, che per le piccole e medie realtà sono sicuramente i più efficaci, calibrati per le varie tipologie di utenti (scuole, famiglie, gruppi, ecc..)

Nell'anno 2013 si continuerà ad operare per formalizzare la gestione associata della rete museale (totale o parziale), attraverso apposita convenzione tra i soggetti interessati, che regoli gli aspetti amministrativi/tecnici/finanziari.

Una prima bozza di Convenzione è stata presentata alla Giunta Comunitaria in data 17 dicembre 2012 e successivamente trasmessa ai Comuni. Contestualmente si è predisposto un programma generale operativo delle azioni/attività/eventi a breve, medio e lungo termine, da avviare fin dal 2013.

Entro il primo semestre 2013 si dovrà procedere alla elaborazione del progetto “Rete Museale Alto Metauro” e trasmetterlo alla Amministrazione Provinciale con richiesta di compartecipazione finanziaria ai sensi della L.R. N. 4/2010. Al momento attuale non è dato sapere se la L.R. 4/2010 sarà rifinanziata.

Progetto a valenza provinciale SPAC / Sistema Provinciale Arte Contemporanea

Il progetto S.P.A.C. ha come obiettivo la creazione di un percorso delle Arti Visive Contemporanee su tutto il territorio provinciale, all'interno del quale i singoli eventi, molti dei quali già di assoluta eccellenza, contribuiscono a ridisegnare itinerari di rete culturali turistici ai quali, oltre all'utenza classica, si avvicinano sempre di più fasce di popolazione diverse (giovani e mondo della scuola in primis).

Il progetto è promosso dalla Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino che, in accordo con gli altri partners, ha individuato la nostra Comunità Montana quale Ente Capofila.

Aderiscono al Sistema i seguenti Enti: Acqualagna, Cartoceto, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Frontone, Gradara, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Pietrarubbia, Sant'Ippolito, Urbania, Urbino;

Entro settembre 2013 si concluderà il suddetto progetto a valenza provinciale edizione 2012/2013, che questo Ente coordina a livello gestionale, amministrativo/contabile. In particolare si evidenzia la realizzazione in Urbania nell'estate 2013 dell'evento residenza creativa denominato “Alla Ricerca del Blu Perduto” in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Urbania, il Museo dei Colori Naturali di Lamoli e l'Università delle Arti di Peglio.

Per supportare le attività dell'Ente Capofila, la Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino ha assegnato a questa Comunità Montana una Borsa Lavoro della durata di un anno (n. 22 settimanali) in scadenza a giugno 2013.

La borsa lavoro è stata assegnata dalla Provincia ai sensi della D.G.R. n. 260/2011 con oneri a carico dei fondi regionali.

La figura assegnata, essendo stata individuata nella macro voce del settore culturale “reti museali”, è stata, in parte residuale, utilizzata anche nell'iter costitutivo della rete museale Alto Metauro.

L'Ente non intende continuare a svolgere il ruolo di Capofila per le prossime edizioni di tale progetto, che ha assorbito nelle due annualità precedenti notevoli risorse soprattutto umane che si intendono destinare ad altri progetti di interesse dell'Ente a livello locale e di area vasta.

Eventi, manifestazioni

L'Ente, nell'anno 2013, compatibilmente con le risorse a disposizione e con le disposizioni legislative vigenti, continuerà a sostenere eventi a carattere comprensoriale che rappresentano, a vario titolo, le eccellenze del territorio, cercando di valorizzare le più significative per ciascun Comune.

Attività Promozionali e pubblicitarie.

Le principali azioni previste riguardano la pubblicazione di redazionali promozionali del territorio o di particolari eventi/progetti/attività su quotidiani (anche nazionali) e TV locali.

In particolare è stato selezionato l'addetto stampa per la realizzazione del progetto informativo del distretto culturale evoluto “Urbino e il Montefeltro” finanziato dal GAL Montefeltro Sviluppo che verrà utilizzato anche per la promozione più generale del territorio.

L'Ente si riserva inoltre altre forme di promozionale anche mediante l'utilizzo di media locali.

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

- necessità di realizzazione di una reale politica di coordinamento sul territorio con tutti gli attori interessati.
- esigenza di rafforzare, definire e potenziare le reti culturali esistenti mediante condivisione di contenuti e finalità.
- necessità di potenziamento della logica di sistema.
- rafforzamento dell'idea della cultura come elemento fondamentale di programmazione economica quale asse portante dell'economia, volano ed attrattore fondamentale per ambiti correlati quali, ad esempio, turismo e occupazione
- la consapevolezza che le reti culturali esistenti o in fase istitutive, unitamente ad altre azioni attive nel territorio comunitario e provinciale, possano contribuire allo sviluppo del costituendo Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro" che ha come obiettivo "l'integrazione creativa di molte filiere differenti e nel quale la cultura non ha valore in quanto crea profitti, ma perché aiuta la società ad orientarsi verso nuovi modelli di uso del tempo e delle risorse e così facendo produce a sua volta economie"

3.4.3 – Finalità da conseguire:

- la cultura come elemento di crescita individuale dei cittadini, strumento di cittadinanza consapevole, come elemento di aggregazione e socializzazione in particolare per le nuove generazioni, stimolo alla conoscenza, nonché alla formazione volta alla fruizione dei beni e attività culturali, come politica centrale nello sviluppo della comunità locale.
- maggiore e migliore accesso ai prodotti e attività culturali.

3.4.3.1 – Investimento:

Non si prevedono spese di investimento; queste potranno essere realizzate con i finanziamenti specifici in corso d'anno previa specifica programmazione dell'organo consigliare.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

Quota parte attività lavorativa del Direttore dell'area 1^a dr.ssa Monica Benedetti
 Attività lavorativa preminente del responsabile del Servizio Sig. Ivo Bernardini.
 Attività lavorativa della bibliotecaria Dr.ssa Sara Spadoni (tempo determinato pieno)
 Borsa Lavoro per 22 ore settimanali (per anni 1) assegnata dalla Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnati all'ufficio formazione turismo. Non si prevedono ulteriori significative acquisizioni di beni.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 2
TURISMO, BENI CULT., ATT. SPORTIVE, FORM.NE PROF.LE
(ENTRATE)**

ENTRATE SPECIFICHE	2013	2014	2015	Legge di finanziamento e articolo
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	122.800,00	122.800,00	122.800,00	
PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO IST. PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	28.157,00	28.157,00	28.157,00	
TOTALE (A)	150.957,00	150.957,00	150.957,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	150.957,00	150.957,00	150.957,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 2
TURISMO, BENI CULT., ATT. SPORTIVE, FORM.NE PROF.LE
 (IMPIEGHI)

Anno 2013											Anno 2014											Anno 2015																
Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)		V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)		V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)		V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	%	%	Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	%	%	Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	%	%	%								
*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%					*	Entità (a)		%	*	Entità (b)					%	**	Entità (c)	%	*							Entità (a)	%	*	Entità (b)	%	**	Entità (c)	
1	98.450,00	33,49	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	98.450,00	33,49	1	98.450,00	33,49	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	98.450,00	33,49	1	98.450,00	33,49	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	98.450,00	33,49						
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00						
3	174.957,00	59,51	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	174.957,00	59,51	3	174.957,00	59,51	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	174.957,00	59,51	3	174.957,00	59,51	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	174.957,00	59,51						
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00						
5	14.000,00	4,76	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	14.000,00	4,76	5	14.000,00	4,76	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	14.000,00	4,76	5	14.000,00	4,76	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	14.000,00	4,76						
6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	0,00	0,00						
7	6.580,00	2,24	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	6.580,00	2,24	7	6.580,00	2,24	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	6.580,00	2,24	7	6.580,00	2,24	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	6.580,00	2,24						
8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00						
9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00						
10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00						
11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			11	0,00	0,00	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			0,00	0,00						
	293.987,00			0,00			0,00		293.987,00			293.987,00			0,00			0,00		293.987,00			293.987,00			0,00			0,00		293.987,00							

Note:

* Interventi per la spesa corrente:

- 1 Personale
- 2 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- 3 Prestazioni di servizi
- 4 Utilizzo beni di terzi
- 5 Trasferimenti
- 6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- 7 Imposte e tasse
- 8 Oneri straordinari della gestione corrente
- 9 Ammortamenti di esercizio
- 10 Fondo svalutazione crediti
- 11 Fondo di riserva

** Interventi per la spesa per investimento

- 1 Acquisizione di beni immobili
- 2 Espropri e servitù onerose
- 3 Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4 Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5 Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
- 6 Incarichi professionali esterni
- 7 Trasferimenti di capitale
- 8 Partecipazioni azionarie
- 9 Conferimenti di capitale
- 10 Concessioni di crediti ed anticipazioni

*** Interventi per la spesa per rimborso di prestiti

- 1 Rimborso per anticipazioni di cassa
- 2 Rimborso di finanziamenti a breve termine
- 3 Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- 4 Rimborso di prestiti obbligazionari
- 5 Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

3.4 - Programma n. 3
GESTIONE DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE

Responsabile: RESPONSABILE AREA 3^

3.4.1 – Descrizione del programma:

C.d.C. 0009 - Trasporti e Viabilità - Responsabile Geom. Dini Renato

Si rimarca la priorità che riveste il progetto per la realizzazione della strada di grande comunicazione Fano – Grosseto anche alla luce della Delibera del Consiglio di amministrazione di Anas che ha inserito il tratto Arezzo Fano della Fano Grosseto nel master plan (piano d'azione) delle iniziative di pubblico interesse che si occupa di quei progetti che possono essere autofinanziati attraverso il project financing; l'ANAS ha trasmesso il progetto definitivo relativo ai lotti n. 5-6-7-8-9-10 a tutte le Amministrazioni interessate al fine di attivare la relativa conferenza dei servizi per l'approvazione finale ai sensi del D.Lgs n. 163/2006.

In data 24/09/2010 la Comunità Montana ha partecipato insieme a tutti i Sindaci alla manifestazione promossa dalla Provincia che si è svolta presso la galleria della Guinza che ha coinvolto tutte le istituzioni interessate al fine di ottenere ulteriori finanziamenti per la realizzazione della strada di grande comunicazione Fano – Grosseto. La Comunità Montana è inoltre impegnata ad intervenire a tutti gli incontri e tavoli tecnici per ottenere la realizzazione di ulteriori lotti della superstrada Fano/Grosseto.

Si ricorda, inoltre, che il Servizio del Trasporto a Chiamata è attivo presso gli Uffici della Comunità Montana, gestito da personale interno per i Comuni di Fermignano, Montecalvo in Foglia, Petriano, Sant'Angelo in Vado e Borgo Pace.

C.d.C. 0010 - Difesa del suolo ed assetto idrogeologico - Responsabile Dott.ssa Nadia Sabatini

Sistemazioni fluviali

La Comunità Montana continuerà ad intervenire sul monitoraggio dei corsi d'acqua e sulla rilevazione delle opere di manutenzione delle principali aste fluviali non ancora sistemate (eliminazione della vegetazione infestante sulle sponde e potenzialmente pericolosa per il deflusso delle acque, realizzazione delle arginature nei punti ritenuti più a rischio di esondazione).

L'Ente continua a svolgere per la Provincia di Pesaro e Urbino lo sportello per l'accettazione delle denunce di ripulitura e taglio in ambito fluviale.

A seguito della approvazione del Piano della Società Montefeltro Sviluppo si dovrà verificare la possibilità con la Provincia di realizzare un progetto pilota per la redazione di un piano di gestione in ambito fluviale, secondo la scheda tecnica presentata dall'Ufficio alla Montefeltro Sviluppo.

Tale progetto potrebbe servire come base per sviluppare dei piani di assestamento su alcuni tratti delle principali aste fluviali provinciali in modo da diminuire i tempi autorizzativi e consentire una manutenzione degli alvei capace di diminuire i rischi di esondazioni e nel contempo rispettosa dell'ambiente.

Tutte le attività sopra richiamate si inseriscono a pieno titolo in una innovativa iniziativa promossa dalla Provincia di Pesaro e Urbino e dal Comune di Urbania che vede la realizzazione di un "contratto di fiume" nell'asta del fiume Metauro. Tale iniziativa prevede la pianificazione, progettazione e avvio di una serie di azioni concrete e fra loro coordinate per garantire in modo efficace la sicurezza dei territori, il risanamento delle acque e più in generale la riqualificazione del fiume Metauro nel tratto compreso nel territorio dell'Ente

A tal fine è stato istituito un tavolo tra la Provincia di Pesaro e Urbino, della Comunità Montana e di tutti i sindaci dei comuni compresi nella CM per definire la situazione e lo stato dell'ecologia fluviale del tratto di fiume Metauro che attraversa il territorio di loro competenza.

Nel mese di settembre a seguito di diversi incontri e grazie anche al contributo fattivo dell'Ufficio Agricoltura dell'Ente, gli Enti Locali, i soggetti pubblici e le Associazioni hanno sottoscritto un protocollo di intesa per l'attuazione di un processo partecipato quale appunto il contratto di fiume, riconoscendo in esso uno strumento adatto al governo del territorio secondo i criteri di sostenibilità ambientale dimostratosi vincente in altre esperienze a livello nazionale;

Il protocollo si propone di giungere mediante il raccordo delle realtà locali presenti sul territorio interessato, ad un coordinamento delle varie proposte territoriali e alla predisposizione di un percorso operativo per la sottoscrizione del "Contratto di Fiume sperimentale del medio e alto corso del Metauro" e per darne operatività sul territorio,.

Il protocollo si propone nell'immediato di:

A) attuare una prima serie di attività, indicate nel documento operativo necessarie a fronteggiare la situazione di crisi in cui si trova il bacino e indispensabili per implementare le attività indicate successivamente;

B) definire di un documento monografico di area condiviso che rappresenta il quadro conoscitivo contenente criticità, conoscenze, risorse del territorio, politiche, progetti e azioni in atto;

Tale documento, deve costituire la base per la definizione di uno scenario strategico di sviluppo sostenibile per il futuro assetto dell'area del medio e alto corso del Metauro.

L'elaborato rappresenterà, anche, il documento di riferimento per tutte le attività di consultazione e condivisione che saranno attivate sul territorio propedeutiche e finalizzate alla definizione di una prima bozza di Contratto di fiume, completo di un Piano d'Azione per dare operatività ed attuazione allo scenario di riferimento:

Al termine del 2012 è stato costituito il gruppo di lavoro e sono stati attivati i controlli con la Polizia Provinciale municipale. Inoltre questo Ente ha richiesto all'ATO, sulla base degli accordi intercorsi, i fondi per la realizzazione di due impianti di fitodepurazione da realizzarsi nell'area della Comunità Montana (presumibilmente nei Comuni di Urbania e Fermignano). Nel 2013 si prevede l'attuazione di interventi di monitoraggio e la progettazione degli impianti di fitodepurazione.

Progettazione laghetti collinari

Rispondendo ad una esigenza particolarmente sentita di un'organica ed articolata pianificazione delle risorse idriche per il notevole aumento dei consumi di acqua per usi agricoli e industriali e all'andamento climatico di questi ultimi anni particolarmente siccitosi, l'Ufficio ha provveduto a redigere lo studio di fattibilità di 23 laghi collinari nel contesto dell'alta valle del Metauro nei Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Urbania e Fermignano, oltre che ad acquisire il progetto preliminare redatto dal Comune di Peglio ed inserito nel PRG dello stesso Comune, per l'invaso sul torrente Apsa.

Nel 2012 si è continuata l'attività di divulgazione del lavoro presso la Provincia e Regione Marche e la verifica presso Enti ed Istituzioni varie della possibilità di attivare finanziamenti sia per la progettazione esecutiva che per la realizzazione di un vaso pilota strategico per usi plurimi.

In sede UNCEM si è cercato più volte di sollecitare la Regione Marche a definire la situazione relativa ai Consorzi di Bonifica e alle loro competenze. Una situazione amministrativa certa consentirebbe di elaborare con il Consorzio di Bonifica del Foglia e del Metauro con sede a Pesaro o con il soggetto che gli subentrerà (Il Consorzio è stato recentemente Commissariato) un programma di interventi condiviso e concordato con le Associazioni

Agricole del territorio per la soluzione delle problematiche nel settore agricolo e civile. Tale esigenza è tanto più urgente e necessaria alla luce della situazione di eccessiva siccità verificatasi nei primi nove mesi del 2012.

Miglioramento e sistemazione dei circuiti sentieristici.

Negli ultimi anni è stato profuso un notevole impegno nella individuazione, realizzazione, promozione della rete sentieristica del territorio della Comunità Montana.

Attorno ai circuiti esistenti si è creata una rete locale di soggetti, Associazioni del settore, Servizio di vigilanza della C.M., agriturismi e privati, che provvedono per quanto possibile alla manutenzione ordinaria del sentiero e alla segnalazione degli interventi di manutenzione straordinaria alla Comunità Montana.

La Comunità Montana forte della propria attività nel settore dell'escursionismo si è fatta promotrice nei confronti della Amministrazione Provinciale e delle altre Comunità Montane di un piano strategico coordinato per la realizzazione e valorizzazione della rete sentieristica provinciale.

A tal fine è stato concordato in diversi incontri e riunioni alla presenza delle altre Comunità Montane, Provincia e Soc. Montefeltro Sviluppo un percorso di concertazione con tutti i soggetti pubblici e privati del settore per la definizione di attività future condivise ed è stata formalizzato il ruolo di capofila per questa Comunità Montana.

Tutti i partners previsti nel protocollo hanno provveduto all'approvazione dell'atto.

In base alle sollecitazioni ricevute dal gruppo di lavoro si è richiesta la partecipazione dell'Università di Urbino per un contributo sulla parte relativa alla promozione dei sentieri (portale informatico). e in qualità di Ente capofila si è provveduto a fare gli atti necessari per l'inserimento del partner nel protocollo. Inoltre il gruppo si è concentrato sulla condivisione di una metodologia di lavoro e sull'avvio di un progetto di sistemazione e valorizzazione dei sentieri dell'importo di circa 400.000,00.

L'obiettivo è di realizzare un progetto che attraverso idonee forme di accordi possa garantire oltre che la fruibilità dei sentieri nell'immediato anche una migliore e più economica pianificazione degli interventi di manutenzione straordinaria dei sentieri e la loro gestione tramite anche lo sviluppo dell'applicativo di back-office che appunto permette di aggiornare e modificare i dati in qualsiasi momento da parte di operatori abilitati.

L'attività del Gruppo di lavoro ha riguardato in parte e dovrà riguardare la stesura di un progetto di massima e l'individuazione dei principali tipi di interventi che vengono di seguito riassunti:

interventi di manutenzione straordinaria e ripristino di strade, piste, mulattiere e sentieri in aree forestali, demaniali e non, facenti parte di percorsi escursionistici;

creazione, potenziamento e adeguamento di infrastrutture su piccola scala, quali la segnaletica stradale turistica ed agrituristica ed organizzazione di percorsi ed aree di sosta in aree protette o di elevato valore ambientale e/o rientranti in progetti di valorizzazione di beni storico-architettonici e/o di tradizioni storiche e culturali;

rilevazione con strumentazione GPS dei percorsi escursionistici e creazione di attività di servizio turistico promozionali quali portali webgis, ecc.

il gruppo di lavoro si è concentrato, inoltre, sulla individuazione delle misure di finanziamento pubblico attivabili e le quote di contribuzione di ciascun Ente per la realizzazione di tali attività.

In particolare sono state individuate idonee risorse finanziarie nell'asse 3 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2007-2013 – Mis. 3.1.3 “Incentivazione attività turistiche” azioni a) secondo trattino e azione c) e nell'Asse 2 del PSR Mis. 2.2.7 “Sostegno agli investimenti non produttivi forestali” azione a) .

La suddetta scheda di misura non prevede il finanziamento di interventi in aree demaniali (nelle quali si sviluppano la maggior parte dei circuiti escursionistici) in quanto previsti in un'altra Misura del PSR (mis. 2.2.7 azione a)) che non verrà attivata per mancanza di fondi.

L'Ufficio Agricoltura ha quindi provveduto a richiedere ufficialmente alla Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio politiche Comunitarie, responsabile dell'attuazione della mis. 3.1.3 del PSR, una modifica alla UE per il tramite della Regione.

Nel mese di maggio 2012 la Provincia ha comunicato l'accettazione della modifica proposta da parte dell'UE e sono quindi stati effettuati diversi incontri con la stessa amministrazione volti a definire in maniera univoca le categorie di spese ammissibili e le tipologie di partenariato ammesse dalla scheda del Piano Provinciale.

A seguito dell'emanazione del bando nel mese di dicembre l'ufficio superando non poche problematiche ha presentato un progetto preliminare nel mese di marzo 2013.

Attualmente si è in attesa dell'esito dell'istruttoria da parte della Provincia.

Negli incontri realizzati dal Gruppo di Lavoro sono stati individuati e definiti gli aspetti salienti del progetto che dovranno essere effettuati in stretta sintonia e sinergia con gli Uffici Provinciali, responsabili dell'attuazione del catasto informatico dei sentieri ai sensi della Legge Regionale n. 2/10 per la “Istituzione della rete Escursionistica della Regione Marche”, in modo da creare strumenti informatici compatibili.

In partenariato con lo stesso Ufficio Provinciale si è presentata istanza di finanziamento nell'ambito di un bando emesso dalla Regione Marche – Servizio Ambiente – per un importo di € 20.000,00 per la rilevazione di alcuni dei sentieri più importanti del territorio (sentiero Italia, ecc); Anche in questo caso si è in attesa dell'esito dell'istruttoria.

Questo Ente si è inoltre attivato inserendo parte del progetto, per un importo pari ad € 50.000,00, in altri canali di finanziamento quali il bando ministeriale per il turismo (vedi relazione del Servizio turismo). Tale importo garantirebbe quantomeno il completamento del portale turistico già realizzato da questo Ente.

Nel mese di marzo 2013 nell'ambito di un bando regionale relativo ai Fondi FAS per la realizzazione del progetto Appennino che vedeva come primi beneficiari le Province ha presentato schede per la valorizzazione delle aree boscate e del territorio per un importo di € 600.000,00.

Le schede hanno raccolto le esigenze forti e sentite, di alcune amministrazioni della CM.

In particolare sono state inserite schede per la fruizione delle aree boscate urbane rivolte ai diversamente abili, la sistemazione della rete sentieristica nelle aree non demaniali (e quindi non coperte dal finanziamento del PIT Provinciale), la realizzazione di interventi di sistemazione della viabilità minore attraverso manifestazioni di interesse degli agricoltori o frontisti e le attività di ripulitura di tratti del fiume Metauro sempre in collaborazione con frontisti e agricoltori.

Nelle schede sono state inoltre previste attività di supporto e formative nel settore della forestazione e della manutenzione del territorio. Sono state elaborate idee progettuali relative ad: a) attività didattiche e di divulgazione rivolte ai singoli cittadini che ai tecnici del settore; b) attività didattiche sulla riscoperta del fiume Metauro (a supporto anche del contratto di fiume) da realizzare in collaborazione con i CEA; c) la realizzazione di un sistema informativo forestale capace di catalogare e monitorare gli interventi di manutenzione (viabilità e fluviale) effettuati o da effettuare sul territorio.

C.d.C. 0011 - Interventi di Forestazione - Responsabile Dr.ssa Nadia Sabatini

Gli interventi nell'ambito di questo settore sono finalizzati alla tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo esistente nel territorio.

Nei primi mesi dell'anno 2012 il Servizio Forestazione, nonostante l'interruzione di circa sessanta giorni dei lavori a causa della eccezionale nevicata del mese di febbraio, ha provveduto a realizzare e collaudare gli interventi di forestazione ammessi a finanziamento nell'ambito della mis. 2.2.6 del PSR nel mese di novembre 2011 che vengono di seguito riportati per un importo totale di € 392.569,42

- Interventi di prevenzione incendi FDR Monte Vicino: € 169.105,80; interventi di diradamento selettivo e avviamento ad alto fusto per un totale di circa 36 ha;
- Interventi di prevenzione incendi FDR Montiego: € 49.166,28 ; avviamento ad alto fusto di circa 2,3 ha di bosco e ripulitura della vegetazione e ripristino di piste forestali per circa 20 Km;
- Interventi di prevenzione incendi FDR Furlo: €174.297,34; in questo caso si è intervenuti nella viabilità forestale ed in particolare nella strada di collegamento del Rifugio Furlo alla località Isola Vecchia – Pagino per un totale di circa 8 Km che si presentavano impraticabili;

Dei suddetti progetti è già stato richiesto e ottenuto tramite il SIAR l'anticipo sui lavori e nel 2013 si provvederà non appena possibile (per tempistiche dipendenti dallo stesso SIAR) alla richiesta di saldo.

Sempre nell'ambito della Mis. 2.2.6 del PSR la Regione Marche ha stabilito con propria deliberazione il riparto dei fondi da destinare alle Comunità Montane regionali per la realizzazione di interventi di miglioramento boschivo ai fini della prevenzione incendi annualità 2011 che è stata bandita nel mese di aprile 2012. Per questa Comunità Montana il riparto è pari ad € 511.000,00 Euro di contributo, ai quali andranno sommati IVA e ricavi derivanti dalla vendita del legname.

Il Servizio ha provveduto a redigere lo studio di fattibilità per l'importo suddetto e nel mese di giugno con l'approvazione del Bilancio Comunitario è stato possibile inserire l'elenco degli interventi nel programma triennale ed approvare il documento preliminare alla progettazione. Si è poi affidata la progettazione esterna alla Ditta DREAM Italia di Pistoia. Partendo dallo studio di fattibilità sono state effettuate le verifiche catastali, la quantificazione del legname e l'aggiornamento del fascicolo aziendale. Inoltre a seguito delle emergenze creatasi nelle FFDDRR delle Cesane e del Furlo, con le precipitazioni nevose prima e con il successivo rischio incendi per la siccità, gli interventi inizialmente previsti sono stati modificati come segue:

- Interventi di prevenzione incendi FDR Montiego: € 182.342,140;
- Interventi di prevenzione incendi FDR Furlo: € 253.286,24;
- Interventi di prevenzione incendi FDR Cesane: € 274.771,59;

per un totale complessivo (IVA inclusa) di € 710.399,97

L'Ufficio ha già presentato alla Regione Marche i progetti esecutivi ed è in attesa dell'esito dell'istruttoria.

Si sottolinea il fatto che gli interventi realizzati nella FDR Furlo con i fondi del 2011 e i nuovi progetti del 2012 rappresentano una collaborazione fattiva con l'Organismo di Gestione della Riserva del Furlo come auspicato dal Decreto istitutivo della Riserva.

Tale collaborazione è stata consolidata nel mese di giugno con la realizzazione di un altro studio di fattibilità per un progetto relativo ad interventi innovativi di forestazione da presentare nell'ambito della mis. 2.2.7 del PSR. Il progetto concordato con i tecnici provinciali è volto ad aumentare la biodiversità delle specie vegetali e a sostituire alcune conifere presenti nella Riserva quali Abete greco e Cipresso Arizonica che diminuiscono la qualità del patrimonio botanico vegetazionale e del paesaggio.

L'importo complessivo del progetto, che nello studio di fattibilità era stato stimato in circa € 120.000,00, si è ridotto a circa 102.000,00 a seguito della redazione del progetto esecutivo affidata alla Ditta DREAM Italia. L'investimento, in caso di finanziamento, verrà sostenuto con il contributo comunitario per circa 85.000,00 Euro e per € 17.000,00 (quota corrispondente all'IVA) da parte della Provincia.

Il progetto, dopo essere stato sottoposto alla Commissione della Riserva che ha espresso il proprio parere favorevole, è stato inoltrato alla Regione Marche e anche in questo caso si è in attesa dell'esito dell'istruttoria regionale.

Nell'arco dell'anno si procederà come di consueto all'espletamento delle competenze delegate alle Comunità Montane dalla L.R. 35/97 e dalla L.R. 18/08 e ss.mm..

Nel mese di dicembre 2012 si è provveduto a

a) rinnovare la delega da parte dei Comuni aderenti a questa Comunità Montana, sia per costituire un unico polo di svolgimento delle funzioni con benefici per l'utenza, sia perché la Comunità Montana ha già costituito un idoneo Servizio in grado di assolvere in maniera qualificata a dette funzioni, per le funzioni di competenza dei Comuni indicate al Capo IV della Legge Forestale Regionale - Tutela delle formazioni vegetali non ricomprese nei boschi e nei centri abitati e al Capo V - Accertamento e sanzioni;

b) integrare la convenzione con i seguenti servizi aggiuntivi che potrebbero sopperire alla mancanza di adeguate professionalità all'interno delle Amministrazioni Comunali:

- eseguire ricevimento ed istruttoria delle pratiche che riguardano le piante poste in ambito urbano ai sensi della L.R. 7/85 pur preservando la titolarità del Comune a sottoscrivere le relative risultanze istruttorie
- supporto alla redazione del Regolamento del Verde Urbano sulla base dello schema adottato dalla Giunta Regionale, art. 20 comma 6;
- supporto alla individuazione e segnalazione alla Giunta Regionale di modificazioni ed integrazioni all'elenco delle specie arboree di cui all'art. 20 comma 1 per perseguire una migliore tutela del paesaggio rurale marchigiano.
- predisporre, previa adozione di specifiche intese, progetti per la manutenzione ordinaria e straordinaria necessaria alla conservazione del patrimonio arboreo per i Comuni proprietari di parchi di cui agli articoli 10, comma 4, lettera f) e 136, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, riconosciuti di interesse culturale o di rilevante interesse pubblico ai sensi del citato decreto o della corrispondente normativa previgente, la Regione e per le altre proprietà Comunali ;

Si è inoltre stipulata una convenzione ad hoc con i Comuni di Montecalvo in Foglia e Petriano per supportarli nello svolgimento delle suddette funzioni in materia forestale di cui al punto a) pur preservando al Comune la titolarità a sottoscrivere le relative risultanze istruttorie, e per fornirgli i servizi aggiuntivi in materia forestale già indicati per i Comuni facenti parte della Comunità Montana al punto b) di cui sopra;

Nel 2013 continuerà quindi l'attività di svolgimento delle pratiche per le autorizzazioni al taglio delle piante protette avvalendosi di un tecnico esperto di Visul Tree Assessment.– VTA per la risoluzione dei casi più problematici in cui è necessario oltre all'esame visivo anche un esame strumentale .

Nel 2013 verranno acquisite come di consueto le richieste per il taglio boschivo che annualmente si aggirano intorno alle 500 e con una suddivisione per Comune che viene di seguito esplicitata prendendo a riferimento i dati della campagna 2011/2012:

Le domande verranno acquisite nel sistema informativo territoriale per la gestione dei tagli boschivi, sistema pilota a livello nazionale, che consente di associare ai dati della domanda di taglio boschivo, inseriti tramite un modulo informatico, anche i dati cartografici dell'area di taglio tramite tecnologia webgis.

Tale sistema è in uso oramai dal 2009, ma contiene anche i dati storici del 2008. Pertanto sarebbe interessante redigere ed illustrare, tempo permettendo, una presentazione della situazione dei tagli nella nostra Comunità Montana ai soggetti istituzionali ma soprattutto fare un'attività di divulgazione per estendere questa metodologia anche alle altre Comunità Montane.

In passato era stato presentato il progetto alla Regione Marche per renderlo integrabile con la Carta Raffaello regionale ed era anche stata redatta una apposita scheda tecnica per la Provincia e per il GAL Montefeltro Leader per la diffusione del sistema a tutte le altre C.M. e Province della Regione Marche e all'implementazione dello stesso con funzionalità specifiche per le autorizzazione per le piante protette.

Nell'ambito della legge Regionale 6/05 e degli indennizzi erogati da privati alla Provincia per la riduzione di superficie boscata l'Ufficio ha fornito la propria collaborazione nell'individuazione di aree potenzialmente idonee per interventi di rimboschimento, prevenzione e lotta agli incendi boschivi, interventi di consolidamento mediante opere di sistemazione idraulico – forestale che la Provincia andrà a realizzare. In particolare sono stati trasmessi alla Provincia dati tecnici e cartografie relative ai seguenti interventi:

1 - COMUNE DI URBINO

Riqualificazione e sistemazioni idraulico forestali in loc. Il Monte di Urbino;

Rimboschimento area agricola zona Cavallino di Urbino

2 - COMUNE DI URBANIA

Rimboschimento area industriale distinta al Catasto del Comune di Urbania foglio 40 mappali 281-282-283-284 per una superficie complessiva di ha 7,4.

3 - COMUNE DI PEGLIO

Sistemazione frana in loc. Ca' Silvotto;

Riqualificazione parco – pineta Monte Sassone.

4 - COMUNE DI FERMIGNANO

Sistemazione frane loc. Ponte sul Metauro e area Fosso Maltano;

5 - COMUNE DI PETRIANO

Sistemazione Parco fluviale Gallo – Armellina torrente Apsa;

6 - COMUNE DI MONTECALVO IN FOGLIA

Riqualficazione Bosco di Ca' Rosino e aree ex cave e Oasi La Badia.

7 - COMUNE DI MERCATELLO SUL METAURO

Rimboschimento e riqualficazione del parco fluviale La Casella;

8 - COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

Rimboschimento area verde in loc. Il Palazzotto;

9 - COMUNE DI BORGO PACE

Sistemazione frana in loc. Ca' Biagetti – Fraz. Lamoli

Gli uffici Provinciali e l'Assessorato competente sono stati sollecitati più volte a realizzare tali interventi. Alcuni di questi interventi sono stati inseriti dalla Provincia nel progetto Appennino sopra accennato e presentato alla Regione nel mese di marzo 2013. Se finanziato il progetto potrebbe prevedere, come da bando regionale, un accordo quadro di programma tra Provincia e Comunità Montana per l'attuazione degli interventi.

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Obiettivo del Servizio per il 2013 sarà quello di continuare l'attività di coordinamento e di individuazione di idonee risorse per la revisione ed adeguamento dei Piani di gestione Forestali.

L'attività di coordinamento dell'Ufficio, in presenza di risorse umane adeguate, e in attesa del reperimento di risorse economiche potrà essere raggiunto mediante:

- a) attivazione di una procedura (qualora si mettessero a disposizione da parte dell'Ente idonee risorse) capace di garantire un affidamento delle attività di revisione dei Piani e costruzione dei nuovi o parti di esse il più celere possibile compatibilmente con la normativa vigente.
- b) Individuazione delle problematiche connesse alla definizione della struttura dei nuovi piani sia in termini di contenuti sia in termini di strumenti informatici.
- c) Attivazione di tutte le collaborazioni possibili con altri Enti aventi la stessa necessità al fine di minimizzare i costi.

Dovranno essere formalizzati e sottoscritti degli accordi specifici con le altre Comunità Montane e con la Provincia denominati "contratti di foresta" .

Il “contratto di foresta” si può definire come un particolare quadro di sviluppo territoriale che viene sottoscritto tra i soggetti istituzionali coinvolti, i quali si assumono il compito e la responsabilità di individuare le forme più idonee per il coordinamento delle loro azioni nonché le priorità di intervento da mettere in atto al fine di rispondere agli obiettivi generali fissati nell’accordo.

In particolare tale contratto è stato pensato in collaborazione con i suddetti Enti per la gestione delle aree demaniali con le seguenti finalità strategiche:

- lavorare in una logica di integrazione delle risorse e delle politiche facendo leva sulle unicità dei territori che le accoglie come fattore di integrazione necessaria;
- dimostrare la sostenibilità di un sistema di manutenzione del territorio permanente;
- definire concetti e criteri condivisi per la ricognizione controllo e manutenzione del territorio;
- proporre modelli di coinvolgimento degli Enti locali nell’attività di manutenzione e di valorizzazione delle aree demaniali;
- individuare meccanismi di finanziamento continuativi per l’attività di manutenzione;
- individuare meccanismi di affidamento dei lavori;
- individuare procedimenti amministrativi semplificati e condivisi per l’approvazione dei programmi

Nel mese di settembre 2012 sono stati presi accordi con la Provincia di Pesaro e la CM del Catria e Nerone per la sottoscrizione di un protocollo di intesa relativo alla manutenzione ordinaria della viabilità all’interno della Riserva del Furlo. Verranno messe a sistema risorse umane e finanziarie per attivare un intervento di manutenzione ordinaria permanente. Pur rappresentando un timido passo all’interno del concetto più ampio di “contratto di foresta” tale accordo potrà essere un test per verificare la efficacia e l’efficienza della collaborazione tra questi tre Enti nel settore della viabilità che rappresenta una delle maggiori criticità delle aree naturali.

Nel breve periodo il problema dell’assenza di piani di gestione validi (scaduti o di prossima scadenza) è stato affrontato in modo più celere poiché la Regione ha recentemente comunicato che il testo dei documenti comunitari relativi al prossimo regolamento sullo sviluppo rurale 2014/2020 prevede, per tutte le misure forestali (attuali artt. da 22 a 27 della bozza del futuro regolamento), che la concessione del finanziamento sia subordinata alla presenza di un piano di gestione forestale o strumento di pianificazione equivalente i cui previsti interventi siano conformi ai criteri della gestione forestale sostenibile di cui alle Conferenze ministeriali sulla Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE).

Non è ancora chiaro se il nuovo regolamento comunitario sullo sviluppo rurale finanzia la redazione degli strumenti di pianificazione forestale obbligatori.

Considerando che la Comunità Montana ha la prerogativa di possedere oltre al Piano di Gestione forestale con validità fino 2010 un Piano di Assestamento Forestale, quindi una pianificazione di maggior dettaglio, valida fino al 2021, l’Ufficio per evitare problemi di discontinuità nella programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi selvicolturali ha predisposto una proposta per il Consiglio Comunitario che prevede:

di prorogare fino al 2021 la validità degli strumenti di pianificazione forestale in possesso, demandando alla progettazione richiesta dai bandi la verifica, a livello di singola unità di gestione e di uso del suolo di piano (UdG ed UdS), delle scelte di intervento, ed anche di quelle di non intervento operate in passato, così come indicate dai piani

adottare una scheda di valutazione per le singole tipologie di intervento selvicolturale di ogni piano in possesso (di gestione e/o particolareggiato forestale) che evidenzia la compatibilità con i sei criteri europei della gestione forestale sostenibile (GFS) e con le previsioni del Piano forestale regionale (PFR, D.A. n. 114/2009).

La revisione dei piani di gestione e di assestamento dell’Ente tramite la compilazione di questa scheda di valutazione potrà essere realizzata dall’Ufficio Forestazione internamente compatibilmente con gli altri carichi di lavoro o con il supporto di tecnici esterni.

PIANO FORESTALE REGIONALE

L'UNCHEM ha individuato quale rappresentante all'interno della Commissione del Piano Forestale Regionale la Responsabile dell'ufficio Agricoltura dell'Ente. Tale attività di partecipazione e lavoro all'interno della Commissione si è tradotta nei primi mesi del 2012 in un impegno importante per il completamento delle attività progettate dalla Regione per l'anno internazionale delle Foreste (concorso con le scuole, convegni, ecc).

Il tavolo ha inoltre sollecitato lo studio di modifiche alle Prescrizioni di Massima Polizia Forestale che non sono mai state revisionate dal 2001. Inoltre il Tavolo regionale per le foreste svolgerà il compito di supportare la Regione, in particolare l'assessorato alla forestazione, nella predisposizione delle politiche e delle relative misure forestali e di forestazione del prossimo PSR Marche.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E RICERCA

Per quanto riguarda l'attività di informazione in campo forestale l'Ufficio continuerà a divulgare il lavoro realizzato nel 2009 con le Comunità Montane del San Vicino e San Severino Marche, il Comune di Camerino e l'Università Politecnica delle Marche – Facoltà di Agraria - Dipartimento Scienze Ambientali e Produzioni Vegetali il volume "Foreste in forma" tramite la spedizione postale della pubblicazione a nome di tutti gli altri partner a coloro che ne fanno formale richiesta e a seguito del pagamento delle spese di spedizione.

Si cercheranno idonei finanziamenti per il progetto, già presentato alla Regione Marche nel 2010 ma non finanziato, denominato "Valorizzazione energetica e ambientale: la gestione sostenibile dei rimboschimenti di conifere nelle Marche" che ha l'obiettivo di realizzare uno studio sull'implementazione di una filiera locale bosco-legno-energia nel territorio montano della CM dell'Alto e Medio Metauro a partire dai rimboschimenti di conifere delle aree demaniali.

Lo studio finale doveva poi essere tradotto in una piccola pubblicazione che sarebbe andata ad aggiungersi alla pubblicazione "foreste in forma" sulla GFS già realizzata da questo Ente con altri partners al fine di dar vita ad una collana sugli argomenti ed approfondimenti della gestione forestale sostenibile.

A tal fine il Responsabile del Servizio ha partecipato nel mese di giugno 2012 ad un sopralluogo tecnico nella Regione Umbria per valutare esperienze di gestione innovative della filiera sopra richiamata attivate da una Amministrazione Comunale.

Nel 2013 verranno rese note e pubblicate le attività previste dal protocollo di intesa siglato con il Corpo Forestale dello Stato e con l'Università Politecnica delle Marche, Facoltà di Agraria per lo "studio ed il monitoraggio dei danni da ungulati nelle fitocenosi forestali dell'area SIC Alpe della Luna". Il protocollo ha visto la realizzazione in un periodo di cinque anni (2008-2012) delle seguenti attività:

studio di un protocollo metodologico per la rilevazione dei dati;

definizione e predisposizione di due aree di saggio forestali di confronto e rilevazione di tutti gli elementi forestali presenti;

formazione del personale; monitoraggio dell'evoluzione della componente forestale e rilevazione dati con cadenza semestrale;

rilevazione in parallelo della presenza della fauna ungulata mediante appostamenti in determinati periodi dell'anno;

con le seguenti finalità:

analizzare e quantificare l'effettivo danno della fauna ungulata alle fitocenosi forestali sia in termini di quantità di legno prodotto che di qualità del legname;

individuare il carico portante del territorio e quindi determinare la Densità forestale, intesa come densità ecologicamente ed economicamente sostenibile; individuare possibili soluzioni per ridurre il danno.

Inoltre il Servizio continuerà a collaborare al progetto Life + “resil-for” di valorizzazione dell’abetina di Fonte Abeti promosso dalla Regione Marche e dall’Università Politecnica delle Marche e dalla DREAM Italia.

Il progetto ha l’obiettivo di valorizzare l’area in oggetto con interventi di miglioramento al popolamento già esistente di Abete Bianco e reintroduzione di Abete Bianco con microarboreti e costituzione di faggete con Taxus baccata;

Nel 2013 dovranno essere attivate delle azioni che favoriscano la divulgazione del tema, molto attuale e probabilmente oggetto della futura programmazione comunitaria, dei servizi ecosistemici del bosco e dello sviluppo di incentivi economici per il pagamento di tali servizi ambientali “Payments for Environmental Services” PES. Tale aspetto è stato approfondito dall’Ufficio nell’ambito del Master universitario di II livello in “Gestione e diritto ambientale” che il Resp. Area 3^a ha frequentato presso l’Università di Urbino.

C.d.C. 0012 - Prevenzione Incendi boschivi - Responsabile Dr.ssa Nadia Sabatini

In relazione all’indice di boscosità del territorio ed alla vasta estensione delle foreste demaniali di conifere, in cui è molto elevato il rischio di incendi, sono state rafforzate le misure di prevenzione per la lotta contro gli incendi boschivi, anche ai fini della protezione civile.

In questi ultimi anni si è assistito ad una trasformazione radicale nel modo di affrontare la lotta agli incendi boschivi da parte della Comunità Montana. Infatti su sollecitazione e coordinamento del Servizio Regionale si è cercato di coinvolgere i Gruppi Comunali di protezione Civile. Dal 2004 ad oggi i gruppi comunali coinvolti sono passati da cinque a otto sui nove comuni del territorio comunitario.

L’unico Comune che per scelta non si è attivato sulla lotta agli incendi boschivi è il Gruppo Comunale di Peglio che vista la vicinanza con il Comune di Urbania ha preferito sviluppare altre competenze nei propri volontari (primo soccorso, ecc).

In particolare, la scelta dell’Ente di coinvolgere i volontari della protezione civile nel fronteggiare gli incendi boschivi ha comportato una riduzione drastica delle spese che venivano effettuate negli anni passati a vantaggio di una serie di effetti positivi quali l’acquisto di attrezzature moderne e una migliore attività di coordinamento e di scambio tra Comunità montane e gruppi di protezione civile.

Tale scelta è risultata ancora più vincente in questi anni (2010 -2012) per i quali la Regione non ha messo a disposizione alcun fondo. In tutti questi anni il servizio Antincendio boschivo è stato gestito, pur senza risorse finanziarie, egregiamente grazie al lavoro dei volontari e grazie ad un sistema di coordinamento messo in atto dalla Comunità Montana che riesce a rendere sempre molto partecipi i volontari dei Gruppi Comunali.

All’interno del tavolo di coordinamento della Campagna AIB che viene proposto con cadenza trimestrale, infatti, si:

analizzano i fabbisogni dei gruppi di protezione civile in termini di attrezzature e formazione dei volontari;

evidenziano le esigenze di potenziamento dei mezzi e delle attrezzature a disposizione dei gruppi in maniera concertata e ragionata;

condividono e programmano le attività formative in funzione delle reali esigenze (elenco volontari interessati) ed in maniera unitaria;

pianifica l'attività del volontariato e progettano interventi di tutela dell'ambiente e difesa del suolo;

La realizzazione di tutte le attività individuate nel tavolo è sempre legato alla possibilità di attivare gli interventi solo con il volontariato e le risorse interne dell'Ente non contando su appositi finanziamenti.

Per il 2013, in base alle esigenze espresse dal tavolo verranno realizzate le seguenti attività:

corso per operatori di motosega per gli interventi di lotta agli incendi.

Nel mese di dicembre 2012 in collaborazione con l'Ufficio tecnico si è redatta una convenzione con i Comuni del territorio comunitario per associare la funzione della Protezione Civile comunale sia per le di protezione civile legate alle emergenze che per la lotta agli incendi boschivi.

C.d.C. 0013 - Interventi di Protezione Civile - Responsabile Geom. Dini Renato

Nell'ambito del Piano della protezione civile provinciale le Comunità Montane sono individuate come Centri Operativi Misti (COM). L'Ente, al fine di coordinare le attività di protezione Civile sul territorio, ha predisposto un Piano comprensoriale per ottimizzare e razionalizzare le risorse disponibili e i piani di intervento in caso di calamità.

Sempre all'insegna di una razionalizzazione delle risorse disponibili, la Comunità Montana si propone come Ente di coordinamento dei gruppi comunali di protezione civile, in relazione alle competenze di prevenzione e intervento degli incendi boschivi.

Si intende procedere al coordinamento, promuovendo intese tra le Amministratori Comunali ed i Responsabili dei gruppi di protezione civile al fine di acquistare ulteriori mezzi attrezzati e attrezzature mediante l'utilizzo del finanziamento regionale che verrà a tal fine stanziato.

Con delibera del Consiglio Comunitario n. 38 del 11/12/2012 si è approvato lo schema di convenzione tra la comunità montana alto e medio Metauro – con sede a Urbania – e i Comuni aderenti per la gestione associata della funzione fondamentale comunale denominata “e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi”, così come disciplinata dal comma 27, dell'art. 14 del d.l. n. 78/2010 e smi, e si è accettato apposta delega, ai sensi dell'art. 30, comma 4, del TUEL n. 267/2000, ad operare in luogo e per conto dei comuni aderenti, sulle materie disciplinate dalla funzione fondamentale, ed in particolare si prevedono le seguenti attività:

la redazione e aggiornamento del piano intercomunale di protezione civile avvalendosi allo scopo delle previsioni dei singoli comuni e dei programmi regionale e provinciale di previsione e prevenzione;

la promozione di esercitazioni di protezione civile che vedano coinvolti tutti i soggetti necessari per testare i piani di emergenza, comunali e/o intercomunale;

la valorizzazione del volontariato di protezione civile, anche tramite convenzioni promosse dalla comunità montana ovvero delle singole amministrazioni locali, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie e l'utilizzo delle varie specialità, sia tecniche che operative, presenti nel territorio;

l'individuazione, per il raggiungimento di particolari obiettivi, di esperti del settore a cui affidare specifiche attività di collaborazione, studio, ricerca e consulenza.

L'utilizzazione dei gruppi Comunali di Protezione Civile per la lotta antincendi boschivi (AIB) sulla base della disponibilità dei singoli volontari.

Nello spirito della L.R. 35/97 ed al fine di garantire il presidio dei territori montani migliorando nel contempo le condizioni di vita delle popolazioni

residenti nelle aree svantaggiate, la Comunità Montana intende sostenere gli interventi sulle infrastrutture riguardanti la viabilità interpodereale. Questo Ente si è dotato di apposito regolamento per la realizzazione dei suddetti interventi, sulla base della deliberazione della Giunta Regionale n. 1921 del 27/07/98 con la quale sono stati forniti chiarimenti alla Commissione dell'Unione Europea per l'attuazione di alcuni interventi previsti dalla Legge Reg.le 35/97.

Nel 2013 potranno essere realizzati interventi finalizzati a:

rinaturalizzazione di corsi d'acqua principali e secondari tramite costituzione di boschetti di ripa, sistemazione naturalistica delle rive, demolizioni di opere sistematorie dannose o inutili, realizzazione di interventi che favoriscano l'ittifauna (art. 6 comma 2, lett. F) della L.R. 35/97);
opere di sistemazione idraulico-forestale, con particolare riguardo ai terreni in frana ed al consolidamento delle pendici (art. 6 comma 2, lett. I) della L.R. 35/97);

Gli interventi suddetti verranno finanziati dalla Regione Marche attraverso contributi alle Comunità Montane per interventi di silvicoltura e sistemazione idraulico-forestale di cui all'art. 6 comma 2 lett. F) ed i) della L.R. 20/06/1997 n. 35.

Interventi per difesa da rischio idrogeologico

In data 25/11/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto dalla Regione Marche ed Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare;

All'interno degli interventi da finanziare con i fondi ex art. 191/2008 articolo 2 comma 240 è inserito l'intervento proposto dal comune di Borgo Pace relativo alla riduzione del rischio idrogeologico della Frana in Via Ripa Torrente Auro R3 per un importo di Euro 300.000,00, ed è emersa la possibilità di delegare un diverso soggetto attuatore dell'Accordo di Programma;

Con Delibera di Giunta del Comune di Borgopace n. 62 del 30/06/2011 l'Amministrazione Comunale delega le funzioni di soggetto attuatore dell'Accordo di Programma alla Comunità Montana Alto e Medio Metauro di Urbania, in quanto lo stesso Ente ha già provveduto alla progettazione, direzione lavori ed appalto del primo stralcio dell'intervento di riduzione del rischio idrogeologico sull'area in oggetto e pertanto già a conoscenza delle caratteristiche geomorfologiche del sito e delle modalità di intervento;

Con Delibera di Giunta Comunitaria n. 89 del 20/07/2011 si è stabilito di accettare le funzioni di soggetto attuatore nonché di redigere la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, per conto del Comune di Borgo Pace dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;

Con Delibera di Giunta Comunitaria n. 116 del 04/10/2011 si è preso atto del progetto preliminare per interventi urgenti e prioritari per il rischio idrogeologico nel Comune di Borgo Pace dell'importo complessivo dei lavori di €. 300.000,00;

Con Delibera di Giunta Comunitaria n. 135 del 21/11/2011 si è preso atto del progetto definitivo per interventi urgenti e prioritari per il rischio idrogeologico nel Comune di Borgo Pace dell'importo complessivo dei lavori di €. 300.000,00;

Con Delibera di Giunta Comunitaria n. 151 del 19/12/2011 si è preso atto del progetto esecutivo per interventi urgenti e prioritari per il rischio idrogeologico nel Comune di Borgo Pace dell'importo complessivo dei lavori di €. 300.000,00;

In data 19/06/2012 è stata stipulata la Convenzione tra il Comune di Borgo Pace, la Comunità Montana e il Commissario Straordinario.

In data 31/07/2012 è stato sottoscritto apposito verbale tra il Comune di Borgo Pace, la Comunità Montana e il Commissario Straordinario con il quale è

stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riduzione del rischio idrogeologico della Frana in Via Ripa Torrente Auro R3 per un importo di Euro 300.000,00.

Si è conclusa la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di cui sopra e l'inizio lavori è prevista per maggio 2013.

Entro il 2013 verranno realizzati gli interventi di AdP Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e Regione Marche del 25/11/2010 in Comune di Borgo Pace (PU). Località Capoluogo – T. Auro. Riduzione rischio idrogeologico per un importo di €. 300.000,00;

C.d.C. 0014 - Servizi diversi per la tutela ambientale e la gestione del territorio -Responsabile Dott. ssa Nadia Sabatini

La Comunità Montana, in linea con gli indirizzi programmatici della Regione Marche, continuerà a promuovere il Circuito dei Centri di Educazione Ambientali presenti nel territorio al fine di sensibilizzare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ed in genere l'opinione pubblica, sulle varie tematiche ambientali che interessano il territorio.

Il Ministero dell'Ambiente ha ufficializzato con apposito decreto del febbraio 2001 la istituzione della Riserva Statale Naturale "Gola del Furlo" nel territorio di Ha 3700 circa, dislocato nei Comuni di Fossombrone, Cagli, Acqualagna, Fermignano e Urbino. La Provincia di Pesaro e Urbino, individuata quale Organismo di Gestione della Riserva, ha redatto una prima bozza del Piano di Gestione della Riserva, che è stata sottoposta alla popolazione, alle Amministrazione per una prima condivisione. A fine maggio 2012 è stata redatta la versione integrata con alcune modifiche e osservazioni presentate da tutti gli stakeholders ed è stata sottoposta alla Commissione della Riserva.

L'Ente ha, quale proprio rappresentante nella Commissione di gestione della Riserva, il Direttore dell'Ufficio Ambiente. Dalla presentazione della Bozza di Piano di Gestione l'attività della Commissione è diventata molto intensa e si sono susseguite riunioni e sopralluoghi tecnici, con cadenza settimanale/quindicinale, che hanno portato alla definizione del parere nel mese di settembre 2012. In particolare la Commissione ha valutato attentamente anche la proposta di ripermimetrazione della Riserva presentata dagli Uffici Provinciali. Il Direttore dell'Ufficio Ambiente ha provveduto a stilare le proprie osservazioni sul Piano e le ha presentate alla Commissione. Tali osservazioni sono state fatte proprie dalla Comunità Montana e presentate alla Provincia di Pesaro. Si è in attesa di una acquisizione del parere della Commissione da parte del Consiglio Provinciale e del suo trasferimento al Ministero

Coordinamento Centri di Educazione Ambientale

Nel territorio comunitario operano i Centri di Educazione Ambientale delle Case delle Vigne nel Comune di Urbino, di San Martino nel Comune di Urbania e di Lamoli nel Comune di Borgo Pace, che la Comunità Montana intende sostenere e coordinare.

I predetti Centri si differenziano sia per l'offerta che per le peculiarità: la struttura di Urbino, inserita nei pressi del centro storico è particolarmente impegnata nei settori dell'informazione e formazione mentre i centri di San Martino e Lamoli svolgono preminentemente attività didattiche legate all'escursionismo e pertanto finalizzate alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio ambientale.

Aree Natura – Valutazione di incidenza

A seguito della emanazione della Legge 6/07 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000" e dell'ulteriore pronunciamento in materia di aree natura 2000 da parte della Regione Marche con la Legge di Assestamento di Bilancio 2010 n. 16 del 15/11/2010 le Comunità Montane sono individuate come Enti competenti per le aree SIC e ZPS o porzioni di esse ricadenti nel proprio territorio di competenza.

L'attività di gestione si esplica:

- a) nell'adozione delle misure di conservazione e dei piani di gestione di cui al d.p.r. 357/1997, conformi alle effettive esigenze di conservazione delle risorse naturali per le quali i siti sono stati individuati;
- b) nell'effettuazione della valutazione di incidenza di piani ed interventi, qualora i medesimi non siano sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla l.r. 7/2004 o di valutazione ambientale strategica, ovvero nella redazione del parere in ordine alla valutazione di incidenza, nel caso in cui i piani ed interventi siano assoggettati alle suddette procedure;
- c) nell'esecuzione dei monitoraggi periodici;
- d) nella trasmissione annuale alla Regione dei dati relativi ai monitoraggi e alla valutazione di incidenza.

Tale delega è stata trasmessa agli Enti senza alcun trasferimento di fondi quindi l'Ente si sta muovendo su due fronti:

sul piano politico-tecnico per reperire idonee forme di finanziamento;

sul piano prettamente tecnico per prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dalla Provincia per la realizzazione di Piani di Gestione Coordinati delle aree SIC e ZPS al fine di ottenere delle idonee economie di scala e la più ampia valorizzazione delle risorse già presenti nel territorio provinciale (si pensi al Centro Floristico Provinciale, alle competenze interne ai servizi sia provinciali piuttosto che delle Comunità Montane e dei Parchi).

Nel mese di settembre la Regione ha trasferito alla Provincia una somma per il 2012, pari ad Euro 20.000,00 per il monitoraggio delle aree SIC e ZPS, con l'indicazione di concentrarsi su alcune specie faunistiche. Tale somma va a sommarsi ad € 40.000,00 già trasferiti dalla Regione alla Provincia negli anni precedenti (ente competente in base alla L.R. 6/07 fino a novembre 2010, data in cui sono subentrate le CCMM). E' già stato effettuato un primo incontro tra tutti gli Enti coinvolti propedeutico alla realizzazione di un protocollo di intesa che individui la Provincia come capofila delle attività di monitoraggio. Per definire le possibili azioni, le aree che potranno essere coinvolte, le modalità di campionamento più idonee ogni Ente dovrà svolgere una indagine preliminare sui propri siti in base alle specifiche peculiarità. Dall'analisi e esame di tali esigenze si cercherà di concordare un programma di interventi che verrà attivato secondo la priorità indicata dagli Enti stessi e dei fondi disponibili

L'obiettivo futuro è anche quello, per il tramite di uno specifico convegno sulla forestazione, di avviare un progetto pilota sull'area dell'Alpe della Luna, in accordo con Regione Marche, agricoltori e loro Associazioni, mediante l'individuazione di misure di conservazione adeguate ai territori montani capaci di riconoscere incentivi economici ai servizi ecosistemici del bosco piuttosto che a seminativi e pascoli presenti già in misura ridotta nelle nostre aree.

Il Servizio verrà coinvolto dalla Regione, Provincia e SUAP per il rilascio di un parere in materia ambientale, forestale e paesaggistica nel processo di screening per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza, VINCA, alla valutazione ambientale strategica, VAS, alla Valutazione di Impatto ambientale, VIA, e nelle conferenze dei servizi convocate dalla Regione ai sensi dell'art. 12 del Dec. Leg.vo 387/03.

Questa attività è aumentata nel corso degli anni anche per l'aumento di pratiche legate allo sviluppo di energie alternative.

Valutazione Ambientale Strategica

L'Ufficio continuerà a seguito di apposita delega da parte dell'UNCCEM Marche l'attività di collaborazione nell'ambito del gruppo di lavoro che si occupa della valutazione ambientale strategica e dell'analisi SWOT del PPAR. Nel 2012 si è chiusa tutta la fase di animazione all'esterno per la stesura del PPAR.

L'Ufficio dovrà inoltre intervenire con pareri di competenza nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica - VAS - o nella verifica di assoggettabilità a VAS di Piani e programmi predisposti dai vari Enti per il territorio di competenza (Provincia, Regione, Comuni, Enti locali)

Valutazioni di impatto ambientali:

L'Ufficio interverrà come soggetto competente in materia ambientale - SCA - e in funzione della competenza specifica nell'autorizzazione paesaggistica e nella tutela della flora, nei procedimenti di particolare rilevanza dal punto di vista dell'impatto ambientale e che quindi vanno sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale istruiti dalla Regione Marche, dalla Amministrazione Provinciale e dal SUAP.

Funzioni in materia di autorizzazione paesaggistica:

L'entrata in vigore del decreto legislativo n. 63/2008 "disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio" ha inciso in maniera rilevante sull'assetto della materia paesaggistica e sulle funzioni attribuite ai Comuni. L'Assemblea legislativa della Regione Marche nella seduta del 18/11/08 tramite deliberazione legislativa n. 121 concernente: "Disciplina delle commissioni locali per il paesaggio di cui all'art. 148 del Dec. Leg.vo n. 42 del 22/10/2004" ha inoltre stabilito all'art. 2 le modalità di costituzione, il funzionamento ed i compiti delle nuove Commissioni e la possibilità di costituirle anche mediante forme associative e di cooperazione tra Enti locali.

Tutti i Comuni della Comunità Montana, ad eccezione del Comune di Urbino e di Urbania che possiedono nella propria struttura le figure necessarie all'istituzione della Commissione per il Paesaggio, hanno conferito tramite apposito atto di Consiglio alla Comunità Montana le funzioni in materia di autorizzazione paesaggistica.

La Comunità Montana ha provveduto a nominare la Commissione ed il responsabile del Procedimento di autorizzazione paesaggistica (nella persona della d.ssa Sabatini).

La convenzione con i Comuni è stata rinnovata recentemente e avrà validità cinque anni.

In seguito alla introduzione del D.P.R. 139/2010 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità", del D.P.R. del 7 settembre 2010, n. 160 con il quale viene adottato il regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive, fino ai recenti Decreti Sviluppo si procederà alla revisione continua della modulistica ed al suo inserimento sul sito internet.

Le pratiche si aggirano annualmente intorno alle trenta compatibilmente con il rilancio dell'attività edilizia che è in grave crisi.

Nonostante l'iter abbastanza farraginoso per il rilascio dell'autorizzazione i tempi di rilascio rientrano sempre nei tempi imposti dalla normativa grazie al fatto che la Commissione Paesaggio è costituita per i due terzi da personale interno e grazie alla disponibilità dei tecnici comunali.

Inoltre nonostante non sia obbligatorio come per il SUAP la presentazione telematica delle pratiche di autorizzazione paesaggistica l'Ufficio offre anche questa opportunità ai tecnici al fine di ridurre i tempi di trasmissione e al contempo ottenere un obiettivo di miglioramento ambientale mediante la riduzione del cartaceo.

Piccoli interventi di manutenzione ordinaria del territorio

L'Ufficio ha presentato nell'ambito dei tavoli di concertazione promossi dal GAL Montefeltro Leader la realizzazione di un programma di interventi di manutenzione ordinaria, che vanno dalla raccolta dei rifiuti, alla sistemazione idraulica dei fossati, rivi e, risagomatura di piccole erosioni degli alvei e sistemazione degli alvei e ricostruzioni di muretti a secco. Gli interventi potranno essere realizzati da privati selezionati tramite bando sotto il coordinamento tecnico della Comunità Montana. La stessa scheda è stata presentata anche nell'ambito del progetto Appennino sopra citato.

Certificazione Ambientale ISO EN 14001

La Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro di Urbania ha ottenuto nel 2009 la Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 dei servizi gestiti direttamente ed indirettamente dall'Ente: servizi al territorio, Discarica e Impianto di compostaggio di Ca' Lucio, Canile comprensoriale, Centro di macellazione di Urbania, l'Azienda Pilota di Ca' Lippo.

In particolare l'Ente ha sviluppato un Sistema di Gestione Ambientale, caratterizzato dalla redazione di una dichiarazione di impegno, Politica Ambientale, pubblicata sul sito Internet della Comunità Montana, per un continuo miglioramento ambientale, per la prevenzione dell'inquinamento, nonché per il rispetto delle normative ambientali e dei requisiti della norma UNI EN ISO 14001.

Le continue variazioni nell'attività svolte dalla Comunità Montana hanno comportato una revisione continua del Sistema di Gestione Ambientale e degli obiettivi di certificazione.

L'attuale certificato ISO 14001, rilasciato dall'organismo di Certificazione RINA, ha il seguente campo di applicazione **“EROGAZIONE DI SERVIZI ALLE PERSONE ED AL TERRITORIO, ATTIVITA' DI SUPPORTO E COORDINAMENTO DEI COMUNI MEMBRI, INCLUSA LA GESTIONE INDIRECTA DEL MATTATOIO DEL CANILE COMPRESORIALE, DELL'AZIENDA PILOTA CA' LIPPO E DEL DEMANIO FORESTALE”**.

L'Ufficio si è adoperato, nonostante la carenza di personale, per mantenere la certificazione e includere nell'oggetto del certificato anche la PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA. Nel maggio 2012 l' Organismo di certificazione RINA ha svolto una verifica di ricertificazione molto più impegnativa e dettagliata (due ispettori per due giornate hanno eseguito il controllo di tutta la documentazione e la visita su tutti i siti della Comunità Montana in cui si erogano servizi). Rispetto ad altri Enti che svolgono le attività di certificazione è da sottolineare che la Comunità Montana gestisce, anche se indirettamente, alcune strutture che hanno una rilevanza ambientale notevole (mattatoio, azienda agricola, canile, ecc).

La verifica di ricertificazione da parte del Rina superata positivamente e il nuovo certificato ha validità fino al 2016, nonostante l'obbligo delle verifiche di mantenimento annuali.

Inoltre sempre nel 2013 oltre a continuare le attività volte al mantenimento della certificazione (la verifica di mantenimento verrà effettuata dall'Organismo certificatore nei mesi estivi) si cercherà di mettere a regime e includere nel Sistema di Gestione tutte le attività e le strutture del settore sociale (Ca' Messere, Vivaio Zaccagna, Palazzo Riviera, Centro Francesca) e non appena partiranno i corsi formativi anche l'attività di formazione e orientamento al lavoro per il quale l'Ente è accreditato.

C.d.C. 0015 - Energie rinnovabili: Dott.ssa Nadia Sabatini

Oltre a completare le pratiche per l'allaccio, la gestione degli impianti fotovoltaici e tutte le attività amministrative correlate per le quali si rimanda la Cap. relativo all'Azienda Ca' Lippo, il Servizio ha avviato un progetto di realizzazione di uno Sportello Energia Itinerante sulla base delle considerazioni inserite nel Piano Energetico Comunitario e recependo le esigenze di amministratori ed utenti.

Nel 2012 per sviluppare le attività di informazione e animazione sul territorio sono stati realizzati specifici incontri con soggetti che a vario titolo si sono o si stanno attivando su questo tema nell'entroterra provinciale:

CNA regionale che ha ottenuto un finanziamento dalla Regione per il progetto PRESA "Progetto sul risparmio energetico e la sostenibilità ambientale" che prevede la formazione di personale e la apertura di sportelli sul territorio.

Lega Ambiente che ha attivato a livello nazionale una rete di sportelli energia;

Consorzio Solidarietà di Senigallia che si occupa di sostenibilità ambientale e sociale e che è nata dalla fusione di due soggetti dell'economia solidale: coop. Mondo solidale che si occupa del commercio equo e del consorzio cooperative sociali che ha come obiettivo principale l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. L'Associazione, quindi, ha come compito la messa in rete di progetti, servizi e prodotti della Green Economy favorendo l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Si è anche provveduto come previsto dal progetto ad affidare l'incarico al Consorzio Solidarietà di Senigallia per lo svolgimento delle attività di animazione e supporto all'ufficio agricoltura per un importo pari ad € 5.000,00;

Il progetto che ha i seguenti obiettivi principali:

- Aumentare la conoscenza e l'informazione dei cittadini, del mondo scolastico, delle piccole e medie imprese sulle tecnologie legate al risparmio;
- Stimolare la crescita del mercato locale delle fonti rinnovabili e il risparmio energetico;
- Diffondere le opportunità tecnico-economiche esistenti nel settore;
- Agevolare lo scambio di esperienze;
- Migliorare la qualità dell'offerta locale da parte dei progettisti e degli installatori;
- Facilitare l'incontro tra domanda e offerta.

si configura come sportello aperto alla cittadinanza per la consulenza gratuita in merito a soluzioni e progetti energetici.

Lo Sportello Energia si rivolge a diverse fasce di utenti (famiglie, Enti, operatori, ecc) e non sostituirà ne competerà in nessun modo con gli operatori professionisti del settore ma si porrà come un punto di informazione di base per indirizzare le persone verso le soluzioni più adeguate alla propria abitazione, dissipando eventuali dubbi tecnici e informando su normative, finanziamenti, agevolazioni, adempimenti amministrativi.

Il progetto del costo complessivo di € 10.000,00 è stato finanziato con fondi di bilancio per € 5.000,00 e per la restante parte con il contributo regionale, Euro 1.000,00, e con risorse e personale interno.

Le attività che previste realizzare con il suddetto finanziamento si suddividono in tre fasi:

Fase 1 – strutturazione dello sportello

Fase 2 – Iniziative di comunicazione e informazione

Fase 3 – Apertura degli sportelli

In particolare l'attività di animazione e informazione è già stata attivata:

con la realizzazione di un logo dell'iniziativa, materiale informativo inserito sul sito internet, predisposizione pagina internet, account dedicato di posta elettronica: sportelloenergia@cm-urbania.ps.it, roll-up per la pubblicità dell'iniziativa nelle manifestazioni;

deplianti informativi per la promozione e formazione di Gruppi di acquisto Energetici, GAE, acquisizione delle migliori offerte da parte delle Ditte che si occupano di fotovoltaico e solare termico e scoutistica dedicata ai GAE;

Negli ultimi mesi del 2012 oltre a realizzare i materiali informativi sono stati realizzati alcuni incontri per costruire dei gruppi di acquisto energetici e per promuovere le buone prassi in tema di risparmio energetico sia con le ditte del settore sia con i sindaci.

Grazie ai rapporti di collaborazione con Ditte che operano nel settore del fotovoltaico, la Comunità Montana ha stipulato un contratto con la Ditta Castignano Energy per l'acquisizione della nuda proprietà a costo zero di un terreno in provincia di Ascoli Piceno sul quale è già stato realizzato un impianto fotovoltaico. A fronte dei vantaggi economici che la Ditta ritrarrà da tale donazione e dall'instaurarsi di una collaborazione con un Ente pubblico la stessa si è impegnata a :

corrispondere una somma di € 13.000,00 di cui 10.000,00 già versati in occasione della stipula del contratto e 3.000,00 da versare entro fine 2012.

Realizzare entro il 31/12/2012 un impianto fotovoltaico di potenza compresa tra 10-15 Kw su superfici di proprietà della Comunità Montana che la stessa CM provvederà ad indicare;

svolgere un'attività sperimentale di coltivazione di specie erbacee di interesse dell'Ente (piante tintorie, guado, ecc) nell'area oggetto di donazione e sottesa all'impianto fotovoltaico realizzato;

Alla fine del 2012 il Servizio a seguito di una valutazione della stabilità delle coperture dei fabbricati di proprietà e della loro adeguatezza in termini di efficienza ha concordato di realizzare un impianto di 10 Kw sulla copertura dello stabile adibito a canile di proprietà dell'Ente. Si sta valutando con la Ditta l'ipotesi di tramutare il costo necessario per la realizzazione degli altri 5 Kw di fotovoltaico in iniziative di promozione del risparmio energetico (ad es. sostituzione dei neon della sede con corpi illuminanti a led). Tale iniziativa potrebbe essere proposta tramite un progetto comune a tutte le Amministrazioni del territorio della CM.

Inoltre sulla scorta delle valutazioni fatte con la suddetta operazione l'Ufficio ha predisposto ulteriori contratti per l'acquisizione della nuda proprietà di alcuni appezzamenti di terreno (siti anche in altre province) ove sono stati installati impianti fotovoltaici a terra da parte di ditte private concessionarie.

L'Ufficio Agricoltura si è occupato della valutazione tecnica delle operazioni che hanno portato all'Ente un introito annuo di 55.500 €. per la durata di 20 anni (per un incasso totale superiore a 1 milione di €.). Tali introiti dovranno essere destinati ad investimenti sul territorio comunitario e ad interventi di manutenzione. In particolare il Consiglio ha stabilito di destinare 34.000,00 Euro annui per la manutenzione del territorio.

Tali acquisizioni sono state approvate con le deliberazioni consiliari n° 16 del 12/09/2012, n° 25 del 16/10/2012 e n° 40 del 18/12/2012.

C.d.C. 0022 - Interventi infrastrutturali - Responsabile Geom. Dini Renato

Nello spirito della L.R. 35/97 ed al fine di garantire il presidio dei territori montani migliorando nel contempo le condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle aree svantaggiate, la Comunità Montana intende sostenere gli interventi sulle infrastrutture riguardanti la viabilità interpodereale. Questo Ente si è dotato di apposito regolamento per la realizzazione dei suddetti interventi, sulla base della deliberazione della Giunta Regionale n. 1921 del 27/07/98 con la quale sono stati forniti chiarimenti alla Commissione dell'Unione Europea per l'attuazione di alcuni interventi previsti dalla Legge Reg.le 35/97.

Nel 2013 potranno essere realizzati interventi finalizzati a:

rinaturalizzazione di corsi d'acqua principali e secondari tramite costituzione di boschetti di ripa, sistemazione naturalistica delle rive, demolizioni di opere sistematorie dannose o inutili, realizzazione di interventi che favoriscano l'ittifauna (art. 6 comma 2, lett. F) della L.R. 35/97);

opere di sistemazione idraulico-forestale, con particolare riguardo ai terreni in frana ed al consolidamento delle pendici (art. 6 comma 2, lett. I) della L.R. 35/97);

Gli interventi suddetti verranno finanziati dalla Regione Marche attraverso contributi alle Comunità Montane per interventi di silvicoltura e sistemazione idraulico-forestale di cui all'art. 6 comma 2 lett. F) ed i) della L.R. 20/06/1997 n. 35.

Interventi per difesa da rischio idrogeologico

In data 25/11/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto dalla Regione Marche ed Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare;

All'interno degli interventi da finanziare con i fondi ex art. 191/2008 articolo 2 comma 240 è inserito l'intervento proposto dal comune di Borgo Pace relativo alla riduzione del rischio idrogeologico della Frana in Via Ripa Torrente Auro R3 per un importo di Euro 300.000,00, ed è emersa la possibilità di delegare un diverso soggetto attuatore dell'Accordo di Programma;

Con Delibera di Giunta del Comune di Borgopace n. 62 del 30/06/2011 l'Amministrazione Comunale delega le funzioni di soggetto attuatore dell'Accordo di Programma alla Comunità Montana Alto e Medio Metauro di Urbania, in quanto lo stesso Ente ha già provveduto alla progettazione, direzione lavori ed appalto del primo stralcio dell'intervento di riduzione del rischio idrogeologico sull'area in oggetto e pertanto già a conoscenza delle caratteristiche geomorfologiche del sito e delle modalità di intervento;

Con Delibera di Giunta Comunitaria n. 89 del 20/07/2011 si è stabilito di accettare le funzioni di soggetto attuatore nonché di redigere la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, per conto del Comune di Borgo Pace dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;

Con Delibera di Giunta Comunitaria n. 116 del 04/10/2011 si è preso atto del progetto preliminare per interventi urgenti e prioritari per il rischio idrogeologico nel Comune di Borgo Pace dell'importo complessivo dei lavori di €. 300.000,00;

Con Delibera di Giunta Comunitaria n. 135 del 21/11/2011 si è preso atto del progetto definitivo per interventi urgenti e prioritari per il rischio idrogeologico nel Comune di Borgo Pace dell'importo complessivo dei lavori di €. 300.000,00;

Con Delibera di Giunta Comunitaria n. 151 del 19/12/2011 si è preso atto del progetto esecutivo per interventi urgenti e prioritari per il rischio idrogeologico nel Comune di Borgo Pace dell'importo complessivo dei lavori di €. 300.000,00;

In data 19/06/2012 è stata stipulata la Convenzione tra il Comune di Borgo Pace, la Comunità Montana e il Commissario Straordinario.

In data 31/07/2012 è stato sottoscritto apposito verbale tra il Comune di Borgo Pace, la Comunità Montana e il Commissario Straordinario con il quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riduzione del rischio idrogeologico della Frana in Via Ripa Torrente Auro R3 per un importo di Euro 300.000,00.

Si è conclusa la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di cui sopra e l'inizio lavori è prevista per maggio 2013.

Entro il 2013 verranno realizzati gli interventi di AdP Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e Regione Marche del 25/11/2010 in Comune di Borgo Pace (PU). Località Capoluogo – T. Auro. Riduzione rischio idrogeologico per un importo di €. 300.000,00;

C.d.C. 0028 – Fonti energetiche alternative - Responsabile geom. Renato Dini

Si procederà con le tempistiche di seguito riportate alla riattivazione delle pale eoliche previa realizzazione di alcune migliorie atte ad eliminare il rischio incidente:

Pala Peglio pineta entro e non oltre il	28/05/2013
Pala Cà Lucio entro e non oltre il	26/06/2013
Pala Cà Lippo entro e non oltre il	24/07/2013
Pala Peglio Tribuna entro e non oltre il	22/08/2013

Freno idraulico:

Supporto freno in acciaio zincato ricavato da un unico pezzo;

Pinze freno di derivazione auto della Ditta Mrembo;

Disco freno Diametro 390 mm spessore 28 realizzato in ghisa speciale;

Tubazioni terminali interne alla navicella di raccordo idrauliche protette da maglia in acciaio.

Freno elettrico magnetico:

Il freno elettromagnetico agente su tutti e 3 gli avvolgimenti con una potenza di 300 amper a comando simultaneo al freno idraulico;

Imbardata di sicurezza:

Potenziamento del motore idraulico di imbardata;

Raddoppio della base di ancoraggio del blocco di imbardata 10 bulloni m10;

Sostituzione pignone del blocco di imbardata con raddoppio dello spessore.

Ancoraggio pale:

Sostituzione e maggiorazione bulloni di fissaggio m. 14 – 9,5;

Piastra complanare da applicare sulla base di ancoraggio delle pale onde creare un corpo unico con la base.

Rifacimento fori e filettature sul basamento di ancoraggio.

Tubazioni idrauliche:

Verranno sostituite tutte le tubazioni delle linee idrauliche esterne alla navicella;

Sostituzione dei passaparete.

Cavi di potenza e segnale:

Inserimento di guaina di acciaio a maglia per ancoraggio di sostegno al basamento sia per il cavo di potenza che per il cavo di segnale e servizi.

Gruppo pompa idraulica:

Pompa idraulica al servizio frenante prodotto dalla Klimeco di Pesaro con potenziamento dei contatori di potenza.

C. d C. 0030 - Gestione demanio forestale - Responsabile Dott.ssa Nadia Sabatini

Nella Conferenza dei Presidenti svoltasi nel mese di luglio 2010 è stata ratificata la cessazione del Servizio Associato Demanio e Foreste, alla data del 31.12.2009 e si è ritenuto di procedere consensualmente alla liquidazione bonaria del Servizio restando pur tuttavia disponibili, in futuro, all'individuazione di forme alternative di collaborazione su temi e provvedimenti specifici riguardanti la gestione del Demanio Forestale Regionale, della Riserva Naturale Statale del Furlo, delle deleghe regionali in materia forestale e dell'ambiente in genere;

L'ufficio ha quindi seguito tutta la fase di liquidazione contabile del Servizio e si è preoccupato di comunicare ai concessionari il subentro della Comunità Montana nei contratti e di regolare alcune situazioni contingenti quali la raccolta di legna secca.

Nel 2012 il Servizio si è fatto carico della gestione amministrativa (pagamenti canonici, manutenzioni straordinarie, ecc.) delle concessioni agrarie che veniva svolta dal SADAF e ha verificato la possibilità di prorogare o stipulare nuovi contratti agrari per le concessioni in scadenza a novembre 2012 di concerto con le Associazioni Agricole.

Inoltre, ha svolto una attività di supporto e controllo per le iniziative a valenza turistica, approvate dalla Giunta Comunitaria, che si sono svolte nel demanio (gare di Mountain bike, moto rally e motoraduni) mediante la georeferenziazione dei percorsi, il controllo della documentazione amministrativa, controllo ex ante e post lo svolgimento della manifestazione e la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria in caso di necessità.

Entro i primi mesi del 2013 bisognerebbe ridefinire un regolamento per tutte le altre concessioni ed in generale per l'attività di gestione delle aree demaniali che dovrà essere condiviso per quanto possibile anche con i nuovi Enti gestori delle aree demaniali (Comune di Fossombrone, Isola del Piano) con l'Organismo di Gestione della Riserva in conformità con il Piano di Gestione in via di approvazione e poi formalmente approvato dalla Regione Marche come previsto dal Piano Forestale Regionale;

L'ufficio Agricoltura all'interno delle aree demaniali, sulla base del regolamento redatto per la concessione della raccolta di legna secca e ramaglia, continuerà a svolgere il lavoro di controllo sul posto e stimare la quantità ed il relativo prezzo di vendita di legname derivante dal taglio di piante schiantate da eventi calamitosi e piante a terra o secche con diametro superiore ai quindici cm (così come già stabilito dalla Giunta); Annualmente vengono rilasciate circa 80 concessioni di cui n. 65 concessioni a titolo gratuito e n. 15 concessioni onerose per la raccolta della legna secca per un introito alla data odierna di € 2.000,00.

In totale annualmente l'Ufficio rilascia, tra concessioni per la raccolta legna secca e altre di vario genere, circa 130 concessioni.

La Regione per il 2012 ha concesso un contributo di € 20.000,00 per la sistemazione della viabilità demaniale che sono stati utilizzati in parte entro lo stesso anno e in parte verranno utilizzati nei primi mesi del 2013 in base alla segnalazione di situazioni di criticità o per aumentare la possibilità di valorizzazione del territorio (viabilità all'interno di circuiti escursionistici).

Nell'ambito delle concessioni del demanio stipulate da questo Ente l'Ufficio ha provveduto ad effettuare vari sopralluoghi nelle aree demaniali finalizzati alla elaborazione di computi estimativi e piccoli progetti di miglioramento fondiario sui pascoli e seminativi maggiormente degradati e invasi dagli arbusti. Tali progetti di miglioramento sono stati condivisi con gli agricoltori concessionari. In alcuni casi a seguito di apposita trattativa sono state stipulate o sono in procinto di esserlo delle convenzioni con gli stessi per la realizzazione degli interventi.

Inoltre, si è cercato di dirimere alcune problematiche annose e irrisolte sollecitate dai concessionari per diverso tempo al SADAF in ordine alla manutenzione straordinaria, servitù di passaggio, delimitazione proprietà dei terreni, ecc.

Nel 2013 dovranno essere rendicontati alla Regione gli interventi realizzati nel 2012:

nell'area di Monte Vicino, oggetto del gelicidio del 2009, è stato realizzato un intervento di ripulitura della vegetazione schiantata per un importo di circa € 10.000,00.

nell'area delle Cesane, zona particolarmente a rischio incendi per il protrarsi di un lungo periodo di siccità e per la presenza di un elevato numero di soggetti di specie ad alta infiammabilità a terra dopo la nevicata eccezionale del mese di febbraio, si è realizzato un intervento di ripulitura della vegetazione schiantata e danneggiata dagli eventi atmosferici in particolare nelle immediate vicinanze delle piste forestali (dove è maggiore il rischio di avvio degli incendi) per un importo di circa € 20.000,00.

lavori di manutenzione della viabilità sulla strada comunale di Montiego, che collega gli abitati di Urbania e Piobbico e consente l'accesso alle aree demaniali, per un importo di circa 15.000,00 Euro.

nella FDR di Monte Montiego, presso il CEA San Martino è stata realizzata un'area di sosta per le auto mediante l'installazione di una staccionata di circa 100 mt.

E' stato inoltre eseguito il sopralluogo tecnico e redatto il computo per la sistemazione e regimazione delle acque nei pressi di Casa Campolino – Demanio del Furlo. A causa delle abbondanti piogge i lavori slitteranno ai primi mesi del 2013.

Inoltre il servizio Agricoltura nel 2013 si adopererà per sviluppare un progetto preliminare di sviluppo e valorizzazione delle aree demaniali che costituisca parte integrante del distretto culturale evoluto e non solo. L'obiettivo è di costituire un partnerariato specializzato nel settore ambientale (con Università, Enti di ricerca, Associazioni, privati, Enti pubblici, ecc.), all'interno del più vasto partnerariato del distretto culturale, capace di sviluppare un progetto che per la sua multifunzione ambientale, culturale, scientifica e turistica possa attirare finanziamenti locali, nazionali, europei e non solo pubblici ma anche privati.

Il 2012 ha visto l'Ufficio impegnato nell'attività di verifica e discussione in merito all'opportunità da parte dell'Ente di costituire una Società di Gestione del demanio, un consorzio forestale, sull'esempio di altre Comunità Montane delle Marche, per avere uno strumento in più per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo e riequilibrio territoriale della zona montana. Tale strumento che dovrebbe essere aggiuntivo e non concorrenziale nei confronti dell'Ente potrebbe consentire una razionale gestione economica dei terreni, favorire l'incremento dell'occupazione locale del settore forestale, migliorare la regimazione idrogeologica di valorizzare e salvaguardare l'ambiente naturale, implementare l'educazione ed il turismo ambientale, nonché utilizzare pienamente le possibilità offerte dai Programmi previsti dalle vigenti leggi regionali di settore e dalle normative nazionali e dell'Unione Europea.

L'ufficio ha redatto un documento di analisi degli statuti attivi a livello regionale e nazionale ed ha evidenziato le problematiche e le opportunità legate a tale iniziativa. Nel 2013 l'Amministrazione provvederà a presentarlo all'attenzione dei Sindaci.

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

Anche per questo Programma, che riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito dell'attività dell'Ente, non è stato possibile iscrivere a bilancio i fondi necessari che, in corso d'anno, verranno pertanto attinti dal programma degli investimenti. Si evidenzia che ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale 35/97 (che ha modificato l'art. 18 della Legge Reg.le 12/95) è già stato adottato dal Consiglio il Piano Pluriennale di Sviluppo mediante una deliberazione programmatica che individua le linee guida dell'attività dell'Ente per i prossimi anni.

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Le finalità del presente programma sono illustrate dettagliatamente nei singoli "centri di costo", per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 – Investimento:

Si prevedono le spese di investimento soprattutto per interventi infrastrutturali in zona rurale e ripristino e recupero della viabilità da attuarsi con fondi regionali.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

C.d.C. 9 Trasporti e viabilità

Quota parte dell'attività lavorativa dell'Istruttore Tecnico Dini Renato.

C.d.C. 0011 Interventi di Forestazione

Quota parte dell'attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.

Quota a parte dell'attività lavorativa dell'istruttore Balducci Pasquale.

Quota parte attività lavorativa del p.a. Marcello Bettini (addetto al taglio boschi).

Consulenze specialistiche nel settore forestale da parte di professionisti incaricati.

C.d.C. 0012 Prevenzione Incendi boschivi

Quota parte dell'attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.

Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico Balducci Pasquale.

C.d.C. 0013 Interventi di Protezione Civile

Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico geom. Dini Renato.
Collaborazione professionale di professionisti esterni.

C.d.C. 0014 Servizi diversi per la tutela ambientale e la gestione del territorio

Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore Balducci Pasquale.
Consulenza specialistica della sezione C.A.I. di Pesaro per progetti specifici.

C.d.C. 0022 Interventi infrastrutturali

Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico geom. Dini Renato.
Quota parte dell'attività lavorativa del sig. Balducci Pasquale.
Eventuale collaborazione professionale di tecnici esterni.
Eventuali consulenze specifiche per progetti specifici.

C.d.C. 030 Gestione demanio forestale

L'istruttore tecnico di questa Comunità Montana opererà direttamente presso la sede dell'Ente, a diretto contatto con l'utenza, quale referente locale per le autorizzazioni, i sopralluoghi e le istruttorie delle pratiche.

Per il funzionamento dell'Ufficio si utilizzeranno nel complesso le seguenti risorse umane:

Collaborazione della dr.ssa Sabatini Nadia

Quota parte dell'attività degli istruttore tecnico Balducci Pasquale.

Eventuali collaborazioni esterne specialistiche (consulenze professionali).

Quota parte dell'attività lavorativa del p.a. Marcello Bettini (addetto ai sopralluoghi).

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

C.d.C. 9 Trasporti e viabilità.

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche assegnate agli uffici tecnico ed ambiente e turismo). Non si prevedono ulteriori significative acquisizioni di beni.

C.d.C. 0011 Interventi di Forestazione

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnate ai servizi agricoltura ed ambiente. Relativamente alla gestione del Piano di gestione forestale si dovrà prevedere la possibilità di raccordare i dati elaborati e le relative proposte gestionali con il sistema informativo territoriale, che dovrà essere opportunamente adeguato.

C.d.C. 0012 Prevenzione Incendi boschivi

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnati al Servizio Agricoltura ed ambiente, nonché attrezzature antincendio per una squadra di 5 unità, acquistate con i fondi erogati dalla Regione Marche.

C.d.C. 0013 Interventi di Protezione Civile

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnate all'Ufficio Tecnico oltre ad eventuali attrezzature e mezzi messi a disposizione dei Comuni.

In particolare relativamente alla gestione del Piano di Protezione Civile si dovrà prevedere la possibilità di raccordare i dati elaborati e le relative proposte gestionali con il sistema informativo territoriale.

C.d.C. 0014 Servizi diversi per la tutela ambientale e la gestione del territorio

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnate all'Ufficio Ambiente.

C.d.C. 0022 Interventi infrastrutturali

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) e mezzi assegnati all'Ufficio Tecnico.

C. d C. 030 Gestione demanio forestale

Per i locali, materiali e attrezzature informatiche ci si avvale delle dotazioni degli Uffici Tecnico, Ambiente e Agricoltura, nonché delle attrezzature interne già in dotazione agli Uffici e utilizzate dal personale interno coinvolto.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 3
GESTIONE DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE
(ENTRATE)

ENTRATE SPECIFICHE	2013	2014	2015	Legge di finanziamento e articolo
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	45.240,00	45.240,00	45.240,00	
PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO IST. PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	45.240,00	45.240,00	45.240,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	20.123,00	20.123,00	20.123,00	
TOTALE (C)	20.123,00	20.123,00	20.123,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	65.363,00	65.363,00	65.363,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 3
GESTIONE DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE
 (IMPIEGHI)

Anno 2013											Anno 2014											Anno 2015																
Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)		V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)		V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)		V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	Totale	V. %	Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	Totale	V. %	Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	Totale	V. %									
*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%					*	Entità (a)		%	*	Entità (b)					%	**	Entità (c)	%	*						Entità (a)	%	*	Entità (b)	%	**	Entità (c)	%	
1	97.401,00	59,44	1	0,00	0,00	1	15.000,00	21,51	112.401,00	48,12	1	97.401,00	59,44	1	0,00	0,00	1	15.000,00	21,51	112.401,00	48,12	1	97.401,00	59,44	1	0,00	0,00	1	15.000,00	21,51	112.401,00	48,12						
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00						
3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	0,00	0,00						
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00						
5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	20.240,00	29,02	20.240,00	8,66	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	20.240,00	29,02	20.240,00	8,66	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	20.240,00	29,02	20.240,00	8,66						
6	60.000,00	36,62	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	60.000,00	25,68	6	60.000,00	36,62	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	60.000,00	25,68	6	60.000,00	36,62	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	60.000,00	25,68						
7	6.463,00	3,94	7	0,00	0,00	7	34.500,00	49,47	40.963,00	17,54	7	6.463,00	3,94	7	0,00	0,00	7	34.500,00	49,47	40.963,00	17,54	7	6.463,00	3,94	7	0,00	0,00	7	34.500,00	49,47	40.963,00	17,54						
8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00						
9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00						
10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00						
11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	0,00	0,00						
163.864,00						0,00				69.740,00		233.604,00		163.864,00						0,00				69.740,00		233.604,00												
TITOLO III della spesa											TITOLO III della spesa											TITOLO III della spesa																
Consolidata						Di sviluppo						Consolidata						Di sviluppo						Consolidata						Di sviluppo								
*	Entità	%	*	Entità	%						*	Entità	%	*	Entità	%							*	Entità	%	*	Entità	%										
1	0,00	0,00	1	0,00	0,00						1	0,00	0,00	1	0,00	0,00							1	0,00	0,00	1	0,00	0,00										
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00						2	0,00	0,00	2	0,00	0,00							2	0,00	0,00	2	0,00	0,00										
3	36.000,00	100,00	3	0,00	0,00						3	36.000,00	100,00	3	0,00	0,00							3	36.000,00	100,00	3	0,00	0,00										
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00						4	0,00	0,00	4	0,00	0,00							4	0,00	0,00	4	0,00	0,00										
5	0,00	0,00	5	0,00	0,00						5	0,00	0,00	5	0,00	0,00							5	0,00	0,00	5	0,00	0,00										
36.000,00						0,00						36.000,00						0,00						36.000,00						0,00								

Note:

* Interventi per la spesa corrente:

- 1 Personale
- 2 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- 3 Prestazioni di servizi
- 4 Utilizzo beni di terzi
- 5 Trasferimenti
- 6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- 7 Imposte e tasse
- 8 Oneri straordinari della gestione corrente
- 9 Ammortamenti di esercizio
- 10 Fondo svalutazione crediti
- 11 Fondo di riserva

** Interventi per la spesa per investimento

- 1 Acquisizione di beni immobili
- 2 Espropri e servitù onerose
- 3 Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4 Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5 Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
- 6 Incarichi professionali esterni
- 7 Trasferimenti di capitale
- 8 Partecipazioni azionarie
- 9 Conferimenti di capitale
- 10 Concessioni di crediti ed anticipazioni

*** Interventi per la spesa per rimborso di prestiti

- 1 Rimborso per anticipazioni di cassa
- 2 Rimborso di finanziamenti a breve termine
- 3 Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- 4 Rimborso di prestiti obbligazionari
- 5 Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

3.4 - Programma n. 4
GESTIONE SERVIZI SOCIALI

Responsabile: RESPONSABILE AREA 2^

3.4.1 – Descrizione del programma:

Introduzione

Da anni la Comunità Montana si impegna nel settore socio-assistenziale e delle politiche giovanili con apprezzamento unanime, soprattutto per ampliare e migliorare i servizi nei confronti della collettività e del territorio, stante la difficile situazione delle aree interne caratterizzata da una domanda sociale proporzionalmente più marcata e da risorse economiche modeste.

L'importante impegno economico dell'Ente nel settore sociale consente di assolvere a compiti e funzioni altrimenti di competenza comunale, con un conseguente significativo sgravio di spesa per i bilanci dei comuni.

Dal bilancio si evince una previsione di entrata e spesa relativa a questo settore che può essere così sintetizzata:

entrata (da leggi di settore, tariffe e contributi)	€ 337.073
spesa sociale (di gestione dei servizi escluso il personale dell'Ente)	<u>€ 580.483</u>
somma a carico del bilancio comunitario	€ 243.410

L'azione della Comunità Montana si esplicita soprattutto in 5 principali settori di intervento di seguito descritti, che possono essere così riassunti:

- gestione attività diurne in tema di disabilità
- interventi sociali verso soggetti affetti da disturbo mentale e loro famiglie
- servizi all'immigrazione
- iniziative in favore dell'infanzia e adolescenza
- sostegno attività ed iniziative in campo sociale.

C. d. c. 0015 - Attività socio-assistenziali ed educative - Responsabile Dr. Paolo Riparini

I servizi del Centro Socio Educativo Francesca.

Dal 1990 la Comunità Montana gestisce in appalto il Centro Socio Educativo Francesca che ospita mediamente 40/42 soggetti portatori di handicap. L'attività, programmata in maniera personalizzata per ogni ragazzo in relazione alle esigenze ed alle motivazioni, si articola in momenti educativi e di specifica formazione professionale, sia il mattino che il pomeriggio, suddivisi per fasce d'età. In dettaglio sono previste attività professionali, attività scolastiche, attività integranti, attività di autonomia, attività motorie e ricreative.

Nel tempo alla qualificata attività di cui sopra, si sono aggiunti nuovi ed importanti servizi che coinvolgono altri 40 utenti:

- i quattro servizi psicopedagogici per l'età evolutiva denominati "La scuola per tutti" ubicati ad Urbino, Urbania, Fermignano e S. Angelo in Vado (quest'ultimo aperto nel 2007), che perseguono la finalità di sostenere, con attività pomeridiana specialistica, gli allievi con problemi frequentanti la scuola materna, elementare e media: Nell'anno 2008 è stato ampliato il servizio di S. Angelo in Vado per accogliere specifiche richieste di sostegno provenienti dal Comune di Mercatello sul Metauro.

- il servizio di formazione ai genitori di bambini diversamente abili, con la duplice finalità di fornire un sostegno psicologico e di trasferire competenze per meglio gestire il rapporto educativo con i propri figli;

- il servizio di stimolazione precoce rivolto ai bambini con handicap mentale compresi fra i 0 e 3 anni;

- il servizio senior in grado di soddisfare le esigenze di soggetti con disabilità mentale di età avanzata (oltre i 35 anni);

- il "Progetto Francesca non stop": il progetto si prefigge di organizzare dei momenti ludico-ricreativi per persone disabili durante il mese di agosto, quando le diverse strutture educative e riabilitative chiudono per le ferie estive, stante la difficoltà di numerose famiglie a gestire le situazioni in questi periodi di tempo;

- il "Progetto Sollievo": consiste in una serie di iniziative di sostegno qualificato alla famiglia con la presa in carico di persone in situazione di handicap per periodi limitati di tempo (una o due settimane). Le famiglie, soprattutto se le disabilità sono gravi, sono costrette continuamente in casa e non hanno la possibilità di coltivare interessi o di impegnarsi su attività che esulino dalla cura del figlio. Il Progetto Sollievo consente alle famiglie di rispondere ad alcune emergenze/esigenze personali (ad esempio: visite mediche, periodi di ospedalizzazione, sostegno da fornire ad altri famigliari), oppure di concedersi periodi di vacanze o anche soltanto delle giornate o serate per coltivare interessi personali;

-il "Progetto di attivazione di corsi di *Parent Training*": il progetto è indirizzato alla organizzazione di corsi per famiglie residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, con un modello che prevede attività rivolte sia ai genitori che ai figli disabili.

-dal 2010 opera ad Urbania il servizio per utenti autistici, che si prefigge di supportare l'apprendimento dell'allievo con autismo attraverso un'intensa azione pomeridiana, in modo da favorire il processo di integrazione scolastica e sociale.

Il servizio è costituito da un'équipe educativa formata da figure professionali con competenze specifiche ed esperienza pratica nel campo dell'autismo e si pone come obiettivo quello di abilitare gli allievi con autismo all'utilizzo di funzioni e abilità assenti sin dalla nascita. Nell'anno 2012 la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro ha finanziato il funzionamento del servizio con la somma di € 22.000,00.

Tutti i servizi del Centro Francesca sono stati operativi e senza interruzioni; l'organizzazione è venuta incontro a tutte le richieste delle famiglie bisognose di aiuto; sono state predisposte tutte le relative pratiche gestionali, in particolare quelle per l'accesso ai finanziamenti della L.R. 18/96 che finanzia i Centri Socio Educativi.

Le strutture del Centro Centro Socio Educativo Francesca.

In data 16 ottobre 2012 le strutture del Centro di Cà Messere e di Via Piola Santa Margherita hanno avuto l'autorizzazione necessarie all'esercizio delle strutture sociali, da parte del Comune di Urbino ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n° 122/04 che da attuazione alla L.R. n° 20/2002, con la quale sono stati definiti i requisiti funzionali, strutturali ed organizzativi per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale.

In particolare, servizio socio educativo diurno (8,30 – 16,30) è attivo presso le strutture di:

Cà Messere, in Comune di Fermignano
Palazzo Riviera, ad Urbino

Il servizio psicopedagogico pomeridiano per l'età evolutiva "La Scuola per Tutti" è attivo presso le strutture di:

Via Pozzo Nuovo, ad Urbino, sede organizzativa
Via Milano, a Fermignano
Scuola dell'infanzia di Urbania (con sezione autismo)
Scuola Media di S. Angelo in Vado

L'immobile rurale di Cà Messere, felicemente ubicato fra i centri di Urbino e Fermignano, costituisce la struttura principale e di riferimento per l'attività del Centro, sia per gli ampi spazi di cui dispone, sia per il favore che tale struttura incontra presso le famiglie da sempre contrarie a soluzioni alternative.

Nel corso dell'anno 2009 è iniziato il 1° lotto dei lavori per la ristrutturazione e messa a norma dell'immobile per un costo complessivo di € 275.000,00, finanziati con 50.000,00 di fondi propri dalla Comunità Montana e con l'assunzione di un mutuo di € 225.000,00.

Per completare l'intervento di ristrutturazione e messa a norma della struttura di Cà Messere, potremo contare su un finanziamento FAS (Fondi Aree Sottoutilizzate) di 450.000,00 euro, assegnato dalla Regione alla Comunità Montana. Nel mese di ottobre 2012 è stata sottoscritta la convenzione per ricevere formalmente il contributo regionale. L'appalto dei lavori dovrebbe partire entro il mese di maggio 2013.

Le attività sportive e ricreative del centro Francesca

Nell'ambito delle molteplici attività e laboratori attivi al Centro Socio Educativo Francesca, assume un particolare rilievo la pratica dell'attività sportiva, come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute psicofisica dei ragazzi, nonché come strumento di integrazione ed inclusione sociale, di sviluppo dell'autonomia e delle relazioni sociali. Particolarmente apprezzata ed attiva è l'associazione "So Sport" che organizza iniziative, uscite ed eventi in ambito sportivo per soggetti svantaggiati.

Nell'anno 2013 saranno effettuate le uscite programmate con i ragazzi nelle varie discipline di attività (pallavolo, atletica, bocce).

Saranno programmate le consuete vacanze con i famigliari degli utenti: una invernale sulla neve e quella estiva al mare.

Il Centro Francesca attivo da oltre un ventennio (istituito nel maggio 1990) costituisce ormai un indiscusso e qualificato punto di riferimento per le famiglie bisognose di sostegno; i risultati conseguiti testimoniano che realtà come questa si costruiscono solo con le sinergie e lo sforzo congiunto e solidale di soggetti pubblici e privati, con apprezzabili risultati anche sotto il profilo del rapporto costi/benefici.

La serra di Zaccagna e la Cooperativa Sociale "Francesca". Nuove opportunità d'impiego.

Nella prospettiva di ampliare le opportunità occupazionali dei soggetti svantaggiati, qualche anno fa, in collaborazione con il comune di Urbino, è stata acquisita in comodato la struttura di Zaccagna ed interamente recuperato il vivaio attrezzato con terreno annesso nel Comune di Fermignano, località Bivio Borzaga. La struttura è stata predisposta per favorire l'inserimento lavorativo nel settore florovivaistico e dell'ortocoltura dei soggetti svantaggiati ed è affidata in gestione alla Cooperativa Sociale Elicriso.

Da qualche anno, per offrire ulteriori possibilità di impiego ai giovani disabili, presso la struttura è stato avviato un punto vendita, che offre maggiori opportunità lavorative ai ragazzi svantaggiati. Mediamente sono inseriti in borsa lavoro presso la serra circa 10/12 soggetti l'anno.

Nel mese di febbraio è stata sottoscritta convenzione con il Comune di Urbino una che assegna in comodato la struttura alla Comunità Montana fino a febbraio 2017, per le predette finalità sociali.

La Coop. Elicriso che gestisce il vivaio ha recentemente presentato un progetto di ampliamento delle serre che consentirà di inserire in borsa lavoro altri 8/10 utenti, vista la crescente richiesta in tal senso proveniente dal territorio. Questo investimento è stato in parte sostenuto anche dalla Comunità Montana.

Iniziative nei confronti dei soggetti affetti da disturbi mentali

Si evidenzia il forte impegno assunto dalla Comunità Montana quale Ente Capofila nella predisposizione e conduzione di un progetto finalizzato a favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie finanziato con fondi regionali.

Le azioni sono finalizzate a migliorare l'autonomia dei singoli soggetti nell'ambito familiare e sociale, nonché a sostenere le famiglie spesso lasciate sole ad affrontare la problematica psichiatrica. Significativa è stata l'azione che ha visto la formazione di gruppi di auto aiuto.

Il progetto, giunto al suo settimo anno di attivazione, prevede il coinvolgimento di tutti i 29 Comuni del comprensorio delle tre Comunità Montane del Montefeltro, dell'Alto e Medio Metauro e del Catria e Nerone, dei tre ambiti sociali di Macerate Feltria, Urbino e Cagli, dell'Asur. Territoriale n. 2, attraverso il Dipartimento di Salute Mentale di Urbino, nonché dell'Associazione A.L.P.H.A.

Questo progetto, assieme a quelli presentati dagli altri Comuni Capofila di Pesaro e Fano, forma un progetto unico provinciale coordinato nella sua attuazione dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino. Il progetto consente la presa in carico per tutto l'anno di 12/14 soggetti con problemi mentali e delle relative famiglie.

Servizio di telesoccorso

La Comunità Montana ha istituito nel suo territorio un servizio di telesoccorso con l'intento di offrire una risposta concreta ed un conforto a persone che vivono in situazioni di isolamento. Il progetto, realizzato in collaborazione con i Comuni del comprensorio, pone a carico della Comunità Montana la spesa di installazione dell'apparecchiatura necessaria e quella del servizio per il secondo mese (il primo è garantito dalla Ditta che gestirà il servizio); ciò per poter mettere in condizione l'utente di valutare la reale utilità del servizio prima di renderlo definitivo.

Sostegno all'immigrazione

Dall'anno 2001 la Comunità Montana si è attivata per sostenere il settore dell'immigrazione, alla luce di una situazione di difficoltà riscontrabile soprattutto nella valle del Metauro, connessa ad una improvvisa e massiccia presenza di extracomunitari.

A questo proposito, con l'obiettivo di integrare e qualificare l'attività svolta negli uffici e nei centri servizi per immigrati, si è concretizzato un programma comprensoriale che prevede la messa in rete ed il coordinamento da parte di questa Comunità Montana dei servizi di prima accoglienza e segretariato sociale aperti presso i Comuni di Fermignano, Urbania e S. Angelo in Vado, e con l'affidamento in gestione dei predetti sportelli a personale esperto. Il servizio è molto apprezzato e costituisce un punto di riferimento molto importante per la gestione delle pratiche degli extracomunitari nella valle del Metauro e per il monitoraggio del fenomeno.

Grazie ad un protocollo di collaborazione tra la Provincia di Pesaro e Urbino e le Comunità Montane di Cagli, Carpegna ed Urbania, dal mese di marzo del 2010 è operativo uno sportello che svolge le funzioni dell'ex "call center" che ha operato in Prefettura fino al 31 dicembre 2009. Si tratta di un servizio molto qualificato a cui si rivolgevano in prevalenza, oltre che i cittadini immigrati, Associazioni di categoria, patronati, sindacati, Enti Locali, e i predetti sportelli per l'immigrazione operanti in questo territorio.

La Prefettura e la Questura di Pesaro e Urbino sono direttamente coinvolte nel progetto dato che lo sportello gestisce anche:

- la prenotazione degli appuntamenti per l'accesso allo Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura di Pesaro e Urbino, per primo ingresso a seguito di visto per lavoro o ricongiungimento familiare;
- la prenotazione degli appuntamenti per l'accesso all'ufficio immigrazione della Questura di Pesaro e Urbino e relativi Commissariati, per le tipologie di permessi rimasti di competenza delle Questure.

Purtroppo la continuità di questo servizio è a forte rischio dato che la Provincia di Pesaro e Urbino non è più in grado di concedere il contributo annuo di € 20.000,00 finora assicurato per la gestione.

Sono in corso contatti con l'Ambito Sociale di Urbino per verificare la possibilità di riorganizzare tutti i servizi per l'immigrazione a livello di ambito.

Interventi in favore dell'infanzia e adolescenza

Nell'anno 2010, in collaborazione con l'università degli Studi di Urbino e le scuole medie del territorio, sono stati avviati due progetti, della durata triennale, che hanno coinvolto i giovani frequentanti il primo anno della Scuola Media inferiore, residenti all'interno del territorio della Comunità Montana.

Il primo progetto, intitolato "La prevenzione del disagio e la promozione del benessere nella scuola" tende a contrastare i fenomeni di disagio giovanile più diffusi e frequenti (i comportamenti auto lesivi, le tossicodipendenze, la violenza, individuale o di gruppo) con interventi volti ad informare sulle abitudini corrette, a stimolare i sani stili di vita, a formare i giovanissimi sin dalla fase pre-adolescenziale a un rapporto positivo con il proprio corpo, a un uso equilibrato del cibo, delle nuove tecnologie della comunicazione, ecc.. in modo tale da promuovere il benessere ai vari livelli.

Il secondo progetto, intitolato "Valutazione e prevenzione delle alterazioni morfologiche in età puberale" parte dalla considerazione che le alterazioni scheletriche (paramorfismi, scoliosi ed altre deformità vertebrali dell'infanzia e dell'adolescenza), possono essere efficacemente contrastate con una tempestiva azione di prevenzione, indispensabile per individuare situazioni a rischio che, se trascurate, possono portare a gravi alterazioni estetiche e soprattutto funzionali molto gravi;

Il progetto si propone quindi di realizzare una ricerca che possa monitorare, in maniera scientifica, la reale situazione morfo-funzionale dei giovani di età compresa frequentanti il primo anno della Scuola Media inferiore, per ciò che riguarda principalmente la presenza di eventuali atteggiamenti paramorfici e/o dismorfici tipici dell'età evolutiva, dando opportune indicazioni ai genitori se del caso.

Entrambi i progetti hanno ricevuto l'apprezzamento delle scuole del territorio e delle famiglie dei ragazzi. Nell'anno 2012 si è dato avvio alla terza fase progettuale, dato che il progetto prevede la sua somministrazione per un triennio. Sabato 23 marzo 2013 presso l'Istituto Comprensivo Donato Bramante di Fermignano si è tenuto un incontro con gli insegnanti, le famiglie ed i ragazzi nel quale sono stati illustrati i risultati dei progetti. La stessa iniziativa è stata replicata sabato 27 aprile presso l'Istituto Comprensivo Volponi di Urbino.

Entrambe le iniziative sono state pubblicate sulla rivista "Educazione Fisica e Sport nella Scuola" della Federazione Italiana Educatori Fisici e Sportivi.

Sostegno economico ad iniziative varie

La Comunità Montana continuerà a garantire il proprio sostegno tecnico ed economico per favorire nel comprensorio la realizzazione delle iniziative culturali, sociali e ricreative più significative (contributi per il sostegno scolastico e familiare di minori in situazioni di difficoltà, patrocinio delle iniziative sociali ed in materia di politiche giovanili più qualificate nel territorio).

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

In relazione al recente riordino territoriale delle Comunità Montane ritiene che anche gli ambiti sociali potessero essere rideterminati; questo fatto potrebbe portare nuove ed importanti attribuzioni alla Comunità Montana, che potrebbe ricoprire il ruolo di ente capofila nella gestione in forma associata del sociale nell'area di riferimento.

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Le finalità del presente programma sono illustrate congiuntamente con le "motivazioni delle scelte", (paragrafo precedente), per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 – Investimento:

Se la Regione Marche ha assegnato a questa Comunità un finanziamento FAS di € 450.000; ad essi si aggiungono un lascito testamentale del Prof. Bacchielli di Urbino di € 50.000 richiesti. Questa disponibilità consentirà di portare a termine i lavori di sistemazione della struttura di Cà Messere, sede è principale del centro Socio Educativo Francesca.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Si erogano servizi sociali verso portatori di handicap attraverso la gestione del Centro Socio Educativo "Francesca" di Urbino.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

Quota parte dell'attività lavorativa del Dr. Riparini Paolo in qualità di responsabile del servizio.

Istruttore direttivo D.ssa Giovanna Brincivalli addetta all'area II Ragioneria e Servizi Sociali, oltre agli operatori in convenzione forniti dalle Cooperative aggiudicatrici degli appalti dei servizi dati in gestione.

Personale esperto incaricato per la gestione degli sportelli immigrazione.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

I locali ove è svolta l'attività del CSE Francesca:

Struttura di Cà Messere in Urbino di proprietà della Comunità Montana

Locali di palazzo Riviera in Urbino in affitto dal Comune

Locali della scuola dell'infanzia in Urbania in affitto dal Comune

Le strutture sportive dell'ISEF messe a disposizione dall'Università degli Studi di Urbino per le attività sportive dei ragazzi che frequentano il CSE Francesca.

Nuova sede del Centro Francesca di Palazzo Riviera

Locali scuola del Comune di S. Angelo in Vado e del Comune di Fermignano per attività servizio psicopedagogico per l'età evolutiva "La Scuola per Tutti"

Tre mezzi per il trasporto degli utenti del CSE Francesca ed un mezzo nella disponibilità della Cooperativa alla quale è affidato in gestione il servizio.

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnate all'Ufficio Servizi Sociali.

Serra attrezzata di Zaccagna in Comune di Fermignano

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 4
GESTIONE SERVIZI SOCIALI
(ENTRATE)

ENTRATE SPECIFICHE	2013	2014	2015	Legge di finanziamento e articolo
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	178.000,00	178.000,00	178.000,00	
PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO IST. PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	13.988,00	13.988,00	13.988,00	
TOTALE (A)	191.988,00	191.988,00	191.988,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	142.085,00	142.085,00	142.085,00	
TOTALE (B)	142.085,00	142.085,00	142.085,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	334.073,00	334.073,00	334.073,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 4
GESTIONE SERVIZI SOCIALI
 (IMPIEGHI)

Anno 2013											Anno 2014											Anno 2015													
Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata			Di sviluppo			*	**	Entità (c)	%	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Consolidata			Di sviluppo			*	**	Entità (c)	%	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Consolidata			Di sviluppo			*	**	Entità (c)	%	V. % sul totale spese finali tit. I e II			
*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%						*	Entità (a)	%	*	Entità (a)	%						*	Entità (a)	%	*	Entità (a)	%						*	Entità (a)	%
1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	27.000,00	4,87	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	27.000,00	4,87	2	27.000,00	4,87	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	27.000,00	4,87	2	27.000,00	4,88	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	27.000,00	4,88
3	494.792,00	89,17	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	494.792,00	89,17	3	494.792,00	89,26	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	494.792,00	89,26	3	494.792,00	89,34	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	494.792,00	89,34			
4	12.000,00	2,16	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	12.000,00	2,16	4	12.000,00	2,16	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	12.000,00	2,16	4	12.000,00	2,17	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	12.000,00	2,17			
5	13.600,00	2,45	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	13.600,00	2,45	5	13.600,00	2,45	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	13.600,00	2,45	5	13.600,00	2,46	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	13.600,00	2,46			
6	7.472,00	1,35	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	7.472,00	1,35	6	6.962,00	1,26	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6.962,00	1,26	6	6.433,00	1,16	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6.433,00	1,16			
7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	0,00	0,00			
8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00			
9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00			
10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00			
11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			11			0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			11			0,00	0,00			
554.864,00						0,00				554.864,00		554.354,00						0,00				554.354,00		553.825,00						0,00				553.825,00	
Titolo III della spesa											Titolo III della spesa											Titolo III della spesa													
Consolidata			Di sviluppo			*	%	Entità	%	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Consolidata			Di sviluppo			*	%	Entità	%	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Consolidata			Di sviluppo			*	%	Entità	%	V. % sul totale spese finali tit. I e II			
*	Entità	%	*	Entità	%						*	Entità	%	*	Entità	%						*	Entità	%	*	Entità	%						*	Entità	%
1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	0,00	0,00			
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00			
3	12.619,00	100,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	12.619,00	100,00	3	13.129,00	100,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	13.129,00	100,00	3	13.658,00	100,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	13.658,00	100,00			
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00			
5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	0,00	0,00			
12.619,00						0,00				12.619,00		13.129,00						0,00				13.129,00		13.658,00						0,00				13.658,00	

Note:

* Interventi per la spesa corrente:

- 1 Personale
- 2 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- 3 Prestazioni di servizi
- 4 Utilizzo beni di terzi
- 5 Trasferimenti
- 6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- 7 Imposte e tasse
- 8 Oneri straordinari della gestione corrente
- 9 Ammortamenti di esercizio
- 10 Fondo svalutazione crediti
- 11 Fondo di riserva

** Interventi per la spesa per investimento

- 1 Acquisizione di beni immobili
- 2 Espropri e servitù onerose
- 3 Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4 Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5 Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
- 6 Incarichi professionali esterni
- 7 Trasferimenti di capitale
- 8 Partecipazioni azionarie
- 9 Conferimenti di capitale
- 10 Concessioni di crediti ed anticipazioni

*** Interventi per la spesa per rimborso di prestiti

- 1 Rimborso per anticipazioni di cassa
- 2 Rimborso di finanziamenti a breve termine
- 3 Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- 4 Rimborso di prestiti obbligazionari
- 5 Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

3.4 - Programma n. 5
AGRICOLTURA E TARTUFICOLTURA

Responsabile: RESPONSABILE AREA 3^

3.4.1 – Descrizione del programma:

C.d.C. 0016 Promozione della Tartuficoltura - Responsabile Dr.ssa Nadia Sabatini

Con i fondi provenienti dalle tasse di concessione per la raccolta di funghi e tartufi versate dai cercatori la Comunità Montana sosterrà le varie iniziative volte alla tutela, vigilanza ed alla promozione del fungo e del tartufo che interessano tutto il territorio della Comunità Montana.

In particolare, tra le attività volte alla promozione dei prodotti tipici e delle manifestazioni di settore, verranno sostenuti e supportati la Mostra Nazionale del tartufo Bianco di Sant'Angelo in Vado ed altre eventuali manifestazioni collegate o a carattere comprensoriale;

La Comunità Montana continuerà a svolgere in base alle deleghe conferite dalla Legge Regionale 35/97, le seguenti attività:

- rilascio nuovi tesserini e duplicazione tesserini smarriti;
- rilascio autorizzazione alla commercializzazione dei funghi;
- modifiche calendario di raccolta del Tuber Aestivum o scorzone ;
- rilascio di n. 12 permessi raccolta tartufi in aree demaniali;
- rilascio autorizzazioni tartufaie controllate e coltivate;
- partecipazione alla Commissione Provinciale per il rilascio del tesserino per la raccolta tartufi.
- rapporti con la Regione Marche ed il Centro di Tartuficoltura di Sant'Angelo in Vado;
- accertamento ed irrogazione sanzioni

Quest'ultima attività (accertamento ed irrogazione sanzioni) normalmente impegna il Servizio in misura notevole poiché, con cadenza trimestrale, vengono acquisiti dalla Ragioneria e controllati uno ad uno tutti i versamenti effettuati tramite bollettino postale (cartacei) e viene comunicato al cittadino l'importo errato e la relativa sanzione. A seguito delle modifiche apportate dalla Regione alla Legge Regionale 17/01 per la raccolta dei funghi epigei tale operazione, inizialmente svolta solo per la tassa di raccolta tartufi, viene effettuata anche per i versamenti per la raccolta funghi.

L'Ufficio gestisce tutte le sanzioni accertate dal CFS e dalle Guardie Ecologiche mediante la verifica dei pagamenti, l'accoglimento degli scritti difensivi e le ingiunzioni di pagamento.

Inoltre, periodicamente, gli elenchi dei possessori dei tesserini dei tartufi e funghi, vengono controllati dall'Ufficio, in collaborazione con i Comuni per procedere alla eliminazione dei nominativi delle persone decedute o trasferite.

Nell'ambito delle deleghe in materia di funghi e tartufi l'Ente attiva anche un servizio di vigilanza ambientale, concentrando l'attività nei periodi della raccolta del tartufo bianco e nel periodo estivo, avvalendosi di una Cooperativa Forestale Locale e delle Associazione di Guardie Ecologiche Provinciali.

Tale attività è svolta coordinandosi con il CFS e con il Servizio di Polizia Provinciale.

Verranno inoltre realizzate le attività di formazione e istruzione degli allievi che partecipano alla prova d'esame per l'ottenimento dell'abilitazione alla raccolta dei tartufi ed alla commercializzazione dei funghi; in particolare **verranno attivate le procedure per l'affidamento della docenza mediante l'individuazione della Associazione micologica ed il rinnovo della convenzione con la ASUR di Urbino come previsto dalla L.R. 17/01** e nei mesi di maggio-giugno verranno realizzati due corsi: uno nel Comune di Urbino e uno nel Comune di Urbino per circa 200 iscritti.

Si continuerà inoltre a raccogliere le adesioni ai corsi per la raccolta dei funghi. In base alle istanze si deciderà se organizzare ulteriori corsi e le sedi più opportune.

Con l'emanazione della nuova legge sulla tartuficoltura saranno emanati appositi avvisi relativamente alle variazioni dei calendari di raccolta e verranno organizzati incontri specifici per migliorare l'attuazione e la comprensione della nuova norma.

C.d.C. 0017 Gestione della Azienda Pilota - Responsabile Dr.ssa Nadia Sabatini

L'azienda Pilota Ca' Lippo, nata a sostegno dell'attività zootecnica, si è specializzata nella selezione di capi da riproduzione bovini ed ovini da carne, ottenendo lusinghieri risultati confermati dal successo delle aste annuali di vendita del bestiame che hanno visto l'affluenza di numerosi allevatori provenienti da tutta Italia. Da anni tale attività è stata integrata con l'introduzione dell'indirizzo biologico-

Dal 2006 sono stati rinnovati i contratti di affitto fino al 2012 con l'Associazione Provinciale Allevatori di Pesaro e con le Aziende Biologiche Riunite sulla base delle intese intercorse con l'Amministrazione e la programmazione di interventi integrati di filiera, che vedono la collaborazione anche di BOVINMARCHE.

Nell'anno 2009 sulla base dell'attività del comitato di coordinamento dell'Azienda gli affittuari sono stati sollecitati alla realizzazione di un piano di interventi e di attività a lungo periodo.

A tal fine l'Associazione Provinciale Allevatori ha presentato alla Regione Marche due progetti sperimentali sul settore zootecnico (bovini e cavallo del Catria) in collaborazione con l'Università di Camerino.

La Regione, nonostante l'apprezzamento per le idee progettuali, non ha ancora emanato i bandi per il finanziamento dei progetti di ricerca e quindi l'attività dell'azienda non ha subito grosse modificazioni rispetto al passato.

Nel 2011 è stato attivato da parte dell'APA di Pesaro un progetto per l'allevamento del suino allo stato brado che ripropone in parte il progetto già realizzato dalla Comunità Montana Il Brado del Montefeltro. Il progetto attuale realizzato in collaborazione con ASSAM e Università Politecnica delle Marche potrebbe dare risultati più positivi del passato grazie alla presenza in Azienda di un giovane custode che in accordo con il Comitato di Coordinamento dell'Azienda risiede stabilmente in Azienda presso il Fabbricato Ca' Vincenza.

Il progetto di valorizzazione del suino allevato allo stato brado essendo realizzato anche in altre zone delle Marche potrà essere presentato come progetto di cooperazione interregionale nell'ambito del Programma Leader.

Nei primi mesi dell'anno, a seguito della comunicazione dell'APA di Pesaro della sua fusione per incorporazione nell'Associazione Regionale Allevatori ARAM a far data dal 31/12/2011, l'Ufficio ha provveduto a formalizzare il subentro e ha provveduto a redigere un nuovo contratto di affitto Agrario con l'Associazione Regionale Allevatori Marche con l'assistenza delle organizzazioni agricole. Il nuovo contratto aveva validità fino al 10/11/2012, data di scadenza del contratto originario con l'Associazione Provinciale Allevatori di Pesaro.

Durante i mesi estivi l'Amministrazione si è incontrata con gli affittuari per valutare una proroga di un anno ai contratti agrari già esistenti in attesa di disposizioni dell'Amministrazione in merito alla salvaguardia dei beni di proprietà e del territorio alla luce delle iniziative normative regionali.

Tale proroga permette di superare questa crisi economica e l'immobilismo immobiliare del settore agricolo e consentirà all'Ente di valutare, alla

luce delle modifiche istituzionali che dovrà affrontare, la possibilità di predisporre un progetto di valorizzazione dell'azienda di più ampio respiro. Il progetto di valorizzazione dovrebbe, pur salvaguardando le attività sperimentali, di ricerca e supporto degli agricoltori svolte dall'Azienda Ca' Lippo, contemplare attività ed interventi, capaci di attrarre finanziamenti privati.

La suddetta proroga è stata formalizzata solo con la Ditta Aziende Biologiche Riunite a causa del commissariamento dell'ARAM (subentrato all'APA). Si è quindi proceduto ad un accordo con la Bovinmarche per il trasferimento e lo sgombero degli animali presenti in azienda. Nei mesi estivi verrà redatto un bando per l'individuazione di soggetti idonei ai quali affidare l'azienda mediante formule che possono prevedere l'affitto agrario classico o il full management.

L'Ente ha sottoscritto con la Ditta Troiani & Ciarrocchi (individuata tramite apposita gara ad evidenza pubblica) un contratto per la costituzione del diritto di superficie e l'installazione di una rete di impianti fotovoltaici sugli immobili di proprietà dell'Ente (Sede, Mattatoio comprensoriale, centro aziendale e terreni dell'Azienda Ca' Lippo).

L'intervento ha l'obiettivo di produrre, in maniera ecocompatibile e rinnovabile, un quantitativo di energia elettrica almeno pari o superiore al fabbisogno energetico annuo ottimale di ciascun immobile individuato (sede, mattatoio comprensoriale e azienda Ca' Lippo) e di attuare un'azione di riduzione dell'inquinamento ambientale attraverso la sostituzione della copertura in eternit del centro aziendale agricolo situato nell'Az. Agricola Ca' Lippo.

Gli impianti realizzati presentano le seguenti caratteristiche:

Immobile	Autorizzato	
	Superficie mq	Produzione energia Kwp
Centro aziendale Ca' lippo	2.000	238,16
Mattatoio	160	19,98
Sede	120	14,40
Terreni azienda	30.000	996,48

Alla fine del 2011 grazie all'impegno della Ditta e dell'Ufficio Agricoltura che ha collaborato per la presentazione di tutte le pratiche autorizzative sono stati realizzati ed allacciati tutti gli impianti oltre alla rimozione e smaltimento dell'amianto e rifacimento della copertura dell'intero centro aziendale e del fienile dell'azienda Ca' Lippo per un totale di circa mq 2.000 e per un valore complessivo di € 40.000,00, sostenuto interamente dalla Ditta Troiani & Ciarrocchi. La sostituzione della copertura in amianto presso l'Azienda ha consentito anche di eliminare una non conformità importante rilevata negli audit della certificazione ambientale ISO 14001.

E' stata inoltre realizzata una cabina di Media Potenza per l'immissione dell'energia prodotta per conto dell'Enel e si è proceduto a redigere e sottoscrivere un atto notarile per la servitù di elettrodotto con la stessa Enel.

Nel 2012 è stata formalizzata la trattativa concordata con la Ditta Troiani & Ciarrocchi per il subentro a titolo originario della Ditta Metauro Energy , società di progetto, come previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 163/2006, e per la revisione delle condizioni economiche del contratto, a seguito della notevole riduzione dell'incentivo statale per la produzione di energia elettrica.

Inoltre è stato trascritto il contratto di concessione del diritto di superficie presso la Conservatoria dei beni immobili.

A seguito delle variazioni contrattuali effettuate gli introiti annuali per l'Ente derivanti dalla realizzazione degli impianti ammontano a circa € 37.000,00.

Nel mese di Luglio a seguito di apposita richiesta della Ditta Metauro Energy la Giunta ha approvato la revoca della cessione del credito vantato dall'Ente nei confronti del GSE e l'approvazione di un nuovo contratto di cessione a favore di un Istituto finanziatore (Banca Marche). Il nuovo contratto oltre ad apportare al contratto originario sottoscritto con la Ditta Troiani & Ciarrocchi, Rep. 1692/2009, le necessarie modifiche normative ha rettificato e integrato l'art. 6 dello stesso contratto a fronte dei seguenti miglioramenti economici posti a trattativa con la Ditta Metauro Energy come di seguito indicato:

a fronte della variazione dell'art. 6 la Metauro Energy ha riconosciuto alla Comunità quanto segue:

Contributo una tantum di €. 33.000,00 da inserire come punto 6) aggiuntivo all'art. 9 – Servizi aggiuntivi dei precedenti contratti, versato alla sottoscrizione del nuovo atto;

Integrazione della lettera 5), dell'art. 9 di cui al precedente punto come segue: cessione gratuita al concedente di tutta l'energia elettrica prodotta dagli impianti realizzati sulle superfici degli edifici di proprietà dello stesso di cui all'art. 3, punti 2 (sede Comunità Montana) e 3 (Mattatoio) per tutta la durata della concessione e, nel caso che il Concessionario si avvalga della facoltà di cui all'art. 6 (come modificato), per gli ulteriori cinque (5) anni.

Inoltre la trattativa svolta con la Ditta Metauro Energy ha portato a concordare per quanto attiene al discorso del risarcimento del danno richiestoci dalla stessa Ditta con nota del 26/03/2012 (conseguente alla rottura della copertura dell'azienda Ca' Lippo per le abbondanti nevicate dello scorso inverno e al danno conseguente riportato dall'impianto ivi installato) che la CM corrisponderà metà del danno nel caso di risarcimento dello stesso da parte della Società Assicuratrice.

Come sopra accennato la copertura dell'Azienda Ca' Lippo è stata gravemente danneggiata a causa della precipitazione nevosa eccezionale occorsa nel mese di febbraio. Durante tale periodo l'Ufficio ha dovuto provvedere alle operazioni di sgombero della neve, al ripristino della viabilità e alla messa in sicurezza della struttura. E' stato quindi affidato l'incarico di progettazione dell'intervento di ripristino all'Ing. Domenico Fucili. Il professionista che ha impiegato diverso tempo per individuare la soluzione tecnica più adatta (trattandosi di una struttura prefabbricata particolare i cui moduli non si trovano più in commercio), ha presentato il progetto esecutivo alla fine del mese di dicembre.

L'importo dei lavori di ripristino ammonta ad € 50.000,00 che a fronte di una franchigia di € 5.000,00 dovrebbe essere rimborsati dalla Compagnia Assicuratrice dell'Ente.

Le eventuali spese non coperte dall'Assicurazione potrebbero essere recuperate mediante istanza di finanziamento alla Regione Marche nell'ambito del Bando per i danni alle strutture agricole causate da calamità naturali.

Nei primi mesi del 2013 l'Ufficio provvederà ad appaltare i lavori.

Progetto piante tintorie.

Nel 2011 l'Università di Pisa ha presentato nel mese di luglio il rendiconto di tutta l'attività di sperimentazione agricola di un progetto di sviluppo territoriale che vede nel guado e nelle piante tintorie in genere l'elemento centrale di valorizzazione svolta sia presso l'azienda Agraria Ca' Lippo e presso le Aziende del territorio. Il progetto "Montefeltro tintoria" che nella sua globalità si pone l'obiettivo di attivare una filiera agricolo-artigianale-industriale locale concepita sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, di innovazione di processo e di valorizzazione del territorio dal punto di vista culturale e turistico è stato presentato nell'ambito del nuovo programma Leader.

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici:

- offrire alle imprese agricole del territorio un modello di coltivazione delle piante tintorie sostenibile dal punto di vista economico- ambientale che opportunamente diffuso consentirà la diversificazione delle colture attualmente presenti e garantirà agli agricoltori un reddito aggiuntivo;
- offrire, alle imprese del comprensorio che operano nei settori tessili-moda-abbigliamento e del legno l'opportunità di applicare nuove tecnologie di processo e di prodotto (altrimenti difficilmente attuabili), per la realizzazione di prototipi migliorativi rispetto allo stato dell'arte e di favorire la crescita delle competenze scientifiche del personale delle imprese stesse per quanto riguarda il miglioramento dei processi di estrazione dei pigmenti e di utilizzo di tinture naturali, e lo studio di metodi sperimentali di monitoraggio del comfort e del benessere degli utilizzatori dei prodotti;
- sviluppare opportunità di interventi territoriali turistico- culturali e didattici che consentiranno il recupero e la valorizzazione di valori tradizionali applicati all'attualità con modalità innovative ECOMUSEO.

L'Ufficio è in attesa delle ultime risultanze del progetto da parte dell'Università di Pisa al fine di definire specifici accordi con la stessa Università per l'organizzazione di un evento di presentazione dei risultati. In base alle opportunità concesse dal programma Leader potranno essere attivati ulteriori progetti di valorizzazione delle piante tintorie e delle attività artigianali ad esso collegate.

Come accennato nei capitoli precedenti l'Ente ha sottoscritto un accordo con la Ditta Castignano Energy per la sperimentazione di tali colture nelle superfici sottese agli impianti fotovoltaici.

C.d.C. 0018 - Interventi vari nel settore agricolo - Responsabile Dr.ssa Nadia Sabatini

La Comunità Montana continuerà a realizzare un'attività di sostegno alla zootecnia intesa a favorire la conservazione delle dinamiche produttive del territorio per evitare l'abbandono della montagna con tutti i risvolti economici, sociali ed ambientali che questo comporterebbe.

La Comunità Montana ritiene di dover svolgere un ruolo importante in questo settore in collaborazione con altri organismi o Enti, intervenendo nell'assistenza alle produzioni, nella promozione e valorizzazione, favorendo un collegamento più efficace tra produzione e ristorazione locale.

La Comunità Montana interviene nella struttura di macellazione comprensoriale di Urbania, che ha già visto negli ultimi anni un adeguamento delle attrezzature, per ottenere un prodotto di maggior qualità, tracciabile, capace di garantire al tempo stesso il consumatore e l'allevatore.

Tale struttura è fondamentale per lo sviluppo ed il rafforzamento delle tante produzioni zootecniche del territorio.

Da ottobre 2010 la struttura è affidata in gestione alla Ditta DAR Bistecca selezionata tramite avviso pubblico che corrisponde un canone annuo pari al 4,5% delle entrate di macellazione.

Sulla scorta di tale entrata annuale la Giunta ha approvato la realizzazione di lavori di manutenzione per un importo complessivo di € 135.000,00, mediante l'accensione di un apposito mutuo quindicinale che verrà ripagato quasi interamente con il canone annuo della struttura.

Il progetto esecutivo redatto internamente prevedeva la sistemazione dell'intera struttura (locale veterinario, locali spogliatoi, adeguamento impianto elettrico, adeguamento impianto di raffreddamento ecc) e la realizzazione dell'impianto di depurazione con relativa divisione delle linee di smaltimento delle acque reflue da quelle meteoriche.

La realizzazione di questo progetto ed in particolare l'intervento relativo all'impianto di depurazione è stato indispensabile per il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi da parte di Marche Multiservizi in base al nuovo Piano di tutela delle Acque, recentemente approvato dalla Regione Marche. Il termine per il rinnovo dell'autorizzazione inizialmente fissato dal PTA nel mese di febbraio 2012 è stato prorogato a febbraio 2013.

L'Ufficio è riuscito , comunque, nonostante la sospensione dei lavori dovuti alla neve eccezionale di febbraio 2012 ad eseguire gli interventi legati alle linee fognarie ed ha provveduto all'installazione dell'impianto di depurazione. Nel mese di febbraio 2012 la Soc. Marche Multiservizi ha rilasciato una autorizzazione allo scarico con i limiti della Tab. 3 del D. Lgs. 152/2006 per lo scarico in acque superficiali. L'impianto è stato messo in funzione subito senza soluzioni di continuità con il materiale già presente nell'impianto (fanghi, materiale plastico, ecc) per non causare disservizi nelle operazioni di lavorazione del mattatoio. Tale decisione se da un lato ha salvaguardato l'utenza ha fatto sì che la messa a regime dell'impianto sia stata molto più lunga e in certi casi problematica. Pertanto nel mese di giugno e di settembre si è intervenuti con delle operazioni di centrifugazione dei fanghi sotto l'assistenza tecnica della Ditta che ha installato l'impianto come previsto dal contratto. L'Amministrazione per risolvere definitivamente la problematica dei fanghi ha approvato nei primi mesi del 2013 il progetto per la realizzazione di un letto drenante. I lavori per la realizzazione del letto drenante verranno attivati in primavera –estate con la buona stagione.

Oltre a dirigere e coordinare i lavori edili previsti dal progetto iniziale, nel mese di giugno, si è provveduto a progettare, con le economie derivanti dal ribasso d'asta e dalla realizzazione degli interventi e con la eliminazione di alcuni piccoli interventi non urgenti, la sostituzione della copertura del tetto del mattatoio che, già in cattivo stato, ha subito un ulteriore peggioramento con la nevicata del mese di febbraio.

La Ditta Troiani & Ciarrocchi ha collaborato fattivamente provvedendo allo smontaggio e rimontaggio dei pannelli su parte della copertura senza pretendere alcun rimborso.

L'Ufficio dovrà provvedere come nel 2012 a realizzare tutti gli interventi di manutenzione straordinaria urgenti non imputabili al concessionario che si verificheranno durante l'anno a causa della situazione di obsolescenza di alcuni impianti e ad alcune attività legate al mantenimento della certificazione ambientale non obbligatorie per il concessionario o riconducibili all'intestatario delle autorizzazioni (procedura di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, il certificato di prevenzione incendi, la verifica della messa a terra degli edifici, il registro delle verifiche antincendio, ecc).

Sono stati inoltre acquisiti i preventivi per eliminare una non conformità dal punto di vista ambientale causata dalla presenza di amianto friabile all'interno della vecchia caldaia.

Visto l'elevato importo dei preventivi (il preventivo più basso è di circa € 7.000,00) e la difficoltà a reperire nominativi di ditte specializzate (l'amianto friabile è un tipo particolare di amianto che può essere trattato solo da ditte che hanno una qualificazione ulteriore) si provvederà a fare un'indagine più approfondita tramite un bando a livello nazionale con pubblicazione sul BUR.

L'attività del mattatoio risulta centrale anche per il progetto di "valorizzazione delle carni locali", che è già stato realizzato da questo Ente con buoni risultati e che è stato ripresentato nell'ambito della Programmazione Leader in accordo con le Associazioni di categoria e di produttori.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di creare un modello economico territoriale legato alla filiera delle carni in cui l'utilizzo delle produzioni locali non sia solo associato a pochi operatori e consumatori attenti ai prodotti di qualità, ma diventi un'abitudine quotidiana estesa ad un vasto numero di consumatori.

Nell'ambito della valorizzazione delle carni locali sono state valutate le attività proposte da varie Associazioni, quali Ass. Suinmarche, Bovinmarche e Ditta Agroqualità Sp.A. per la valorizzazione delle carni locali: suino allevato allo stato brado, razza bovina marchigiana e agnello dell'Italia Centrale. Con tali soggetti sono state sottoscritti specifici accordi per garantire all'interno del mattatoio, tramite protocolli operativi, la tracciabilità dei prodotti al fine di ottenere le certificazioni Ministeriali nel caso dell'agnello dell'Italia centrale e il marchio QM, qualità garantita, della Regione Marche. Nel 2011, in particolare, si è attivato il progetto presentato dalla Suinmarche. L'Ufficio ha collaborato e collaborerà con l'Associazione facendo da tramite con il concessionario del mattatoio per i vari adempimenti (corsi, documentazione, ecc.).

Verrà inoltre agevolata l'attività delle Associazioni dei produttori tramite la messa a disposizione dei locali della Comunità Montana per ospitare il "Consorzio Casciotta d'Urbino", il "Comitato vitivinicolo dei produttori del Montefeltro", il "Comitato produttori Miele del Montefeltro", e fornendo l'uso della sala consiliare dell'Ente per gli incontri con gli operatori e le riunioni promosse dalle Associazioni di categoria agricole. In particolare verranno sostenute le attività di valorizzazione dei prodotti tipici capaci di coinvolgere tutto il territorio comunitario.

In linea con i principi dello Sviluppo rurale e del concetto di multiattività dell'azienda agricola, la Comunità ha continuato a gestire l'albo delle imprese agricole del territorio in possesso delle capacità tecniche e strumentali per l'affidamento di lavori di manutenzione e salvaguardia del territorio. Compiutamente in accordo alle opportunità fornite dell'art. 14 e 15 del decreto legislativo di orientamento in agricoltura -ammodernamento del settore agricolo n. 228/01- che prevede la stipula di convenzioni e collaborazioni con le aziende agricole del territorio per i lavori di manutenzione, salvaguardia, tutela e promozione delle vocazioni produttive del territorio ed al protocollo di intesa stipulato tra Unione Nazionale Comunità Montane delle Marche e Associazioni di categoria Agricole.

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

Le attività descritte al punto 3.4.1. che precede, sono motivate dalla volontà di valorizzare i settori tipici dell'economia locale (agricoltura, e tartuficoltura), anche sulla base delle indicazioni pervenute dalle Associazioni di categoria e dagli operatori del settore.

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Le finalità da conseguire con il presente programma sono illustrate dettagliatamente per ogni "centro di costo", paragrafo 3.4.1. precedente), per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 – Investimento:

Non si prevedono spese di investimento; queste potranno essere realizzate con i finanziamenti specifici in corso d'anno previa acquisizione degli stessi.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

C.d.C. 0016 Promozione della Tartuficoltura

Attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.

Quota parte dell'attività dell'istruttore Balducci Pasquale

C.d.C. 0017 Gestione della Azienda Pilota

Attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.

Quota parte dell'attività lavorativa del geom. Dini Renato.

Eventuale conferimento incarichi per studi e progetti specifici.

Collaborazione delle Associazioni di Categoria Agricole.

C.d.C. 0018 Interventi vari nel settore agricolo

Attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.

Quota parte attività collaborativi del p.a. Bettini Marcello

Eventuali collaborazioni professionali specifiche.

Collaborazione delle Associazioni Agricole

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

C.d.C. 0016 Promozione della Tartuficoltura

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnati all'ufficio attività produttive. Non si prevedono ulteriori significative acquisizioni di beni

C.d.C. 0017 Gestione della Azienda Pilota

Beni mobili ed immobili afferenti all'azienda pilota. Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) già assegnati agli uffici attività produttive e tecnico. Si prevede la realizzazione degli ulteriori interventi soprspecificati.

C.d.C. 0018 Interventi vari nel settore agricolo

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnati agli uffici attività produttive e tecnico.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 5
AGRICOLTURA E TARTUFICOLTURA
(ENTRATE)

ENTRATE SPECIFICHE	2013	2014	2015	Legge di finanziamento e articolo
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO IST. PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	90.150,00	90.150,00	90.150,00	
TOTALE (C)	90.150,00	90.150,00	90.150,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	160.150,00	160.150,00	160.150,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 5
AGRICOLTURA E TARTUFICOLTURA
 (IMPIEGHI)

Anno 2013											Anno 2014											Anno 2015													
Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	*	%			Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	*	%			Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	*	%		
*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (a)	%							*	Entità (b)	%	*	Entità (a)	%						
1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	10.800,00	100,00	10.800,00	17,92	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	10.800,00	100,00	10.800,00	18,03	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	10.800,00	100,00	10.800,00	18,15			
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00			
3	23.500,00	47,49	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	23.500,00	38,98	3	23.500,00	47,86	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	23.500,00	39,23	3	23.500,00	48,26	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	23.500,00	39,50			
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00			
5	18.000,00	36,38	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	18.000,00	29,86	5	18.000,00	36,66	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	18.000,00	30,05	5	18.000,00	36,96	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	18.000,00	30,25			
6	7.981,00	16,13	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	7.981,00	13,24	6	7.600,00	15,48	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	7.600,00	12,69	6	7.196,00	14,78	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	7.196,00	12,09			
7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	0,00	0,00			
8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00			
9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00			
10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00			
11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			0,00	0,00	11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			0,00	0,00	11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			0,00	0,00			
49.481,00						10.800,00				60.281,00		49.100,00						10.800,00				59.900,00		48.696,00						10.800,00				59.496,00	
TITOLO III DELLA SPESA											TITOLO III DELLA SPESA											TITOLO III DELLA SPESA													
Consolidata						Di sviluppo				Consolidata						Di sviluppo				Consolidata						Di sviluppo									
*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%	*	Entità	%						
1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00						
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00						
3	6.011,00	100,00	3	0,00	0,00	3	6.392,00	100,00	3	0,00	0,00	3	6.796,00	100,00	3	0,00	0,00	3	6.796,00	100,00	3	0,00	0,00	3	6.796,00	100,00	3	0,00	0,00						
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00						
5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00						
6.011,00										6.392,00		6.392,00										6.796,00		6.796,00											

Note:

* Interventi per la spesa corrente:

- 1 Personale
- 2 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- 3 Prestazioni di servizi
- 4 Utilizzo beni di terzi
- 5 Trasferimenti
- 6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- 7 Imposte e tasse
- 8 Oneri straordinari della gestione corrente
- 9 Ammortamenti di esercizio
- 10 Fondo svalutazione crediti
- 11 Fondo di riserva

** Interventi per la spesa per investimento

- 1 Acquisizione di beni immobili
- 2 Espropri e servitù onerose
- 3 Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4 Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5 Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
- 6 Incarichi professionali esterni
- 7 Trasferimenti di capitale
- 8 Partecipazioni azionarie
- 9 Conferimenti di capitale
- 10 Concessioni di crediti ed anticipazioni

*** Interventi per la spesa per rimborso di prestiti

- 1 Rimborso per anticipazioni di cassa
- 2 Rimborso di finanziamenti a breve termine
- 3 Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- 4 Rimborso di prestiti obbligazionari
- 5 Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

3.4 - Programma n. 6
GESTIONE SERVIZI PRODUTTIVI

Responsabile: RESPONSABILE AREA 4^

3.4.1 – Descrizione del programma:

C.d.C. 0019 - Discarica Comprensoriale di Ca' Lucio- Responsabile Geom. Dini Renato

Dal 1° luglio 2009 è stata trasferita alla Società Marche Multiservizi S.p.a. di Pesaro la gestione dell'impianto di compostaggio e della discarica di Cà Lucio. Da tale data la Comunità Montana introita dalla Soc. MMS. I relativi canoni per l'uso degli impianti.

Nel 2011 è stata presentata all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino il progetto aggiornato di ampliamento della discarica di Cà Lucio, predisposto dalla Comunità Montana per l'ottenimento delle relative autorizzazioni prevedendo un ampliamento di 680.000 Tonnellate.

Entro il 2013 verrà autorizzato il progetto di ampliamento da parte dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino;

Si è provveduto a presentare presso la Regione Marche la richiesta di finanziamento per i seguenti interventi/acquisto attrezzature:

Acquisto di escavatore girevole	€ 110.000
Realizzazione di una 1.600 mc vasca da per stoccaggio percolato	€ 220.000
Asfaltatura e allargamento strada accesso agli impianti	€ 50.000
Piantumazione perimetrale	€ 10.000

C.d.C. 0021 -Servizio raccolta differenziata rifiuti - Responsabile Geom. Dini Renato

La Comunità Montana potrà svolgere un ruolo di coordinamento fra i Comuni Membri e La Soc. Marche Multiservizi S.p.a. al fine di calmierare le varie tariffe e per intraprendere la strada più idonea per incrementare la raccolta differenziata al fine di raggiungere le percentuali minime stabilite dalla normativa.

Si è provveduto a presentare presso la Regione Marche la richiesta di finanziamento per i seguenti interventi/acquisto attrezzature:

Pavimentazione ed allestimento piazzale per 5° batteria di bio-container	€ 50.000
Fornitura e collegamento impiantistico per 5° batteria di bio-container	€ 250.000
Allestimento area curing per maturazione insufflata 5° batteria di bio-container	€ 220.000
Acquisto tritomiscolatore rifiuti	€ 120.000
Acquisto di pala gommata da 10 ton per movimentazione compost	€ 130.000
Acquisto di vaglio rotativo con tamburo di lunghezza di almeno 5 ml.	€ 160.000
Realizzazione di una vasca di prima pioggia	€ 20.000

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

La gestione di questi importanti servizi di igiene urbana, per fattori economici, di impatto ambientale e normativi, non può che essere gestita a livello

comprensoriale.

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Le finalità da conseguire con il presente programma sono illustrate dettagliatamente per ogni "centro di costo", paragrafo 3.4.1. precedente, per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 – Investimento:

Eventuali investimenti finalizzati ad opere di miglioramento dell'impianto di smaltimento di Ca' Lucio saranno effettuati dalla società Marche Multiservizi spa.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

C.d.C. 0019 Smaltimento rifiuti comprensoriali

Attività tecnico-amministrativa del geom. Dini Renato.

Quota parte dell'attività svolta dal Responsabile del Servizio Ragioneria dr. Paolo Riparini

C.d.C. 0021 Servizio di raccolta differenziata rifiuti e compostaggio

Attività lavorativa del Responsabile del Servizio Tecnico: Geom. Dini Renato.

Il Servizio verrà svolto attraverso convenzioni con la Società M.M.S S.p.A. stipulate direttamente dai Comuni interessati.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

C.d.C. 0019 Smaltimento rifiuti comprensoriali

Attrezzature ed immobili afferenti all'impianto di smaltimento di Ca' Lucio.

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche assegnate all'Ufficio Tecnico-Manutentivo). E' previsto il completamento dell'impianto di compostaggio nella discarica di Ca' Lucio.

C.d.C. 0021 Servizio di raccolta differenziata rifiuti

Attrezzature ed immobili afferenti al servizio. Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) già assegnati all'Ufficio Tecnico. Le attrezzature della raccolta differenziata rifiuti sono state cedute alla Società M.M.S. S.p.A., previa valutazione del valore commerciale dei beni, mediante acquisizione delle quote societarie corrispondenti.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 6
GESTIONE SERVIZI PRODUTTIVI
(ENTRATE)

ENTRATE SPECIFICHE	2013	2014	2015	Legge di finanziamento e articolo
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	0,00	0,00	0,00	
PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO IST. PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.576.689,00	1.586.689,00	1.586.689,00	
TOTALE (C)	1.576.689,00	1.586.689,00	1.586.689,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.576.689,00	1.586.689,00	1.586.689,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 6
GESTIONE SERVIZI PRODUTTIVI
 (IMPIEGHI)

Anno 2013											Anno 2014											Anno 2015																									
Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II												
Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%				Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%				Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%				Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%			
*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%						
1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00			0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00			0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00			0,00	0,00	1	0,00	0,00			0,00	0,00					
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00			0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00			0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00			0,00	0,00	2	0,00	0,00			0,00	0,00					
3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00			0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00			0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00			0,00	0,00	3	0,00	0,00			0,00	0,00					
4	690.000,00	81,02	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00			690.000,00	81,02	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00			690.000,00	81,02	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00			690.000,00	81,01	4	0,00	0,00			690.000,00	81,01					
5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00			0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00			0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00			0,00	0,00	5	0,00	0,00			0,00	0,00					
6	38.808,00	4,56	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00			38.808,00	4,56	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00			38.836,00	4,56	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00			38.882,00	4,57	6	0,00	0,00			38.882,00	4,57					
7	122.837,00	14,42	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00			122.837,00	14,42	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00			122.837,00	14,42	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00			122.837,00	14,42	7	0,00	0,00			122.837,00	14,42					
8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00			0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00			0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00			0,00	0,00	8	0,00	0,00			0,00	0,00					
9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00			0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00			0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00			0,00	0,00	9	0,00	0,00			0,00	0,00					
10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00			0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00			0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00			0,00	0,00	10	0,00	0,00			0,00	0,00					
11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11					0,00	0,00	11	0,00	0,00	11					0,00	0,00	11			11	0,00	0,00	11					0,00	0,00	11					0,00	0,00					
851.645,00						0,00						851.645,00		851.673,00						0,00						851.673,00		851.719,00						0,00						851.719,00							
Titolo III della spesa											Titolo III della spesa											Titolo III della spesa																									
Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%				Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%				Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%				Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%			
*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%						
1	0,00	0,00	1	0,00	0,00						0,00	0,00	1	0,00	0,00							0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00			0,00	0,00	1	0,00	0,00			0,00	0,00							
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00						0,00	0,00	2	0,00	0,00							0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00			0,00	0,00	2	0,00	0,00			0,00	0,00							
3	61.404,00	100,00	3	0,00	0,00						61.404,00	100,00	3	0,00	0,00							61.376,00	100,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00			61.330,00	100,00	3	0,00	0,00			61.330,00	100,00							
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00						0,00	0,00	4	0,00	0,00						0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00			0,00	0,00	4	0,00	0,00			0,00	0,00								
5	0,00	0,00	5	0,00	0,00						0,00	0,00	5	0,00	0,00						0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00			0,00	0,00	5	0,00	0,00			0,00	0,00								
61.404,00						0,00						61.376,00		61.330,00						0,00						61.330,00																					

Note:

* Interventi per la spesa corrente:

- 1 Personale
- 2 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- 3 Prestazioni di servizi
- 4 Utilizzo beni di terzi
- 5 Trasferimenti
- 6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- 7 Imposte e tasse
- 8 Oneri straordinari della gestione corrente
- 9 Ammortamenti di esercizio
- 10 Fondo svalutazione crediti
- 11 Fondo di riserva

** Interventi per la spesa per investimento

- 1 Acquisizione di beni immobili
- 2 Espropri e servitù onerose
- 3 Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4 Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5 Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
- 6 Incarichi professionali esterni
- 7 Trasferimenti di capitale
- 8 Partecipazioni azionarie
- 9 Conferimenti di capitale
- 10 Concessioni di crediti ed anticipazioni

*** Interventi per la spesa per rimborso di prestiti

- 1 Rimborso per anticipazioni di cassa
- 2 Rimborso di finanziamenti a breve termine
- 3 Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- 4 Rimborso di prestiti obbligazionari
- 5 Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

3.4 - Programma n. 7
SERV. DIVERSI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Responsabile: RESPONSABILE AREA 3^

3.4.1 – Descrizione del programma:

C.d.C 0020- Servizi diversi per lo sviluppo economico e Turismo. Responsabile Dr.ssa Monica Benedetti

Sul fronte dei Fondi europei 2007/2013 si procederà, in particolare, con l'attuazione delle misure previste dal PSL Leader del GAL Montefeltro Sviluppo, dal PIT Asse 3 PSR della Provincia, dal POR FSE (Fondo Sociale Europeo), dal FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) e altre opportunità finanziarie europee o nazionali, iniziando ad operare in vista della prossima programmazione europea 2014/2020.

Il 2013 vedrà anche la fase conclusiva di rendicontazione e controllo del Progetto di area vasta "Azioni di conciliazione tempi di lavoro e di vita familiare", finanziato dalla Provincia di Pesaro e Urbino a valere sul Fondo Sociale Europeo denominato "**Tempo permettendo-Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**" (importo progettuale Euro 211.880,00 e quota di co-finanziamento locale pari ad euro 111.880,00) guidato da questa Comunità Montana in qualità di capofila di un partenariato pubblico privato costituito dai Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Fermignano e Lunano, la ditta IMAB di Fermignano e il Circolo ANSPI SS. Cosma e Damiano (in convenzione con il Comune di Lunano).

E' stato costituito apposito Raggruppamento Temporaneo di Scopo (RTS) nel quale questo Ente svolge il ruolo di capofila e che rappresenta quindi detto RTS nei rapporti con la Provincia, con l'ausilio dello Studio Eurolex di Pesaro appositamente incaricato.

Con questo progetto si sono promosse e potenziate le reti relazionali, si è favorita la conoscenza e l'aiuto reciproco, alimentando la rete sociale delle solidarietà diffuse.

In particolare, sono stati potenziati cinque luoghi riconosciuti di importanza fondamentale per il sostegno, la facilitazione e la partecipazione.

Nello specifico il Comune di Fermignano ha aperto una nuova sezione part-time nell'asilo nido la cui struttura è stata recentemente ampliata aumentandone la ricettività; il Comune di Mercatello sul Metauro ha potenziato la biblioteca comunale; il Comune di Borgo Pace ha potenziato il Centro ludico ricreativo con la costruzione di uno spazio di socializzazione per bambini, ragazzi e persone anziane che rappresentano il 60% della popolazione; il Comune di Lunano ha potenziato il centro sociale di educazione permanente con nuove aperture pomeridiane e, in convenzione con il Circolo ANSPI SS. Cosma e Damiano, ha potenziato il centro estivo oratorio.

La ditta IMAB Group S.p.A ha siglato invece un accordo sindacale in data 2 novembre 2010 con il quale è prevista l'introduzione del part-time reversibile, la formazione al rientro dei periodi di congedo e la possibilità di sostituire le/i lavoratrici/tori in maternità e in congedo parentale. Si evidenzia che l'accordo è uno di primi nella Provincia di Pesaro e Urbino e il primo delle aree interne e ha permesso l'introduzione della flessibilità degli orari di lavoro e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche sperimentando nuove forme o modalità di organizzazione del lavoro. La Comunità montana, in qualità di capofila, ha coordinato la redazione del progetto generale e ha svolto il ruolo di supervisione e di coordinamento per la realizzazione dei sei sub-progetti. La sottoscritta presiede pertanto il Raggruppamento Temporaneo di Scopo costituito in data 15 giugno 2011, curando la gestione amministrativa, finanziaria e la rendicontazione delle attività, nonché i rapporti con l'Amministrazione Provinciale.

Il Progetto ha conseguito buoni risultati in termini di servizi offerti al cittadino, favorendo effettivamente la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

A titolo esplicativo si riportano di seguito alcuni dati salienti sui risultati del progetto:

Comune di Fermignano:

Aperta sezione part-time asilo nido: n. 8 bambini per sei mesi (da gennaio a giugno 2012)

Imab

Attivati n. 9 part-time reversibili

Attivate n. 5 sostituzioni maternità

Attivate n. 5 formazioni al rientro della maternità

Comune di Mercatello sul Metauro:

Potenziata notevolmente l'attività della Biblioteca- In media n. 15 bambini/pomeriggio con punte anche di 20-30 bambini e la partecipazione anche di genitori e nonni in occasione dei laboratori.

Potenziati gli orari della biblioteca con l'apertura integrativa di due pomeriggi la settimana e anche aperture straordinarie di sabato e domenica in corrispondenza di eventi particolari. Quadruplicati i prestiti.

Utenza non solo di Mercatello sul Metauro ma anche da Borgo Pace, Sant'Angelo in Vado e da Urbania (scambi importanti con Biblioteca di Urbania)

Comune di Lunano

n. 130-140 bambini iscritti all'Oratorio estivo

Per la Musica partecipazione di n. 15 bambini (oltre ad alcuni adulti)

Il Centro di educazione permanente ha ospitato n. 20 bambini al giorno

Comune di Borgopace

Il Centro ludico ha ospitato n. 35 bambini della fascia di età 3/11 anni (quasi totalità dei bambini del Comune per tale fascia).

Per quanto concerne le **partecipazioni societarie di questo Ente**, si evidenzia la partecipazione alla Soc. cons. a r.l. "Montefeltro Sviluppo" avente funzione di G.A.L. (Gruppo di Azione Locale) per i fondi Leader, che vede ora la rappresentanza della Comunità Montana da parte del Consigliere Giuseppe Lucarini. E' importante aver mantenuto la rappresentanza dell'Ente anche in questa nuova fase perché è ora pienamente in corso l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, tra l'altro completamente imperniato sul Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro", ed anche per il ruolo più ampio di Agenzia di Sviluppo locale assunto recentemente dalla società stessa.

Questa Comunità Montana è altresì socia del SIL Appennino Centrale, Soggetto gestore del Patto Territoriale dell'Appennino Centrale che costituisce un elemento importante per la struttura strategica della "governance" e delle politiche di sviluppo del "centro italia", soprattutto in considerazione dell'interregionalità e dell'ampiezza del suo partenariato e si è quindi ritenuto opportuno mantenere una rappresentanza forte e adeguata in seno alla società. Allo stato attuale, pur con le difficoltà proprie anche della particolare e complessa situazione generale, la società è impegnata nella realizzazione delle attività previste dai progetti promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico, concernenti azioni di internazionalizzazione e attività di studio in materia di nuovi criteri del Fondo di Sviluppo e Coesione e federalismo.

Inoltre il SIL Appennino Centrale, che pur con le difficoltà finanziarie proprie anche della particolare e complessa situazione generale, è comunque riconosciuto dal Ministero dello Sviluppo Economico quale soggetto valido e affidabile, esplorerà ulteriori opportunità finanziarie capaci di garantire ulteriori risorse e si auspica che sia in grado di drenare ulteriori opportunità di sviluppo e quindi anche nell'area marchigiana e nel territorio comprensoriale.

Si continuerà inoltre la collaborazione attiva con il Consorzio Turistico "Urbino e il Montefeltro", che ha sede legale ed operativa presso questa Comunità Montana assieme alla soc. Montefeltro Sviluppo.

Il Consorzio, che rappresenta oltre 100 soci, si è ora fortemente privatizzato e dal 2010 non beneficia più dei contributi degli enti sostenitori, tra cui questo Ente. Per l'anno 2012 il Consorzio si propone di potenziare le sue attività, con particolare riferimento a quelle di promozione/commercializzazione, lanciando opportune proposte promozionali e si attiverà quindi anche per la costituzione di un servizio stabile di segreteria.

Questo Ente ha già aderito ad un progetto di commercializzazione del prodotto turistico che ha ottenuto già il finanziamento del GAL Montefeltro Sviluppo ("Vivi il Montefeltro con un click") e sta ora aderendo ad un progetto di promozione, in corso di presentazione da parte del Consorzio a valere su un ulteriore Bando del GAL.

Si è inoltre in attesa dell'esito dell'istanza presentata al Ministero del Turismo a valere sul Bando di cui al D.M. 13/12/2010 con il **progetto interregionale turistico denominato "Navigare Appennino"** che vede questa Comunità Montana con ruolo di capofila, progetto che parrebbe ora, secondo fonti ufficiose, finanziato.

Tale Progetto prevede di sviluppare una grande piattaforma informatica di turismo online che coinvolge un gran numero di Enti territoriali di quattro Regioni del Centro Italia: Marche, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, con la messa a punto di strumenti di Personal Travel Planning finalizzati a sistematizzare l'offerta turistica di tutta l'area dell'Appennino centrale, in modo che l'utente possa costruire in maniera totalmente personalizzata la propria esperienza di viaggio, fino ad arrivare alla configurazione di un vero e proprio pacchetto turistico totalmente personalizzato (nella selezione delle strutture ricettive, delle attività varie, del trasporto e della mobilità), addirittura acquistabile online.

Il progetto rappresenta quindi una strategia integrata sul turismo, in un'ottica di lungo periodo, che ripercorre l'esperienza del Patto territoriale dell'Appennino Centrale, ed è finalizzata alla soluzione operativa dei problemi che limitano le possibilità di sviluppo turistico e quindi all'incremento della competitività dell'offerta e all'aumento dei flussi turistici sul territorio, favorendo la mobilità interna per una migliore fruizione.

Questo progetto tecnologico di grande respiro prevede il più ampio coinvolgimento e la fattiva collaborazione, oltre che degli Enti Locali riuniti in convenzione e direttamente beneficiari del contributo, in caso di assegnazione dello stesso al progetto, anche di altri importanti soggetti, fortemente radicati sul territorio.

Il progetto ha lo scopo fortemente innovativo di affermare un modello di territorio detto di "traffic free" ovvero l'attivazione di servizi di trasporto collettivo in grado di rispondere alle esigenze più individuali: trasporto a chiamata / taxi collettivo; tours; shuttle; bus di quartiere; navetta; viaggi organizzati e escursioni. L'istituzione di queste modalità di spostamento innovative comporterà la riduzione delle emissioni di sostanze nocive, nonché la riduzione dell'inquinamento acustico. Un indubbio beneficio per l'ambiente.

La particolare attenzione rivolta negli ultimi anni dalla CM di Urbania, capofila del progetto, alla manutenzione e catalogazione del patrimonio sentieristico locale, ha portato all'individuazione dell'ulteriore obiettivo di valorizzazione del turismo escursionistico e ambientale, attraverso l'implementazione via web della mappatura dei sentieri, in modo tale che l'utente finale sia in grado di fruire via web l'intera schedatura dei sentieri e la relativa visualizzazione su mappa dettagliata, incrementando ulteriormente il tasso di fruibilità del territorio dal punto di vista turistico.

La concertazione, portata avanti a più riprese dalla CM di Urbania, si è chiusa con ottimi risultati (61 partners di ben quattro regioni): sono 43 comuni, 8 comunità montane e 2 Province (Pesaro e Urbino; Forlì-Cesena) i partner del Progetto. A questi si affiancano l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, il SIL (Soggetto Intermediario Locale) Appennino Centrale S.c. ar.l.; il GAL Montefeltro Sviluppo, l'AMI Trasporti Urbino (Azienda per la Mobilità Integrata e Trasporti), il Consorzio Turistico "Urbino e il Montefeltro", l'Ente Parco Sasso Simone e Simoncello, l'Ente Parco Naturale Monte San Bartolo, la Fondazione Villa del Balì.

Sono state inoltre coinvolte, dato che il progetto prevede un piano sicurezza, le forze dell'ordine locali per attivare bollettini di informazione turistica (informazioni di natura logistica quali accessibilità parcheggi) in occasione di eventi pubblici e manifestazioni, segnalazione deviazioni stradali e indicazioni di viabilità alternativa, segnalazione di eventuali ordinanze delle Autorità locali di potenziale interesse per il turista. E' prevista, altresì, l'introduzione di circuito di segnaletica basata su tecnologia innovativa 'QR code' che consenta agli utenti dotati di device mobili di ottenere contenuti informativi turistici sui punti interessati.

La proposta progettuale si colloca in continuità con il Progetto Appennino, progetto associato interregionale di marketing territoriale, svolto tra il 2001 ed il 2007, che nell'ultimo decennio ha messo in rete la promozione turistica di diversi territori dell'Italia Centrale.

Il progetto 'Navigare Appennino' ha un importo di realizzazione di 1.460.000,00 euro. Il contributo dello Stato non potrà eccedere il 50% della quota finanziaria dell'Ente pubblico territoriale responsabile per l'attuazione del progetto e non potrà essere superiore, per ciascun progetto, a 700 mila euro.

Il progetto prevede anche servizi di aggiornamento e manutenzione della piattaforma, nonché attività di formazione del personale dedicato, per un periodo di cinque anni decorrenti dal suo collaudo.

Anche quale quota di compartecipazione finanziaria, gli Enti Pubblici locali territoriali coinvolti si sono impegnati a mettere a disposizione le proprie competenze e le professionalità, nonché le risorse e/o i locali per lo svolgimento delle attività di comune interesse. Fornirebbero, inoltre, il supporto delle proprie competenze tecnico giuridiche, nonché i materiali e la documentazione utile ai fini progettuali.

Si evidenzia che tale progetto si integra fortemente con i Progetti presentati in forma associata dalle tre Comunità Montane pesaresi a valere su tre bandi PIT PSR della Provincia di Pesaro e Urbino (i cosiddetti bandi "hotspot", "audioguide" e "sentieri"), con il Progetto "Appennino" e con i progetti del Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro".

Inoltre, in attuazione della linea guida n. 3 del vigente Programma Comunitario, si continuerà **il percorso per lo sviluppo del Distretto culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro"**.

Si ricorda che con delibera di Giunta Comunitaria n. 38 del 10.05.2010 è stato avviato il percorso per la costituzione del Distretto culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro"; si è pertanto aderito al costituendo Distretto Culturale promosso dal Comune di Urbino, al quale l'ente comunitario ha dato disponibilità a collaborare nella fase di costruzione del Progetto, attraverso il coinvolgimento del territorio interessato e la costituzione del partenariato che coinvolge, oltre alle Comunità Montane ed ai Comuni del Montefeltro, alla Provincia di Pesaro e Urbino, all'Università di Urbino e al GAL Montefeltro Sviluppo, tutti gli stakeholders socio-economici interessati, ai fini della progettazione condivisa e partecipata e della successiva realizzazione del Distretto.

Sono state predisposte ed approvate (con atto di Giunta Comunitaria n. 1 dell'11/1/2011) le Prime Linee Guida e il Primo Protocollo d'intesa, che è stato sottoscritto a Urbino in data 17/01/2011 ed ulteriormente ancora implementato con l'adesione di numerosi altri soggetti.

Si è ottenuto il finanziamento del Progetto informativo associato presentato da questo Ente in qualità di capofila assieme all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino e all'Università degli Studi di Urbino) a valere sul bando del GAL Montefeltro Sviluppo Sottomisura 4.1.3.6- Formazione e Informazione- sub azione b) Azioni informative rivolte ad operatori del turismo, commercio, artigianato e servizi, inserita all'interno della Misura 4.1.3 Strategia dello sviluppo locale- qualità della vita e diversificazione del Piano di Sviluppo Locale.

Il progetto, finanziato dal GAL Montefeltro Sviluppo per euro 200.000,00, prevede azioni informative rivolte ad operatori dei settori turismo, commercio, artigianato e servizi, che dovranno quindi svolgere un ruolo di rilievo per comunicare agli operatori, ai cittadini e agli stessi amministratori la filosofia del distretto culturale evoluto, strumento che consentirà di competere per l'innovazione, la crescita e l'occupazione relative alla tematica del distretto culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro", come modello di integrazione creativa tra gli operatori-attori locali per lo sviluppo omogeneo e integrato del territorio.

La comunicazione dovrà pertanto mirare a diffondere la consapevolezza circa la necessità di implementare nuovi modelli di sviluppo sostenibile, attraverso i quali riappropriarsi in modo nuovo e creativo dell'identità feltresca.

L'ambito territoriale di intervento è quello dei Comuni dell'intera area del territorio GAL (n. 36 Comuni di cui n. 29 ricadenti nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e n. 7 nel territorio della Comunità montana dell'Alta Val Marecchia, ora in provincia di Rimini).

E' stato sottoscritto in data 1° febbraio 2012 un protocollo d'intesa tra Comunità Montana, Provincia di Pesaro e Urbino ed Università di Urbino (Dipartimento di Scienze della Comunicazione), individuando questa Comunità Montana con ruolo di Ente capofila, alla quale vengono pertanto demandati il coordinamento generale, nonché tutte le procedure amministrative e contabili.

Tale progetto vede la compartecipazione finanziaria, per complessivi euro 42.000,00, da parte del Comune di Urbino, dell'Università di Urbino, delle Comunità Montane del Montefeltro e del Catria-Nerone e della Provincia.

Dopo l'affidamento dell'incarico di coordinamento scientifico alla soc. Camerawork e dell'incarico al Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Urbino, si procederà all'affidamento dell'incarico di addetto stampa e a quello relativo ai servizi di grafica, stampa, sito web ed organizzazione eventi per dare concreta attuazione al progetto informativo, che deve essere ultimato entro il 31.12.2013.

In attesa di procedere all'avvio del progetto informativo si è continuata anche l'attività di raccolta delle adesioni a seguito del primo protocollo d'intesa inizialmente sottoscritto nel 2011 e tuttora aperto ad ulteriori adesioni. E' stata quindi trasmessa la documentazione del Distretto a vari soggetti, al fine di implementare le adesioni ed acquisire idee e spunti progettuali

Allo stato attuale si contano complessivamente n. 42 adesioni e n. 19 manifestazioni di interesse.

Si continueranno inoltre la raccolta ed il riepilogo delle idee e degli spunti progettuali raccolti dal territorio, al fine di favorire e supportare la effettiva attività di mappatura e analisi prevista dal progetto informativo.

Lo sviluppo del Distretto Culturale evoluto si basa sull'assunto che il patrimonio culturale, le attività culturali, gli istituti ed enti culturali di formazione sono laboratori di innovazione a base culturale capaci di generare imprenditorialità culturale e creativa e che i prodotti e i servizi ideati a loro volta possono costituire uno dei principali vantaggi competitivi anche dei settori tradizionali del territorio.

L'operatività deve essere raggiunta anche attraverso le esperienze già maturate e da indirizzare e calibrare per le finalità che il distretto vuole raggiungere, declinando nuove opportunità legate ad una matrice forte della cultura, capace di intersecare gli altri settori della vita economica e sociale del nostro territorio. In tal senso sono già state raccolte numerose manifestazioni di interesse e vari spunti progettuali.

La volontà è infatti quella di addivenire al cosiddetto Distretto culturale evoluto e quindi ad un modello distrettuale del tutto nuovo che prevede l'integrazione creativa di molte filiere differenti, attraverso la complessa integrazione tra una pluralità di attori (pubbliche amministrazioni, operatori culturali, sistema formativo con in testa l'Università), capace di tessere collaborazioni con l'imprenditorialità locale e la società civile nel suo complesso.

Sul territorio, infatti, è presente una base imprenditoriale sensibile agli obiettivi di valorizzazione culturale, non soltanto in quanto socialmente meritori ma anche in quanto necessari per lo sviluppo di una strategia di crescente orientamento all'innovazione; esiste una conoscenza e identificazione diffusa del sistema locale nei confronti del proprio patrimonio culturale e delle proprie ricchezze paesaggistiche; la disponibilità di un patrimonio di qualità strategicamente localizzato, da destinare alla programmazione culturale; l'esistenza di istituzioni educative interessate a perseguire una formazione di eccellenza nel campo delle nuove professionalità culturali e tecnologiche.

Il Distretto dovrà sviluppare una politica industriale per la cultura del territorio, che si propone di mettere in valore la produzione culturale come fattore più generale di innovazione dell'industria e dei servizi. Parliamo quindi di uno sviluppo locale a base culturale, lavorando sui canali diretti (settori culturali di base, industrie culturali, industrie e attività creative) e sui canali indiretti (innovazione, welfare, coesione sociale, nuova imprenditorialità, sostenibilità, società della conoscenza, soft power e identità territoriale).

Attraverso lo stimolo di una cultura partecipata attivamente sarà possibile ripensare e rimettere in discussione i modelli della creatività artigianale ed agricola, i temi della qualità ambientale applicati alle risorse del territorio (ad esempio dall'agricoltura all'energia), nonché proporre nuovi ambiti produttivi e di sviluppo imprenditoriale, ad esempio nei settori emergenti delle stesse industrie culturali e creative, anche facendo leva sulla cultura cooperativa diffusa.

Il progetto informativo finanziato dal GAL Montefeltro Sviluppo prevede:

una mappatura e analisi preliminare del territorio (a tal fine sono state già raccolte varie proposte progettuali), nonché delle attività comunicative social media based, strumenti classici della comunicazione quali una serie di focus group con i giovani imprenditori locali (n. 12 dislocati in varie sedi dell'intero territorio del Montefeltro), Convegni e Seminari informativi, Workshops, pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter, la partecipazione alla Fiera del Libro di Torino, un Viaggio di Studio all'estero (per confrontarsi con altri territori che già da tempo hanno intrapreso percorsi innovativi basati sulla valorizzazione delle risorse culturali e identitarie), anche per riflettere esternamente il nuovo atteggiamento e il nuovo spirito coltivato internamente. All'interno del progetto globale si è inoltre ritenuto opportuno strutturare una serie di attività destinate al mondo dell'on-line e del social, quali un nuovo portale del Montefeltro integrandolo con i principali social networks (Facebook, Twitter ecc.) e con aree internet strategiche quali Wikipedia e, in particolare, il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Urbino si occuperà del coordinamento organizzativo necessario alla definizione di questa area di intervento, attraverso uno specifico progetto di social media strategy.

Riteniamo che il Progetto informativo di cui al bando del GAL Montefeltro Sviluppo, potrà consentire lo start-up per la costruzione del Distretto, su cui potranno innestarsi anche altre opportunità finanziarie, regionali, nazionali ed europee.

Il progetto di Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" si inserisce perfettamente nel percorso di sviluppo locale a base culturale avviato dalla Regione Marche, fondato sull'idea di distretto culturale, così come definito all'art. 21, comma 1, della l.r. 4/2010 ovvero un " (...) sistema territoriale di relazioni tra soggetti pubblici e privati, volto a sviluppare le potenzialità del territorio regionale in ambito culturale (...)".

Inoltre la Regione Marche, a dicembre 2012, con DGR 1753/12 ha definito procedure e criteri per l'individuazione di progetti da convogliare nel cd parco progetti regionale (costituito da progetti ad iniziativa regionale e da non più di tre progetti di dimensione sovralocale, interprovinciale e interregionale per ogni ambito

provinciale), dichiarando il Progetto Distretto culturale evoluto Marche come azione strategica della programmazione e chiamando la stessa regione e le comunità locali a progettare e condividere nel 2013 il primo parco progetti regionale che farà delle Marche un territorio-laboratorio in continua evoluzione. Cultura, turismo, formazione, ricerca, comunicazione, innovazione tecnologica diventano gli ingredienti comuni di una nuova visione delle Marche con ricadute dal punto di vista della crescita sociale ed economica.

In particolare, si dovrà celermente operare per partecipare al Bando Regionale emanato con Decreto 9/CLT dell'11.02.2013 per la raccolta di progetti di interesse regionale per il Distretto Culturale evoluto delle Marche (scadenza fissata al 22 maggio 2013), precisando altresì che questo territorio potrebbe anche proporre a pieno a titolo, nell'apposito tavolo di concertazione regionale, un ulteriore progetto (di iniziativa regionale), correlato alla prossima candidatura di Urbino a capitale europea della Cultura 2019.

L'intento è quello di costruire un progetto capace di utilizzare contenuti culturali diversi di alto profilo come componente trasversale, in grado di ibridare attività imprenditoriali ed economiche, coinvolgere e strutturare interrelazioni e sinergie tra settori economici diversi, dalla cultura, all'industria, ai servizi, al turismo, contribuire al welfare del territorio e delle sue comunità.

Dovrà essere un progetto autosostenibile, capace di innescare dinamiche di sviluppo economiche sostenibili più allargate e favorire la formazione di spin off, la costituzione di nuove imprese espressamente dedicate ad esplorare innovazioni di processo e di prodotto e l'emersione di nuove professionalità strutturate da far crescere all'interno del progetto con il tutoraggio e l'accompagnamento dei partner coinvolti.

Si evidenzia che lo sviluppo del Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" attraverso l'attuazione del Progetto informativo finanziato dal GAL Montefeltro Sviluppo e la predisposizione dei Progetti da candidare presso la Regione Marche (tutti progetti che si devono tra l'altro integrare fortemente anche con gli altri progetti di area vasta a valere sul PIT provinciale, nonché con i Progetti "Appennino e "Navigare Appennino") sarà necessario un fortissimo impegno da parte di questo Ente capofila che dovrà necessariamente farsi carico del complesso e sofisticato ruolo di coordinamento sia a livello di governance, sia a livello gestionale.

Per lo sviluppo del Distretto culturale evoluto si prospettano, comunque, anche interessanti ulteriori opportunità sul fronte europeo in vista della prossima programmazione. Si evidenzia, tra l'altro, che il settore delle industrie culturali e creative rappresenta uno dei più dinamici in Europa, contribuendo a circa il 3% del PIL dell'Unione ed impiegando oltre 6,7 milioni di persone nei 27 Stati membri.

In questo contesto si colloca la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 23.11.2011 che istituisce il Programma Europa Creativa per il periodo 2014-2020, un programma quadro unico per consentire sinergie e arricchimenti tra vari settori culturali e creativi, facilmente accessibile e riservato ai professionisti creativi e della cultura europei.

Si evidenzia, infine, che la Provincia di Pesaro e Urbino ha assegnato a questa Comunità Montana, soprattutto per supportare le attività concernenti il Distretto culturale evoluto, una borsa lavoro della durata di un anno (n. 36 ore settimanali), che terminerà nel prossimo giugno 2013. Dal febbraio 2013 è stata assegnata a questo ente, in qualità di capofila del Distretto culturale, una ulteriore Borsa della durata di un anno.

Si precisa che le borse lavoro sono state assegnate dalla Provincia ai sensi della DGR n. 260/2011 (con oneri a carico dei fondi regionali) e si raccorderanno (con il coordinamento generale di questo Ente capofila) anche con le altre due borse lavoro assegnate dalla Provincia alle Comunità Montane del Catria-Nerone e del Montefeltro, finalizzate anch'esse allo sviluppo del Distretto.

Anche nel 2013 si darà continuità al **Progetto CROSSING** (Costruiamo Relazioni e Opportunità Strutturando e Supportando Insieme i Nostri Giovani) che prevede l'attivazione di tirocini formativi di durata quadrimestrale per favorire l'incontro tra giovani e imprenditori, attraverso la costituzione di un apposito fondo con la compartecipazione della Comunità Montana e delle Aziende/soggetti ospitanti coinvolti (50% e 50%), per poter corrispondere un piccolo rimborso spese forfetario pari ad euro 150,00 mensili.

Il progetto aveva acquisito il parere favorevole della Commissione Provinciale del Lavoro in data 10 maggio 2011. La Provincia partecipa attivamente al progetto attraverso il Centro per l'Impiego e provvede alla copertura assicurativa contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile, nonché al tutoraggio.

Con tale progetto si intende favorire l'incontro tra giovani e imprenditori per rendere sempre più nota la vita lavorativa che si sviluppa nelle imprese e far conoscere le problematiche legate al mondo del lavoro, offrendo un'occasione di sviluppo esperienziale responsabilizzante per entrambi gli attori, nella

consapevolezza che, attualmente, soprattutto i giovani attraversano un altissimo tasso di disoccupazione, dato allarmante che impedisce di progettare un qualsiasi futuro di vita civile, divenendo il principale dei problemi da contrastare.

Si tratta di un intervento rivolto in particolare ai giovani delle aree interne, per consentire ai ragazzi delle zone più marginali della Provincia, in cui anche la presenza di aziende è più deficitaria, di avvicinarsi alla cultura del mondo del lavoro, favorendo la conoscenza e la fiducia reciproca delle imprese e delle potenziali nuove forze lavoro. L'occupazione per i giovani dell'entroterra e dei territori montani diventa anche occasione di tutela del territorio e della vitalità dei piccoli comuni e centri abitati e, comunque, richiede uno specifico intervento da parte delle istituzioni e di tutti i soggetti che sviluppano attività economico-produttive, contribuendo a garantire il benessere di crescita e ad invertire la sindrome recessiva in atto.

L'impegno della Comunità Montana in proposito era stato peraltro inserito anche nel protocollo d'Intesa tra l'Ente comunitario e le Segreterie Territoriali di CGIL, CISL, UIL e SPI-FNP-ULP, approvato dalla Giunta Comunitaria con atto n. 29 del 7/3/2011.

Con atto di Giunta Comunitaria n. 95 del 2/8/2011 è stata approvata la scheda progettuale; con Determinazione Direttore Area I n. 83 del 19.09.2011 è stato approvato il bando per gli aspiranti tirocinanti ed è stato assunto l'impegno di spesa a carico della Comunità Montana pari ad euro 9.000,00, bando che è tuttora aperto e visionabile anche sul sito istituzionale dell'Ente.

A seguito anche dell'intensa attività di promozione e comunicazione svolta con le Associazioni di categoria e direttamente con le Aziende, nonché dell'attività di informazione a servizio degli aspiranti tirocinanti, e grazie anche alla preziosa collaborazione con il Centro per l'Impiego di Urbino, sono state acquisite n. 77 istanze da parte di aspiranti tirocinanti e sono pervenute n. 35 manifestazioni di interesse ad ospitare i tirocini da parte di aziende/studi/associazioni.

A tutt'oggi sono stati effettuati incroci positivi che hanno consentito l'attivazione di diciotto tirocini (di cui n. 2 successivamente sospesi).

Anche in collaborazione con il Centro per l'Impiego, si è provveduto ad effettuare un primo screening delle istanze dei tirocinanti e della disponibilità delle aziende, sulla base del quale si è cercato di ampliare il fronte dei settori lavorativi interessati (settore agricolo/ambientale, settore sociale, settore contabile ecc.), al fine di poter soddisfare il maggior numero possibile dei candidati.

Si è continuato a svolgere intensa attività promozionale, anche a mezzo stampa, stimolando il pieno coinvolgimento delle Associazioni di categoria per ampliare ulteriormente l'informazione e l'adesione al progetto, nonché per favorire l'incrocio tra la domanda e l'offerta.

Sulla base dei tirocini già effettuati e/o attualmente in corso, si auspica comunque fortemente che l'esperienza formativa si converta anche in effettiva opportunità di lavoro più o meno stabile.

Per valutare i risultati conseguiti si sta predisponendo un'apposita scheda di customer satisfaction, ma si è comunque già a conoscenza che diverse esperienze di tirocinio hanno dato luogo a successive forme di collaborazione e di utilizzo dei tirocinanti.

Considerata la positività della sperimentazione attuata, è stata abbozzata una nuova proposta (che prevede anche accordi più complessi, con il coinvolgimento della Regione Marche per rafforzare e potenziare ulteriormente questa importante iniziativa), che è ancora in fase di verifica e non è stata quindi ancora divulgata.

Per quanto concerne i Progetti volti a favorire l'occupazione giovanile si sottolinea che anche il Progetto di Distretto Culturale evoluto "Urbino e il Montefeltro" è fortemente indirizzato alla valorizzazione dei giovani talenti e soprattutto volto a frenarne l'esodo e, parimenti, all'attrazione di nuovi talenti dall'esterno, attraverso lo sviluppo di industrie e attività creative.

Progetto Strada Europea della Pace

La Strada Europea della Pace è un antico tracciato che da Lubeca, attraverso Germania, Svizzera, Francia e Italia, arriva fino a Roma; è un itinerario percorso a partire dall'anno mille da flussi di pellegrini, santi, pontefici, cardinali, imperatori, scienziati, scrittori, donne famose, viaggiatori del Grand Tour, ed è il completamento da est di due itinerari culturali già esistenti: la Via Francigena e il Cammino di Santiago de Compostela.

L'idea di questo itinerario è nata da una accurata ricerca di due professori eugubini, Gianbaldo Belardi e Maria Vittoria Ambrogi, con il contributo del padre francescano Iginio Gagliardoni. Dalle fonti storiche è stata poi curata una pubblicazione nella quale vengono trattati i valori fondamentali dell'Itinerario e i motivi

storici, culturali, artistici, ambientali, paesaggistici che portarono nei secoli a scegliere questo percorso e che legano ancora tra loro le Città e i territori lungo l'antico tracciato, che da Lubecca porta a Roma.

L'Associazione "La Strada Europea della Pace Lubecca – Roma" è stata istituita nel Dicembre 2007 a Gubbio: gli enti che attualmente ne fanno parte sono la Regione dell'Umbria, i Comuni di Foligno, Gubbio, Valfabbrica, Urbino, Cagli, le Comunità Montane dell'Alto Chiascio (Gubbio), del Catria e Nerone (Cagli) e dell'Alto e Medio Metauro (Urbania); molti altri enti (Regioni, Province e Università), hanno manifestato il loro interesse ad aderirvi; scopo principale è ottenere la certificazione europea di "Itinerario Culturale Europeo" ai sensi della Risoluzione n. 12 del 2007 del Consiglio D'Europa.

Il 3 Ottobre 2008 a Strasburgo, presso la sede del Consiglio d'Europa, il Comitato di Orientamento per gli Itinerari Culturali ha esaminato il dossier relativo alla richiesta di riconoscimento come Itinerario Culturale Europeo della Strada Europea della Pace Lubecca-Roma.

Il Comitato di Orientamento ha manifestato pieno interesse verso il tema del progetto e pertanto ha ritenuto opportuno fare approfondire ulteriormente il dossier presentato e rafforzare il partenariato.

L'Associazione, quindi, è stata impegnata durante l'anno 2009 nello sforzo di approfondire il progetto e nella creazione di una solida e valida rete di partner. Il progetto è stato nuovamente discusso presso la sede del Consiglio d'Europa nella primavera del 2010.

Nel 2008 è stato realizzato da parte dell'Associazione il sito Internet del progetto, che nel 2010 è stato implementato con contenuti dinamici e accattivanti.

Nel corso del 2009 l'Associazione ha avuto modo di incontrarsi più volte con il Dr. Penette (Direttore Istituto Europeo Itinerari culturali) nel definire delle linee strategiche condivise per la maturazione del progetto.

Il 2011 ha visto un coinvolgimento più forte da parte dell'Istituto Culturale Europeo essendosi, quest'ultimo, preso l'incarico di seguire più da vicino le varie fasi di sviluppo del progetto con la supervisione dello stesso Direttore Pennette. Sono stati infatti presi contatti con varie Associazioni ed Istituti a carattere nazionale ed internazionale, nell'ottica di ampliare e potenziare la rete. In particolare sono stati incontrati, in occasione della BIT di Milano (18 febbraio), il Presidente (Cardinali) e il Segretario Generale (Pattoneri) della GEIE "Cammini d'Europa" e in data 21 febbraio si è avuto un Incontro con Ambra Grancini di IUBILANTES, che sta lavorando al Progetto della via Regina da Seveso a Coira (Chur).

Nel 2011 e 2012 è stato portato avanti il Progetto Pilota Pesaro Foligno ed è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico con soggetti di spicco a livello europeo nel mondo della ricerca, formalizzando sin dall'inizio alcune prestigiose adesioni.

Come sollecitato anche dalla Commissione Europea si continuerà a procedere prioritariamente al rafforzamento del partenariato, intensificando i contatti per creare la cosiddetta rete delle istituzioni, nonché ad intraprendere azioni volte a dare maggiore visibilità al progetto.

Anche per il 2013 viene confermato il supporto finanziario della Comunità montana per la gestione delle **piscine comprensoriali di Urbino e Urbania**, in considerazione della loro forte valenza territoriale, evidenziando che detto contributo per gli anni futuri potrà essere disposto di volta in volta, in base alle risultanze di gestione.

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

Vedi relazione soprastante

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Vedi relazione soprastante

3.4.3.1 – Investimento:

Non si prevedono spese di investimento; queste potranno essere realizzate con finanziamenti specifici in corso d'anno previa programmazione

dell'organo consigliare.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

C.d.C. 0020 Servizi diversi per lo sviluppo economico/pol. comunitarie

Attività lavorativa del Responsabile dell'Area 1^: d.ssa Monica Benedetti

Attività lavorativa parziale Arch.Tiziana Paciaroni specificatamente per Progetto Strada Europea della Pace

n. 1 Borsa Lavoro assegnata dalla Provincia nel primo semestre 2013 e n. 1 Borsa Lavoro assegnata dalla Provincia da febbraio 2013

Incarichi per servizi, studi e progetti specifici.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

Beni mobili ed immobili già disponibili presso la Comunità Montana o presso gli altri Enti ed organismi vari interessati dal presente Programma.

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnati al Servizio e dell'Ufficio Tecnico-Informatica.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 7
SERV. DIVERSI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO
(ENTRATE)

ENTRATE SPECIFICHE	2013	2014	2015	Legge di finanziamento e articolo
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	0,00	0,00	0,00	
PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO IST. PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 7
SERV. DIVERSI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO
 (IMPIEGHI)

Anno 2013											Anno 2014											Anno 2015													
Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	*	%			Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	*	%			Consolidata			Di sviluppo			Entità (c)	%	*	%		
*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%							*	Entità (a)	%	*	Entità (a)	%							*	Entità (b)	%	*	Entità (a)	%						
1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	0,00	0,00						
2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00						
3	1.000,00	5,43	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	1.000,00	5,43	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	1.000,00	5,43	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	1.000,00	5,43						
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00						
5	17.400,00	94,57	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	17.400,00	94,57	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	17.400,00	94,57	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	5	0,00	0,00	17.400,00	94,57						
6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	0,00	0,00						
7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	0,00	0,00						
8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00						
9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00						
10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00						
11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			11			0,00	0,00						
18.400,00			0,00			0,00		18.400,00		18.400,00			0,00			0,00		18.400,00		18.400,00			0,00			0,00		18.400,00		18.400,00					

Note:

* Interventi per la spesa corrente:

- 1 Personale
- 2 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- 3 Prestazioni di servizi
- 4 Utilizzo beni di terzi
- 5 Trasferimenti
- 6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- 7 Imposte e tasse
- 8 Oneri straordinari della gestione corrente
- 9 Ammortamenti di esercizio
- 10 Fondo svalutazione crediti
- 11 Fondo di riserva

** Interventi per la spesa per investimento

- 1 Acquisizione di beni immobili
- 2 Espropri e servitù onerose
- 3 Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4 Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5 Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
- 6 Incarichi professionali esterni
- 7 Trasferimenti di capitale
- 8 Partecipazioni azionarie
- 9 Conferimenti di capitale
- 10 Concessioni di crediti ed anticipazioni

*** Interventi per la spesa per rimborso di prestiti

- 1 Rimborso per anticipazioni di cassa
- 2 Rimborso di finanziamenti a breve termine
- 3 Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- 4 Rimborso di prestiti obbligazionari
- 5 Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

3.4 - Programma n. 8
GESTIONE SERVIZI COMPENSORIALI

Responsabile: RESPONSABILE AREA 4^

3.4.1 – Descrizione del programma:

C.d.C. 0029 – Gestione sportello catastale - Responsabile geom. Renato Dini

Lo sportello catastale attualmente aperto ad Urbania consente di rilasciare a cittadini e tecnici informazioni circa le proprietà dei beni immobili presenti negli otto comuni aderenti all'intesa.

Con il D.Lgs. 112/98 artt. 65 e 66 come rivisti alla luce della Legge 296 del 27 dicembre 2006 ("Finanziaria 2007"), commi da 194 a 200, sono stati definiti i compiti in materia di funzioni catastali che vengono gestiti in maniera diretta e o in forma associata dagli EE.LL. e quelle funzioni di garanzia di generale omogeneità e qualità dei dati a livello nazionale che spettano più propriamente all'Agenzia del Territorio.

Il DPCM, pubblicato in data 6 luglio 2007 sulla G.U. n. 146, prevedeva che i comuni potessero gestire, anche con gradualità, le funzioni catastali in forma singola o associata sulla base di una previsione dimensionale in grado di assicurare la necessaria economicità gestionale e ha dato indicazioni sulle modalità, sulle risorse e sulla tempistica di attuazione del decentramento, sulla base di tre diverse forme crescenti per importanza ed impegno. I servizi catastali attualmente svolti dalla Comunità Montana ed in parte dai Comuni di maggiore dimensione, ora limitati alle visure ed agli estratti di mappa.

L'articolo 6, commi 5-septies e seguenti, del Decreto Legge 02/03/2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26/04/2012, n. 44, ha reintrodotto, a partire dal 1° ottobre 2012, i tributi speciali catastali per la consultazione delle banche dati del Catasto, con le conseguenze che, a decorrere da tale data, anche le consultazioni catastali rilasciate dalle postazioni comunali saranno soggette al pagamento dei predetti tributi, che dovranno, pertanto, essere riscossi dagli stessi Enti Locali e riversati all'Erario, restano in forma gratuita l'accesso ai servizi di consultazione della banca dati catastale, quando la stessa viene richiesta dai soggetti titolari, anche in parte, del diritto di proprietà o di altri diritti reali di godimento sugli immobili (articolo 6, comma 5-quater, del D.L. 16/2012);

CONSIDERATO che in virtù dell'entrata in vigore della nuova normativa si rende necessario provvedere ad una modifica dei rapporti convenzionali attualmente in essere con l'Agenzia del Territorio di Pesaro per la gestione degli sportelli catastali decentrati;

VISTO che in data 09/09/2005 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 il Decreto del Direttore dell'Agenzia del territorio, con il quale è stato approvato lo schema di convenzione speciale, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D.P.R. n. 305/1991, per la disciplina delle modalità operative relative all'apertura dei nuovi sportelli catastali decentrati e alla riconversione degli sportelli catastali decentrati già attivati;

Con Delibera di Giunta Comunitaria n. 96 del 05/09/2012 è stato approvato lo schema di Protocollo D'intesa da sottoscrivere tra la Comunità Montana e l'Agenzia del Territorio di Pesaro per la prosecuzione in modalità autogestita dell'attività dello Sportello Catastale decentrato già operativo nella Comunità Montana;

Con Delibera del Consiglio Comunitario n. 17 del 12/09/2012 è stato approvato lo schema di Convenzione da stipulare con l'Agenzia del Territorio di Pesaro per la disciplina delle modalità operative di sportello catastale decentrato ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 305/1991;

Con delibera del Consiglio Comunitario n. 37 del 11/12/2012 si è approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere con i comuni, per la gestione associata della funzione fondamentale comunale denominata "c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente", così come disciplinata dal comma 27, dell'art. 14 del d.l. n. 78/2010 e smi, e si è preso atto della delega già conferita, ai sensi dell'art. 30, comma 4, del TUEL n. 267/2000, ad operare in luogo e per conto dei Comuni aderenti, sulle materie disciplinate dalla funzione fondamentale di cui sopra, ed in particolare si prevedono le seguenti attività:

visure catastali attraverso la consultazione della banca dati informatizzata catastale unitaria nazionale;

estratti di mappa attraverso la consultazione della banca dati informatizzata catastale unitaria nazionale;
visure planimetriche, attraverso la consultazione della banca dati informatizzata catastale unitaria nazionale;
informazione al cittadino in ambito catastale;
manutenzione del Sistema Informativo Territoriale Comunitario – SIT – rivolta alla Pubblica Amministrazione (Geointranet), in particolare:
Aggiornamento n. 2 volte all'anno della banca dati catastale nel SIT Comunitario;
Aggiornamento Docfa;
Aggiornamento Fabbricati mai dichiarati;
Caricamento Fabbricati ex rurali;
Caricamento dati metrici.
manutenzione del Sistema Informativo Territoriale Comunitario – SIT – rivolto a cittadini ed imprese, in particolare:
Aggiornamento n. 2 volte all'anno della banca dati catastale nel SIT Comunitario in versione ligh;
Help desk del SIT – Geointranet;
Help desk del SIT – per cittadini ed imprese;
Formazione per l'utilizzo del SIT Comunitario;
Aggiornamento e implementazione della cartografica di base SIT.
Hanno aderito i seguenti Comuni:
Borgo Pace;
Mercatello sul Metauro;
Sant'Angelo in Vado;
Peglio;
Petriano;
Montefelcino;
Isola del Piano;
Sant'Ippolito.

C.d.C. 0030 - Servizi territoriali in rete - Responsabile arch. Tiziana Paciaroni

Numerose sono le attività già intraprese dalla Comunità Montana in partenariato con altre Comunità Montane (del Montefeltro, del Catria e Nerone) ed Enti (A.S.U.R. n. 2 di Urbino e Regione Marche) in materia informatica che hanno dimostrato capacità di conseguire risultati fondamentali per lo sviluppo del territorio e ciò impone sicuramente una politica di incentivazione e di crescita del sistema progettuale di rete. Nel seguito si elencano le iniziative che l'Amministrazione Comunitaria intende completare o integrare da attivare con finanziamenti regionali vari (APQ, Patto, DOCUP).

Nodo Tecnico Territoriale di Urbino – Dal 01/04/2008 è stata affidata alla Provincia di Pesaro e Urbino – Settore Informatico – non solo la gestione ordinaria del Nodo, ma anche la manutenzione straordinaria del Nodo stesso. Pertanto, con questo passaggio, le Comunità Montane aderenti al Nodo Tecnico si sono sgravate dell'incombenza di affrontare le spese inerenti la manutenzione straordinaria del parco macchine e delle attrezzature tecniche ubicate presso la server farm. Ciò è a totale carico del CSTPU.

Nella realtà territoriale della Provincia di Pesaro e Urbino sono stati realizzati due Nodi Tecnici Territoriali, l'NTT di Pesaro e l'NTT di Urbino. Nell'eventualità di rispondere in maniera efficiente ad una situazione di emergenza e per garantire la continuità dei servizi erogati dai due NTT è in atto, da parte della Provincia di Pesaro e Urbino, l'attività di armonizzazione dei due Nodi ossia l'attività di rendere gli stessi speculari al fine del superamento del Disaster Recovery. Tale procedura prevede di ricorrere a uno dei due nodi quando l'altro non riesce a svolgere le sue normali funzioni.

In ambito di CSTPU sono stati installati presso il NTT di Urbino dei server virtuali per garantire una maggiore efficienza e funzionalità del Nodo stesso.

L'articolo 34, comma 2, del D.Lgs 30 dicembre 2010 n. 235 ha introdotto l'art. 50 bis nel D.Lgs n. 82/2005, rubricato "Continuità Operativa", volto a fornire alle pubbliche amministrazioni gli strumenti utili ad adottare le giuste misure che assicurino la continuità delle operazioni indispensabili per il servizio e il ritorno al normale funzionamento attraverso la predisposizione di piani di emergenza in caso di eventi calamitosi.

Pertanto il "Piano di Continuità Operativa" è volto a garantire il ripristino non solo dei dati e dei sistemi informativi ma anche delle risorse umane e strutturali colpite da un evento disastroso e che, quindi, il disaster recovery diventa, dunque, solo parte di un più complesso insieme di regole per gestire i danni provocati da eventi disastrosi e permettere un rapido ripristino delle attività istituzionali.

Il CAD stabilisce, per garantire uniformità di azione e coordinamento degli investimenti pubblici, che DigitPA esprima un parere obbligatorio su tutti gli studi di fattibilità in coerenza con le "Linee Guida per il disaster recovery delle pubbliche amministrazioni" e i modelli di studi di fattibilità tecnica messi a disposizione.

La Comunità Montana Alto e Medio Metauro con Determinazione del Responsabile dell'Area 4^a n. 67 del 26/11/2012 ha approvato lo studio di fattibilità tecnica del Piano di Disaster Recovery dell'Ente ed ha effettuato la nomina del Responsabile della Continuità Operativa e attualmente è in attesa del parere obbligatorio.

La Comunità Montana Alto e Medio Metauro in materia di Disaster Recovery ha svolto un forte lavoro di supporto ai Comuni aderenti al Piano (con esclusione dei Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Peglio, Montecalvo in Foglia) evidenziando il ruolo di coordinamento non solo nella stesura dei Piani Comunali ma anche di scelte progettuali ed organizzative. Difatti i Piani inviati obbligatoriamente dai singoli Comuni sono frutto di scelte supportate e condivise dalla Comunità Montana come se fosse un UNICO Piano di Continuità Operativa di area vasta.

Il CAD e Le Linee Guida prevedono azioni volte a predisporre Comitati per la gestione di eventuali crisi, attuazione di adempimenti organizzativi, nomine di nuove e specifiche figure con ruoli e responsabilità ben definiti, scelte tecniche sugli strumenti da adottare, la gestione dei rapporti con eventuali fornitori esterni, contestualizzazione degli adempimenti già in essere in materia di privacy e riservatezza dei dati.

La Comunità Montana, in accordo con i Comuni aderenti, ha proposto al DigitPA di nominare un UNICO Comitato per la gestione di crisi al fine di ottimizzare scelte organizzative, soluzioni tecniche, risorse umane per garantire un efficiente ritorno al normale funzionamento in caso di evento calamitoso.

Allo stato attuale è già pervenuto il parere favorevole di DigitPA al Piano del Comune di Sant'Angelo in Vado.

Il 2013 vedrà coinvolta la Comunità Montana di Urbina ad attuare le linee introdotte dal CAD in materia di Disaster Recovery attuando il principio del Mutuo Soccorso con i propri Enti aderenti.

Rete wireless - Nel mese di luglio 2007 è stata ultimata ed attivata la rete wireless per la pubblica amministrazione ossia una connessione telematica ad alta velocità al fine di consentire un più rapido scambio di informazioni.

Obiettivo di questa Amministrazione per l'anno 2009 è stato di estendere l'opportunità di una connessione veloce rivolta ai cittadini ed alle imprese realizzando su una zona campione (Urbina/Peglio/Borgopace/Fermignano/Sant'Angelo in Vado) l'infrastruttura di una rete wireless in grado di superare il digital divide dell'entroterra.

Tale tecnologia prevede anche l'utilizzo di telefonia wlp garantendo telefonate in mobilità.

Obiettivo del progetto è stato quello di allinearsi al progetto della Provincia di Pesaro e Urbino che prevede la copertura della rete wireless ai cittadini nel Comune di Mercatello sul Metauro.

Così facendo con i due progetti portati avanti sia dalla Provincia di Pesaro e Urbino che dalla Comunità Montana Alto e Medio Metauro si è potuto dotare tutta la vallata dell'Alto Metauro del servizio di connettività di una banda larga rivolta ai cittadini.

La Comunità Montana collabora con la Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio Informatica - per l’attuazione del Piano Telematico della Regione Marche volto alla riduzione del “digital divide” e per l’avvio di una serie di interventi volti a utilizzare le tecnologie informatiche per favorire la copertura wireless a larga banda delle aree marginali del territorio.

L’anno 2010 ha visto la Comunità Montana impegnata all’attivazione del progetto ComuniNet e all’attivazione del Piano Telematico della Regione Marche portando connettività nelle zone più isolate del territorio comunitario e attivando il servizio nelle zone campione e gestito dalla ditta Bluenergy.

In data 23/06/2011 la Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio Informatica, ha aggiudicato alla ditta ATI WIIMARCHE la realizzazione di uno stralcio del Piano Telematico della Regione Marche inserendo in gara anche la gestione della rete ComuniNet e degli Hot Spot realizzati in vari Comuni della Comunità Montana di Urbania.

Il 2013 vedrà l’inizio dei lavori nel territorio pesarese per la realizzazione del Piano Telematico della Regione Marche.

Servizi al Cittadino – Progetto Carte Intelligenti – La Comunità Montana di Urbania, in attuazione del Progetto “Carte intelligenti”, ha in corso l’attività di distribuzione delle smart card ai cittadini residenti nei nove comuni dell’Alto e Medio Metauro.

Con la smart card “Carta Raffaello”, carta a microprocessore, si potrà accedere, attraverso un lettore specifico, ad una serie di servizi comunali e sanitari riscontrabili sui portali istituzionali comunali. La Comunità Montana ha inoltre acquistato nove postazioni personal computer (con tastiera con lettore smart card integrato) che verranno presto collocate una per ogni sede comunale al fine di creare delle postazioni pubbliche dove il cittadino, sprovvisto di lettore smart card, potrà ugualmente accedere e usufruire dei suddetti servizi on-line.

La distribuzione della Carta Raffaello è continuata per tutto l’anno 2012 e continuerà ancora fino ad esaurimento stampe carta Raffaello.

Si evidenzia che c’è stato nel 2012 un forte incremento delle richieste e quindi del rilascio delle Carte Raffaello anche in funzione dell’obbligatorietà della trasmissione telematica delle pratiche SCIA e CIA allo SUAP ai sensi dell’art. 5 del DPR n. 160/2010.

Allo stato attuale il numero di Carte Raffaello rilasciate dalle Comunità Montana di Urbania solo per l’intero anno 2012 è pari a circa 800.

E’ intenzione di questo Ente continuare il Servizio cercando di migliorarlo nella sua efficienza e professionalità.

Si sottolinea il forte lavoro di supporto effettuato dal SUAP della Comunità Montana di Urbania sull’avvio delle procedure telematiche di inoltro pratiche SUAP con carta Raffello nei confronti non solo di liberi professionisti ma anche di Enti Terzi come l’ASUR di Urbino e l’ARPAM di Pesaro.

Servizi al Cittadino – Progetto Portali – E’ stato ultimato il progetto Portali “Servizi al cittadino” che ha permesso alla Comunità Montana dell’Alto e Medio Metauro la realizzazione/implementazione di siti web istituzionali per i Comuni del comprensorio comunitario con l’attivazione di servizi on-line rivolti al cittadino.

Pertanto, i cittadini residenti nei nove comuni dell’Alto e Medio Metauro possono accedere ad una serie di servizi comunali resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni locali del territorio.

Collegandosi al sito istituzionale del comune il cittadino si può accedere ad una serie di servizi di e-governement denominati “Servizi al cittadino” quali:

- autocertificazioni;
- pagamenti on-line: iscrizione a mensa scolastica e/o trasporto scolastico, multe, ics, Tarsu, diritti di segreteria per rilascio di certificati di destinazione urbanistica etc.
- consultazione pratiche edilizie;
- iscrizione a scuole di competenza comunale;
- S.I.T.:Sistema Informativo Territoriale (consultazione PRG, CTR, PAI,...);
- richiesta di numerazione civica;
- richiesta di certificato di destinazione urbanistica.

Il cittadino può accedere ad alcuni dei servizi sopra elencati, utilizzando il sistema di autenticazione con la *smart card* "Carta Raffaello" che è tra l'altro anche firma digitale.

Il servizio dell'aggiornamento dei siti istituzionali per conto dei Comuni è ancora incentrato sulla Comunità Montana Alto e Medio Metauro che aveva anche un ruolo di coordinamento del Gruppo di Lavoro che era stato costituito al fine di creare i siti e mantenerli aggiornati.

Allo stato attuale il Gruppo di Lavoro non esiste più in quanto la forza lavoro proveniva da personale della pubblica amministrazione che attualmente non svolge più funzioni presso la pubblica amministrazione e pertanto tutto il lavoro di aggiornamento dei siti grava su un'unica persona dell'Ufficio Tecnico.

Data, invece, l'importanza che svolge l'avere per un comune un sito web costantemente aggiornato anche alla luce di adempimenti normativi, sarebbe opportuno ricostituire un Gruppo di Lavoro che collabori assiduamente al restyling dei siti comunali.

E' stata ultimata l'attività da parte del Gruppo di Lavoro dei Tecnici Comunali, coordinato dalla Comunità Montana, di predisposizione della modulistica unificata a livello comunitario dell'evento della vita e-gov "Abitare" (Permesso di Costruire, Denuncia di Inizio Attività, SCIA, Agibilità) che ha validità e obbligo di presentazione su tutto il territorio comunitario e consultabile e scaricabile su ogni sito istituzionale comunale.

Il 2012 ha visto la Comunità Montana di nuovo coinvolta al coordinamento del Gruppo di Lavoro dei Tecnici Comunali per la predisposizione e l'omogeneizzazione di ulteriori moduli nonché procedure per il rilascio di autorizzazioni anche alla luce dell'entrata in vigore dal 29/03/2011 del DPR 160/2011 "Semplificazione e riordino del SUAP".

Il 2013 vedrà la Comunità Montana di nuovo coinvolta al coordinamento del Gruppo di Lavoro dei Tecnici Comunali per la predisposizione di ulteriori moduli nonché procedure per l'avvio telematico delle pratiche SUAP.

In particolare il 2013 vedrà la Comunità Montana coinvolta in un lavoro di omogeneizzazione della modulistica SUAP a livello provinciale ossia in collaborazione con gli altri Sportelli SUAP del territorio provinciale e la Provincia di Pesaro e Urbino, si predisporrà una modulistica unificata adattando quella già esistente della CM di Urbania.

Inoltre, durante il 2013 lo Sportello SUAP/Edilizia adoterà il nuovo gestionale delle pratiche on-line con il caricamento e l'utilizzo di tale modulistica, applicativo già utilizzato dal SUAP/Commercio della Comunità Montana.

Si precisa che l'appropriatezza della suddetta modulistica ha fatto sì che, Comuni esterni al territorio comunitario ma aderenti allo SUAP, hanno esteso l'obbligatorietà di tali moduli anche sul loro territorio comunale.

Pertanto la Comunità Montana sarà impegnata in una intensa attività di supporto ai cittadini ed alle imprese per il corretto utilizzo dei suddetti servizi on-line ed allo stesso tempo si provvederà a implementare i siti con ulteriori servizi on-line proposti dagli operatori comunali sulla base delle loro esigenze.

In modo particolare il 2013 vedrà la Comunità Montana Alto e Medio Metauro supportare cittadini e tecnici per l'inoltro telematico delle pratiche SUAP e del Commercio attraverso il canale della PEC e della Firma Digitale nonché per l'avvio del front office del nuovo gestionale SUAP.

Telefonia Volp: Resa obbligatoria dalla Legge Finanziaria 2008, la tecnologia VOIP dovrà essere adottata in tutti gli uffici della PA, con notevoli vantaggi economici.

La Comunità Montana già si è dotata di una nuova centralina telefonica attivando la tecnologia Volp.

La Comunità Montana potrà essere di supporto all'attivazione della tecnologia Voip anche ai propri Comuni considerando l'attivazione della rete wireless su tutte le pubbliche amministrazioni del territorio comunitario al fine di fare scelte condivise e razionali.

L'attivazione della telefonia Volp per questo Ente ha portato un netto risparmio sulle spese di telefonia dell'Ente stesso e a fine anno 2009 la Comunità Montana ha attivato la telefonia Volp come "chiamate interne" con il Comune di Urbania con un ulteriore, indiscusso, abbattimento delle spese.

Pertanto il 2013 vedrà la Comunità Montana impegnata ad ottimizzare al meglio tale tecnologia per continuare a ridurre le spese di telefonia della propria sede.

Sistema di protocollazione Paleo: Con il progetto FDRM, la Comunità Montana è stata di supporto alla attivazione del sistema di protocollazione DocSpa verso tutti i Comuni del comprensorio Comunitario.

Nei primi mesi del 2008 si è proceduto alla migrazione dei dati dal sistema DocSpa al nuovo software di protocollazione regionale Paleo. La Comunità Montana non solo è stata di supporto a tale attività ma è stata anche attore principale per la formazione dei protocollisti dei Comuni del suo comprensorio. Tale formazione, pertanto, non è stata espletata dal personale regionale, ma dal personale della Comunità Montana appositamente formato. Punto di riferimento per i Comuni non è più la Regione Marche ma la Comunità Montana stessa che ha curato da una parte i rapporti di formazione e di assistenza agli utenti comunali e allo stesso tempo ha fatto da connettore Comuni/Regione Marche. Il 2008 ha visto iniziare all'interno dell'Ente la protocollazione con la fase di acquisizione e trasmissione on-line dei documenti.

Il 2009 è stato l'anno della completa acquisizione dei documenti con l'avvio di un Archivio Digitale.

Durante il mese di aprile 2011 la Comunità Montana, supportata dalla Regione Marche, ha sperimentato la completa interoperabilità del Protocollo Informatico con la PEC, iniziando a ricevere pratiche SUAP interamente digitali. Durante il mese di giugno e luglio 2011 l'implementazione del Protocollo Informatico Paleo e PEC è stata estesa ad alcuni dei Comuni del comprensorio comunitario con il supporto di questo Ente, coadiuvato dalla Provincia di Pesaro e Urbino. Il 2012 ha visto la Comunità Montana impegnata ad estendere l'implementazione del Protocollo Informatico Paleo e PEC a tutti i Comuni del proprio comprensorio (con esclusione del Comune di Borgo Pace che utilizza il sistema di protocollazione Halley), con l'attivazione delle trasmissioni documentali interne (Flusso Documentale).

Il 2013 vedrà la Comunità Montana coinvolta nel tavolo tecnico del Polo Archivistico digitale della Regione Marche quale Ente pilota a sperimentare la migrazione di una parte del proprio archivio digitale al Polo Archivistico Regionale per poi estendere la propria esperienza ai Comuni del comprensorio comunitario.

Sistemi Informativi Territoriali (SIT): in riferimento al SIT Comunitario durante l'anno 2011 si sono svolte attività di aggiornamento delle banche dati catastali anche su suggerimento di tecnici professionisti esterni che hanno manifestato un forte interessamento sul loro utilizzo.

Pertanto il 2012 vedrà la Comunità Montana Alto e Medio Metauro coinvolta nella pubblicazione di una nuova realisatione del sistema con l'inserimento di tematismi aggiornati come un ulteriore aggiornamento della banca dati catastale e l'inserimento delle nuove ortofotocarte (volo 2011) consegnate dalla Regione Marche.

Sono in atto varianti dei PRG di alcuni Comuni del comprensorio Comunitario e data l'importanza dell'averne un SIT costantemente aggiornato, la CM di Urbania continuerà a svolgere il ruolo di coordinatrice di tali aggiornamenti.

Progetto Banca Dati Unitaria (BDU): la Provincia di Pesaro e Urbino, nell'ambito delle attività realizzate come CSTPU, ha aderito al progetto ELISA CATASTO (ELICAT), volto a fornire alle amministrazioni locali gli strumenti per un ottimale governo dell'erogazione dei servizi per la gestione del catasto e della fiscalità locale e per la definizione di concrete azioni di miglioramento della propria organizzazione. Nel 2009 la Provincia di Pesaro e Urbino, ha chiesto l'adesione di due Comuni Pilota del comprensorio comunitario al fine di sperimentare il "Progetto di Gestione digitale Integrata in materia fiscale e catastale – Banca Dati Unitaria (BDU) – nonché il supporto della Comunità Montana all'avvio di tale sperimentazione. Per tale sperimentazione a livello provinciale sono stati scelti i Comuni di Peglio e Urbania.

Allo stato attuale si sono inserite nella piattaforma sperimentale le banche dati della toponomastica e dell'anagrafe del Comune di Urbania al fine di valutare correttamente la sua funzionalità e potenzialità. Nel maggio 2011 si è svolto un incontro con il Comune di Urbania per discutere della soluzione proposta.

Parallelamente a tale sperimentazione provinciale la Comunità Montana porterà avanti altri due Comuni Pilota, Mercatello sul Metauro e Montecalvo in Foglia, al fine di ampliare la sperimentazione a livello territoriale.

La sperimentazione si svilupperà nel corso dell'intero anno 2013.

Progetto Mettiamoci la Faccia: La Provincia di Pesaro e Urbino, in relazione al progetto ELISTAT, ha aderito all'avviso del Dipartimento del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica - "Avviso relativo alla corresponsione di un bonus di ammontare fisso per l'acquisto, da parte dei piccoli Comuni e delle Unioni di Comuni, di dotazioni tecnologiche per la partecipazione all'iniziativa a Mettiamoci la Faccia".

La Comunità Montana Alto e Medio Metauro ha chiesto l'adesione a tale Avviso di Bonus per i seguenti Comuni:

- Borgo Pace
- Mercatello sul Metauro
- Sant'Angelo in Vado
- Peglio
- Petriano
- Montecalvo in Foglia

Comuni, comunque, al di sotto dei 5.000 abitanti come richiesto dal bando.

La rilevazione della **customer satisfaction (CS)** è utilizzata da molte amministrazioni per misurare la qualità percepita, cioè per conoscere il punto di vista dei cittadini/utenti sul servizio ricevuto. Essa viene effettuata per migliorare i servizi erogati tenendo conto del giudizio degli utenti.

L'iniziativa "Mettiamoci la Faccia" è stata ideata per promuovere la rilevazione della CS attraverso l'utilizzo di interfacce emozionali (*emoticon*, le cosiddette faccine che, a differenza degli altri strumenti, consentono la rilevazione continua e in tempo reale della CS allo sportello, al telefono oppure on-line, nel momento dell'erogazione del servizio.

Molte amministrazioni hanno già aderito all'iniziativa, che ha coinvolto oltre 500 sportelli con quasi 700.000 giudizi espressi dai cittadini sulla qualità dei servizi ricevuti, nei primi 6 mesi dal suo avvio.

Rilevare la soddisfazione del cittadino è importante per avere indicazioni utili a migliorare l'organizzazione dei servizi, le modalità di erogazione e la gestione delle relazioni con gli utenti.

Una prima scelta da compiere è quella relativa al tipo di servizio da sottoporre al giudizio degli utenti. La modalità basata sugli *emoticon* è particolarmente idonea a rilevare il giudizio dei cittadini per i servizi erogabili attraverso un'unica interazione fra utente e amministrazione. Pertanto si prestano a questa modalità di rilevazione in particolare i servizi informativi, quelli demografici, la riscossione dei tributi, le biblioteche, etc.

Nel corso del mese di maggio 2011 la ditta aggiudicataria del Bando suddetto, ha consegnato alla Comunità Montana i suddetti touch-screen. Allo stato attuale la Comunità Montana è in attesa, da parte della Provincia di Pesaro e Urbino che si relaziona con la Provincia di Brescia quale Ente capofila del progetto, delle modalità di impostazione del software per avviare il progetto.

C. d. C. 0031 – Gestione servizi comprensoriali in rete - Responsabile geom. Renato Dini

SUAP - Lo Sportello Unico Attività Produttive della Comunità Montana svolge un'attività di coordinamento tra i vari soggetti interessati dal rilascio dell'autorizzazione edilizia legata alle attività produttive. Come concordato con i Sindaci, si è mantenuta aperta la sede decentrata in Urbino

nell'ottica di soddisfare maggiormente le esigenze dell'utenza. Si è inoltre data attuazione al nuovo Regolamento del SUAP approvato dal Consiglio Comunitario e dai dodici Comuni convenzionati al Servizio Associato la cui principale modifica ha fatto sì che quello della Comunità Montana di Urbania sia l'unico Sportello, nelle Marche, in cui il Titolo Unico rilasciato costituisce l'unico atto abilitativo alla realizzazione degli interventi edilizi necessari per la attivazione/implementazione di una attività artigianale/industriale/commerciale in quanto il nuovo Regolamento, applicando lo spirito della Legge, ha ulteriormente semplificato le procedure con la eliminazione del "Permesso di Costruire" e la sua trasformazione in "Parere per il rilascio del Titolo Unico", mentre in tutti gli altri Sportelli, tale "Permesso di Costruire" rimane ancora all'interno del Titolo Unico.

Il 30 settembre 2010 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 229 il D.P.R. del 7 settembre 2010, n. 160 con il quale viene adottato il regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive il quale:

identifica (art. 2 comma 1) nello Sportello Unico il solo soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al Decreto Legislativo del 26 marzo 2010, n.59, specificando (art. 2 comma 2) che le domande, le dichiarazioni le segnalazioni e le comunicazioni nonché gli elaborati tecnici e gli allegati di cui al comma 1 sono presentati esclusivamente in modalità telematica.

ribadisce la competenza dello Sportello Unico in merito all'inoltro sempre in via telematica della documentazione alle altre Amministrazioni che intervengono nel procedimento (art.2 comma 3).

individua nel portale "Impresainungiorno" la funzione di raccordo con le infrastrutture e le reti già operative (art. 3) per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra le Amministrazioni e gli altri Enti interessati. E' pertanto rimesso al portale il collegamento ed il reindirizzo ai sistemi informativi e ai portali già realizzati, garantendo la interoperabilità tra le Amministrazioni (art. 3 comma 2).

Introduce nel sistema le Agenzie per le imprese, soggetto privato al quale sono riconosciute funzioni di natura istruttoria e d'asseverazione

Tale regolamento che abroga il previgente D P R n 447 del 1998 ridefinisce organicamente la disciplina dei SUAP, anche se in due momenti diversi:

Dal 29 Marzo 2011 tutte le domande concernenti le attività ed i relativi elaborati tecnici e allegati devono essere presentati esclusivamente in modalità telematica. Tutte le comunicazioni tra il richiedente, il SUAP e gli Enti coinvolti nelle procedure dovranno avvenire obbligatoriamente in modalità telematiche;

Dal 29 Settembre 2011 è entrata in vigore tutta la nuova normativa e decade il DPR 447/98.

Tutti i procedimenti compresi quelli ordinari ed in variante urbanistica dovranno essere gestiti con le nuove modalità.

Lo Sportello SUAP della Comunità Montana Alto e Medio Metauro è stato accreditato dal Ministero dell'Economia.

Pertanto dal 29 marzo 2011 lo Sportello della Comunità Montana Alto e Medio Metauro è l'unico soggetto pubblico interlocutore con il cittadino per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto sia interventi che comportano trasformazioni urbanistico-edilizie (attività edilizia produttiva) sia interventi che riguardano la messa in esercizio di un'attività (commercio ed attività economiche).

A tal fine con Delibera di Giunta n.38 del16/03/2011 l'Ufficio Commercio è stato incardinato nel SUAP formalmente inserito nell'Area 4^ "Ufficio Tecnico – Informatico – SUAP"

Inoltre, dal 29 marzo 2011, è entrata in vigore il Procedimento Automatizzato (art. 5 del DPR 160/2010) relativamente alla presentazione della SCIA/DIA con modalità telematica e quindi, le domande SCIA/DIA presentate in modalità cartacea verranno rigettate.

Allo stato attuale è già possibile trasmettere telematicamente l'istanza SUAP all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata dello Sportello Unico Attività Produttive della Comunità Montana Alto e Medio Metauro, per i comuni aderenti a Questo Sportello, all'indirizzo di PEC: suap.cm.altoemediometauro@emarche.it

Lo Sportello Unico si sta attivando, comunque, per rendere disponibile quanto prima una soluzione di invio pratica Web Browser da dove sarà possibile, non solo inviare telematicamente l'istanza ma consultare informazioni sullo stato di avanzamento della pratica SUAP.

Quindi dal 29 marzo 2011, le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni, gli atti dell'amministrazione e i relativi allegati sono predisposti in formato elettronico e trasmessi in via telematica alla PEC del SUAP di questo Ente.

C.d.C. 0032 – Gestione canile comprensoriale - Responsabile geom. Renato Dini

Canile comprensoriale. Negli ultimi anni nel comprensorio sono emerse nuove esigenze di gestione di servizi territoriali di cui si è fatta carico la Comunità Montana. Ci si riferisce, in particolare, al canile sanitario a servizio di tutta la vasta area sanitaria della AUSL n. 2, la cui gestione è stata attivata il 02.05.2001. La Comunità Montana ha provveduto alla realizzazione di un canile di ricovero al servizio dei Comuni delle Comunità Montane interessate. Il progetto è stato finanziato dalla Regione e la Comunità Montana si è fatta carico della organizzazione del servizio, ricorrendo alla disponibilità di associazioni animaliste. E' stata inoltre sottoscritta con la A.S.U.R. Marche – Z.T. n° 2 una convenzione per assicurare la gestione integrata del canile sanitario e del canile di ricovero tramite il servizio veterinario della A.U.S.L. stessa.

Successivamente si è reso necessario ampliare il canile, considerata l'alta consistenza dei cani accalappiati e nella fase transitoria sono stati attivati delle convenzioni con alcuni canili privati per ospitare i cani eccedenti. Alla luce dell'elevato numero dei cani si è reso necessario rivedere le convenzioni già stipulate con i canili, nonché disporre il blocco dei ricoveri nel canile di Cà Lucio, dirottandoli in canili privati. La Comunità Montana ha presentato al Ministero della Salute la richiesta di finanziamento per il progetto di ampliamento del canile, per l'importo di Euro 335 mila, che è stato finanziato limitatamente a 40 mila €. Con tale somma è stata realizzata una prima parte dell'ampliamento comprendente n. 10 box per un numero di ulteriori 40 cani ricoverabili.

Verranno messi in atto in collaborazione con l'ASUR n. 2 di Urbino la Polizia Locale Comunitaria, la Polizia Municipale del Comune di Urbino e i Corpi Forestali dello Stato interventi di controllo al fine di verificare l'inserimento dei cani presenti nel territorio nell'anagrafe canina.

Verranno effettuate campagne di sensibilizzazione mediante affissione di manifesti e divulgazioni di volantini per incentivare le adozioni dei cani ospiti presso i vari canili rifugio della Comunità Montana.

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

La gestione di questi importanti servizi di igiene urbana, per fattori economici, di impatto ambientale e normativi, non può che essere gestita a livello comprensoriale.

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Vedi relazione soprastante

3.4.3.1 – Investimento:

Non si prevedono investimenti nel bilancio di previsione.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

C.d.C. 0029 Gestione Sportello catastale

Quota parte dell'attività lavorativa del p.a. Marcello Bettini e geom. Renato Dini

C.d.C. 0030 Servizi territoriali in rete

Attività lavorativa dell'Arch. Tiziana Paciaroni

C.d.C. 0031 Servizi comprensoriali in rete

Quota parte attività lavorativa geom. Renato Dini e Arch. Tiziana Paciaroni

C.d.C. 0032 Gestione canile comprensoriale

Quota parte dell'attività lavorativa del geom. Renato Dini e della d.ssa Giovanna Brincivalli

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

C.d.C. 0029 Gestione delega catastale

Locali ed uffici appositamente destinati qualora la delega catastale venga attivata

C.d.C. 0031 Servizi comprensoriali in rete

Dotazioni informatiche presenti in sede

Locali ed attrezzature del servizio di Urbino

C.d.C. 0032 Gestione canile comprensoriale

Materiali e attrezzature in dotazione presso il canile di Ca' Lucio sito in Comune di Urbino.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Gli interventi sono realizzati in coerenza con i relativi piani e leggi regionali di riferimento.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 8
GESTIONE SERVIZI COMPRESORIALI
(ENTRATE)

ENTRATE SPECIFICHE	2013	2014	2015	Legge di finanziamento e articolo
STATO	0,00	0,00	0,00	
REGIONE	43.000,00	43.000,00	43.000,00	
PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO IST. PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	160.603,00	160.603,00	160.603,00	
TOTALE (A)	203.603,00	203.603,00	203.603,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	219.747,00	219.747,00	219.747,00	
TOTALE (B)	219.747,00	219.747,00	219.747,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
TOTALE (C)	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	573.350,00	573.350,00	573.350,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 8
GESTIONE SERVIZI COMPRESORIALI
 (IMPIEGHI)

Anno 2013											Anno 2014											Anno 2015													
Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II	Spesa corrente						Spesa per investimento				Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%	Totale	V. %	Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%	Totale	V. %	Consolidata			Di sviluppo			**	Entità (c)	%	Totale	V. %			
*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%						*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%						*	Entità (a)	%	*	Entità (b)	%						*	Entità (a)	%
1	122.109,00	22,21	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	122.109,00	21,62	1	122.109,00	22,21	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	122.109,00	21,62	1	122.109,00	22,21	1	0,00	0,00	1	0,00	0,00	122.109,00	21,62			
2	34.000,00	6,18	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	34.000,00	6,02	2	34.000,00	6,18	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	34.000,00	6,02	2	34.000,00	6,18	2	0,00	0,00	2	0,00	0,00	34.000,00	6,02			
3	277.384,00	50,45	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	277.384,00	49,11	3	277.384,00	50,45	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	277.384,00	49,11	3	277.384,00	50,45	3	0,00	0,00	3	0,00	0,00	277.384,00	49,11			
4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	4	0,00	0,00	0,00	0,00			
5	108.272,00	19,69	5	0,00	0,00	5	15.000,00	100,00	123.272,00	21,83	5	108.272,00	19,69	5	0,00	0,00	5	15.000,00	100,00	123.272,00	21,83	5	108.272,00	19,69	5	0,00	0,00	5	15.000,00	100,00	123.272,00	21,83			
6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	6	0,00	0,00	0,00	0,00			
7	8.023,00	1,46	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	8.023,00	1,42	7	8.023,00	1,46	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	8.023,00	1,42	7	8.023,00	1,46	7	0,00	0,00	7	0,00	0,00	8.023,00	1,42			
8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	8	0,00	0,00	0,00	0,00			
9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	9	0,00	0,00	0,00	0,00			
10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	10	0,00	0,00	0,00	0,00			
11	0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			11			0,00	0,00	11	0,00	0,00	11			11			0,00	0,00			
	549.788,00			0,00			15.000,00		564.788,00			549.788,00			0,00			15.000,00		564.788,00			549.788,00			0,00			15.000,00		564.788,00				

Note:

* Interventi per la spesa corrente:

- 1 Personale
- 2 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
- 3 Prestazioni di servizi
- 4 Utilizzo beni di terzi
- 5 Trasferimenti
- 6 Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- 7 Imposte e tasse
- 8 Oneri straordinari della gestione corrente
- 9 Ammortamenti di esercizio
- 10 Fondo svalutazione crediti
- 11 Fondo di riserva

** Interventi per la spesa per investimento

- 1 Acquisizione di beni immobili
- 2 Espropri e servitù onerose
- 3 Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4 Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5 Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
- 6 Incarichi professionali esterni
- 7 Trasferimenti di capitale
- 8 Partecipazioni azionarie
- 9 Conferimenti di capitale
- 10 Concessioni di crediti ed anticipazioni

*** Interventi per la spesa per rimborso di prestiti

- 1 Rimborso per anticipazioni di cassa
- 2 Rimborso di finanziamenti a breve termine
- 3 Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
- 4 Rimborso di prestiti obbligazionari
- 5 Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

N. Programma (1)	Previsione pluriennale spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015		Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist.Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre Entrate
1	5.738.425,00	4.733.925,00	4.729.925,00		12.378.264,00	0,00	726.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	577.074,00
2	293.987,00	293.987,00	293.987,00		0,00	0,00	368.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.471,00
3	269.604,00	269.604,00	269.604,00		60.369,00	0,00	135.720,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	567.483,00	567.483,00	567.483,00		0,00	0,00	534.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	468.219,00
5	66.292,00	66.292,00	66.292,00		270.450,00	0,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	913.049,00	913.049,00	913.049,00		4.750.067,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	18.400,00	18.400,00	18.400,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	564.788,00	564.788,00	564.788,00		450.000,00	0,00	129.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.141.050,00
TOTALI	8.432.028,00	7.427.528,00	7.423.528,00		17.909.150,00	0,00	2.103.120,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	2.270.814,00

(1): il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2): prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
2013 - 2014 - 2015

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
				Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	Realizzazione pista ciclabile nei Comuni di Borgo Pace, Mercatello, S. Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano e Urbino	4.6	0	2.698.445,00	0,00	2.698.445,00	Mutuo CC.DD.PP.
2	Realizzazione impianto compostaggio rifiuti	6.3	2011	1.182.000,00	151.774,57	1.030.225,43	Fondi Regionali e mutuo
3	Interventi di sicurezza stradale - semafori e segnalatori luminosi di velocità - rotoarie, rallentatori	6.4	0	823.074,00	0,00	823.074,00	Entrate derivanti da fondi specifici a destinazione vincolata
4	Ristrutturazione e messa a norma sede centro socio educativo di Ca messere in Comune di Urbino	5.2	2010	645.879,86	280.000,00	365.879,86	Entrate derivanti da fondi FAS e mutuo
5	Realizzazione invasi per usi promiscui nell'Alta Valle del Metauro	4.6	0	10.915.678,80	0,00	10.915.678,80	Entrate derivanti da fondi specifici a destinazione vincolata
6	Interventi di prevenzione antincendio FSR Furlo	4.2	0	173.235,27	0,00	173.235,27	Entrate derivanti da fondi specifici a destinazione vincolata
7	Interventi di prevenzione incendi FDR Monte Vicino	4.6	0	176.219,02	0,00	176.219,02	Entrate derivanti da fondi specifici a destinazione vincolata
8	Manutenzione straordinaria mattatoio	4.6	2011	135.000,00	135.000,00	0,00	Mutuo
9	Interventi di forestazione non produttivi misura 2.2.7 PSR Demanio Forestale Furlo	4.6	0	127.000,00	0,00	127.000,00	Entrate derivanti da fondi specifici a destinazione vincolata
10	Interventi di forestazione di prevenzione incendi misura 2.2.6 PSR Foresta Demaniale Furlo	4.4	0	300.000,00	0,00	300.000,00	Fondi a destinazione vincolata
11	Interventi di forestazione di prevenzione incendi misura 2.2.6 PSR Foresta Demaniale Cesane	4.4	0	250.000,00	0,00	250.000,00	Fondi a destinazione vincolata
12	Interventi di forestazione di prevenzione incendi misura 2.2.6 PSR Foresta Demaniale Montegio	4.4	0	50.000,00	0,00	50.000,00	Fondi a specifica destinazione vincolata
13	Interventi di forestazione di prevenzione incendi misura 2.2.6 PSR Foresta Demaniale Montevicino	4.4	0	50.000,00	0,00	50.000,00	Fondi a specifica destinazione vincolata

4.2 - Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi

Rispetto all'annualità 2012, i programmi sono stati tutti avviati e si trovano in avanzata fase di attuazione.

Per quanto riguarda gli impianti conferiti in uso alla Società partecipata Marche Multiservizi Spa, gli uffici competenti hanno monitorato l'andamento dello smaltimento rifiuti in discarica e degli introiti derivanti dalla produzione di biogas.

Gli impianti fotovoltaici sono tutti funzionanti e generano un ricavo significativo per l'Ente; in particolare abbiamo un impianto fotovoltaico installato sul capannone dell'impianto di compostaggio dei rifiuti e quattro impianti fotovoltaici installati rispettivamente sul tetto della sede della Comunità Montana, sul tetto del mattatoio di Cà Grascellino e sul tetto dell'Azienda Agraria di Ca' Lippo, e sul tetto di una scuola di S. Angelo in Vado.

Le pale fotovoltaiche situate nell'azienda di Cà Lippo ed in Comune di Peglio sono momentaneamente ferme in attesa di apportare delle modifiche tecniche agli impianti, al fine di garantirne la funzionalità in sicurezza.

Fra i progetti in attuazione diretta da parte della Comunità Montana, quali quelli di forestazione, sistemazione idrauliche, servizi socio assistenziali, servizi culturali, ecc., molti sono stati completamente realizzati e per altri è proseguita la fase gestionale in forma associata (es. Polizia Locale, Ufficio Unico Commercio, Commissione Locale Paesaggio, Commissione Associata per Edilizia Residenziale Unica, Suap).

Per quanto riguarda gli Accordi di Programma ed i Patti Territoriali si evidenzia il seguente stato di attuazione:

Il Patto Territoriale dell'Appennino Centrale (avente valenza di "area vasta" addirittura a livello interregionale, interessando il territorio di undici Comunità Montane delle Province di Pesaro e Urbino, Forlì-Cesena, Arezzo e Perugia), ha visto il coinvolgimento di questo Ente per l'individuazione di nuovi interventi da sviluppare.

Il Programma Leader Plus ha visto la partecipazione dell'Ente ai bandi del nuovo Piano di sviluppo Locale (PSL) Montefeltro Sviluppo, con particolare riguardo al Distretto Culturale Evoluto Urbino e Montefeltro.

Sportello Unico Attività Produttive - La Comunità Montana ha provveduto anche nell'anno 2012 alla gestione dello Sportello Unico per le Attività Produttive, come previsto dalla Riforma di cui al D.Lgs n° 112/98.

Cosorzio Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro". – La Comunità Montana è socia del Consorzio Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro". Si evidenzia il coinvolgimento di questo Ente sia nella fase concertatoria e programmatoria, sia in quella più propriamente operativa che viene svolta dal Consorzio stesso.

Servizi Culturali e Sistema Bibliotecario– per tale settore si evidenzia in particolare:

- **Sistema bibliotecario comprensoriale:** dal 01/01/2013 è stata rinnovata la convenzione stipulata con i Comuni aderenti, prevedendo, tra l'altro, la compartecipazione finanziaria di ciascun soggetto. Ultimamente l'Ente ha aderito, con il ruolo anche di coordinamento comprensoriale, alla riorganizzazione del Sistema Bibliotecario Provinciale e lo sviluppo di un unico Polo SBN provinciale.

- **Adotta l'Autore e Museo Sarai Tu:** per tali progetti a valenza provinciale che coinvolgono complessivamente oltre 30 soggetti tra enti locali e associazioni, la Comunità Montana, oltre a realizzare le iniziative specifiche previste nel territorio, continuerà a svolgere il ruolo di capofila amministrativo contabile nonché di coordinamento generale per i progetti annualità 2012/2013.

- **Rete Museale Alto Metauro:** l'Ente Comunitario ha redatto una proposta gestionale del Sistema Museale Alto Metauro, già inoltrata ai Comuni del Comprensorio, che verrà quindi vagliata e perfezionata con i comuni stessi nel corso del 2013.

- **Nati per leggere:** il progetto, a valenza nazionale, è coordinato a livello provinciale dalla Provincia di Pesaro e Urbino. La Comunità Montana promuove l'iniziativa e realizza le attività in ambito territoriale svolgendo anche un ruolo di raccordo tra i diversi soggetti interessati (Asur n. 2, genitori, nidi, scuole, biblioteche).

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
2013 - 2014 - 2015

SEZIONE 5

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI
(Art. 170, comma 8, D.L.vo 267/2000)**

COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(Sistema contabile ex D.Lvo 267/2000 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2			3			4		
		Istruzione pubblica, cultura e beni culturali			Settore sportivo, ricreativo e turismo			Gestione del territorio e tutela ambientale		
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istruzione pubblica serv. 01 e 02	Cultura serv. 03 e 04	Totale	Turismo e sport serv. 01	Agriturismo e altri serv. 02 e 03	Totale	Viabilità serv. 01	Difesa ambientale serv. da 02 a 06	Totale
A) SPESE CORRENTI (parte 1)										
1. Personale	504.006,97	0,00	108.528,75	108.528,75	0,00	0,00	0,00	0,00	123.366,97	123.366,97
- oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	362.703,80	0,00	139.366,80	139.366,80	0,00	0,00	0,00	0,00	263.374,55	263.374,55
3. Trasferimenti a famiglie e Ist.Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	83.721,35	0,00	7.200,00	7.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne centrale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione di Comuni	82.989,84	0,00	7.200,00	7.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az.Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di Comuni e Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti amministrazione locale	731,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	83.721,35	0,00	7.200,00	7.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Interessi passivi	5.172,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8. Altre spese correnti	36.570,27	0,00	7.272,07	7.272,07	0,00	0,00	0,00	0,00	8.316,13	8.316,13
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	992.174,97	0,00	262.367,62	262.367,62	0,00	0,00	0,00	0,00	395.057,65	395.057,65

Classificazione funzionale	5	6				TOTALE GENERALE
Classificazione economica	Settore sociale	Agricoltura serv. 01	Industria commercio e Artigianato serv. 02	Altri serv. 03 e 04	Totale	
A) SPESE CORRENTI (parte 2)						
1. Personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	735.902,69
- Oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	608.616,96	28.474,43	0,00	8.988,00	37.462,43	1.411.524,54
3. Trasferimenti a famiglie e Ist.Soc.	10.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.050,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	10.491,07	0,00	0,00	10.491,07	10.491,07
5. Trasferimenti a Enti pubblici	6.640,00	0,00	0,00	13.000,00	13.000,00	110.561,35
- Stato e Enti Amm.ne centrale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione di Comuni	6.640,00	0,00	0,00	13.000,00	13.000,00	109.829,84
- Az.Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di Comuni e Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti amministrazione locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	731,51
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	16.690,00	10.491,07	0,00	13.000,00	23.491,07	131.102,42
7. Interessi passivi	8.432,16	0,00	0,00	16.286,19	16.286,19	29.890,93
8. Altre spese correnti	1.800,00	0,00	0,00	118.905,00	118.905,00	172.863,47
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	635.539,12	38.965,50	0,00	157.179,19	196.144,69	2.481.284,05

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

(Sistema contabile ex D.Lvo 267/2000 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2			3			4		
		Istruzione pubblica, cultura e beni culturali			Settore sportivo, ricreativo e turismo			Gestione del territorio e tutela ambientale		
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istruzione pubblica serv. 01 e 02	Cultura serv. 03 e 04	Totale	Turismo e sport serv. 01	Agriturismo e altri serv. 02 e 03	Totale	Viabilità serv. 01	Difesa ambientale serv. da 02 a 06	Totale
B) SPESE IN C/CAPITALE (parte 1)										
1. Costituzione di capitali fissi	43.055,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.600,00	110.391,38	138.991,38
- Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	21.787,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.600,00	22.446,87	51.046,87
2. Trasferimenti a famiglie e istituti sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	279.734,97	279.734,97
- Stato e Enti Amm.ne centrale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	279.734,97	279.734,97
- Az.Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di Comuni e Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti amministrazione locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	279.734,97	279.734,97
6. Partecipazioni e conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	43.055,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.600,00	390.126,35	418.726,35
TOTALE GENERALE SPESA	1.035.230,49	0,00	262.367,62	262.367,62	0,00	0,00	0,00	28.600,00	785.184,00	813.784,00

Classificazione funzionale	5	6			TOTALE GENERALE	
Classificazione economica	Settore sociale	Agricoltura serv. 01	Industria commercio e Artigianato serv. 02	Altri serv. 03 e 04	Totale	TOTALE GENERALE
B) SPESE IN C/CAPITALE (parte 2)						
1. Costituzione di capitali fissi	0,00	60.831,08	0,00	261.205,22	322.036,30	504.083,20
- Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	0,00	5.109,78	0,00	258.111,62	263.221,40	336.055,32
2. Trasferimenti a famiglie e istituti sociali	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	279.734,97
- Stato e Enti Amm.ne centrale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	279.734,97
- Az.Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di Comuni e Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti amministrazione locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	280.734,97
5. Partecipazioni e conferimenti	0,00	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
7. Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	60.831,08	0,00	271.205,22	332.036,30	793.818,17
TOTALE GENERALE SPESA	635.539,12	99.796,58	0,00	428.384,41	528.180,99	3.275.102,22

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
2013 - 2014 - 2015

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO E MEDIO METAURO

6.1 – Valutazioni finali della programmazione:

Come evidenziato in più occasioni le Comunità Montane non dispongono di entrate proprie manovrabili (vivono essenzialmente di finanza derivata) e tutto ciò limita di molto l'esercizio di una reale autonomia politico – amministrativa che necessita di quella stabilità e certezza indispensabili per predisporre e realizzare una efficace programmazione pluriennale delle attività e degli investimenti.

La reale programmazione di fatto risulta essere da tempo quella annuale con lo sfasamento temporale dovuto ai programmi di investimento che vengono finanziati dalla Regione in corso d'anno.

La programmazione dell'Ente risulta comunque coerente con i programmi ed i piani regionali di sviluppo, con i piani regionali di settore e atti programmatici della Regione e della Provincia.

Va evidenziato ad ogni buon conto che – per forza di cose – l'attività di programmazione per l'anno 2012 si basa essenzialmente sui finanziamenti derivanti dalla L.R. 46/92, dalla L.R. 18/96, dalla L.R. 35/97, dalla L.R. 24/98, dalla L.R. 18/08, dalla L.R. 75/97 sulle opportunità offerte dall'utilizzo di fondi comunitari e sulla attivazione di servizi sovra comunali, i cui fondi verranno iscritti a bilancio in corso d'anno.

Inoltre sono stati attivati interventi miranti a favorire la gestione associata dei servizi comunali sia mediante convenzione che mediante la creazione di Uffici Unici (SUAP, Centro Servizi, Commissione Autorizzazioni Paesaggistiche, Locali di Pubblico Spettacolo, G.I.S., Servizi e Reti Informatiche, Polizia Locale, Ufficio commercio, Sicurezza Urbana, Nucleo di Valutazione, ecc...)

I programmi sopracitati vanno comunque considerati nella logica ormai pienamente acquisita e condivisa della sinergia ed integrazione del "sistema territorio", imperniata sui seguenti principi essenziali, su cui dovrà ulteriormente consolidarsi il modo di operare dell'Amministrazione:

Costruire lo sviluppo con una programmazione "dal basso", partendo dai progetti in concertazione con i soggetti disponibili e aventi obiettivi comuni;
Considerare il territorio come unica "area urbana" che si struttura in base ai progetti e linee di sviluppo comuni;
Considerare l'informazione e l'animazione come fattore vitale, cioè come irrigazione del territorio nel diffondere idee, progetti e notizie;
Integrare la Comunità Montana in un sistema di rete più complesso ed ampio sia per finalità che per territorio.

Urbania,

Il Responsabile della Programmazione
(Segretario Generale)
Dr. Elvio Massi

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr. Paolo Riparini

Il Rappresentante Legale
Dott. Alceo Serafini
